



Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio

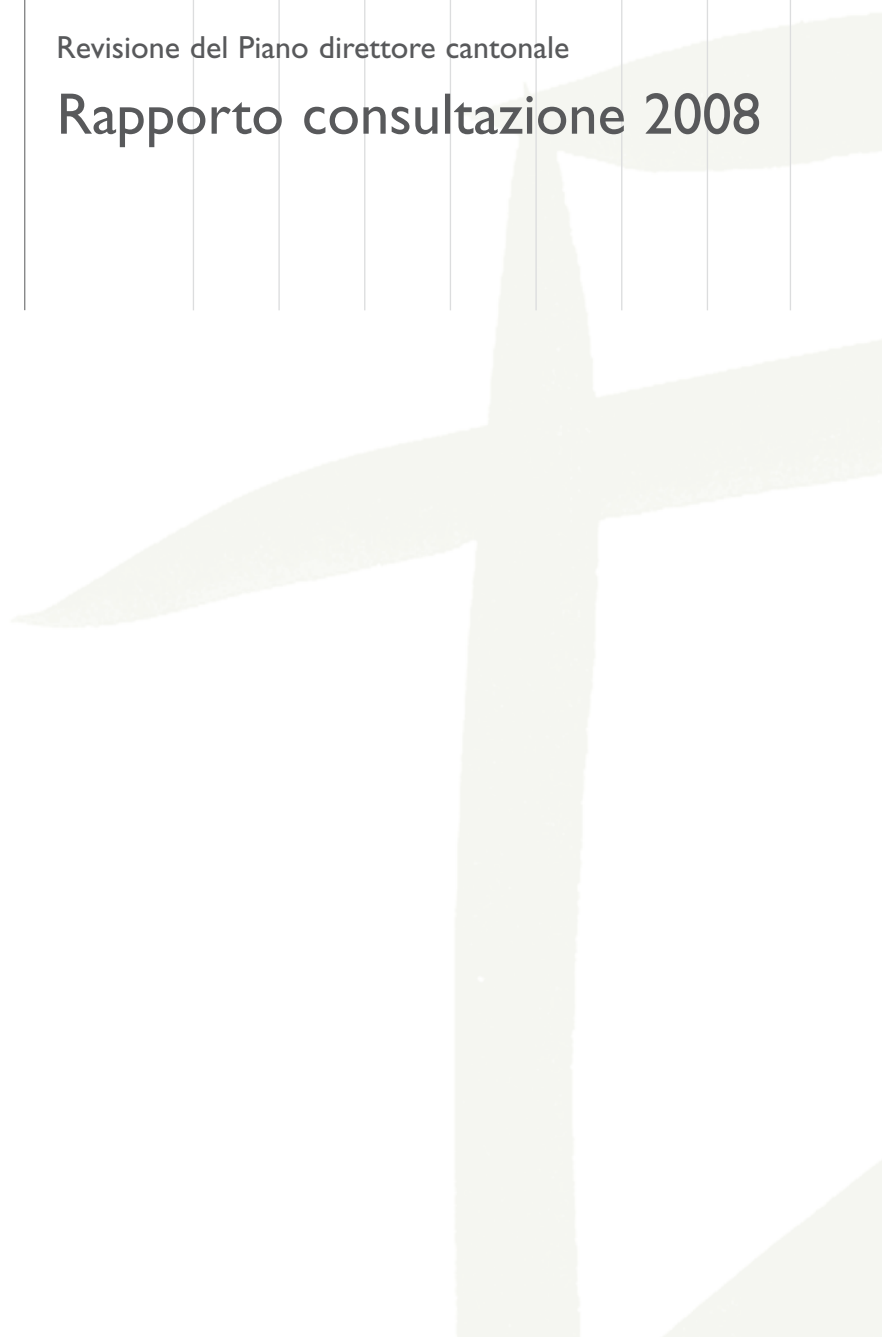


Piano direttore  
cantonale



Revisione del Piano direttore cantonale

# Rapporto consultazione 2008



## Sommario

La consultazione.....	3
Abbreviazioni.....	4
PARTE A. I temi principali.....	5
A.1. Nuova politica regionale e ruolo delle Regioni.....	5
A.2. Politica territoriale e politica delle aggregazioni.....	5
A.3. Tempi e mezzi per l'attuazione del Piano direttore.....	5
A.4. Perequazione finanziaria intercomunale.....	6
A.5. AlpTransit a sud di Lugano e stazione sul Piano di Magadino.....	6
A.6. Piano agricolo cantonale.....	7
A.7. Piano energetico cantonale.....	7
A.8. Dimensionamento delle zone edificabili.....	8
A.9. Richiesta di nuove schede.....	8
PARTE B. Sintesi delle osservazioni e proposte su schede e carte.....	9
B.1. Ambito Patrimonio.....	9
B.2. Ambito Rete urbana.....	13
B.3. Ambito Mobilità.....	19
B.4. Ambito Vivibilità.....	21
B.5. Carta di base e carte tematiche.....	24
PARTE C. Riassunto delle osservazioni e relative risposte per scheda e per istante.....	25
Scheda P1 – Paesaggio.....	26
Scheda P2 – Progetti di paesaggio comprensoriali (PPC).....	30
Scheda P3 – Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici).....	32
Scheda P4 – Componenti naturali.....	33
Scheda P5 – Parchi naturali.....	39
Scheda P6 – Acqua.....	45
Scheda P7 – Laghi e rive lacustri.....	51
Scheda P8 – Territorio agricolo.....	62
Scheda P9 – Bosco.....	71
Scheda P10 – Beni culturali.....	74
Scheda R1 – Modello territoriale.....	77
Scheda R2 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato locamese (COTALoc).....	84
Schede R3 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese (COTAL), R5 – Concetto d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto (COTAM), M3 – Piano dei trasporti del Luganese (PTL), M5 – Piano dei trasporti del Mendrisiotto (PTM).....	87
Scheda R4 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB).....	89
Scheda R6 – Sviluppo e contenibilità dei PR.....	97

Scheda R7 – Poli di sviluppo economico (PSE) .....	104
Scheda R8 – Grandi generatori di traffico (GGT) .....	110
Scheda R9 – Svago di prossimità.....	125
Scheda R10 – Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito.....	128
Scheda R11 – Piano comprensoriale del Piano di Magadino.....	131
Scheda R12 – San Gottardo - Progetto di sviluppo territoriale e regionale .....	132
Scheda M1 – Piano cantonale dei trasporti.....	135
Scheda M2 – Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (PTLVM).....	139
Scheda M4 – Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB).....	139
Scheda M6 – AlpTransit.....	140
Scheda M7 – Sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO).....	141
Scheda M9 – Infrastruttura aeronautica.....	145
Scheda M10 – Mobilità lenta .....	150
Scheda V1 – Politica ambientale.....	151
Scheda V2 – Suolo.....	154
Scheda V3 – Energia .....	155
Scheda V4 – Rumori .....	162
Scheda V5 – Pericoli naturali .....	164
Scheda V6 – Approvvigionamento in materiali inerti.....	166
Schede V7 Discariche per materiali inerti; V9 – Stazioni di trasbordo per rifiuti.....	172
Schede V10 – Poligoni di tiro regionali.....	173
Cartografia – Carta di base e Carte tematiche.....	175

## La consultazione

La documentazione che comprendeva le schede, le rappresentazioni grafiche e il rapporto esplicativo è stata inviata a tutti i Comuni ed ai maggiori enti pubblici e privati<sup>1</sup> coinvolti nello sviluppo territoriale ed è stata presentata in due incontri pubblici a Bellinzona e Mendrisio, nonché in diversi incontri con gli enti interessati.

### *Comuni, Regioni di montagna e Regioni confinanti*

Alla consultazione hanno partecipato direttamente 72 Comuni, 3 Patriziati e un Consorzio ticinesi, alcuni dei quali in modo congiunto<sup>2</sup>. I Comuni del Circolo del Gambarogno hanno risposto tramite la loro associazione di Comuni. Accanto alle Regioni di montagna del Locamese e Vallemaggia, del Malcantone e delle Tre Valli, hanno partecipato alla consultazione i Cantoni dei Grigioni e Vallese, la Regione Surselva (GR) e la Regione Lombardia<sup>3</sup>.

### *Partiti, associazioni e altre osservazioni*

Tre partiti cantonali (PLRT, PPD e PS) e tre sezioni regionali o locali hanno risposto alla consultazione. Le osservazioni delle maggiori associazioni tecniche, economiche e ambientali cantonali<sup>4</sup>, sono state completate da associazioni regionali, locali e settoriali<sup>5</sup>. In totale hanno risposto 33 associazioni. Altre osservazioni provengono da enti particolari, quali AlpTransit San Gottardo SA e Centro sportivo nazionale della gioventù (CST), da ditte e privati.

Il 2 luglio 2008 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha esaminato preliminarmente la documentazione secondo l'art. 10 cpv. 3 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT).

### *Considerazioni ricorrenti*

Contrariamente alla consultazione sugli obiettivi pianificatori cantonali<sup>6</sup>, in questo caso non è possibile evidenziare delle tendenze in funzione dei diversi gruppi di interessati, perché le osservazioni sono anche di carattere puntuale e quindi molto eterogenee. Alcuni toni critici che avevano contraddistinto la procedura di adozione degli obiettivi (in particolare da parte dei partiti) sono comunque quasi completamente scomparsi, lasciando il posto a considerazioni più mirate e costruttive.

Il presente rapporto sulla consultazione è strutturato in tre parti, con i temi principali (parte A), una sintesi per scheda e carte (parte B) e il riassunto delle singole osservazioni e proposte con le relative risposte per scheda e per istante (parte C).

---

<sup>1</sup> In particolare, le Regioni di montagna, le Commissioni regionali dei trasporti, la Confederazione, i Cantoni e le Regioni e Province italiane confinanti, i partiti e le associazioni tecniche, economiche e ambientali.

<sup>2</sup> I Comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno presentato una presa di posizione comune, come pure i Comuni di Bironico, Camignolo, Isole, Medeglia, Mezzovico-Vira, Rivera e Sigirino e i Comuni di Canobbio, Massagno, Porza e Savosa.

<sup>3</sup> La presa di posizione della Regione Lombardia è stata coordinata con le provincie di Varese e Como. La provincia Verbano Cusio Ossola non ha invece presentato osservazioni nonostante diverse sollecitazioni.

<sup>4</sup> Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU) e ASPAN - Ticino; Associazione Industrie Ticinesi (aiti), Camera Commercio Industria e Artigianato (CCIA), Federlegno, Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC), Ticino Turismo, Unione Contadini Ticinesi, Associazione Traffico e Ambiente (ATA), Pro natura, WWF,...

<sup>5</sup> Ad esempio: Aero Club, Agrifutura, Aquanostra, Associazione Campeggi Ticinesi, Associazione Orticoltori Ticinesi (Orti), Associazione Parc Adula, Associazione Ticinese Materiali Inerti, Associazione ticinese terza età (atte), Distributori Ticinesi (DISTI), Federazione Cacciatori Ticinesi, Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca oppure anche AMICA Castione, Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso e del Parco della Montagna, Fondazione Bolle di Magadino, Fondazione Centro Biologia Alpina Piora, Pro Lucomagno,...

<sup>6</sup> Cfr. Un progetto per il Ticino, Rapporto sulla consultazione, maggio 2006.

## Abbreviazioni

CdS	Consiglio di Stato
COT	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato
COTAB	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Bellinzonese
COTAL	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Luganese
COTALoc	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Locarnese
COTAM	Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Mendrisiotto
CRT	Commissione regionale dei trasporti
DA	Dato acquisito (grado di consolidamento di una scheda di PD)
DT	Dipartimento del territorio
GGT	Grandi generatori di traffico (scheda R8)
IP	Informazione preliminare (grado di consolidamento di una scheda di PD)
ISOS	Inventario degli insediamenti meritevoli di protezione - ISOS
IVS	Inventario delle vie storiche
LALPT	Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio
LBC	Legge sulla protezione dei beni culturali
LCN	Legge cantonale sulla protezione della natura
LCST	Legge cantonale di applicazione della legge federale sullo sviluppo territoriale (progetto)
LPAmb	Legge federale sulla protezione dell'ambiente
LPT	Legge federale sulla pianificazione del territorio
LPN	Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio
LTAgr	Legge sulla conservazione del territorio agricolo
NPR	Nuova politica regionale
OIF	Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico
OPT	Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio
OTR	Ordinanza tecnica sui rifiuti
PA	Programma d'agglomerato
PAB	Programma d'agglomerato del Bellinzonese
PAL	Programma d'agglomerato del Luganese
PALOC	Programma d'agglomerato del Locarnese
PAM	Programma d'agglomerato del Mendrisiotto
PD	Piano direttore
PD 90	Piano direttore del 1990
PFC	Piano forestale cantonale
PPC	Progetto di paesaggio comprensoriale (scheda P2)
PQ	Piano di quartiere
PR	Piano regolatore
PRA	Piano di risanamento dell'aria
PRT	Piani regionali dei trasporti
PSE	Poli di sviluppo economico (scheda R7)
PSIA	Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica
PTB	Piano dei trasporti del Bellinzonese
PTL	Piano dei trasporti del Luganese
PTLVM	Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia
PTM	Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio
PUC	Piano di utilizzazione cantonale
RI	Risultato intermedio (grado di consolidamento di una scheda di PD)
ROIF	Regolamento di applicazione dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico
SAC	Superfici per l'avvicendamento culturale
SUL	Superficie utile lorda
SV	Superficie di vendita
ZP	Zona di pianificazione

## PARTE A. I temi principali

### A.1. Nuova politica regionale e ruolo delle Regioni

Il coordinamento del Piano direttore con la politica economica e la nuova politica regionale (NPR) è un tema ricorrente. A questo proposito si possono citare le seguenti richieste:

- evidenziare i flussi decisionali tra le diverse gerarchie istituzionali e chiarire il ruolo delle agenzie di sviluppo che, nelle intenzioni della NPR, dovrebbero favorire anche nuovi metodi di gestione dei processi;
- indicare modalità concrete per promuovere uno sviluppo regionale ancorato alla tutela del patrimonio, in particolare per incentivare le competenze locali;
- riflettere sulle possibili implicazioni della nuova politica regionale a livello territoriale, rispettivamente sulle modalità di applicazione della NPR per gli ambiti di competenza del Piano direttore.

La nuova politica regionale è stata elaborata tenendo conto delle necessità di integrazione funzionale e di coesione delle varie componenti del Cantone indicata nella parte esplicativa della scheda R1 (Modello territoriale). L'11 febbraio 2009, con il messaggio 6173, il Consiglio di Stato ha presentato il disegno di legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale. Una volta consolidata la nuova politica regionale, le modalità operative e i progetti con rilevanza territoriale potranno, se del caso, essere ripresi nel Piano direttore.

### A.2. Politica territoriale e politica delle aggregazioni

Numerosi Comuni chiedono di considerare maggiormente gli indirizzi del Cantone in materia di aggregazioni comunali, segnatamente di:

- chiarire le basi territoriali della nuova Carta dei Comuni;
- considerare i processi d'aggregazione come strumenti di riorganizzazione territoriale;
- promuovere i progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) nell'ambito dei processi aggregativi.

Va ricordato che la politica territoriale promossa dal PD ha un valore sovracomunale: numerose schede, ad esempio quelle sui concetti di organizzazione territoriale (R2-R5) e sui piani regionali dei trasporti (M2-M5) oppure quelle sui poli di sviluppo economico e i grandi generatori di traffico, attuano già una pianificazione intercomunale. Le revisioni di piani regolatori di Comuni aggregati offrono l'occasione di affrontare la pianificazione locale in modo più razionale.

La legge in vigore sulle aggregazioni dei Comuni, del 16 dicembre 2003, non prevede l'allestimento di un piano delle aggregazioni, strumento la cui introduzione è prevista in una prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovracomunale promossi dal PD.

### A.3. Tempi e mezzi per l'attuazione del Piano direttore

La mancanza di indicazioni circa i mezzi a disposizione per attuare gli obiettivi, è l'appunto più corrente in materia di politica finanziaria. Qui si ritiene indispensabile un aggancio più attento con le *Linee direttive* e il *Piano finanziario*. In effetti, con la consultazione non sono state fornite le informazioni sui tempi e sui mezzi di attuazione delle misure contemplate nelle schede.

La gestione del PD 90 ha messo in luce come la programmazione di lunga durata venga sovente superata dai fatti e risulti così velleitaria. Considerato inoltre che l'attuazione non dipende solo dal Cantone, ma in buona misura anche dagli enti locali e, secondo la nuova concezione del PD, anche dai promotori privati, la programmazione dei tempi di attuazione comporta ancora maggiori incognite. Si è pertanto abbandonato il

precedente metodo – che consisteva nel definire i tempi di attuazione al momento dell'entrata in vigore dello strumento – a favore di una programmazione coordinata con le Linee direttive e il Piano finanziario dello Stato, e quindi aggiornata periodicamente. In luogo dell'indicazione dei tempi scheda per scheda si stabilisce un programma d'attuazione sotto forma di tabella allegata alle schede di PD. Tale programma fornisce le indicazioni sulle priorità di attuazione delle singole schede, le rispettive misure e le scadenze; esso è parte integrante del PD ed entra in vigore con le stesse.

Per quanto riguarda i mezzi, il 16 dicembre 2008, con il messaggio 6158, il Consiglio di Stato ha chiesto la concessione di un credito-quadro per la gestione del Piano direttore per il periodo 2009-2012. L'investimento richiesto rientra nel programma delle nuove Linee direttive 2008-2011. In effetti, le aree di intervento prioritario *Riscaldamento climatico, ambiente, energia e Equilibrio tra le regioni* propugnano una crescita socio-economica e territoriale compatibile con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso l'attuazione degli obiettivi e delle schede del Piano direttore, sovente richiamate.

Nella prima area d'intervento indicata rientrano i temi: sviluppo territoriale, sicurezza del territorio, salute e carichi ambientali, acqua. Nella seconda la definizione di una politica cantonale per gli agglomerati urbani e l'attuazione degli obiettivi del Piano direttore. Inoltre sono indicati anche altri ambiti programmatici, quali la politica integrata del paesaggio, i parchi naturali di importanza nazionale, il risanamento dei corsi d'acqua soggetti a prelievo a scopo idroelettrico, il sistema delle aree protette, la pianificazione delle discariche per materiali inerti, le zone di estrazione materiale lapideo, che sono ripresi nelle rispettive schede del Piano direttore.

#### A.4. Perequazione finanziaria intercomunale

Nell'ambito della *perequazione finanziaria intercomunale*, un Comune chiede di considerare anche gli oneri di gestione di importanti aree di svago, perché si tratta di una collaborazione legata alla localizzazione geografica.

La legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, del 25 giugno 2002, prevede un contributo per i maggiori oneri di gestione corrente derivanti dalla localizzazione geografica. In effetti, in molti Comuni periferici la dimensione e la conformazione del territorio comunale, la posizione geografica e, ad esempio, la distanza dalle sedi scolastiche possono causare dei maggiori costi non indifferenti (trasporto di allievi, manutenzione delle strade, calla neve, approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque luride, ...). Tutto questo causa costi pro capite di molto superiori rispetto a quelli cui devono far fronte i Comuni del piano. L'erogazione di aiuti di questo tipo non avviene in modo automatico, ma solo su istanza.

Nel caso cui si riferisce la richiesta, il Parco del Piano di Magadino, la modalità di gestione e di finanziamento sarà definita nell'ambito del piano di utilizzazione cantonale (PUC) attualmente in fase di elaborazione. Per le pianificazioni comprensoriali o le pianificazioni che si estendono su più Comuni è generalmente stabilita una chiave di riparto degli oneri e dei vantaggi che tiene in considerazione gli interessi in gioco.

#### A.5. AlpTransit a sud di Lugano e stazione sul Piano di Magadino

La scheda M6 AlpTransit è ripresa dal PD 90 (scheda I2.1) e non era in consultazione. Ciononostante sono state inoltrate delle osservazioni in relazione alla carta Mobilità (varianti per il collegamento AlpTransit Sud Lugano-Chiasso) e alla scheda R4 (comparto AlpTransit e stazione sul Piano di Magadino). Diverse prese di posizione si esprimono sulle quattro varianti per il collegamento AlpTransit a sud di Lugano. Nel frattempo, tutti i Comuni interessati sono stati coinvolti nella consultazione sullo studio di fattibilità e di opportunità per il collegamento. Il 7 aprile 2009 il Consiglio di Stato ha trasmesso la presa di posizione del Cantone all'Ufficio federale dei trasporti, chiedendo l'approfondimento di due tracciati (varianti T1 e B) e allegando anche le prese di posizione dei Comuni.

In modo più o meno imperativo, parecchie prese di posizione chiedono di inserire una stazione AlpTransit sul Piano di Magadino e di integrare il comprensorio speciale AlpTransit. Due osservazioni chiedono indicazioni più precise sui tempi d'esecuzione della tratta Biasca-Camorino. Altre invitano il Consiglio di Stato a chiarire la sua posizione sull'ubicazione della Stazione Ticino. Tre associazioni sono contrarie ad una stazione

Ticino sul Piano di Magadino; le stazioni devono rimanere nei centri e non è detto che i treni debbano per forza fermarsi ad una sola stazione in Ticino.

Le indicazioni relative alla stazione AlpTransit si trovano nella scheda R11 – anch'essa ripresa dal PD 90 (scheda A, Piano comprensoriale del Piano di Magadino) – in cui è delimitato il Comprensorio speciale AlpTransit. Le tappe di attuazione di tale scheda, coordinate con quelle stabilite dalla Confederazione per la costruzione di AlpTransit, prevedono che le opere previste dopo il 2016 sono di categoria *informazione preliminare*, ossia ancora da consolidare. Queste opere comprendono la nuova stazione e il relativo sviluppo urbanistico e le nuove aree di sviluppo insediativo a Camorino, Giubiasco, S. Antonino e Sementina.

Il Cantone mira al completamento di AlpTransit con le linee di accesso tra Biasca sud e Camorino e tra Lugano e Chiasso. Ciò potrebbe concretizzarsi, secondo le scadenze delle decisioni federali, negli anni 2030. La possibilità di realizzare una nuova stazione sul Piano di Magadino è stata salvaguardata. Essa andrà riverificata in funzione delle ulteriori decisioni sul completamento dell'opera, degli eventuali mutamenti nel concetto d'esercizio a livello nazionale e internazionale, e soprattutto, dello sviluppo degli insediamenti tra Bellinzona e Locarno. Per ora e nell'orizzonte temporale del Piano direttore (2020) le fermate IC/EC rimangono Bellinzona e Lugano<sup>7</sup>.

## A.6. Piano agricolo cantonale

Il principio della multifunzionalità dell'agricoltura è condiviso da tutti. Da parte del settore agricolo e dello spazio rurale, si chiede di dare un maggior peso alla produzione di derrate alimentari, allo stretto legame tra agricoltura del piano e agricoltura di montagna, all'apicoltura, all'agriturismo e all'agricoltura a tempo parziale. Dall'esterno si domanda invece un maggior sostegno all'agricoltura biologica e una maggior attenzione al paesaggio. C'è poi chi teme che l'eccessiva sovrapposizione di funzioni sul territorio agricolo potrebbe snaturare la possibilità di realizzare gli obiettivi delle politiche settoriali. Alcuni ritengono invece che, per concretizzare gli obiettivi legati alla multifunzionalità, si dovrebbe elaborare un Piano agricolo cantonale, che fissi visioni, obiettivi e misure operative per l'agricoltura ticinese.

La legge federale e la legge cantonale sull'agricoltura danno una traccia basilare della direzione che l'agricoltura deve intraprendere in futuro. Anche la legge federale sulla pianificazione del territorio codifica la multifunzionalità in maniera esaustiva. Per il settore forestale è stato elaborato il Piano forestale cantonale; il settore agricolo e la filiera agroalimentare sono però più complessi, in particolare per la fitta rete di relazioni e dinamiche, sia interne che esterne. La politica agricola federale e la nuova politica regionale garantiscono la necessaria flessibilità. Il paesaggio, ad esempio, è una delle quattro filiere prioritarie della NPR ed è anche un tema centrale in agricoltura.

Mantenere la flessibilità è al momento utile. Oltre agli strumenti a disposizione della singola azienda agricola (migliorie strutturali, agriturismo, prestazioni per la natura, ...) la legge federale sull'agricoltura prevede anche il sostegno di progetti di sviluppo regionale e di promozione di prodotti indigeni. Lasciare l'iniziativa in mano agli imprenditori del settore è attualmente una strategia vincente e sicuramente voluta a livello federale. Un piano agricolo, volenti o nolenti, rischierebbe di essere troppo dirigista e sarebbe in controtendenza anche con quanto si riscontra sul territorio.

## A.7. Piano energetico cantonale

L'energia è un elemento cardine dello sviluppo sostenibile. L'importanza di una politica energetica cantonale è sottolineata da diverse prese di posizione che chiedono un *Piano energetico cantonale*, che consideri anche le filiere della nuova politica regionale. Parecchie osservazioni concernono anche il progetto dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET) per la costruzione di un secondo invaso in Val d'Ambrà. Questo progetto è sostenuto localmente, ma in relazione alla scheda P4 è contestato da diverse associazioni e privati, che chiedono la conferma della zona protetta<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> V. scheda M1.

<sup>8</sup> Cfr. PD 90, scheda I.3 Componenti naturali da accertare in vista di una loro protezione pianificatoria, oggetto I.3.9, Val d'Ambrà.



Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso di riavviare i lavori per l'allestimento di un *Piano energetico cantonale* (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria *Riscaldamento climatico, ambiente e energia* (scheda I: *Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse*) delle Linee direttive 2008-I I.

L'obiettivo pianificatorio cantonale n. 27 precisa che nell'ambito di una politica energetica sostenibile il Cantone sostiene il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica. Il Cantone, per l'attuazione di questo obiettivo, sta allestendo un piano di utilizzazione cantonale (PUC) per il consolidamento pianificatorio del progetto AET. Il progetto di ampliamento e di ottimizzazione del bacino della Val d'Ambra è pertanto menzionato in modo esplicito tra le misure della scheda V3.

Per quanto riguarda la zona protetta della Val d'Ambra si precisa che la stessa è stata inserita nel PD 90 quale *informazione preliminare*, ossia quale zona dai contenuti naturali da accertare ulteriormente. La ponderazione degli interessi in gioco ha privilegiato l'ampliamento degli impianti idroelettrici. Parallelamente al PUC si sta allestendo un rapporto sull'impatto ambientale che assume il compito di mitigare gli impatti sull'ambiente nella consapevolezza dei contenuti naturali e paesaggistici della Val d'Ambra, seppure non d'importanza cantonale.

### A.8. Dimensionamento delle zone edificabili

La scheda R6 indicava che le zone edificabili non dovevano essere ampliate. Anche se l'impostazione della scheda è in generale condivisa, la formulazione indicata è stata ritenuta troppo rigida e perentoria. Essa avrebbe dovuto perlomeno essere differenziata in base agli spazi funzionali; basti pensare alle necessità che possono svilupparsi con le aggregazioni comunali o alle vocazioni comunali derivanti dalla loro posizione nella struttura dell'agglomerato urbano.

La scheda R6 è stata quindi modificata. In particolare l'indirizzo tendente a impedire futuri azzonamenti è stato formulato in modo meno categorico e sono stati esplicitati i criteri per gli eventuali ampliamenti: la penuria di riserve a livello del comprensorio funzionale di riferimento, l'esaurimento delle opportunità di densificazione e di recupero delle aree dimesse, la conformità dell'azzonamento con il modello territoriale e l'accessibilità con i mezzi pubblici di trasporto e il rispetto delle linee di forza del paesaggio.

### A.9. Richiesta di nuove schede

La Confederazione chiede di integrare il tema delle installazioni militari con le indicazioni secondo il Piano settoriale militare e il tema delle aree di transito per gli zingari. Alcuni Comuni e una Regione rilevano l'assenza di una scheda sulle cave; per certe zone periferiche, la portata economica di questa attività è importante. Inoltre, la mancanza di regole precise, dal punto di vista operativo per i proprietari delle cave (di regola Patriziati) e dal punto di vista legislativo per l'autorità locale, crea continuamente delle situazioni di conflitto tra gli attori coinvolti.

Per quanto riguarda le infrastrutture per lo svago e il turismo, diverse osservazioni provenienti dalla Valle di Blenio chiedono di indicare nel Piano direttore le stazioni sciistiche del Nara e di Campo Blenio, il Centro nordico di Campra e le terme di Acquarossa. Un Comune richiama le direttive dell'Ufficio federale dei trasporti, indicando la necessità di trattare il tema degli impianti di risalita nel Piano direttore per il rinnovo delle concessioni ai sensi della legge sugli impianti a fune.

La scheda VI I concernente le attività militari riprende le indicazioni del PD 90 (scheda 13.I Comprensori d'esercitazione militare). Per le cave, il Dipartimento del territorio intende dare avvio allo studio per il rilevamento della situazione, iniziando con le cave della Riviera, e elaborare la nuova scheda V8 Cave. Per le infrastrutture per lo svago e il turismo è pure prevista l'elaborazione della nuova scheda VI 2, che permetterà di inserire gli impianti di risalita, le infrastrutture più importanti e di riprendere dal PD 90 i campi da golf (schede 9.23-24). Il tema delle aree di transito per zingari sarà invece oggetto di un piano di utilizzazione cantonale.

## PARTE B. Sintesi delle osservazioni e proposte su schede e carte

### B.1. Ambito Patrimonio

#### *Scheda P1 - Paesaggio*

La politica del paesaggio si concretizza attraverso la sommatoria delle singole misure e dei progetti legati ai quattro ambiti del Piano direttore, in particolare a quello del Patrimonio. La scheda P1 contiene gli indirizzi di fondo e le misure specifiche per perseguirli. Su questa scheda si sono espressi 6 Comuni, 3 Regioni, 5 associazioni e 2 partiti.

In generale il fatto di aver dedicato più spazio al tema del paesaggio (rispetto al PD 90) è stato accolto con favore. Diverse voci chiedono di dichiarare in modo esplicito quale è la **visione dello sviluppo del paesaggio** (ipotesi Paesaggio 2020). Il Cantone non può limitarsi alla lettura e all'analisi preparatoria dei PPC, ma deve anche formulare gli obiettivi superiori di valorizzazione. Si auspica pure una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio.

Alcuni intravedono con qualche difficoltà la forza obbligatoria e la portata concreta delle schede P1 e P2. Altri temono che la politica del paesaggio possa assumere un ruolo predominante e costituire un diritto di veto nei confronti di una responsabile ponderazione degli interessi. Altri ancora ritengono che sarebbe più opportuno individuare e progettare i comprensori paesaggistici più significativi. Anche chi condivide l'impostazione data al paesaggio, teme che non sarà facile raggiungere gli ambiziosi obiettivi senza adeguare le risorse.

Secondo due Comuni l'esigenza di disporre di nuove categorie di tutela – i **paesaggi d'importanza cantonale e locale** – rischia di incrementare la tutela degli elementi già protetti, senza considerare i paesaggi ordinari nei quali vive e lavora la maggior parte della popolazione. Per il settore agricolo e le Regioni, la manutenzione e il ripristino dei paesaggi rurali tradizionali passa attraverso la valorizzazione dei vigneti di collina, delle selve castanili e la promozione dell'agricoltura a tempo parziale.

Trattandosi di temi e di proposte nuove è comprensibile qualche perplessità sulla loro efficacia e qualche timore per la sovrapposizione di nuovi obblighi su un unico territorio. In generale si può però affermare che l'impostazione data alla politica del paesaggio ha lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni e non di aumentare i vincoli. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.

#### *Scheda P2 - Progetti di paesaggio comprensoriale (PPC)*

I progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) identificano le componenti del territorio sulle quali agire per la valorizzazione del paesaggio e stimolano il coinvolgimento della popolazione nella definizione del suo futuro assetto. Sulla scheda P2 si sono espressi 7 Comuni, 4 Regioni o associazioni di Comuni e 4 associazioni.

Alcune prese di posizione chiedono di precisare il concetto che ha portato alla suddivisione del Cantone in 22 **comprensori** e le interdipendenze tra loro, per evitare che i loro limiti diventino rigidi. In ogni caso è importante allestire specifiche direttive per l'elaborazione dei PPC. Alcuni Comuni ritengono che i PPC possano svilupparsi con efficacia e concretezza soprattutto nell'ambito di processi aggregativi.

Il rapporto tra i contenuti del PPC e i **piani regolatori** deve essere chiarito in modo esplicito. Da una parte c'è chi auspica l'esplicito obbligo per i Comuni di descrivere i paesaggi delle singole zone nel piano regolatore. Dall'altra c'è chi ritiene che la ripartizione dei compiti per i PPC sia ridondante rispetto alla pianificazione locale e chiede che il concetto venga abbandonato, a favore di un maggior coordinamento da parte dei servizi cantonali sui piani del paesaggio dei singoli Comuni.

Il **coinvolgimento della popolazione** e di enti pubblici e privati è condiviso, ma c'è chi dubita della reale rispondenza. Un'associazione ritiene che debbano essere definite le modalità di coinvolgimento dei cittadini per aumentare il grado di identificazione nella vita pubblica. Per le Regioni si dovrebbe considerare anche il loro ruolo di animazione.

I comprensori paesaggistici sono stati leggermente rivisti e modificati; l'impostazione generale della scheda è per contro stata confermata.

#### **Scheda P4 - Componenti naturali**

Il sistema delle **aree protette** comprende le riserve naturali, le zone di protezione della natura, le zone di protezione del paesaggio, i parchi naturali e i monumenti naturali. La scheda P4 è il frutto di un adattamento e aggiornamento delle schede 1.1-3 del PD 90; per questo motivo i diversi temi hanno già raggiunto un buon livello di consolidamento a livello comunale. Si sono espressi 16 Comuni, 3 Regioni, 6 associazioni e 6 privati.

Parecchie prese di posizione chiedono di reintrodurre la zona di protezione del paesaggio e di qualificare la **Val d'Ambra** come area wilderness. Un'associazione chiede di considerare anche l'ottica internazionale (Rete Smeraldo) e, nell'ambito dei parchi e delle riserve forestali, propone delle aree dove le persone sono tenute a rimanere sui sentieri. Il settore agricolo è invece preoccupato dall'accumulo di vincoli che si vogliono inserire nel fondovalle, in particolare in zona agricola.

Rispetto alla versione posta in consultazione, la scheda P4 è stata completata aggiungendo – con gli aggiornamenti necessari – l'elenco degli oggetti potenzialmente degni di protezione (di grado *informazione preliminare*) integrando, di fatto, i contenuti della scheda 1.3 del PD 90. Di questo elenco faceva parte anche il comprensorio della Val d'Ambra, per il quale l'Azienda Elettrica Ticinese ha previsto la costruzione di un secondo bacino e della relativa centrale per l'ottimizzazione degli impianti idroelettrici; progetti che sono oggetto di una procedura di piano di utilizzazione cantonale (PUC). La ponderazione degli interessi in gioco da parte del Consiglio di Stato si è conclusa a favore del progetto AET; la protezione delle componenti naturali e dell'ambiente sono oggetto di un rapporto di impatto ambientale che accompagnerà il PUC.

#### **Scheda P5 - Parchi naturali**

La Confederazione riconosce tre categorie di parchi, secondo le diverse esigenze e tipi di utilizzo: *parco nazionale*, *parco naturale regionale* e *parco naturale periurbano*. A livello cantonale, la legge sulla protezione della natura istituisce la categoria dei parchi naturali d'importanza cantonale, territori caratterizzati da importanti contenuti naturali, favorevoli alla promozione ricreativa, didattica, economica e sociale. Sulla scheda P5 si sono espressi 14 Comuni, 4 Regioni, 11 associazioni, un partito, un privato e il Cantone dei Grigioni.

Due prese di posizione propongono di elevare a indirizzo l'istituzione di almeno un **parco nazionale** in Ticino. Altre sono piuttosto critiche, in particolare a causa delle eccessive restrizioni alle attività della caccia e della pesca; la scheda P5 dovrebbe indicare anche i lati negativi dell'istituzione di un parco nazionale e conferire potere decisionale ai Patriziati, principali proprietari dei territori coinvolti.

Nel Mendrisiotto, si auspica che il **Monte San Giorgio** possa rientrare nel contesto dei parchi naturali d'interesse cantonale e che il Parco naturale del Monte Generoso includa anche la sponda sinistra dell'alta Valle di Muggio e il crinale verso il Bisbino. Occorre anche rivedere gli strumenti di gestione e di promozione; si dovrebbero integrare tutti gli attori coinvolti.

Il Cantone ha più volte espresso la volontà di favorire la creazione di almeno un parco nazionale; conformemente alla legge federale, l'istituzione di un parco d'importanza nazionale soggiace però all'adesione dei Comuni. Per quanto concerne gli altri parchi, si ritiene che per il momento il loro numero sia sufficiente, in particolare nel Mendrisiotto. I tempi non sono ancora maturi per un loro aumento. Nell'istituzione e nella gestione dei parchi gli enti locali sono coinvolti. Il perimetro del Parco del Piano di Magadino è stato definito in una specifica scheda di PD, già approvata dalle istanze cantonali e federali. I parchi naturali previsti dalla scheda P5 non interessano aree densamente urbanizzate, neanche nella corona degli agglomerati.

#### **Scheda P6 - Acqua**

Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, proteggere le fonti di acqua potabile, valorizzare l'uso dell'acqua come fonte di energia rinnovabile e gestire gli ecosistemi costituiti dai corsi d'acqua e dai laghi, sono gli indirizzi della scheda P6. Si sono espressi 11 Comuni, 2 Regioni, 6 associazioni e 4 partiti.

La Confederazione indica che devono essere integrati i settori di **protezione delle acque** e devono essere definite le priorità d'intervento. Diverse prese di posizione chiedono di inserire le zone di protezione della falda freatica del Sottoceneri. Un Comune ritiene che il Cantone debba adoperarsi per sviluppare ragione-

voli interconnessioni delle reti idriche comunali e logiche gestionali incentrate sulla garanzia dell'approvvigionamento a lungo termine. Un altro auspica la razionalizzazione delle competenze amministrative a livello cantonale. Dal Mendrisiotto, un Comune ritiene fondamentale la realizzazione dell'acquedotto a lago e la messa in rete delle fonti esistenti sicure.

Da più parti si chiede maggiore attenzione per la riduzione dei **consumi d'acqua** a scopo potabile e agricolo; è anche importante informare sull'uso parsimonioso dell'acqua e sulla necessità di evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo. Prima di parlare di potenziamenti dello sfruttamento idrico, due associazioni indicano che occorre finalmente attuare il risanamento dei **deflussi minimi** e affrontare il problema dei deflussi massimi. Un'altra chiede di sviluppare la combinazione di collegamenti ecologici con i corsi d'acqua.

Le osservazioni e le proposte hanno permesso di aggiornare la scheda, portandola dal grado di consolidamento *informazione preliminare* a quello di *risultato intermedio*. I settori di protezione delle acque sono consolidati nei piani regolatori comunali. Nell'ambito del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI) del Mendrisiotto il Consiglio di Stato ha evidenziato la necessità di costituire un unico ente per l'attuazione e la gestione delle opere previste. La legge federale sulla protezione delle acque fissa i compiti relativi ai deflussi minimi e al risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo.

### **Scheda P7 - Laghi e rive lacustri**

La scheda P7 indica le misure e i progetti di valenza cantonale relativi alla pubblica fruizione delle rive, alle infrastrutture di trasporto a lago, alla tutela del paesaggio lacustre e ad alcune aree strategiche. Si sono espressi 11 Comuni, 2 Patriziati, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 9 associazioni, un partito, 6 ditte o privati. La consultazione è stata positiva; le osservazioni pervenute hanno permesso di constatare che la politica relativa ai laghi e alle rive lacustri è in gran parte condivisa.

Il recupero di aree demaniali secondo il nuovo criterio di limite demaniale solleva interrogativi. L'**accessibilità alle rive** lacustri, in particolare le aree ancora libere, è comunque sostenuta da diverse prese di posizione. Una Città esprime grosse riserve circa l'opportunità e la necessità di elaborare un PUC per il consolidamento di una zona di protezione lungo tutte le rive dei laghi. Essa ritiene anche che la promozione della pubblica fruibilità delle rive lacustri potrebbe avere maggiore incisività se il Gran Consiglio, oltre a sposare i principi della scheda, mettesse a disposizione adeguati mezzi finanziari.

Il **limite demaniale** e la *proprietà demaniale* sono due concetti diversi; la scheda P7 non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale. La scheda P7 non intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi, che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quello più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno. Nella zona di Mappo si intende garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. In effetti, sul Verbano non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.

La consultazione ha permesso di definire due nuove aree di svago a lago, a Riva San Vitale e a Magadino. Inoltre è stato corretto l'elenco delle passeggiate, che nel tratto tra Figino e Melide, per errore, non era completo. Infine, l'elenco dei compiti è stato aggiornato, segnalando la necessità di promuovere la ricerca delle modalità di finanziamento delle misure proposte; un compito prioritario e indispensabile per dare concretezza alla politica dei laghi e delle rive lacustri.

### **Scheda P8 - Territorio agricolo**

La salvaguardia del territorio agricolo e la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura sono gli indirizzi principali della scheda P8, sulla quale si sono espressi 18 Comuni, 3 Regioni, 8 associazioni, 2 partiti e 3 ditte o privati.

Diversi Comuni segnalano delle differenze tra le **superfici SAC** indicate nella scheda P8 e i dati dei piani regolatori comunali o esprimono richieste o preoccupazioni in merito. Secondo due operatori, il conflitto tra SAC e **vigneti** è fittizio, in quanto la coltivazione della vite non pregiudica assolutamente un eventuale ritorno ad un'altra coltura. Il settore auspica anche una pianificazione dello sviluppo degli impianti, per colmare il deficit dovuto all'inclusione in zona edificabile di un terzo dei vigneti.

Per alcuni Comuni non è chiaro con quali strumenti il Cantone potrà sostenere la coltivazione dei **terreni minacciati dall'abbandono**. Per altri si deve incentivare l'attività agricola accessoria e utilizzare i margini di manovra della nuova perequazione federale, coinvolgendo anche i Patriziati. Per assicurare la gestione delle superfici recuperate è necessario considerare le strutture agricole necessarie. Le selve castanili permettono di aumentare la superficie agricola, assicurando una maggiore biodiversità.

Da più parti si domanda di indicare i criteri per la delimitazione delle zone agricole intensive nei piani regolatori, in particolare per le **serre**. Da parte del settore si domanda di semplificare e estendere a tutto il Cantone la regolamentazione per le strutture orticole contenuta nel Piano comprensoriale del Piano di Magadino, di adeguarsi agli standard produttivi europei e a basso consumo energetico e di definire alcune zone che permettano un uso in comune di fonti energetiche e un riordino del territorio.

Per quanto riguarda le serre, è stato ripreso il concetto già presente nel Piano comprensoriale del Piano di Magadino (PD 90, scheda A.3). Anche il tema delle SAC è stato rivisto allo scopo di facilitarne la comprensione e l'attuazione. Il problema dei terreni minacciati dall'abbandono è complesso e va affrontato anche nei Progetti di paesaggio comprensoriale e nell'ambito della nuova politica regionale. Al di là di qualche correzione di dettaglio, la scheda non ha subito ulteriori modifiche.

#### **Scheda P9 - Bosco**

La scheda P9 riprende i principali elementi del **Piano forestale** cantonale, quindi i suoi contenuti erano già stati posti in consultazione e dibattuti in quel contesto. Si sono espressi 14 Comuni, 2 Regioni, 3 associazioni e un partito.

La promozione della produzione e dell'utilizzo del legname indigeno, lo sviluppo della filiera bosco legno nella politica regionale, il recupero di selve castanili, pascoli alberati, aree aperte pregiati dal profilo paesaggistico e il coinvolgimento dei proprietari nella gestione del bosco sono i temi più ricorrenti. Un adeguato sistema di accesso ai boschi e di trasporto di legname per l'utilizzo come **fonte energetica** è sostenuto da diversi Comuni e dal settore. Due associazioni chiedono invece che la costruzione di strade forestali sia limitata, in particolare su pendii ripidi.

La scheda conferma i principali elementi del Piano forestale cantonale. Il tema dell'avanzata del bosco a scapito di superfici aperte preoccupa anche altri settori, ma il fenomeno è troppo esteso per poter essere contrastato in modo sistematico.

#### **Scheda P10 - Beni culturali**

Sulla scheda P10 si sono espressi 5 Comuni, 2 Regioni, 3 associazioni e 3 partiti. Alcune prese di posizione sottolineano l'importanza dell'aggiornamento dell'inventario dei beni culturali e la proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali. Inoltre deve essere ripreso l'inventario delle **vie di comunicazione storiche** e eventuali misure nelle zone di confine devono essere coordinate.

Se da una parte si chiede di rendere più esplicite le responsabilità dei piani regolatori nella protezione e valorizzazione dei beni culturali e del loro contesto territoriale, dall'altra si ritiene eccessiva la segnalazione in questo strumento di tutti gli oggetti inventariati. Inoltre, la tutela dei beni culturali deve essere possibile indipendentemente da un progetto di paesaggio comprensoriale.

La scheda cerca di rafforzare la già proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali. L'idea di segnalare nei piani regolatori tutti gli oggetti inventariati, anche quelli non protetti, è stata abbandonata ed è pure stato stralciato il punto sui *manufatti complessi*. Infine, sono state completate le indicazioni relative all'*Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera* (IVS). Con queste modifiche la scheda passa dal grado di consolidamento *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

## B.2. Ambito Rete urbana

### *Scheda R1 - Modello territoriale*

Il modello territoriale è articolato sulle relazioni esterne, costituite dalle scale internazionale, transfrontaliera e intercantonale, e sulle relazioni interne, costituite dalle scale cantonale e regionale. Sulla scheda R1 si sono espressi 19 Comuni, 2 Regioni, 5 associazioni, 3 partiti e un gruppo di privati.

La necessità di un **Ticino coeso** al suo interno e **aperto** alla collaborazione verso l'esterno è ampiamente condivisa. Per alcuni il modello territoriale propone tuttavia un quadro accademico al quale mancano gli strumenti per la messa in pratica: non indica quali connotazioni spaziali (non solo funzionali) debbano avere le diverse parti della **Città-Ticino**; non definisce le nuove aree strategiche; è silente su temi quali la coordinazione dell'offerta in musei o la pianificazione dei centri congressuali.

Diverse prese di posizione sostengono una coerente differenziazione delle politiche territoriali per i diversi **spazi funzionali**. Il ruolo di centro regionale delle Tre Valli dovrà essere promosso attraverso strategie di politica regionale ma anche con l'ubicazione di strutture produttive e di servizio per tutta la regione. La **zona strategica** attorno allo svincolo autostradale di Camorino è una delle poche aree che permette sviluppi anche molto futuristici; si deve avere il coraggio di segnalare la visione di sviluppo di questo comparto nell'interesse di tutto il Sopraceneri. Bisogna favorire lo sviluppo economico anche del Basso Mendrisiotto; è importante indicare i progetti pianificati all'interno dell'area transfrontaliera.

La scheda R1 indica uno schema territoriale, che funge da supporto all'elaborazione delle politiche settoriali. Il *modello territoriale* vero e proprio è costituito dagli indirizzi e dalle misure contenute in tutte le schede. È comunque stato introdotto un richiamo al riequilibrio, non solo tra le regioni del Cantone, ma anche tra gli agglomerati e i rispettivi comparti di retroterra e montagna ed è stata modificata la delimitazione dei centri. Gli strumenti e gli indirizzi della politica regionale sono ancora in fase di consolidamento. Gli scenari futuristici di Camorino esulano dall'orizzonte temporale di questo PD.

### *Scheda R2 - Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese (COTALoc)*

Il COTALoc determina il quadro territoriale entro cui attivare lo sviluppo territoriale del Locarnese. Sulla scheda R2 si sono espressi 3 Comuni, 2 Regioni o associazioni di Comuni, 5 associazioni e 2 partiti.

Secondo alcune osservazioni, il COTALoc manifesta una carenza di propositività a livello di obiettivi. Si dovrebbero studiare normative nuove e coraggiose, in modo che sui terrazzi che si affacciano sul delta della Maggia si possano sviluppare **quartieri** a carattere cittadino, con densità molto alta e spazi pubblici qualificati. Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate; essa non è adatta ad accogliere un comparto per grandi generatori di traffico. Manca anche un concetto unitario per il traffico lento.

Nonostante queste osservazioni, si può comunque affermare che la scheda è generalmente condivisa. I Comuni sono stati coinvolti attraverso la Commissione regionale dei trasporti, che ha condotto regolari procedure di consultazione. Inoltre, questo tipo di pianificazione è in continua evoluzione: da una parte sono tuttora condotti degli affinamenti su i comparti strategici indicati nella scheda (ex-cartiera, stazione TILO di Muralto, ex-caserma) e dall'altra lo stesso Concetto di organizzazione territoriale sarà ripreso e affinato nel **Programma di agglomerato** che coinvolgerà l'agglomerato locarnese già a partire dal corrente anno.

### *Scheda R4 - Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB)*

Il Concetto d'organizzazione territoriale del Bellinzonese si sviluppa in particolare sull'area centrale urbana di Bellinzona e Giubiasco e sulle aree multifunzionali suburbane di Arbedo-Castione e di S. Antonino-Cadenazzo-Contone; promuove inoltre la qualità delle aree residenziali pedemontane e lo sviluppo delle aree di svago di prossimità. Sulla scheda si sono espressi 9 Comuni, 7 associazioni, 3 partiti, 5 privati e il Cantone dei Grigioni.

L'area di Castione e il comprensorio speciale AlpTransit sono le zone che hanno sollevato maggiori osservazioni. A loro si sovrappongono in parte i temi della stazione AlpTransit (trattato nella parte A) e dello stadio di calcio. A **Castione**, nel 2007 la popolazione ha costituito un'associazione per evitare uno sviluppo sconsigliato del territorio. Essa è in particolare preoccupata per la mancanza di separazione tra zona residenziale

e zone lavorative e per i possibili effetti negativi dell'area multifunzionale. In questo comparto il Comune sostiene il possibile insediamento di un nuovo stadio di calcio. Altri ritengono che il nuovo stadio debba rimanere al centro della città; l'attuale sedime è sufficientemente grande. Altre associazioni sostengono che, se si intende promuovere uno stadio di calcio d'importanza cantonale, la questione non può rimanere limitata all'agglomerato di Bellinzona.

Un partito indica che il **comprensorio speciale AlpTransit** e in particolare l'area attinente all'incrocio ferroviario e stradale, posta al centro della Città-Ticino, costituisce la grande opportunità pianificatoria del Cantone, con fattori di attrattività eccezionali. Dai Grigioni si segnala l'interesse ad un più intensa collaborazione con la Mesolcina in vista del programma d'agglomerato del Bellinzonese. Un'associazione sottolinea la necessità di rivedere il Piano dei trasporti del Bellinzonese e di adottare le misure necessarie per rendere più veloci i mezzi pubblici e aumentarne l'utenza; un Comune chiede realizzare celermente la prevista rete dei percorsi ciclabili e in generale le misure unanimemente condivise di promozione del traffico lento.

Alla scheda R4 è stato attribuito il grado di consolidamento *risultato intermedio*. Il suo consolidamento avverrà tramite il **Programma d'agglomerato del Bellinzonese** (PAB), già avviato dalla Commissione regionale dei trasporti congiuntamente al Cantone. Le osservazioni non hanno portato a significative modifiche della scheda, poiché essa concede il necessario margine di manovra affinché i temi sollevati possano essere considerati nell'ambito del previsto approfondimento. Anche le osservazioni sull'area multifunzionale di Castione riguardano la successiva pianificazione delle utilizzazioni; in genere, gli auspici formulati corrispondono comunque agli orientamenti già delineati nel progetto urbanistico in corso. In particolare, il comparto potenzialmente idoneo per GGT è stato circoscritto ed è collocato tra la strada cantonale per Claro e il fiume Ticino. In questo modo sarà maggiormente tutelata la qualità residenziale di Castione.

Il tema dello **stadio di calcio** è allo studio nell'ambito del progetto urbanistico di Castione. Il Programma d'agglomerato sarà comunque la sede appropriata per coordinare le iniziative in corso e vagliare eventuali altre ubicazioni nel Bellinzonese. Non possono inoltre essere escluse altre ipotesi, anche di valenza cantonale e collocate in altre regioni, che potranno essere prese in considerazione conformemente ai disposti della scheda sui Grandi generatori di traffico (R8). Le risultanze del PAB permetteranno di aggiornare anche le schede concernenti il Piano comprensoriale del Piano di Magadino e il Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese.

#### **Scheda R6 - Sviluppo e contenibilità del PR**

Accanto al dimensionamento delle zone edificabili, già trattato al punto A.8, gli indirizzi della scheda R6 riguardano la valutazione del potenziale insediativo, la sostenibilità finanziaria del piano regolatore e l'eventuale limitazione delle residenze secondarie. Si sono espressi 16 Comuni, una Regione, 8 associazioni e 3 partiti.

Un Comune si attende che la revisione della LALPT ponga le basi per espropriazioni mirate laddove il **mercato fondiario** è bloccato. Oltre al riordino fondiario, si dovrebbe facilitare la creazione di aree edificabili d'interesse comunale e sostenere i Comuni che intendono attuare un'efficace politica fondiaria. Un partito ritiene che, a fronte della necessità di intervenire in numerosi ambiti, è indispensabile recuperare i vantaggi rilevanti che i privati conseguono, ad es. con il Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC), ma anche con operazioni meno evidenti. Un altro partito indica che bisogna favorire la progettualità sovracomunale e colmare il ritardo accumulato nella realizzazione delle opere di urbanizzazione, anche per migliorare la qualità urbanistica. Un'associazione di categoria chiede di tenere conto delle aree industriali preesistenti.

Quale alternativa al prelievo del plusvalore in caso di aumento degli indici o cambiamenti di zona un partito riconosce l'importanza di un **accordo tra ente pubblico e privato**, mirato al raggiungimento di vantaggi per entrambi. Questo tipo di pianificazione va però meglio specificata. Vantaggi per la collettività potrebbero essere aree libere dall'edificazione (piazze, parchi), aree servite in modo ottimale dai trasporti pubblici oppure operazioni per l'alloggio a buon mercato. Un altro partito chiede una base legale che promuove la politica fondiaria dei Comuni, per evitare che a fronte di una forte domanda e di un'offerta limitata vi sia il rischio di una scalata dei prezzi.

Un Comune è piuttosto scettico in merito ad una limitazione delle **residenze secondarie**, mentre un partito ritiene che la ripresa della costruzione intensiva di residenze secondarie in alcune zone del Cantone è contraria all'uso parsimonioso del suolo

La parte relativa alla limitazione delle residenze secondarie è stata completata con un chiaro riferimento alla vocazione funzionale dei Comuni e alla necessità di coordinare le misure all'interno del comprensorio di riferimento. Sono stati aggiunti anche degli obiettivi in materia di politica dell'abitazione (alloggi per gli anziani, alloggi a pigione moderata e alloggi sociali in generale). Le operazioni di densificazione e di recupero delle aree dimesse devono essere compatibili con i criteri di qualità urbana e di vita e devono essere precedute da un'adeguata lettura territoriale. Inoltre è stato precisato che con la revisione della LALPT la quota del plusvalore prodotto da misure pianificatorie potrà essere riscosso, sia in termini monetari, sia in termini di concessioni reali in favore dell'interesse pubblico (quest'ultima possibilità è già fattibile oggi).

#### **Scheda R7 - Poli di sviluppo economico (PSE)**

Con i poli di sviluppo economico (PSE) si vogliono predisporre aree particolarmente attrattive per lo sviluppo di attività economiche e realizzare comparti urbani di qualità. Sulla scheda si sono espressi 14 Comuni, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 5 associazioni e 5 partiti.

Diverse prese di posizione lamentano la mancanza di una chiara **definizione** di questi comparti e l'insufficiente operatività della scheda. Per la Confederazione la scheda va verificata in funzione dei potenziali di sviluppo delle singole ubicazioni, del volume di traffico generato e delle conseguenze per il sistema di trasporto. Occorre inoltre considerare l'accessibilità per il traffico lento. Un'associazione chiede precisi obiettivi in materia di risparmio energetico e invita a considerare il ruolo dei centri urbani, i veri poli di sviluppo economico. Altre associazioni chiedono una chiara distinzione tra PSE e GGT e il ridimensionamento degli insediamenti esistenti sul Piano di Magadino.

Per quanto riguarda i 10 **comparti** proposti, quello di Rancate (Valera) incontra le maggiori opposizioni. Il PSE di Giubiasco-Camorino dovrebbe invece essere legato al tema stazione AlpTransit. Numerose sono le richieste di ulteriori PSE, in particolare: l'area industriale Bodio-Giornico; l'aerodromo di Ambrì; il comparto Quartino-Contone-Cadenazzo; il cantiere AlpTransit di Sigrino, al termine dei lavori; il Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC); il Piano della Stampa.

La definizione di polo di sviluppo economico è stata rivista, precisando cosa è un PSE e quale è la procedura di consolidamento. Le modifiche apportate dovrebbero pure sciogliere i dubbi relativi a una presunta concorrenza tra i PSE e i centri urbani. È stato pure aggiunto il principio per cui quello di PSE può essere considerato uno statuto riconosciuto a siti che in un determinato periodo possiedono caratteristiche tali da giustificare un impegno particolare da parte del Cantone, sia dal profilo dello sviluppo territoriale, sia da quello della promozione economica. Tale statuto decade quando si considera che gli obiettivi sono stati raggiunti oppure quando, dopo le verifiche del caso, si giunge alla conclusione che non ci siano le premesse per raggiungerli.

Le 10 ubicazioni sono state confermate; anche quella di Rancate (Valera), per la quale si prevede comunque un'importante restituzione di aree verdi all'ambito fluviale del Laveggio, a scopi sia naturalistici, sia ricreativi. In alcuni casi i gradi di consolidamento sono stati aggiornati (Castione da *risultato intermedio* a *dato acquisito*; Vedeggio da *informazione preliminare* a *risultato intermedio*; Valera da *informazione preliminare* a *risultato intermedio*).

#### **Scheda R8 - Grandi generatori di traffico (GGT)**

La scheda R8 definisce otto comparti potenzialmente idonei per Grandi generatori di traffico. Si sono espressi 15 Comuni, 3 Regioni o associazioni di Comuni, 8 associazioni, 4 partiti e 2 privati.

La **definizione** di GGT ha suscitato qualche censura; c'è chi ritiene che *Impianti a forte attrazione di pubblico* sia più appropriato e corrisponda meglio al termine originale tedesco. Due Comuni chiedono che il limite di 1'500 m<sup>2</sup> di superficie utile lorda (SUL) sia riferito alla superficie di vendita aperta al pubblico, mentre i rappresentanti della distribuzione propongono una soglia di 500 m<sup>2</sup> SUL per i prodotti alimentari (food).

Diverse prese di posizione domandano che, per ogni comparto, si indichi un tetto massimo di **movimenti veicolari indotti** (TGM) che la rete viaria d'accesso è in grado di sopportare. Deve essere considerata anche l'accessibilità per il traffico lento. Un'associazione chiede che i posteggi dei centri commerciali siano a pagamento, mentre i rappresentanti della distribuzione si oppongono fermamente a questa misura.

Il comparto di **Riazzino** è quello che solleva maggiori critiche. Esso va preservato a fini industriali, tre comparti GGT sul Piano di Magadino sono troppi. A Castione si temono le conseguenze negative già registrate



in altri comparti GGT. Per Cadenazzo-S. Antonino c'è l'auspicio che la zona di pianificazione recentemente istituita contribuisca a garantire la compatibilità dello sviluppo economico con la vivibilità del territorio e la richiesta di estensione del perimetro alla zona industriale di Contone.

Per il comparto **Vedeggio** c'è la domanda se possono coesistere uno o più GGT; in ogni caso è richiesta la realizzazione preliminare di un'adeguata offerta di mobilità pubblica. L'indicazione va precisata geograficamente, tenendo conto del Concetto di sviluppo del Piano del Vedeggio. A Bisio-Serfontana, la rete di percorsi pedonali è incompleta e manca del tutto una rete per i ciclisti.

Per quanto riguarda i **GGT nei centri**, si chiede di precisare meglio il concetto di *centro degli agglomerati*, di ammettere GGT anche a Biasca e nelle aree suburbane. Ad esempio, le attività commerciali concentrate su Via S. Gottardo a Vezia superano già abbondantemente le soglie stabilite dalla scheda. Da più parti si chiede di applicare il principio della causalità per finanziare le infrastrutture viarie: i GGT devono essere chiamati a cofinanziare anche l'esercizio dei trasporti pubblici che li servono.

L'impostazione generale della scheda, nella misura in cui sostanzialmente condivisa, è stata confermata. Nonostante le richieste di ridurre il numero, anche i comparti potenzialmente idonei per GGT sono stati confermati. Si ritiene, in effetti, che il loro numero sia sostenibile e che la pianificazione degli stessi rappresenti un'occasione di riqualifica urbanistica e/o di sviluppo più qualificato. Diverse osservazioni sono comunque state accolte e hanno contribuito a precisare la politica sui GGT. La delimitazione indicativa dei comparti è stata precisata e, in alcuni casi, essi sono stati ridimensionati. Il comparto del Vedeggio è stato declassato al grado di consolidamento *risultato intermedio*, nell'attesa di poter stabilire quali delle aree del comparto di studio potranno accogliere GGT. La scheda propone anche una più chiara definizione dei centri dei poli urbani in cui sono ammessi GGT.

La delimitazione indicativa dei comparti e dei centri è ora riportata nelle parti informative delle schede. Questa **cartografia** ha un carattere puramente indicativo. In effetti, compete ai Comuni – tramite un esame alla scala adeguata – delimitare le aree idonee dei centri nel PR, nel rispetto dei criteri stabiliti nella scheda ossia una concentrazione più ampia e diversificata di attività commerciali, amministrative e produttive e una qualità di servizio del trasporto pubblico ottimale. Tra i centri dei poli urbani è stato inserito anche quello del polo urbano regionale di Biasca, come richiesto dal Comune.

Per quanto concerne la definizione del carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) si è ritenuto sufficiente stabilire – nella scheda di PD – la **superficie di vendita** (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti. Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni – con la collaborazione del Cantone – al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD. Anche la richiesta di consolidare il principio della partecipazione dei proprietari di GGT ai costi per le infrastrutture e per il trasporto pubblico è stata accolta. Inoltre, il progetto di legge cantonale sullo sviluppo territoriale (revisione LALPT) prevede un capitolo dedicato ai GGT volto a disciplinare questa tematica territoriale, conformemente ai disposti della scheda.

#### **Scheda R9 - Svago di prossimità**

Le aree di svago di prossimità sono generalmente costituite da campagne e boschi ubicate nei fondovalle e nelle fasce collinari. Nel PD 90 il tema era trattato solo parzialmente a livello di Concetti d'organizzazione territoriale (COT, schede R2-5). Sulla scheda R9 si sono espressi 15 Comuni, 3 Regioni, 5 associazioni, un partito e 3 privati.

Diverse osservazioni chiedono l'inserimento di **nuove aree di svago**: la zona di Rivera e del Monte Tamaro con il previsto acquaparco, il parco botanico del Gambarogno, la Corona di Lugano, il delta della Maggia, l'area di Rancate lungo il Laveggio, il fiume Cassarate da Comaredo al lago, la zona di Quadra a Faido, il fondovalle della Vallemaggia, le quali però non corrispondono ai criteri stabiliti dalla scheda. Alcune osservazioni rilevano invece possibili conflitti, come gli insediamenti industriali nell'area Agno-Piodella-Malombra, l'accessibilità nelle aree del Vallone e di Bosciarina, la fruibilità delle aree di campeggio, l'accavallarsi di troppe aspettative e troppi utilizzi sul Piano di Magadino.

I contenuti della scheda sono stati migliorati per rendere più esplicito il fatto che, laddove sono in atto, o addirittura sono già stati conclusi, processi che perseguono di fatto obiettivi simili, non si intende sovrapporsi agli stessi. Un esempio è l'area di svago di prossimità del Piano di Magadino (PdM). In questo caso gli obiet-

tivi della scheda saranno perseguiti attraverso il PUC del Parco del Piano di Magadino, in fase di allestimento, senza che la scheda aggiunga ulteriori compiti o vincoli. Un altro esempio è il Parco delle Gole della Breggia.

La **funzione principale** di questi spazi – in particolare quella agricola, ma anche quella di tutela del bosco o di protezione della natura – non è in discussione. Al contrario, attraverso la scheda si intendono gestire i conflitti d'uso del suolo che in alcuni casi sono già presenti e in altri potrebbero manifestarsi nel caso in cui non si intraprendesse nulla. I perimetri di alcuni comparti sono stati rivisti, mentre quello del Vallone (Biasca) è stato stralciato.

#### **Scheda R10 - Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito**

L'informazione e la sensibilizzazione, la realizzazione e la diffusione di interventi esemplari, una maggior collaborazione tra enti pubblici e tra pubblico e privato, sono le principali misure che dovrebbero permettere la realizzazione di spazi pubblici attrattivi e facilmente accessibili e garantire migliore qualità dello spazio costruito. Sulla scheda R10 si sono espressi 3 Comuni, 6 associazioni, 2 partiti e un gruppo di privati.

Gli scopi della scheda e la sua impostazione sono generalmente condivisi. Le osservazioni vanno nella direzione di renderla più concreta, come la differenziazione degli indirizzi in base agli spazi funzionali, la necessità di garantire un'offerta adeguata di abitazioni per persone anziane, la realizzazione di ecoquartieri, come già avvenuto altrove, la promozione di zone edificabili ad alta densità nei centri urbani, la predisposizione alla vita collettiva (pedonalizzazione, ...) e una migliore gestione del verde pubblico. Alcune critiche riguardano la mancanza di mezzi finanziari per incoraggiare la qualità urbana e la difficoltà di applicare in modo oggettivo le norme di piano regolatore che traducono gli indirizzi della scheda.

Il tema degli spazi pubblici e della loro qualità è eminentemente locale e interessa non soltanto le autorità politiche, ma anche i cittadini. In questo senso, si è ritenuto inopportuno conferire alla scheda un carattere prescrittivo, optando per misure volte a informare e sensibilizzare sul tema e a rinnovare una cultura dello spazio pubblico, che deve però avere solide radici culturali nella popolazione e nelle autorità locali. La scheda è stata rivista allo scopo di rendere più evidente questa sua caratteristica.

È inoltre stata completata includendo alcuni nuovi temi, in particolare: gli anziani e le loro necessità in termini sia di abitazione, sia di spazi pubblici; la ricerca, nelle aree periurbane, di nuovi modelli insediativi e abitativi che coniughino i pregi della casa unifamiliare e quelli di una maggiore densità edilizia; il recupero di spazi interstiziali, scorpori e resti inutilizzati di territorio.

#### **Scheda R12 - San Gottardo - Progetto di sviluppo territoriale e regionale**

Unitamente ai Cantoni Uri, Grigioni e Vallese, il Ticino partecipa al Progetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo. Sulla scheda R12 si sono espressi 3 Comuni, 2 Regioni, 7 associazioni e i Cantoni dei Grigioni e Vallese.

Il Canton Vallese vuole promuovere l'economia della regione Goms/Aletsch e sottolinea che, accanto alla Matterhorn-Gotthard-Bahn, la tratta di montagna della **ferrovia del Gottardo** è un elemento importante del progetto. La collaborazione va approfondita anche per meglio posizionare le valli di Goms e Leventina rispetto alla futura area turistica intensiva di Andermatt.

Il Cantone dei Grigioni parte dal presupposto che si aspiri tuttora all'**apertura invernale del Passo del Lucomagno**. Questo tema interessa anche gli enti della regione. Le modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo sono regolate da una convenzione tra i Cantoni Ticino e Grigioni e la Pro Lucomagno. Rispetto al Cantone di Grigioni, che ha previsto la messa a disposizione di mezzi finanziari per adattare l'infrastruttura stradale, sul versante ticinese non sono previsti investimenti in questo senso.

Alcune osservazioni suggeriscono di completare la scheda con delle indicazioni sul progetto **Gottardo 2020**, affinché possa avere un effetto di sviluppo sostenibile duraturo, non effimero, esteso a tutto lo spazio montano cantonale. Il 9 ottobre 2009 è prevista, a Bellinzona, la seconda Conferenza San Gottardo, con la partecipazione di rappresentanti dell'Autorità federale e dei Cantoni interessati nell'intento di assecondare quanto intrapreso con il Progetto San Gottardo. Sarà pure l'occasione per anticipazioni su Gottardo 2020, l'evento previsto in concomitanza con l'apertura della nuova galleria ferroviaria AlpTransit.

Una presa di posizione chiede una visione più mirata al tema del paesaggio, quale premessa per assicurare al San Gottardo una sua identità. Le proposte non devono limitarsi al turismo e all'economia, allo sfruttamento

dell'energia, all'agricoltura, ma anche, se non soprattutto, alla tutela, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio. Le altre richieste riguardano le infrastrutture per lo svago e il turismo (Centro nordico di Campra, terme di Acquarossa, Centro di biologia alpina di Piora, nuovo stadio del ghiaccio ad Ambrì, ...) e sono in parte già state indicate al punto A.9. Per ora, la scheda rimane un *risultato intermedio*; con l'avanzamento del programma di sviluppo regionale potrà passare a *dato acquisito*.

### B.3. Ambito Mobilità

#### *Scheda M1 - Piano cantonale dei trasporti - PCT*

Il Piano cantonale dei trasporti costituisce il quadro di riferimento per i **Piani regionali dei trasporti**, che sono il principale strumento per lo sviluppo e la gestione della mobilità in Ticino. Esso ne sintetizza i contenuti e li coordina per ciò che concerne le opere di valenza cantonale. Le modalità di elaborazione, approvazione e finanziamento sono disciplinate dalla legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto. Sulla scheda M1, che riprende le misure con rilevanti effetti territoriali, si sono espressi 11 Comuni, 3 Regioni, 6 associazioni, 3 partiti, 2 privati e i Cantoni dei Grigioni e Vallese.

Per quanto riguarda la rete stradale, alcune prese di posizione ricordano che la **completazione della Stabio est-Gaggiolo** è legata alla limitazione del traffico pesante attraverso le Alpi e che questo collegamento deve concorrere a sgravare i nuclei dal traffico leggero. Per due associazioni, la rete stradale cantonale deve invece essere considerata come ultimata al termine della costruzione dei collegamenti A2-A13 e tra Agno e Ponte Tresa.

Un partito ritiene che il PD dovrebbe favorire in modo più esplicito ed incisivo l'inquadramento dei progetti trasportistici nella pianificazione degli insediamenti: in particolare devono chiaramente essere indicate le opportunità di riordino urbanistico e territoriale offerte dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

Diverse misure, come ad esempio l'area di controllo TIR, dipendono dalla Confederazione. Anche la completazione della Stabio est-Gaggiolo – un obiettivo pianificatorio cantonale (n. 21), approvato dal Gran Consiglio – è ora parte integrante del Piano settoriale dei trasporti. La scheda è stata completata inserendo il principio della minimizzazione del bisogno di mobilità e integrando la coordinazione con le tematiche della natura e del paesaggio. Altre richieste potranno essere considerate nell'ambito dell'aggiornamento dei piani regionali dei trasporti.

#### *Scheda M7 - Sistema ferroviario regionale e transfrontaliero Ticino-Lombardia (TILO)*

Il sistema ferroviario TILO è un progetto prioritario, la cui realizzazione contribuisce a dare concretezza alla Città-Ticino. Sulla scheda M7 si sono espressi 11 Comuni, una Regione, 2 associazioni, 4 partiti e il Cantone dei Grigioni.

Il sistema TILO è largamente condiviso, sia dagli enti pubblici che dalle associazioni. Le osservazioni concernono ad esempio l'**integrazione con gli altri mezzi di trasporto**. In effetti, è importante che da e per le stazioni TILO esistano buoni collegamenti con i bus e gli autopostali; attualmente alcune zone non sono servite in modo soddisfacente. Anche la bicicletta si integra facilmente con i trasporti pubblici; nelle stazioni bisogna mettere a disposizione posteggi coperti e in parte custoditi sul modello di altre città svizzere. Inoltre i nodi intermodali devono essere integrati nella rete dei percorsi pedonali e ciclabili.

**Nuove stazioni** sono richieste nella zona della scuola media di Camignolo, sulla linea del Monte Ceneri a Camorino e nel centro di Melano per servire la zona turistica a lago e il porto regionale. Un'associazione osserva che l'inserimento di nuove fermate è auspicato, ma non deve andare a scapito di quelle esistenti laddove sono al servizio di una località e ben frequentate.

La scheda è stata completata con una tabella che illustra lo stato di ogni singola fermata del sistema TILO. Al momento non esistono i presupposti per giustificare nuove stazioni. I collegamenti con i trasporti pubblici su gomma saranno riesaminati nell'ambito dell'aggiornamento dei piani regionali dei trasporti.

#### *Scheda M9 - Infrastruttura aeronautica*

La scheda M9 prevede di sviluppare e assicurare i collegamenti aerei di linea dall'aeroporto di Agno-Lugano con il resto della Confederazione e con le maggiori capitali europee, il mantenimento delle attuali funzioni civili e militari dell'aerodromo di Locarno-Magadino e attività aviatorie di nicchia per gli aerodromi di Lodrino e Ambri. Si sono espressi 8 Comuni, una Regione, 8 associazioni, 2 partiti e 2 ditte.

Per il polo di Lugano l'**aeroporto di Lugano-Agno** è un'infrastruttura importante ed è fondamentale garantire il suo adeguamento. Alcuni Comuni chiedono comunque una riflessione critica circa il futuro; le premesse di

sviluppo sono state stravolte e nemmeno nelle più rosee previsioni si arriverà al numero di movimenti prospettati; si vorrebbero avere informazioni certe ed affidabili circa l'evoluzione del masterplan.

L'**aerodromo di Locarno-Magadino** è oggetto di molte osservazioni. Da una parte si evidenzia il suo ruolo di importante piattaforma per attività di aviazione sportiva, paracadutismo, scuole di volo, trasporto con elicotteri, ... e si auspica che l'impostazione attuale – già minimalista – non sia rimessa in discussione, in particolare che la costituzione del Parco del Piano di Magadino non coincida con un'ulteriore fase iterativa di ponderazione a favore della natura. Dall'altra si esprimono delle riserve circa la necessità di allungare la pista o si chiede lo smantellamento a medio-lungo termine della parte attualmente dedicata all'aviazione civile. Il Comune interessato indica che la revisione del piano regolatore di Locarno, sezione Piano di Magadino, contemplerà gli interventi pianificatori a sostegno degli indirizzi di sviluppo.

Anche i **voli in elicottero** sono oggetto di diverse osservazioni. Un Comune constata che non è fatto nessun riferimento alle piazze di atterraggio per elicotteri, mentre altre prese di posizione chiedono una limitazione degli orari e della durata dei voli e lo stralcio delle aree d'atterraggio di montagna.

Il contenuto della scheda è coerente con la Politica cantonale in materia d'infrastruttura aeronautica (PCIA), adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006, ed è pertanto rimasto invariato. Per quanto concerne gli elicotteri è in fase di elaborazione da parte della Confederazione (DATEC) una nuova ordinanza in materia di atterraggi esterni.

## B.4. Ambito Vivibilità

### *Scheda VI - Politica ambientale*

La valutazione della fattibilità secondo i principi dello sviluppo sostenibile di impianti e infrastrutture importanti, così come di scelte che incidono in modo rilevante sull'organizzazione territoriale, deve essere parte integrante del processo pianificatorio e decisionale. Sulla scheda si sono espressi 4 Comuni, 2 Regioni, 6 associazioni e un partito.

Alcune prese di posizione chiedono più chiarezza sulla **strategia generale** della politica ambientale e sui criteri puntuali relativi alla pianificazione sostenibile. Un'associazione chiede la pubblicazione – nel frattempo avvenuta – del Piano di accordo di coordinamento delle ubicazioni delle antenne di telefonia mobile. Altre osservazioni segnalano l'assenza di temi quali l'elettrosmog, l'inquinamento luminoso, le reti a banda larga e i rifiuti. Alcuni Comuni giudicano interessante il concetto di compensazione in altri siti, in alternativa a opere di risanamento di situazioni già gravemente compromesse.

Analogamente alle schede PI, RI e MI, la scheda VI è una **scheda metodologica**, che fa da «cappello» all'ambito tematico di riferimento. Per sua natura non include dei dettagli, anche se contiene principi generali che si traducono in misure più concrete in altre schede, non solo dell'ambito Vivibilità. Essa è stata completata con un accenno al tema degli incidenti rilevanti e migliorando il punto relativo alla valutazione di progetti.

### *Scheda V2 – Suolo*

I suoli naturali vanno il più possibile mantenuti tali; in particolare è necessario conservare la struttura e le funzioni naturali. Sulla scheda V2 si sono espressi un Comune, una Regione e 5 associazioni.

Un'associazione lamenta la mancanza di riferimenti territoriali; altre sottolineano la necessità di elaborare il **Catasto dei siti inquinati**, nel frattempo pubblicato. Alcune prese di posizione chiedono di accertare il pericolo della discarica del Pizzante I e delle discariche di Croglio e Curio. Due associazioni chiedono di migliorare le indicazioni relative ai suoli agricoli rispettivamente di ridurre l'impiego massiccio di **rame in viticoltura**.

Le discariche esaurite sono seguite in base alle disposizioni dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). L'impiego di fitosanitari a base di rame è diminuito negli ultimi decenni; i suoli con le più alte concentrazioni di rame si riscontrano nei vigneti molto vecchi. La scheda è confermata e il grado di consolidamento passa da *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

### *Scheda V3 - Energia*

Forza idrica, rete di trasporto dell'energia elettrica, nuove energie rinnovabili, rifiuti e legno indigeno, parco immobiliare e turbine a gas sono campi dell'energia con conseguenze dirette e indirette sulla gestione del territorio. Sulla scheda V3 si sono espressi 8 Comuni, 2 Regioni, 9 associazioni e 4 partiti.

Oltre ai temi già indicati al punto A.7, la realizzazione di nuove **microcentrali** idroelettriche è oggetto di diverse osservazioni, che chiedono di verificare la fattibilità e fissare un numero massimo di impianti, di definire una politica globale dell'uso delle acque o di sostenere prima di tutto gli impianti combinati con le condotte dell'acqua potabile. I pescatori chiedono una moratoria, mentre un'associazione si dichiara contraria finché non si procederà al risanamento dei deflussi minimi.

La Confederazione indica che le misure volte a rinnovare e ottimizzare le **infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica** dovranno essere coordinate con il Piano settoriale elettrodotti (PSE). Una regione sottolinea l'importanza dell'ammodernamento di queste infrastrutture. Vista l'incidenza paesaggistica, due associazioni chiedono delle indicazioni sulle nuove linee elettriche. Una Città indica che le reti di alta tensione (150 e 50 kV) dovrebbero appartenere ai distributori locali. Si chiede anche di valutare la possibilità di prolungare il gasdotto fino a Bodio.

Gli **impianti fotovoltaici** dovrebbero essere maggiormente promossi, anche se la posa di pannelli solari nei nuclei e fuori delle zone edificabili ha importanti implicazioni estetiche. Per quanto riguarda la verifica della fattibilità di un **impianto eolico** sul San Gottardo, la Confederazione indica che deve avvenire nel quadro del

PD e tenere conto degli effetti sul paesaggio; la regione interessata sostiene anche la possibilità di realizzare un impianto nella regione della Nufenen.

Un maggior sfruttamento del **legname indigeno** è largamente condiviso, ma presuppone anche una politica meno restrittiva nell'ambito della realizzazione di vie d'accesso ai boschi. Il settore non condivide l'idea di puntare alla creazione di 3-4 centrali di cogenerazione di media potenza; vede meglio l'energia prodotta tramite cippato, distribuita da condotte di teleriscaldamento, secondo il principio delle filiere corte. Diversi Comuni sostengono lo sfruttamento di biomassa per la produzione di biogas e lo sviluppo di centri regionali intercomunali. Si dovrebbe inserire anche un aggancio al *Piano di gestione dei rifiuti* per lo sfruttamento dei fanghi di depurazione e dei rifiuti organici.

Nel **riscaldamento delle abitazioni** si possono ottenere risultati importanti. Occorrono però degli incentivi per le norme Minergie e bisogna sensibilizzare la popolazione sulle tecniche di risparmio. C'è chi sostiene che la legna (pellet) sia meglio delle termopompe, ma anche chi dice che il lago e le acque di AlpTransit debbano assolutamente essere considerate per la produzione di energia termica. Una carta con le zone dove sono ammesse pompe di calore e sonde geotermiche favorirebbe lo sfruttamento della geotermia.

Le turbine a gas per la produzione di energia elettrica incontrano diverse opposizioni; in ogni caso non dovrebbero essere esclusiva di AET.

Il *Piano energetico cantonale* permettere di definire la politica cantonale nei diversi settori. Gli indirizzi della scheda sono stati attribuiti al grado di consolidamento *dato acquisito*, mentre le misure contengono anche provvedimenti di categoria risultato intermedio. In particolare si segnalano le seguenti misure di *dato acquisito*:

- il progetto AET per l'impianto idroelettrico in Val d'Ambra (l'allestimento del piano di utilizzazione cantonale è in corso);
- il progetto di parco eolico del San Gottardo (la procedura di variante di piano regolatore è in corso);
- la rete di trasporto dell'energia elettrica, con il richiamo del *Piano settoriale elettrodotti* (PSE) e i criteri per l'ottimizzazione e l'ammodernamento della rete in generale;
- le misure per il risanamento del parco immobiliare.

#### **Scheda V4 – Rumori**

Conformemente agli indirizzi della scheda VI, la prevenzione, la protezione e il recupero ambientale e la possibilità di compensare l'inquinamento fonico mediante il miglioramento dello stesso in altri luoghi o il miglioramento di altri settori ambientali sono i principi di riferimento della scheda V4, sulla quale si sono espressi 7 Comuni e 3 associazioni e un privato.

Le osservazioni riguardano le immissioni foniche, le implicazioni paesaggistiche dei **ripari fonici** e i tempi di risanamento. Inoltre, altre prese di posizione hanno sollevato perplessità relativamente alle misure previste per le zone già inquinate, come la creazione, lungo gli assi stradali principali, di fronti edificati contigui di qualità, oppure il dezonamento di parti di zona acusticamente compromesse in presenza di sovradimensionamento dell'area edificabile.

Le misure relative alle zone già inquinate non sono imperative e andranno valutate caso per caso nell'ambito della ponderazione degli interessi in gioco. Il tema dei ripari fonici e delle relative implicazioni paesaggistiche è stato integrato nella scheda; altri temi non concernono direttamente il PD (i termini di risanamento di autostrade e ferrovie sono, ad esempio, regolati da specifiche leggi e ordinanze). La scheda passa dal grado di consolidamento *risultato intermedio* a *dato acquisito*.

#### **Scheda V5 - Pericoli naturali**

La politica in materia di pericoli naturali prevede provvedimenti pianificatori, per evitare insediamenti in zone critiche, e provvedimenti di protezione, per salvaguardare la vita umana e i beni esistenti. In questi ambiti, gli enti locali ricoprono un ruolo importante. Con la nuova scheda V5 si è in particolare proceduto all'aggiornamento degli indirizzi e delle misure del PD 90. Si sono espressi 6 Comuni, un Patriziato, una Regione, 4 associazioni e un privato.

In merito alle zone di **esondazione del Verbano**, diversi enti sono perplessi per l'indicazione sui piani della quota di pericolo residuo (200,20 m s.l.m.), corrispondente al massimo evento [Ascona, Locarno, Patriziato

di Ascona]. Un privato propone di limitare le indicazioni alla quota considerata sicura per l'edificazione (198 m s.l.m.) [Terreni alla Maggia SA]. Inoltre, un Comune chiede soluzioni adeguate per le **esondazioni di canali e riali** sul Piano di Magadino [Cadenazzo].

Il fenomeno dell'esondazione del Verbano rientra nella categoria degli eventi frequenti, prevedibili e gestibili in fase di emergenza. A livello pianificatorio questo pericolo naturale è affrontato essenzialmente con misure di protezione degli oggetti come le quote di edificazione. La considerazione del pericolo residuo è richiesta dalle raccomandazioni federali. Per quanto concerne i canali sul Piano di Magadino, l'Ufficio corsi d'acqua ha promosso uno studio che analizza il problema e costituirà la base per possibili interventi.

#### **Scheda V6 - Approvvigionamento in materiali inerti**

Il Ticino non dispone di sufficienti quantitativi di materiali inerti di qualità, per cui esiste una forte dipendenza dalle importazioni dall'Italia, in particolare per il Sottoceneri. La strategia per contenere questa situazione consiste nel recupero e riciclaggio di inerti di origine secondaria, la programmazione dell'utilizzazione degli inerti di origine straordinaria e l'uso parsimonioso delle risorse di materia prima rinnovabili, come ad esempio l'estrazione di inerti dal Delta della Maggia. Sulla scheda si sono espressi 8 Comuni, 4 Regioni o associazioni di Comuni, 13 associazioni, 2 partiti, il Centro sportivo nazionale della gioventù (CST) e il Cantone dei Grigioni.

Due prese di posizione chiedono di stralciare le **aree di estrazione** di Pianezzo e Vezio previste dal PD 90 (scheda 11.6), indicando che si deve far capo a materiali idonei risultanti da altri scavi (AlpTransit, ...) o a fonti rinnovabili e meglio accessibili.

L'estrazione di inerti dai **corsi d'acqua** è sostenuta da diverse parti, anche con motivazioni diverse legate alla sicurezza e alla possibilità di creare nuovi ecosistemi acquatici adeguati alla popolazione ittica. Due associazioni si oppongono invece all'estrazione di inerti dall'alveo dei corsi d'acqua, perché i fiumi presentano una carenza di trasporto solido e gli interventi rappresenterebbero un pericolo per la sicurezza idraulica (erosione delle opere d'arginatura); l'estrazione dei materiali inerti dovrebbe avvenire al termine del loro ciclo naturale, sul fondo dei laghi. Un altro problema è costituito dalla mancanza di **depositi intermedi** e di aree adatte per il trattamento di inerti che permetterebbero di gestire il materiale ed evitare il deposito in discariche per materiali inerti.

Il **Delta della Maggia** potrebbe risolvere le esigenze del mercato del Locamese, ma incontra anche delle opposizioni. A destare maggiori preoccupazioni è comunque la necessità di definire un punto d'attracco sul Verbano per il trasbordo del materiale. In alternativa all'area per attività tecniche di interesse pubblico al porto regionale di Mappo (Minusio, v. scheda P7), si propongono il cantiere nautico Flury a Magadino o una stazione sotterranea al porto regionale di S. Nazzaro.

La scheda per il momento rimane di grado *risultato intermedio*. Il consolidamento a *dato acquisito* avverrà al termine del processo partecipativo, deciso dal Consiglio di Stato, per ricercare un adeguato consenso presso i Comuni e i differenti portatori d'interesse attorno al tema dell'estrazione a lago, il trasporto e la logistica in genere a servizio dell'approvvigionamento cantonale (riciclaggio compreso).



## B.5. Carta di base e carte tematiche

La carta di base 1:50'000 è suddivisa in 5 fogli e le carte tematiche rappresentano gli elementi principali dei 4 ambiti. Si sono espressi 21 Comuni, un Patriziato, una Regione, 3 associazioni, 3 partiti, una ditta e il Cantone dei Grigioni.

Alcune prese di posizione hanno rilevato un'eccessiva concentrazione di informazioni, segnalato difficoltà di lettura e chiesto di rivedere la cartografia. È stata adottata una linea grafica più sobria. La simbologia scelta rispecchia le esigenze indicate. Forme geometriche semplici determinano ora in modo univoco i diversi elementi presenti in legenda. Ne risulta un'accresciuta facilità di lettura, così come un sensibile miglioramento nell'impostazione visiva generale. Inoltre, per agevolare l'esplorazione dei contenuti, la legenda della carta di base è stata spostata sul fronte e sono stati inseriti i riferimenti alle schede per ogni singolo oggetto rappresentato.

Diverse osservazioni hanno inoltre contribuito ad eliminare imprecisioni o errori.

## PARTE C. Riassunto delle osservazioni e relative risposte per scheda e per istante

Le tabelle per le singole schede sono suddivise in cinque colonne, con l'indicazione dell'**istante**, dell'**oggetto**, il **testo** del riassunto, una **valutazione** schematica e la **risposta**.

### Legenda della colonna "Valutazione":

I simboli utilizzati sintetizzano la valutazione globale della richiesta.

- ☹ richiesta **non accolta** ⇒ il Rapporto sulla consultazione (RC) motiva la decisione
- ☺ richiesta **accolta** ⇒ la scheda è modificata di conseguenza
- ☹ richiesta **condivisa** ⇒ nessuna modifica della scheda; il RC motiva brevemente
- ◆ richiesta **non pertinente** alla procedura di PD ⇒ nessuna modifica della scheda; il RC motiva brevemente

## Scheda P1 – Paesaggio

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
ASPAN - TI	Paesaggi antropici	L'elenco delle misure andrebbe completato con i paesaggi antropici significativi e i paesaggi antropici compromessi da recuperare.	😊	Paesaggi antropici significativi: sono già considerati dalla scheda P1 (cfr. punti 2.4.a. e 3.2). Paesaggi antropici compromessi da recuperare: sono già considerati dalla scheda P1 (cfr. punti 2.4.b) e dalla scheda P2.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Corridoi verdi lungo le strade e ferrovie	Le principali vie di comunicazione sono costeggiate da industrie, centri commerciali, capannoni, ... Sarebbe possibile integrare meglio queste strutture al paesaggio provvedendo a corridoi verdi lungo le arterie stradali e le linee ferroviarie, concordando con i proprietari alberature, rinaturando i piccoli corsi d'acqua talvolta ancora presenti, cercando di migliorare l'aspetto di quelle aree che, più che l'indiscutibile bellezza del Ticino ricordano la periferia di Milano.	◆	L'idea è di per sé condivisibile, ma va verificata, per esempio in sede di PPC (scheda P2) o nell'ambito di iniziative volte a incrementare la qualità dello spazio pubblico (scheda P10). Una codifica a livello di scheda P1 appare per contro inopportuna.	
Cadenazzo	Paesaggio	Intravede con qualche difficoltà la forza obbligatoria delle schede P1 e P2. Sottolinea l'importanza dell'allestimento di specifiche direttive. Condivide il coinvolgimento della popolazione e di enti pubblici e privati anche se dubita della reale rispondenza; suggerisce una campagna di sensibilizzazione a livello cantonale.	😊	Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di illustrare - rispettivamente render vincolanti - singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda. Una logica simile è sottesa alla scheda P2, che inquadra il Progetto di paesaggio comprensoriale rendendone vincolante il principio.	
Camarino	Comprensorio del Piano di Magadino	La scheda dovrebbe determinare con più chiarezza il genere di salvaguardia cui è sottoposto il comprensorio del Piano di Magadino.	😊	Per il Piano di Magadino - data la sua valenza strategica - esiste una scheda specifica (R11) che dà le indicazioni richieste. Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda.	
Collina d'Oro	Ruolo della politica del paesaggio	La politica del paesaggio sembra assumere un ruolo predominante rispetto alle altre problematiche legate allo sviluppo territoriale e pertanto potrebbe costituire un diritto di veto nei confronti di una responsabile ponderazione dei contrapposti interessi che è pure uno dei compiti fondamentali della pianificazione del territorio.	◆	Non vengono forniti elementi concreti a sostegno di questa ipotesi. Ad ogni modo la politica del paesaggio è anch'essa subordinata al principio della ponderazione degli interessi.	
Collina d'Oro	Tema del paesaggio nei piani regolatori	1. La scheda dovrebbe dare precise indicazioni circa gli obiettivi e i criteri in materia di paesaggio, demandando invece i Comuni la loro attuazione. 2. La definizione di paesaggi d'importanza cantonale rischia di incrementare la tutela degli elementi già protetti, senza considerare i paesaggi ordinari nei quali vive e lavora la maggior parte della popolazione.	😊 😊	1. La scheda P1 dà precise indicazioni circa gli obiettivi e i criteri in materia di paesaggio su scala cantonale. La scheda P2 propone un approccio comprensoriale in cui il Cantone fa una prima lettura del paesaggio e sostiene gli enti locali nell'attuazione. A livello locale le competenze sono comunali. Si ritiene pertanto che l'impostazione data alla politica del paesaggio rispecchi le aspettative dell'istante. 2. L'inventario dei paesaggi protetti e i relativi livelli (cantonale e comunale) hanno lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.	
Commissione del paesaggio	Contenibilità dei PR	Occorre con urgenza delimitare lo sparpagliamento acritico dell'edificato nel territorio. In tal senso è necessario trovare gli opportuni strumenti giuridici e pianificatori relativi alla contenibilità dei Piani Regolatori, e in particolari al dezonamento delle aree paesaggisticamente più delicate.	◆	Non è compito del PD trovare strumenti giuridici volti ad affrontare determinati problemi territoriali. I temi della contenibilità e del dezonamento sono trattati nella scheda R6.	
Commissione del paesaggio	Evoluzione storica del costruito	A fianco delle letture e valutazioni paesaggistiche occorre anche procedere ad una lettura dell'evoluzione storica del costruito, sia nella scala territoriale sia in quella locale, una lettura storica delle città e degli agglomerati, dei modi di usare e occupare il territorio, sia per abitarlo, sia per utilizzarlo, sia per percorrerlo.	😊	La metodologia di elaborazione di un PPC prevede anche questo tipo di lettura. La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda P2 potrà dare maggiori ragguagli.	
Commissione del paesaggio	Misure provvisorie di protezione	La pressione del mercato immobiliare associata alla progressiva saturazione del suolo edificabile rischiano di compromettere in modo immediabile paesaggi oggi di grande interesse e valore. Inoltre, i tempi della ricerca e del progetto e della pianificazione sono molto più lunghi di quelli del mercato. È allora indispensabile e urgente - in attesa delle	😊	La richiesta è piuttosto imprecisa e di difficile valutazione. La legge sulla pianificazione prevede già le cosiddette "misure di salvaguardia della pianificazione", che sono applicate laddove necessario. Un uso generalizzato di queste misure sarebbe controproducente per le sue conseguenze giuridiche.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		opportune indagini, censimenti e pianificazioni - attivare quelle misure provvisorie di protezione tali da bloccare momentaneamente qualunque attività edificatoria in tali zone. Per prima cosa proteggere, poi progettare e valorizzare.		
Commissione del paesaggio	Paesaggio naturale e paesaggio culturale	Occorre insistere sulla stretta relazione tra paesaggio naturale e paesaggio culturale, che sono un tutt'uno in virtù della nostra maniera di considerare il paesaggio.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Si ritiene che la scheda sia sufficientemente esplicita su questo tema.
Commissione del paesaggio	Visione sullo sviluppo del paesaggio	Occorre dichiarare in modo esplicito quale è la visione dello sviluppo del paesaggio nel futuro prossimo del Cantone (ipotesi "Paesaggio 2020" ad esempio). Dovrà essere questo l'elemento di riferimento per tutte le altre schede del PD e sul quale verificare in continuo la compatibilità con gli altri obiettivi.	😞	Nell'ambito dell'elaborazione della politica cantonale del paesaggio si è ritenuto più opportuno elaborare visioni simili a livello comprensoriale. Da qui la proposta di Progetti comprensoriali di paesaggio, sintetizzata nella scheda P2.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Paesaggi antropici	L'elenco delle misure andrebbe completato con i paesaggi antropici significativi e i paesaggi antropici compromessi da recuperare.	😊	Paesaggi antropici significativi: sono già considerati dalla scheda PI (cfr. punti 2.4.a e 3.2). Paesaggi antropici compromessi da recuperare: sono già considerati dalla scheda PI (cfr. punti 2.4.b) e dalla scheda P2.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Rinaturalizzazione di territori compromessi	Ritiene che l'ambito Patrimonio debba essere completato con due nuove schede concernenti la rinaturalizzazione e riconversione dei terreni compromessi e i rifiuti.	😞	Rinaturalizzazione e riconversione dei terreni compromessi: le schede P1 e P2 sono riferite anche ai paesaggi quotidiani, quindi anche quelli compromessi. Il tema delle aree dismesse è trattato nelle schede R6, R7 e R10. Rifiuti: si ritiene che l'attuale impostazione del PD, che in parte tratta il tema dei rifiuti, rispettivamente il Piano generale dei rifiuti, coprano sufficientemente la problematica.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Sviluppo regionale e identificazione	1. Chiede di precisare le modalità concrete per promuovere uno sviluppo regionale ancorato alla tutela del patrimonio, in particolare per incentivare e migliorare le competenze locali. 2. Anche gli strumenti per integrare gli ambiti Patrimonio e Rete urbana devono essere concretizzati. 3. Inoltre devono essere definite le modalità di coinvolgimento dei cittadini per aumentare il grado di identificazione nella vita pubblica e ottenere una maggiore attenzione al paesaggio e alla cura del patrimonio.	😞 ◆ 😞	1. Al di là di quanto già indicato dalla scheda P1 e dalle altre schede dell'ambito Patrimonio, si ritiene inopportuno fornire ulteriori precisazioni, che non sarebbero proprie di uno strumento quale il PD. 2. La richiesta non è sufficientemente precisa da poter essere valutata. 3. Ciò può eventualmente essere fatto attraverso direttive o guide, ma non nell'ambito di una scheda di PD.
Giubiasco	Inventario dei paesaggi d'importanza nazionale	1. Costata che sul Piano di Magadino non si dice nulla. 2. Chiede se l'Inventario dei paesaggi d'importanza nazionale resterà come finora circoscritto al solo comprensorio delle Bolle di Magadino oppure se il Cantone mira ad una sua estensione.	😊 ◆	1. Per il Piano di Magadino - data la sua valenza strategica - esiste una scheda specifica (R11) che dà le indicazioni richieste. Scopo della scheda PI è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda. 2. Oltre alle Bolle di Magadino e alla Zona palustre di importanza nazionale, non sono previsti ulteriori oggetti.
Lugano	Categorie di tutela e strumenti di pianificazione	Non ravvisa l'esigenza di disporre di nuove categorie di tutela (paesaggi di importanza cantonale e locale), considerando che la pianificazione del territorio fornisce già oggi strumenti adeguati, né di nuovi strumenti di pianificazione (PPC), la cui valenza giuridica appare oggettivamente ancora nebulosa e la cui portata concreta è da dimostrare. Ravvisa per contro il rischio che la definizione di Paesaggi di importanza cantonale o locale rischi di ulteriormente tutelare, una volta ancora, quanto già tutelato, mentre non offra garanzia alcuna per risposte adeguate al recupero ed alla promozione dei paesaggi ordinari, che sono quelli nei quali vive e lavora giornalmente la maggior parte della popolazione.	😞	L'inventario dei paesaggi protetti e i relativi livelli (cantonale e comunale) hanno lo scopo di migliorare il legame di competenze tra Cantone e Comuni. Non si intende quindi incrementare le categorie di tutela, ma semmai ordinarle.
Lumino	Linea di forza del paesaggio	È preoccupato per la proposta di introdurre una linea di forza del paesaggio al confine dell'attuale zona residenziale. Essa precluderebbe il risanamento del Comparto al Sasso e lo sviluppo verso sud del Comune. Propone uno spostamento verso sud.	😞	La linea di forza del paesaggio è volta a tutelare la campagna a valle della strada cantonale e a evitare che verso Castione si formi un <i>continuum</i> urbano.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Popolare Democratico (PPD)	Paesaggio	<p>1. Lodevole l'attenzione dedicata al paesaggio, dal profilo formale. Tuttavia mancano ancora designazioni precise e innovative con le quali sono stati fissati i paesaggi protetti per i loro contenuti naturalistici.</p> <p>2. Oltre agli insediamenti d'importanza nazionale (Inventario ISOS) ci sono numerosi insediamenti d'importanza regionale che meritano esame e attenzione.</p> <p>3. Suggestive di tutelare panorami, prospettive attinenti o meno a beni culturali, eventi naturali come cascate, terrazzamenti, insediamenti di grotti che fanno del Ticino una destinazione ancora molto ambita. La designazione di tali paesaggi è tra i pochi contenuti menzionati come fondamentali dalla LPT (art. 6 cpv.2).</p>	<p>☺</p> <p>☺</p> <p>☺</p>	<p>1. I criteri per l'identificazione dei paesaggi protetti sono spesso contenuti nei relativi inventari.</p> <p>2. La questione non riguarda la scheda P4, bensì la P10, che è stata adeguata con un riferimento agli ISOS di importanza regionale.</p> <p>3. La considerazione di tali elementi è già garantita attraverso i numerosi inventari. La valorizzazione può avvenire in più modi, tra cui anche il PPC (scheda P2).</p>
Partito Socialista (PS)	Lettura del territorio	<p>1. Ribadisce che una buona pianificazione territoriale non può prescindere da un'approfondita lettura del territorio. In questo senso auspica l'esplicito obbligo per i Comuni di descrivere i paesaggi delle singole zone nel piano regolatore.</p> <p>2. Apprezza il fatto che le schede P1 e P2 convergono nel considerare le misure di tutela e quelle di valorizzazione complementari.</p>	<p>◆</p> <p>☺</p>	<p>1. La richiesta non è chiara. Ad ogni modo si ritiene che sia il PPC (scheda P2), sia la direttiva per le modalità d'integrazione del tema paesaggio nei Piani regolatori (scheda P1), vadano nel senso auspicato dall'istante.</p> <p>2. Si prende atto dell'osservazione.</p>
Pro natura	Valorizzazione dell'acqua	<p>Manca un chiaro indirizzo in relazione alla valorizzazione dell'acqua.</p>	<p>☺</p>	<p>Vedi punto 2.8.</p>
Regione Locarnese e Vallemaggia	Promozione del paesaggio	<p>Considerato il ruolo di animazione e promozione svolto dalle Regioni, chiede che nella ripartizione dei compiti siano inserite a livello cantonale e/o comunale, non tra le istanze interessate ed altri attori coinvolti.</p>	<p>◆</p>	<p>Il ruolo delle Regioni è in fase di ridefinizione nell'ambito della NPR.</p>
Regione Malcantone	Valorizzazione del territorio regionale	<p>Lo sviluppo sostenibile è al centro delle attività della Regione da oltre 30 anni. È importante conservare e valorizzare il paesaggio regionale quale elemento naturale, turistico e punto di partenza per la qualità di vita degli insediamenti.</p>	<p>☺</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>
Regione Tre Valli	Destinazione Blenio 2009	<p>1. Il progetto Destinazione Blenio 2009 punta sul centro di sci nordico di Campra e sulle terme di Acquarossa. Il PD dovrebbe esprimere chiaramente la volontà di concretizzare queste due iniziative.</p> <p>2. In questa scheda dovrebbero trovare posto anche iniziative sportivo-ricreative particolarmente attinenti al paesaggio, come il prospettato campo da golf in Media Leventina.</p>	<p>◆</p> <p>☺</p>	<p>1. Il progetto Destinazione Blenio 2009 è già considerato nella scheda R12 e non sussistono le condizioni per menzionarlo anche nella P1.</p> <p>2. Scopo della scheda P1 è inquadrare la politica cantonale del paesaggio, e non di render conto dei singoli progetti, per i quali esistono altre schede, cui la P1 rimanda.</p>
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Trasformazioni del paesaggio	<p>La frase relativa alle trasformazioni legate alle costruzioni e alle infrastrutture è troppo vincolante e rischia di essere strumentalizzata per scopi ostruzionistici. Chiede di modificarla rendendola meno restrittiva. Infatti, qualsiasi infrastruttura atta a migliorare la viabilità del Cantone potrebbe venir considerata come uno stravolgimento dell'aspetto visibile e fondamentale dell'orografia.</p>	<p>☺</p>	<p>L'indirizzo così formulato è volto a garantire una giusta ponderazione degli interessi. Ad ogni modo "non stravolgere" non significa non poter modificare.</p>
Unione Contadini Ticinesi	Linee di forza del paesaggio	<p>L'inserimento delle linee di forza del paesaggio può essere fatto solo coinvolgendo e riconoscendo la politica agricola applicabile.</p>	<p>☺</p>	<p>Le linee di forza del paesaggio concorrono a tutelare il territorio agricolo.</p>
Unione Contadini Ticinesi	Valorizzazione dei vigneti di collina	<p>Un tema che va affrontato e che può offrire interessanti soluzioni è la valorizzazione dei vigneti di collina a scopo produttivo e paesaggistico.</p>	<p>☺</p>	<p>La scheda P8 fa esplicito riferimento a questo aspetto (punto 3.3.a), che potrà essere approfondito attraverso il PPC (scheda P2).</p>
WWF	Paesaggio	<p>1. Condivide l'impostazione data al paesaggio. Non sarà comunque facile raggiungere gli ambiziosi obiettivi senza adeguare le risorse (aumento delle risorse umane e finanziarie dell'Ufficio natura e paesaggio).</p> <p>2. Auspica interventi attivi per separare in modo netto le zone agricole e di svago dalle zone industriali e dalle vie di comunicazione (colline frangi-rumore, schermature verdi).</p> <p>Oltre a valorizzare le linee di forza del paesaggio, queste opere renderebbero più pia-</p>	<p>☺</p> <p>◆</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>2. Il grado di dettaglio di questa proposta è eccessivo per uno strumento quale il PD. Ad ogni modo, nell'ambito del PPC (scheda P2) sarà possibile entrare nel merito di proposte come questa.</p> <p>3. Si prende atto dell'osservazione.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	PI
		<p>cevole lo svago nelle aree verdi e agricole. Aree prioritarie: Piano di Magadino, Golene di Bellinzona, Pianura di Stabio, Valle del Vedeggio.</p> <p>3. Sostiene due progetti con grande valenza paesaggistica: la rinaturazione del delta del fiume Ticino e la riqualifica dell'area ex Saceba presso il Parco delle Gole della Breggia.</p>	☺		

## Scheda P2 – Progetti di paesaggio comprensoriali (PPC)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P2
ARE	Strategia di protezione del paesaggio	La scheda dovrà essere verificata in funzione dell'integrazione e uniformazione degli obiettivi e delle misure delle schede P4, P7 e P8 con proposte di una nuova strategia di protezione del paesaggio e con la conseguente definizione delle priorità. A tale scopo sarà necessario indicare le zone dove l'utilizzazione attiva del territorio rimane ancora una priorità, illustrando le sinergie o i conflitti con aspetti ambientali e con la problematica dei piccoli naturali.	😊	Si considera questo lavoro già svolto.	
Ascona	Progetti di paesaggio	Condivide l'integrazione di paesaggio naturale e paesaggio costruito in un unico progetto. Chiede come si svolgerà il processo di approvazione.	😊	Le condizioni quadro tecniche per l'elaborazione dei PPC verranno fornite sotto forma di direttiva dall'Ufficio natura e paesaggio (cfr. cap. 4 della scheda).	
ASPAN - TI	Fondamenti culturali	1. Auspica una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio. 2. Propone di rendere maggiormente espliciti i fondamenti culturali del lavoro svolto dal Cantone, integrandoli con conoscenze e acquisizioni più approfondite. È una questione pratica mirata a formare gli enti locali spesso non preparati su questi temi.	😊	1. La scheda P2 è una diretta emanazione della scheda P1, la quale stabilisce le necessarie correlazioni. 2. Il compito individuato dall'istante andrà svolto in particolare nell'ambito degli studi e delle iniziative previsti dalla scheda. Quest'ultima per contro non è il luogo adeguato per sviluppare, oltre quanto già fatto (v. cap. 1), questo tema.	
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Comprensori paesaggistici	1. La scheda precisa le rispettive competenze del Cantone e del Comune senza però precisare in modo più concreto l'organizzazione complessiva del processo che porta all'elaborazione di un progetto di paesaggio. 2. Particolare preoccupazione sorge nella delimitazione dei comprensori. Il Gambarogno si trova a cavallo di due comparti paesaggistici, quello del lago e quello del Piano di Magadino. Si tratta di una condizione del tutto favorevole nella misura in cui il nuovo Comune potrà beneficiare di qualità paesaggistiche diversificate. 3. D'altra parte una mancanza di concretezza del processo fa sorgere qualche dubbio sui risultati concreti di questa iniziativa. Difficile credere che questi progetti possano essere organizzati per settori così come delimitati nella scheda. Più opportuno sarebbe individuare e progettare i comparti paesaggistici più significativi unitari come il Piano di Magadino o il delta della Maggia. 4. La scheda deve essere completata indicando in modo più preciso quali sono i comparti strategicamente più importanti per l'elaborazione di progetti di paesaggio.	😊	1. È inopportuno codificare l'intero processo nella scheda P2. Le precisazioni richieste dall'istante verranno fornite sotto forma di direttiva dall'Ufficio natura e paesaggio (cfr. cap. 4 della scheda). 2. Le delimitazioni non vanno intese quali confini rigidi. Esse devono essere permeabili e adattabili alle condizioni locali. 3. L'approccio della scheda P2 è complessivo e include i paesaggi ordinari. In questo senso non si distinguono paesaggi "più significativi" cui dare la priorità. L'ipotesi dell'istante non è comunque preclusa e anzi esplicitamente prevista dalla scheda P1. 4. Non si ritiene opportuno procedere nel senso richiesto in quanto le priorità saranno determinate anche dalla motivazione che si risconterà a livello locale. Per contro, un approccio che risponde alle esigenze dell'istante è previsto dalla scheda P1 (punto 3.2).	
Cadenazzo	Progetti di paesaggio comprensoriale	1. Sottolinea l'importanza dell'allestimento di specifiche direttive per l'elaborazione di progetti di paesaggio comprensoriali. Gli enti locali coinvolti devono individuare gli elementi caratteristici che determinano la specificità e l'originalità di un sito. 2. L'adozione a livello di PR deve essere subordinata all'elaborazione dei PPC.	😊	1. Si prende atto dell'osservazione. 2. Al momento attuale questa ipotesi appare eccessivamente impegnativa nei confronti degli enti locali e quindi inopportuna.	
Capiresca	Progetti di paesaggio comprensoriali	Non è chiaro in che misura questo strumento potrà essere utile per il raggiungimento degli obiettivi (condivisi) di salvaguardia del paesaggio. Il ruolo dei vari attori non è chiaro.	😊	La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda fornirà le indicazioni necessarie.	
Collina d'Oro	Progetti comprensoriali e sovracomunali	Un'opportunità per la promozione di progetti comprensoriali è data dai processi aggregativi. Nel Plan Scairolo è già in atto un progetto territoriale sovracomunale.	😊	Si prende atto dell'osservazione, in linea di principio condivisibile.	
Commissione del paesaggio	Comprensori	Chiede di chiarire il concetto che ha portato alla suddivisione del Cantone in 22 comprensori e precisare le interdipendenze tra loro, per evitare che i loro limiti diventino dei confini rigidi.	😊	I criteri sono definiti al cap. 1 della scheda ("Sfide"). Sono inoltre disponibili lo studio di base e una sua sintesi (v. cap. 5 della scheda, "Rapporti esplicativi"). Le delimitazioni dei comprensori non sono confini rigidi, bensì indicazioni di riferimento	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				che andranno verificate e se del caso adeguate in corso d'opera.
Commissione del paesaggio	Concetti	Occorre riprendere alcuni concetti del rapporto Elementi per una politica integrata del paesaggio, che sembrano espressi più chiaramente che in questa scheda.	☹	Al cap. 5 della scheda si fa esplicito riferimento al rapporto menzionato dall'istante. Non si ritiene quindi opportuno modificare la scheda.
Commissione del paesaggio	PPC e Piani regolatori	Deve essere chiarito in modo esplicito il rapporto tra i contenuti del PPC e i Piani regolatori, i cui Piani del paesaggio dovrebbero adeguarsi ai concetti generali del PPC.	☹	È un compito della "direttiva di metodo" prevista dalla scheda.
Commissione del paesaggio	Ruoli Cantone/Comuni	1. La qualità del paesaggio dipende da una visione cantonale complessiva. 2. Pertanto il Cantone non può limitarsi al solo coordinamento lasciando alle comunità locali le scelte progettuali e realizzative. È allora indispensabile nella scheda chiarire meglio ruoli e responsabilità dei singoli attori, nonché i tempi realizzativi di progetti che appaiono sempre più urgenti a fronte delle dinamiche evolutive oggi in atto.	☹	1. Nell'ambito dell'elaborazione della politica cantonale del paesaggio si è ritenuto più opportuno elaborare visioni comprensoriali, anziché un'unica visione cantonale. Da qui la proposta di PPC. 2. Il compito del Cantone non si limita al coordinamento. Il Cantone svolge la fase preliminare di lettura del paesaggio e successivamente partecipa con gli enti locali all'attuazione. La "direttiva di metodo" prevista dalla scheda fornirà le indicazioni necessarie.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Fondamenti culturali	1. Auspica una maggiore interrelazione con le altre schede dell'ambito Patrimonio. 2. Propone di rendere maggiormente espliciti i fondamenti culturali del lavoro svolto dal Cantone, integrandoli con conoscenze e acquisizioni più approfondite. È una questione pratica mirata a formare gli enti locali spesso non preparati su questi temi.	☹	1. La scheda P2 è una diretta emanazione della scheda P1, la quale stabilisce le necessarie correlazioni. 2. Il compito individuato dall'istante andrà svolto in particolare nell'ambito degli studi e delle iniziative previsti dalla scheda. Quest'ultima per contro non è il luogo adeguato per sviluppare, oltre quanto già fatto (v. cap. 1), questo tema.
Giubiasco	Piano di Magadino	Nel progetto di paesaggio comprensoriale la valenza di questo comparto territoriale faticherà ad emergere.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Locarno	Progetti di paesaggio comprensoriali	Lo strumento dei PPC appare poco chiaro e definito. La ripartizione dei compiti stabilita dalla scheda, che attribuisce ai Comuni l'onere di attivare e condurre l'elaborazione e l'attuazione dei PPC è ridondante rispetto ai compiti di coordinamento delle pianificazioni locali che la legge attribuisce all'autorità cantonale. È dell'avviso che il concetto di PPC vada abbandonato, a favore di un maggior coordinamento da parte dei servizi cantonali sui piani del paesaggio dei singoli Comuni.	☹	La lettura paesaggistica a livello comprensoriale (di competenza del Cantone) è ritenuta fondamentale. Questo è un motivo sufficiente per respingere la richiesta dell'istante. Le fasi successive del PPC dipenderanno invece molto dalla motivazione e dall'iniziativa riscontrate a livello locale.
Lugano	Progetti nell'ambito di processi aggregativi	1. La promozione di progetti comprensoriali è senz'altro opportuna: tali progetti possono tuttavia nascere e svilupparsi con efficacia e concretezza soprattutto nell'ambito di processi aggregativi. 2. Conviene sul fatto che il tema del paesaggio debba essere maggiormente considerato e sviluppato nelle pianificazioni e nei progetti d'incidenza territoriale; considera tuttavia che, piuttosto che rimandare a future direttive l'integrazione del tema del paesaggio nei piani regolatori comunali, la scheda dovrebbe essa stessa definire con chiarezza obiettivi e criteri in materia di paesaggio, demandando invece ai Comuni, nell'ambito dei propri ordinamenti pianificatori, la loro attuazione. Qualora sussistessero oggettive necessità di coordinamento sovracomunale, si potrebbe comunque fare capo a piani comprensoriali specifici (es. Valle Verzasca, ...).	☺	1. Si prende atto dell'osservazione, in linea di principio condivisibile. 2. Si ritiene che gli obiettivi generali in materia di paesaggio siano già stabiliti dalla scheda P1. La scheda P2 potrà fornire indicazioni più precise, ma solo dopo che il Cantone avrà svolto la fase preliminare di lettura paesaggistica (prevista dalla scheda stessa).
Pro natura	Obiettivi superiori di valorizzazione	1. Ritiene che il Cantone non debba limitarsi alla lettura e all'analisi preparatoria dei comprensoriali paesaggistici, ma debba anche formulare gli obiettivi superiori di valorizzazione. 2. Andrebbe meglio chiarito chi adotta i piani comprensoriali e quali sono i contenuti mirimi.	☹	1. Dopo la fase preliminare, di lettura paesaggistica, il Cantone partecipa attivamente anche a quelle successive di implementazione, che per scelta politica sono affidate agli enti locali (v. cap. 4 della scheda). 2. È un compito della "direttiva di metodo" prevista dalla scheda.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Progetti di paesaggio comprensoriale	La Regione può assumere il ruolo di ente promotore in quei comprensoriali dove dovessero emergere aspetti o interessi di portata regionale/comprensoriale.	☺	È una possibilità che va concordata tra gli attori locali.



<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>	<b>P2</b>
Regione Lombardia	Coordinamento con le istituzioni lombarde	Per le aree di confine in particolare interessate dai bacini lacuali, è auspicabile individuare obiettivi e misure coerenti tra gli strumenti lombardi e ticinesi, in aggiunta alle forme di coordinamento istituzionale già previste. Sarebbe auspicabile, in sede di predisposizione dei progetti di paesaggio comprensoriale, individuare modalità di dialogo tra le istituzioni lombarde (Regione e Province di Varese e Como) e ticinesi.	☺	La scheda non preclude questa possibilità, che andrà sviluppata in collaborazione con le autorità italiane.	
Regione Malcantone	Agenzia di sviluppo	1. Non sono chiari i criteri che hanno portato alla suddivisione del Cantone in 22 comprensori. 2. È interessata ad approfondire i 5 comprensori del Luganese, alla luce della costituzione del nuovo ente regionale di sviluppo secondo la nuova politica regionale (agenzia di sviluppo).	☺	1. I criteri sono definiti al cap. I della scheda ("Slide"). Sono inoltre disponibili lo studio di base e una sua sintesi (v. cap. 5 della scheda, "Rapporti esplicativi"). 2. Si prende atto dell'osservazione.	
WWF	Comprensori	Auspica che i limiti di alcuni comprensori vengano estesi oltre il territorio cantonale e definiti in modo preciso. Ciò avviene già per singoli progetti (S. Giorgio, Valle di Muggio, Valle di Blenio).	☺	Laddove è il caso, i PPC guarderanno ovviamente anche oltre il confine cantonale, fermo restando che le competenze dovranno riferirsi al quadro istituzionale esistente. Per contro, non si ritiene opportuno precisare ulteriormente i limiti, che devono mantenere la necessaria permeabilità.	

### Scheda P3 – Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione (rustici)

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>	<b>P3</b>
Giornico	Rustici	Chiede la possibilità di un esame particolare nel senso di permettere la trasformazione di rustici in abitazioni civili, specialmente se gli stessi formano degli agglomerati.	☺	È possibile solo all'interno di zone edificabili.	

## Scheda P4 – Componenti naturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Amministrazione Patri- ziale di Ascona	Prati magri in zona ex aeroporto di Ascona	In merito alla superficie dei prati magri in zona ex aeroporto richiama lo scritto 15.2.2001 della Sezione beni monumentali e ambientali, già considerato nell'ambito del piano regolatore.	◆	L'osservazione non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.
Aquanostra	Grandi predatori	Esprime perplessità sulle modalità con cui s'intende affrontare e risolvere la problematica dei grandi predatori. Negli indirizzi si fa riferimento alla ricerca di una convivenza sostenibile tra l'allevamento e i grandi carnivori in Svizzera e in Ticino. Nella parte dedicata alle misure vengono fornite indicazioni di difficile lettura che non consentono di avere una corretta informazione all'indirizzo delle parti interessate: da qui derivano atteggiamenti ostili degli allevatori e inutili lungaggini burocratiche. Sottolinea come l'insediamento e la convivenza con i grandi predatori può avere un senso solo a condizione che la loro presenza sia effettivamente necessaria per regolare gli equilibri degli ecosistemi e che i danni per l'uomo siano effettivamente inesistenti.	☹	Si prende atto dell'osservazione.
ARE	Corridoi ecologici	La scheda dovrà essere verificata in funzione della necessità: a) di definire i corridoi ecologici prioritari e b) di coordinare tra loro i corridoi ecologici e le linee di forza del paesaggio.	☹	La scheda non riporta tutti i corridoi, ma unicamente quelli ritenuti prioritari. Il loro coordinamento con le linee di forza del paesaggio è dato.
Ascona	Zona di protezione Ex Aerodromo	Ricorda la precisazione della Sezione beni monumentali e ambientali del 15.2.2001, ancorata nel PR.	◆	Si prende atto dell'osservazione, che non entra nel merito dell'attuale procedura.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Ge- neroso	Val d'Ambrà	Rileva che la Val d'Ambrà non risulta più protetta in nessuna maniera, nonostante le sue elevate qualità naturali e paesaggistiche che ne fanno un piccolo tesoro all'interno dell'area alpina del Cantone. Ne descrive caratteristiche e prospettive (progetto AET) e rileva le contraddizioni con le affermazioni di principio del PD (coordinamento delle attività d'incidenza territoriale con le esigenze di protezione della natura, grado di naturalità dei corsi d'acqua, ...). Per questi motivi chiede di (re)introdurre nel PD la zona di protezione del paesaggio e della natura della Val d'Ambrà, per tutta l'area al disopra della quota di 603 m s.l.m.	☹	V. parte B.
Associazione Amici del Parco della Montagna	Val d'Ambrà	La Val d'Ambrà è una valle stretta e ripida, irta, selvatica. Una sua particolarità sono i ruscelli, i torrenti e le pozze, ma anche i boschi di castagneti e conifere. Nella valle si riscontra un alto grado di naturalità, riconducibile alle sue caratteristiche territoriali impervie, alla sua difficile accessibilità ma, in tempi più remoti, anche in seguito all'abbandono di attività come la pastorizia e lo sfruttamento tradizionale della legna. Al momento in Val d'Ambrà, il fiume Riera è sbarrato da una diga in terra edificata nel 1965. Posta all'imbocco della valle, raggiunge un'altezza di 32 m, ha una corona di 105 m, una capienza di 0,4 mio m <sup>3</sup> e garantisce una produzione annuale media di 400 GWh. Nel 2004 il concessionario, l'AET, ha iniziato le verifiche per la costruzione di un secondo invaso. Il progetto prevede una diga alta ca. 70 m, posta a metà della valle, che creerebbe un bacino di ca. 2,8 mio m <sup>3</sup> . Nel PD in vigore, la Val d'Ambrà è inserita tra le aree naturali da accentrare (oggetto 1.3.9) in vista di una loro protezione a livello pianificatorio quale Zona naturale protetta. Visto che questo vincolo di protezione per la Val d'Ambrà non è più proposto, si chiede secondo quali criteri si è proceduto allo stralcio nel progetto di revisione del PD. Il nuovo bacino comporterebbe inevitabilmente lo stravolgimento delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di una valle che finora sono state preservate proprio in virtù della sua difficoltà d'accesso e del suo isolamento.	☹	V. parte B.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>Il progetto di produzione idroelettrica prevede una centrale di pompaggio per l'aumento della produzione dell'energia di punta. Il pompaggio riduce la produzione totale del 25% ca., poiché la doppia trasformazione dell'energia comporta inevitabilmente delle perdite. Il bilancio energetico è pertanto negativo. Per pompare l'acqua di notte si ricorre a energia non rinnovabile, prodotta in centrali a carbone e nucleari. Un tale intervento, che considera esclusivamente valutazioni specifiche e di carattere economico, è in contrasto con una pianificazione territoriale atta a garantire uno sviluppo sostenibile.</p>		
Avegno Gordevio	Grandi predatori	Vista la particolare morfologia, l'uso intensivo dei monti per l'agricoltura e il pascolo ovino, caprino e bovino, chiede che i grandi predatori siano completamente allontanati.	☹	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. La richiesta non può dunque essere accolta.
Besazio	Monte San Giorgio	Concorda sulla necessità di salvaguardare le componenti naturali del Monte San Giorgio, anche a seguito dell'avvenuto riconoscimento da parte dell'Unesco.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Biasca	Componenti naturali	Richiama le disposizioni contemplate nel piano del paesaggio, oggetto di un recente esame preliminare cantonale sul quale prenderà posizione in sede specifica.	◆	L'osservazione non entra nel merito del PD.
Bontà Magda	Val d'Ambrà	È originaria di Personico e proprietaria di un rustico in Val d'Ambrà che frequenta da molti anni. Per una serie di circostanze questo territorio è rimasto assolutamente inalterato dal punto di vista naturalistico. Non frequenta ambienti di attivisti ecologisti o associazioni ambientaliste, ma scambiando pareri e opinioni con molti dei firmatari della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà ha constatato che il progetto di nuova diga colpisce profondamente la sensibilità di molte persone che in Val d'Ambrà non ci sono mai state e che probabilmente non ci andranno mai. Se quasi 20 anni fa ha meritato, seppure a titolo preliminare, lo statuto di zona protetta, il tempo trascorso da allora ha contribuito unicamente ad aggiungere senso e valore a questo statuto, che si augura venga riconfermato in forma definitiva.	☹	V. parte B.
Cadenazzo	Aree protette d'importanza locale	1. Chiede di poter disporre delle motivazioni per l'inserimento delle aree protette esistenti e di linee guida per procedere, se del caso, a inserirne di nuove. 2. Sarebbe opportuno ricevere anche indicazioni per una corretta manutenzione e valorizzazione delle riserve naturali.	◆	1. Le motivazioni per l'istituzione delle aree protette sono un obbligo di legge (LPN e LCN) 2. L'Ufficio natura e paesaggio è a disposizione. Esistono inoltre delle direttive (v. cap. 5 della scheda).
Camorino	Riserve naturali	Vuole maggiori ragguagli e motivazioni in merito all'inserimento degli oggetti n. 61 (Bacino), 87 (Buona Fiumenta) e 122 (Corticella).	◆	Oggetto n. 61: un recente aggiornamento dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi cantonale ha portato alla decisione di escludere l'oggetto (AC 367) in quanto compreso e non più ritenuto idoneo per un ripristino. La riserva naturale non verrà istituita. Oggetti n. 87 e 122: si tratta di due corsi d'acqua contemplati dall'Inventario cantonale dei siti di riproduzione d'anfibi (AC 369 e AC 364).
Commissione del paesaggio	Valorizzazione delle componenti naturali	La tutela delle componenti naturali è ormai acquisita. È opportuno ora passare alla fase successiva, quella della valorizzazione e gestione futura: in tale senso è opportuno passare ad una fase maggiormente progettuale, integrata con quanto previsto già in altre schede (ad esempio nei PPC o nella scheda P10 Beni culturali) e senza dimenticare le sfide odierne legate alla biodiversità e ai cambiamenti climatici.	☺	Si prende atto dell'osservazione. Si ritiene che l'attuale impostazione vada già nel senso auspicato dall'istante.
Di Poi Maurizio	Val d'Ambrà	Quale firmatario della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà e abituale frequentatore, chiede che il dato attuale di zona naturale protetta venga riconfermato nel nuovo Piano direttore.	☹	V. parte B.
Frasco	Grandi predatori	L'arrivo del lupo in Verzasca ha evidenziato che le ristrette dimensioni degli alpeggi, il tipo di bestiame, l'impervia del territorio e la forte relazione tra agricoltura e turismo non permettono di mettere in pratica le misure di protezione delle greggi, come auspicato dalle commissioni cantonali e federali preposte. Chiede la modifica dei punti 2.f/3.f.	☹	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. La richiesta non può dunque essere accolta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		in contrasto con la scheda P8 (punti 2.d/3.d). Si batterà affinché le famiglie che vivono grazie all'agricoltura e ai suoi derivati possano avere la garanzia di continuità, non con risarcimenti, ma con una politica chiara e inequivocabile.		
Giornico	Cascate a Giornico	Lo scommento dell'acqua nelle cascate Cramosina e Fouda e nel torrente Barolgia a Giornico deve essere segnalato quale elemento paesaggistico notevole.	◆	Il tema sarà affrontato nell'ambito della revisione degli inventari dei beni paesaggistici.
Giubiasco	Riserva naturale d'importanza nazionale	La riserva naturale della Basciocca [UNP 66] è stata bonificata all'inizio degli anni '90. Per questo ha ottenuto una modifica dell'art. 6 N.A.P.R. (CdS n. 1398 del 1.4.1998).		La bonifica citata dall'istante riguarda un altro oggetto dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi limitrofo a Basciocca (AN 346), effettivamente distrutto molti anni fa. L'oggetto cui si fa riferimento (UNP 66) è invece esistente e fa parte dell'Inventario dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale. Si trova inoltre all'interno del comprensorio della Zona palustre. A livello di PR la zona di protezione della natura che fa riferimento a Basciocca è stata tolta per errore con decisione del CdS n. 1398 del 1.4.1998. Tale decisione è stata però abrogata con decisione del CdS no. 4434 del 10 ottobre 2000. Quindi anche a PR la zona è ancora tutelata.
Locarno	Elenco delle aree protette	Non è chiara la procedura con la quale sono stati inseriti gli oggetti nell'elenco delle aree protette.	◆	Le aree protette sono definite sulla base degli oggetti inventariati dalla Confederazione e dal Cantone, sulla base di criteri stabiliti dalla legislazione in materia di protezione della natura. La maggior parte delle aree era già stata ripresa nel PD 90.
Lugano	Ridondanza nella definizione degli obiettivi	Osserva una notevole ridondanza nella definizione degli obiettivi, molti dei quali ritrova in diverse schede. Ritiene che la scheda debba concentrarsi maggiormente sul proprio contesto di pertinenza.	☹	Si ritiene che la scheda si concentri sufficientemente sul proprio ambito di pertinenza. Un certo grado di sovrapposizione delle tematiche è auspicabile, nella misura in cui garantisca la correlazione fra le diverse schede.
Lütolf Hans-Urs und Claudia	Val d'Ambrà	La Val d'Ambrà è l'unica valle laterale della Leventina con un percorso circolare originario. Il paesaggio di questo percorso molto apprezzato da indigeni e turisti sarebbe completamente svalutato dagli interventi per la costruzione di una nuova diga. Il nuovo bacino sarebbe alimentato da una centrale di pompaggio per aumentare la produzione di energia di punta. La trasformazione di energia notturna a buon mercato in energia diurna pregiata serve a massimizzare il profitto dell'azienda. Non viene prodotta energia supplementare, ma solo trasformata. L'argomento della sicurezza dell'approvvigionamento è confutato.	☹	V. parte B.
Maggia	Grandi predatori	Ritiene che la configurazione del territorio ticinese richieda l'adozione di soluzioni più incisive rispetto a quelle previste dalla Confederazione.	◆	Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. Soluzioni cantonali più incisive ai problemi sollevati non possono essere ricercate a livello di PD.
Maroggia	Zona di protezione del paesaggio	Ritiene corretto che Maroggia sia inserita nella zona di protezione del paesaggio denominata Monte Generoso. Auspica che anche il comparto Masseria sia inserito in questa zona, dato che si presterebbe ad un recupero viticolo. È favorevole a partecipare all'elaborazione di un Progetto di paesaggio comprensoriale.	☺	Nell'ambito del Progetto di paesaggio comprensoriale si potrà valutare più attentamente la richiesta dell'istante.
Melano	Energia rinnovabile dal legno	Auspica che nell'ambito della protezione della natura non si vincoli eccessivamente l'utilizzo della risorsa del bosco. Il mantenimento del patrimonio naturalistico può essere attuato anche con un coscienzioso utilizzo del bosco, nell'ottica di un contesto energetico sostenibile soprattutto perché locale.	◆	I vincoli d'uso del bosco sono determinati più dalla legislazione forestale che da quella della tutela della natura. Ad eccezione di situazioni particolari, la gestione del bosco non viene comunque di principio identificata con un'attività problematica dal profilo naturalistico.
Minusio	Riva di Minusio	Propone di inserire il comparto riva lago quale zona di protezione del paesaggio e della natura nell'intento di rafforzare il valore regionale e cantonale della Riva di Minusio, autentica rarità, non fosse altro per la sua accessibilità.	◆	Il tema può essere approfondito nell'ambito della pianificazione locale, rispettivamente del PPC (scheda P2).
Prato Leventina	Lago del Tremorgio	Nell'elenco delle aree protette figurano le riserve naturali Alpe Campolungo, Torbiera della Bedrina e Ramaio. Propone di inserire anche il lago del Tremorgio. Chiede che venga stabilito il mantenimento di un livello minimo a 1'810 m.	◆	Le proposte non possono essere valutate nell'ambito della presente procedura. Verranno verificate nelle sedi appropriate.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Corsi d'acqua	<p>1. Condividi la scheda e ritieni che la sua realizzazione, oltremodo impegnativa, richieda un potenziamento delle risorse umane e finanziarie attribuite al settore.</p> <p>2. Propone di aggiungere esplicitamente la ricostruzione dei collegamenti ecologici longitudinali, laterali e verticali dei corsi d'acqua.</p> <p>3. Chiede anche di aggiungere la definizione (cartografica) dell'ambito di pertinenza delle acque in base alle direttive federali. Un vincolo più chiaro in questo senso è in elaborazione nella forma del controprogetto all'iniziativa Acqua viva.</p>	<p>◆</p> <p>😊</p> <p>◆</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione, la quale non riguarda il PD.</p> <p>2. La richiesta è accolta e la scheda modificata (punto 3.3.c).</p> <p>3. La scala della cartografia del PD non permette quanto richiesto dall'istante. Sul tema è in fase di elaborazione una direttiva del DT.</p>
Pusterla Davide	Val d'Ambrà	<p>In qualità di promotore e a nome dei 5'000 firmatari della petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà, chiede che il dato attuale di zona naturale protetta della Val d'Ambrà venga riconfermato anche nel nuovo Piano direttore. Il grande valore naturale e ambientale della Val d'Ambrà è indubbio. Essa si distingue per la sua straordinaria biodiversità, determinata sia dal grande numero di specie animali, vegetali e di microrganismi, sia dalla quantità e dalla varietà dei suoi ambienti naturali. Sottolinea che il grado di conservazione della biodiversità è oggi considerato un indice determinante nella valutazione del grado di sostenibilità dello sviluppo territoriale.</p>	😊	V. parte B.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Grandi predatori	<p>Non è sufficiente il sostegno agli allevatori per l'adozione di misure di protezione delle greggi secondo i criteri ed i programmi stabiliti dalla Confederazione. La particolarità del territorio, l'esiguità dei greggi e del settore agricolo in genere richiede soluzioni cantonali più incisive e innovative, a sostegno dei contadini delle valli più periferiche e sfavorite dal punto di vista territoriale.</p>	◆	Soluzioni cantonali più incisive e innovative ai problemi sollevati non possono essere ricercate a livello di PD, cui non competono il sostegno ai privati o misure simili.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Paesaggi rurali tradizionali	<p>I paesaggi rurali tradizionali possono essere ottimamente mantenuti ed anche ripristinati grazie alla promozione dell'agricoltura a tempo parziale. L'aumento delle persone impegnate permette innanzitutto di mantenere le zone marginali.</p>	◆	Si prende atto dell'osservazione che non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non implica decisioni di tipo pianificatorio.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Ripartizione dei compiti	<p>Occorre inserire le Regioni fra gli enti operativi in collaborazione e per la coordinazione dei Comuni.</p>	😊	Le Regioni sono inserite al cap. 4 fra gli altri attori (v. anche parte A del presente rapporto).
Regione Lombardia	Aree protette lombarde	<p>Propone di inserire nella tavola sistemática delle aree protette anche quello lombardo, tra cui: parco regionale Spina Verde di Como; parco locale di interesse sovracomunale della Valle del Lanza; sito di importanza comunitaria Val Veddasca; zona protezione speciale Monte Generoso; zona protezione speciale e riserva naturale Valsolda; sito di importanza comunitaria e riserva naturale Lago di Piano; parchi locali di interesse sovracomunale Valle di Sanagra; sito di importanza comunitaria Valle del Dosso.</p>	😊	Le carte tematiche sono verificate e adeguate nel modo richiesto.
Regione Malcantone	Selve castanili	<p>Nei Malcantone il recupero delle selve castanili ha portato ottimi risultati sul fronte della gestione integrata del paesaggio e della biodiversità. Sarà importante continuare a sostenere finanziariamente questa attività.</p>	◆	Si prende atto dell'osservazione che non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non implica decisioni di tipo pianificatorio.
Sala Simona	Val d'Ambrà	<p>Ha firmato la petizione per la salvaguardia della Val d'Ambrà ed è madre di due bambine con le quali frequenta la valle durante il periodo delle vacanze estive. Spera che la valle rimanga così com'è per sempre, senza alterare il suo ecosistema e senza distruggere ciò che la natura ci sta regalando. Allega due letterine con disegni delle sue bambine.</p>	😊	V. parte B.
Terreni alla Maggia SA	Zona di protezione della natura di Foce Maggia	<p>Chiede di togliere la spiaggia dell'Albergo Castello del Sole e il bosco rado retrostante dalla zona di protezione della natura. Per rapporto al PD'90, la zona di protezione della natura alla Foce della Maggia è stata estesa notevolmente verso sud/sud-ovest. Nei nuovi piani occupa buona parte della spiaggia dell'Albergo Castello del Sole. La zona di protezione era molto ben definita in precedenza; da sempre la stessa e la spiaggia dell'albergo sono separate da una recinzione fissa. La differenza è lampante; dal lato spiaggia-</p>	😊	L'estensione riguarda la zona cuscinetto della foce della Maggia. Essa non inciderà sulle utilizzazioni attuali dell'albergo e sarà comunque oggetto di discussione nell'ambito dell'emanazione del decreto di protezione.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>già niente ma proprio niente lascia pensare che si tratti di una zona di protezione della natura.</p>		
Unione Contadini Ticinesi	Accumulo di vincoli in zona agricola	<p>È preoccupata per l'accumulo di vincoli che si vogliono inserire nel fondovalle ed in particolare nella zona agricola. La Sezione agricoltura dovrebbe essere coinvolta nella definizione delle aree protette.</p>	☺	<p>Le modalità di coinvolgimento della Sezione agricoltura sono specificate al cap. 4 della scheda.</p>
Unione Contadini Ticinesi	Grandi predatori	<p>Per i grandi predatori ritiene che enunciare semplicemente la strategia lupo non sia sufficiente. È importante che nella nostra realtà si utilizzino a fondo i margini di manovra che la strategia lupo assegna ai Cantoni ed in particolare che si possa creare un piano delle zone dove l'applicazione di misure preventive diventa non sostenibile per l'azienda agricola o di fatto non efficace.</p>	☹	<p>Su questo tema, il PD si limita a riportare decisioni politiche e giuridiche prese a livello federale. Non è possibile, attraverso il PD, promuovere l'elaborazione di un piano come quello richiesto dall'istante non foss'altro perché in contrasto con le indicazioni della Confederazione.</p>
WWF	Aree di rispetto	<p>Il disturbo dovuto alle numerose e sempre più invadenti attività umane crea notevoli problemi alle specie più sensibili al disturbo (es. fagiano di monte, corriere piccolo) o di raccolta considerata (es. orchidee, funghi). Propone, nell'ambito dei parchi e delle riserve forestali, delle aree di rispetto dove le persone sono tenute a rimanere sui sentieri.</p>	◆	<p>Non è compito di una scheda di PD quello di codificare una simile proposta, che al livello attuativo è realizzabile e in alcuni casi già realizzata.</p>
WWF	Bolle di Magadino	<p>1. Chiede l'inserimento del progetto di Centro visite delle Bolle di Magadino, a Magadino. Senza un centro visite, l'ingente investimento di mezzi profusi per sgombrare il Silos &amp; beton Ticino e per rinaturare il delta non verrebbero adeguatamente valorizzati a scopi turistici, di svago e didattico per le scolaresche.</p> <p>2. Chiede l'estensione dell'area di protezione delle Bolle a lago, già nettamente insufficiente per garantire la necessaria tranquillità all'avifauna.</p>	◆	<p>1. L'attuazione avviene attraverso il PUC o il PR. 2. L'ipotesi può essere attuata se del caso nell'ambito della revisione dell'Ordinanza sulla protezione delle Bolle di Magadino.</p>
WWF	Corona di Lugano e corso del Lavaggio	<p>Nel Sottoceneri il problema dell'isolamento dei biotopi umidi è particolarmente acuto. Ritiene prioritarie due zone. La Corona di Lugano, comprendente l'insieme degli IFF (Arbostora, San Salvatore, Denti della Vecchia, Gandria), i biotopi di Barbengo, Pian Cäsoro, laghetto di Muzzano, Bolla di S. Martino, laghetto di Onglio, bosco umido di Crana, i boschi di San Clemente, San Zeno, Breganzona, Collina d'Oro e le aree agricole della tenuta Bally e di Povrò. L'Area Smeraldo del Lavaggio, costituita dalla piana di Stabio e dal corso superiore del Lavaggio e affluenti.</p>	◆	<p>È un compito del livello attuativo. Il tema è comunemente recepito dal PD in termini di indirizzi da perseguire, formulati nella scheda P4. La loro concretizzazione, tuttavia, avviene sia attraverso i progetti di paesaggio comprensoriali, sia tramite progetti specifici.</p>
WWF	Countdown 2010	<p>Per implementare l'impegno assunto dalla Svizzera con la Convenzione internazionale sulla biodiversità, chiede al Cantone di aderire al Countdown 2010, coinvolgendo anche i 5 centri urbani. Il Cantone dovrebbe attivare un'importante campagna di sensibilizzazione sulla biodiversità, promuovere progetti, elaborare un concetto e relative direttive per la gestione delle scarpate e dei cigli delle strade cantonali e nazionali e delle ferrovie e elaborare un piano per la gestione dell'allevamento ovicaprino compatibile con la presenza dei grandi predatori.</p>	◆	<p>Questa richiesta non può essere valutata nell'ambito della procedura di approvazione del PD.</p>
WWF	Neofite	<p>Il problema di alcune neofite particolarmente invasive si è ulteriormente acuito. In particolare la biodiversità è minacciata dal Poligono del Giappone e dalla Solidago. Preoccupano per motivi sanitari anche la comparsa dell'Ambrosia e della Zanzara tigre. Per combattere le specie più dannose propone la creazione di speciali programmi per disoccupati o richiedenti l'asilo, gestiti dal Museo di storia naturale o dall'UNP.</p>	◆	<p>La richiesta non può essere trattata nella presente procedura di approvazione del PD.</p>
WWF	Rete Smeraldo	<p>Chiede di considerare l'ottica internazionale nell'ambito delle priorità di conservazione e valorizzazione annunciando le golene della Maggia, la Riserva orientata della foce della Maggia, il paesaggio palustre del Piano di Magadino, la regione di Arcegnò-Losone, la Val Canaria, Döttra, il paesaggio palustre di Medeglia, le golene della Tresa, il monte Brè s/Lugano, il Monte Caslano, il laghetto di Muzzano, il Monte Generoso, il Monte San</p>	◆	<p>L'osservazione non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.</p>

















Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	Riserva Ornitologica della Maggia	Giorgio, il biotopo della Colombera, il Parco della Valle della Motta e delle Gole della Breggia nella rete Smeraldo (siti d'importanza europea).		
WWF	Val d'Ambra	Chiede che il Cantone intervenga per porre fine alla situazione di anarchia e continuo disturbo antropico vanutasi a creare presso la Riserva Ornitologica della Maggia. Indica che la Val d'Ambra deve rimanere protetta e qualificata come area wilderness del Canton Ticino. Il bacino di pompaggio dovrà essere abbandonato a favore di altre soluzioni e/o ubicazioni.	◆	La richiesta non può essere approfondita nell'ambito della presente procedura di approvazione del PD in quanto non è la sede appropriata.
WWF			☹	V. parte B.

## Scheda P5 – Parchi naturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Aquaostrea	Parchi naturali	È estremamente critica circa la creazione di due parchi nazionali in Ticino a causa di un'importante questione di accessibilità che si traduce in una forte limitazione delle attività umane. Nelle zone centrali, che devono essere di almeno 75 km <sup>2</sup> , il concetto di libero sviluppo della natura significa la quasi completa assenza di interferenze umane (impossibilità di uscire dai sentieri indicati, divieto di accedere con veicoli di qualsiasi tipo, impossibilità di realizzare nuove costruzioni se non addirittura di utilizzare quelle esistenti, impossibilità di praticare la pesca e la caccia, ...). È favorevole alla creazione di grandi aree protette purché tengano in considerazione le attività dell'uomo. Per questo motivo chiede di rivedere la scheda in modo tale da applicare appieno il concetto di sviluppo sostenibile. Ritene inoltre che qualsiasi decisione in merito non possa prescindere da un'ampia e dettagliata informazione circa i contenuti e le conseguenze della scelta da operare.	☹	I criteri per l'istituzione dei parchi nazionali hanno fatto l'oggetto della revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, e di una specifica ordinanza federale. Il concetto dello sviluppo sostenibile non si applica allo stesso modo in tutte le porzioni di territorio. Il processo per la creazione di un parco nazionale prevede un'ampia informazione che culminerà con una procedura democratica nei comuni direttamente coinvolti.
Arbedo - Castione	Parchi naturali	Vede con scetticismo l'inserimento di parte del suo territorio nel Parc Adula e nel Parco del Camoghè. Il PR ha già recepito gli elementi necessari.	☺	Il Comune non è più iscritto nel perimetro di studio per Parc Adula, mentre il perimetro di studio del parco del Camoghè non ha un valore vincolante, trattandosi di un'informazione preliminare.
ARE	Parchi d'importanza nazionale	Si dovranno integrare nel prosieguo della procedura pianificatoria i parchi d'importanza nazionale conformemente all'OPar e, per il Parc Adula, assicurare la coordinazione con il PD del Cantone dei Grigioni e, qualora necessario, con quello del Cantone di Uri.	☹	Questi aspetti sono stati considerati.
Arogno	Parco del Monte Generoso	È contrario all'istituzione di questo parco che non farebbe altro che creare confusione e disperdere risorse. Se del caso, sarebbe più razionale individuare la zona più interessante a livello cantonale e concentrare lì gli sforzi. Per la zona del Basso Ceresio è prioritario uno sviluppo nel settore turistico, con delle ricadute anche a livello economico. Il timore è che il parco, dalle dimensioni ragguardevoli, possa pregiudicare le attività legate alla gestione del territorio (sfruttamento del bosco e dei pascoli, attività agricole, alpeggi, ostelli, raccolta funghi, caccia, pesca, ...). Gli strumenti della pianificazione locale e un adeguato controllo sarebbero sufficienti.	☹	Non si condivide l'osservazione: il riconoscimento del Monte Generoso quale parco naturale d'interesse cantonale non comporta la modifica delle attuali regole d'uso del territorio, codificate dal PUC. Esso permette da un lato di razionalizzare e coordinare meglio la gestione, dall'altro di renderlo maggiormente competitivo in ambito turistico.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Monte San Giorgio	1. Dovrebbe essere inserito un parco naturale di interesse cantonale del Monte San Giorgio, in certo qual modo simmetrico al Parco naturale del Monte Generoso. 2. Opportuni e sufficienti corridoi ecologici dovrebbero essere inseriti nel piano, divenendo così elementi vincolanti per la revisione del PR del Comune di Mendrisio, resa ormai improrogabile dal recente processo di aggregazione. 3. L'inventario dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale contempla quest'area.	◆ ◆ ☺	1. L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Nel Mendrisiotto vi sono già diversi parchi. 2. Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio. 3. L'affermazione è corretta.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Parco del Monte Generoso	I confini del futuro Parco naturale del Monte Generoso dovrebbero essere riesaminati in modo da tener conto della situazione reale sul territorio, escludendo se del caso aree già oggi completamente urbanizzate ed integrando invece zone pregiate di natura situata in particolare sulla sponda sinistra dell'alta Valle di Muggio e lungo il crinale montano che va dalla vetta del Generoso sino al Bisbino. L'inventario dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale che meritano di essere protetti (CPN Edizione 1979) definisce l'area adeguata all'istituzione di un parco di interesse cantonale.	☹	L'obiettivo a corto termine del Cantone è quello di riconoscere al Monte Generoso lo status di Parco naturale d'interesse cantonale e di rivedere, in accordo con gli enti pubblici interessati, le modalità organizzative. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una modifica del PUC, che, attualmente, non prevede tuttavia una revisione dei perimetri. A medio termine, non si esclude tuttavia di rivedere anche i perimetri del Parco, purché tale obiettivo possa godere dell'appoggio degli enti locali interessati.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Parco naturale di interesse cantonale	<p>1. Il concetto di parco naturale di interesse cantonale dev'essere definito in modo da diventare elemento vincolante da introdurre nei piani regolatori dei Comuni interessati. Dovrebbero chiaramente essere definiti gli interventi e le attività vietati (rispettivamente quelli permessi) nell'area del parco soprattutto per evitare che quella definizione resti una pura petizione di principio senza alcuna rilevanza pratica.</p> <p>2. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alle zone di confine e di incontro tra le aree del previsto parco e le aree urbanizzate o coltivate adiacenti. I conflitti sorgono proprio in queste zone e tutta la questione dei presunti danni causati da animali selvatici viene di regola posta in questi luoghi.</p>	☺	<p>1. La definizione di Parco naturale, che fa capo alla Legge cantonale sulla natura, è stata introdotta al capitolo I della scheda P5.</p> <p>2. La ricerca di una convivenza equilibrata tra la fauna selvatica e le colture agricole non richiede necessariamente l'istituzione di un parco naturale. Tale obiettivo va infatti perseguito sull'insieme del territorio cantonale, mediante misure diversificate.</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Monte San Giorgio	<p>1. Chiede la creazione del Parco del Monte San Giorgio, territorialmente e ecologicamente connesso alle aree circostanti: del Parco del Monte Generoso, Valle di Muggio, Gole della Breggia, del Parco della Valle della Motta, Parco della Spina Verde, Parco del Campo dei Fiori e delle singole aree naturalistiche presenti sui fondovalle. Il valore paleontologico del Monte San Giorgio, patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, è noto, così come è conosciuto lo straordinario grado di biodiversità della montagna. Anche il concetto d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio (PD in vigore, scheda 10.5) prevede la formazione dei parchi montani del Monte San Giorgio e del Monte Generoso.</p> <p>2. Sono di conseguenza anche da pianificare i debiti collegamenti ecologici che permettano di connettere il Monte Generoso e il Monte San Giorgio, ora letteralmente tagliati in due dai principali assi di transito (ferrovia e autostrada), dando vita ad un reticolo ecologico omogeneo.</p>	⊠	<p>1. L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Al momento si ritiene che la concentrazione di Parchi nel Mendrisiotto sia sufficiente e che i tempi non siano ancora maturi per un loro aumento. La denominazione di parco montano nella scheda 10.5 (PD90) indica un'area con vocazione di svago e non un parco naturale ai sensi della scheda P5. Essa decade con l'attuale revisione del PD.</p> <p>2. Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio. Il tema è pertinente per quanto riguarda la scheda P4 (cap. 3).</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Parchi di importanza cantonale	<p>Chiede che il regolamento d'applicazione della legge cantonale sulla protezione della natura, che non è mai entrato in vigore, sia quanto prima elaborato. Ciò onde opportunamente definire e specificare i vincoli legislativi determinati dalla categoria di protezione dei parchi naturali d'importanza cantonale. In particolare occorrerà che sia sviluppata una normativa in grado di gestire adeguatamente anche i conflitti che ineluttabilmente si presentano attorno alle delimitazioni dei parchi a contatto con l'abitato e le altre utilizzazioni circostanti previste dai piani regolatori comunali.</p>	☹	<p>Non è compito di una scheda di Piano direttore completare il quadro delle normative di leggi settoriali cantonali. Ciò non di meno si segnala che il Messaggio alla Legge cantonale sulla protezione della natura contiene delle specificazioni in merito alla categoria dei Parchi naturali d'interesse cantonale.</p>
Associazione Amici del Parco della montagna	Parco del Monte Generoso	<p>Ritiene che il Parco naturale del Monte Generoso debba integrare anche le aree del versante orientale verso la Valle di Muggio e le altre aree incluse nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (oggetto IFP n. 1803).</p>	⊠	<p>L'obiettivo a corto termine del Cantone è quello di riconoscere al Monte Generoso lo statuto di Parco naturale d'interesse cantonale e di rivedere, in accordo con gli enti pubblici interessati, le modalità organizzative. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una modifica del PUC, che, attualmente, non prevede tuttavia una revisione dei perimetri. A medio termine, non si esclude tuttavia di rivedere anche i perimetri del Parco, purché tale obiettivo possa godere dell'appoggio degli enti locali interessati.</p>
Associazione Parc Adula	Progetto Parc Adula	<p>Il 16.1.2008 le regioni coinvolte nel progetto (all'Organizzazione Regionale del Moesano sono subentrate l'Organizzazione Regionale della Calanca e la Regione Mesolcina) hanno costituito l'Associazione Parc Adula che funge ora da ente responsabile ufficiale del progetto di parco nazionale.</p> <p>1. Chiede pertanto che l'associazione venga menzionata nel testo. Precisa anche che, a seguito di aggregazioni nella Valle di Blenio e nella Regio Viamala, il numero di Comuni interessati è sceso da 34 a 28.</p> <p>2. Concorda con la presa di posizione della Regione Tre Valli sul fatto che il progetto necessita dell'appoggio delle autorità cantonali nei confronti della Confederazione per ricercare la flessibilità necessaria per l'ottenimento del consenso popolare.</p>	☺	<p>1. Si è corretta la scheda in tal senso.</p> <p>2. Il Cantone è attivo in questo senso.</p> <p>3. Si è corretta la scheda in tal senso.</p> <p>4. Si concorda.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>3. Nell'elenco dei parchi naturali propone di distinguere meglio le diverse categorie di parchi (parchi nazionali/parchi naturali regionali).</p> <p>4. Invita inoltre a tener conto della presa di posizione dell'8.5.2008 del Dipartimento dell'economia e della socialità dei Grigioni (curare la congruenza tra i due PD e correggere il perimetro sul territorio grigionese).</p>	 	
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Parco del Piano di Magadino	<p>1. Chiede che venga allestito un progetto di massima del parco. Esso dovrebbe considerare anche le valli laterali del fiume Ticino (Morobbia, Verzasca). Se non in forma completa, almeno gli imbocchi delle valli dovrebbero essere integrati nel perimetro del parco, così da costituire dei corridoi di scambio ecologico verso le regioni limitrofe.</p> <p>2. Il parco dovrebbe rientrare nei parchi periurbani riconosciuti a livello federale.</p> <p>3. Durante la fase di studio dovrebbe essere approfondito il possibile riconoscimento dell'Unesco quale Riserva della Biosfera MAB, analogamente al Parco del Ticino in Lombardia/Piemonte.</p>	  	<p>1. Il progetto del Parco di Magadino è stato attivato nel 2008; i suoi perimetri sono codificati in una scheda specifica del PD che ha già seguito e completato l'iter di approvazione delle istanze cantonali e federali.</p> <p>2. I requisiti e i criteri per la definizione di un parco naturale periurbano sono equivalenti a quelli di una zona centrale di un parco nazionale. Si deve essere in presenza di alti valori naturali e i criteri sono restrittivi, anche per quel che concerne l'attività agricola.</p> <p>3. La questione esula dalla presente procedura, tuttavia si può dire che, per soddisfare la richiesta, non vi sono i presupposti in particolare per l'insufficiente superficie in gioco.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Parchi naturali	Auspica fortemente la realizzazione di parchi naturali. Crede che sia opportuno creare dei parchi non solo in zone relativamente discoste, ma anche ai margini degli insediamenti, collegati coi centri da percorsi pedonali ben sistemati, segnalati e separati dalle arterie con forte traffico.		Alcuni dei parchi ripresi nella scheda sono di questo tipo. Inoltre la scheda R9 prevede la creazione di aree di svago nella prossimità o all'interno degli agglomerati.
Camorino	Parco naturale del Camoghè	Pur essendo d'accordo sul principio di un Parco naturale del Camoghè, ritiene che le informazioni siano molto carenti. Chiede di essere maggiormente coinvolto.		Si tratta di un compito che spetta all'Ente promotore.
Capriasca	Parco naturale del Camoghè	Il Parco del Camoghè potrà anche affrontare i compiti previsti dalla scheda P2 nei vari comprensori.		Nella misura in cui il progetto proseguirà verranno integrati i progetti di paesaggio comprensoriali.
Chiasso	Parco del Penz	Nei prossimi anni il Comune intende continuare la collaborazione con il Parco regionale della Spina Verde di Como e il Parco delle Gole della Breggia per concretizzare i sei itinerari didattici definiti nel progetto Parco del Tempo.		Si prende atto della segnalazione.
Claro	Fondi FFS situati sul territorio di Claro	Le FFS hanno iniziato una consultazione interna per sondare la fattibilità della vendita dei fondi FFS in territorio di Claro (dal cavalcavia Claro-Preonzo in direzione sud). Si potrebbe dare avvio ad un progetto di sviluppo regionale e cantonale orientato allo svago e al recupero delle tradizioni (analogamente al Parco del Piano di Magadino).		Prendiamo in considerazione il suggerimento nell'ambito dell'attuazione delle schede R9, rispettivamente P1 e P4.
Commissione del paesaggio	Definizione dei parchi	1. Oltre alle classificazioni proposte, è opportuno procedere a delle chiare definizioni dei diversi tipi di parchi per poi chiarirne gli obiettivi di protezione rispettivamente di promozione.		1. Viene introdotta nella scheda una più chiara denominazione delle differenti categorie di parchi.
Commissione del paesaggio	Delimitazione dei parchi	2. Ad esempio sapere se sono parchi - o potrebbero diventare - aree protette, riserve naturali e così via.		2. La Legge cantonale protezione natura distingue le diverse categorie di protezione. La Riserva naturale e la Zona di protezione della natura si differenziano dal Parco per una maggiore restrittività della fruizione e per requisiti di ampiezza minori.
Commissione del paesaggio	Parco e paesaggio	Sono da rivedere e da approfondire le aree definite a parco, i rispettivi limiti e confini.		Le delimitazioni sono date dai progetti esistenti, che pertanto sono soggette a modifiche se non si tratta di parchi già acquisiti.
Commissione del paesaggio	Parco e paesaggio	La politica progettuale relativa ai parchi dovrebbe perseguire non solo degli obiettivi propri (di protezione e promozione), ma anche obiettivi relativi all'intero paesaggio, di cui sono una delle importanti componenti.		Si condivide l'osservazione.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Parc Adula	1. Propone di elencare per informazione anche i Comuni e le Regioni grigionesi. 2. Nella carta tematica Patrimonio il comprensorio del Parc Adula in territorio dei Grigioni è troppo limitato e deve essere adeguato.	 	<p>1. Un accenno in tal senso è stato introdotto.</p> <p>2. Il suggerimento è stato recepito</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		3. È necessaria un'indicazione del progetto RegioPlus.	◆	3. La richiesta esula dalla procedura in corso.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Incompatibilità con la caccia	Le eccessive restrizioni contrastano con l'attività venatoria, sia in senso stretto, intesa come esercizio della caccia, sia in senso lato, laddove si propone con tutte le attività correlate (manutenzione dei sentieri, restauro di vecchi cascinai, conservazione del territorio).	◆	Non è compito della scheda P5 istituire vincoli di dettaglio.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Incongruenza con il Piano direttore	Le restrizioni previste per un parco nazionale annullano buona parte degli obiettivi pianificati del PD. Ciò in considerazione della superficie (poco meno della metà del Canton diventa parco nazionale) e degli intendimenti delle schede (conservazione degli spazi aperti nel territorio montano e alpino, sostegno all'agricoltura di montagna, creazione di progetti di paesaggio, conservazione e uso dei rustici, valorizzazione delle acque, gestione del bosco, gestione degli ungulati,...). Il problema risiede sia nelle restrizioni eccessive e anacronistiche, che oggi non si giustificano più (quando è stato creato il Parco nazionale in Engadina il cervo era praticamente scomparso in Svizzera), sia nell'estensione enorme dei progettati parchi.	☹	Il Consiglio di Stato ritiene che l'istituzione di uno o due parchi nazionali possa avere delle ricadute interessanti per lo sviluppo regionale. I perimetri allo studio per i parchi nazionali rappresentano una superficie ben inferiore a quanto indicato nell'osservazione. Inoltre, le eventuali restrizioni varranno solo per le zone centrali che costituiscono una parte limitata del parco, la cui istituzione sarà oggetto di una procedura democratica a livello locale.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Parchi nazionali	La costituzione di due parchi nazionali, di natura prettamente restrittiva e con le incredibili dimensioni previste, ostacola tanto la caccia e gli scopi naturalistici e pubblici che essa persegue, quanto gran parte degli obiettivi pianificati stabiliti dalle altre schede del PD. Ciò detto, chiede lo stralcio dei due progetti di parco nazionale. In via subordinata, propone di declassarli al grado di consolidamento: informazione preliminare. La superficie della zona centrale di un parco deve essere di almeno 75 km <sup>2</sup> . Scopo della zona centrale è che venga garantito il libero sviluppo della natura. L'art. 17 OPar descrive le attività non ammesse. Altrimenti detto poco o nulla è permesso nella zona centrale, tant'è vero che possono essere concesse delle deroghe straordinarie ma di lieve entità e giustificate da motivi importanti. A livello pratico ottenere delle deroghe sarà quasi impossibile. Qualora una costruzione o un impianto esistente non sia di pubblico interesse, andrà rimosso quando se ne presenterà l'occasione.	☹	Il Consiglio di Stato ritiene che l'istituzione di uno o due parchi nazionali possa avere delle ricadute interessanti per lo sviluppo regionale. I perimetri allo studio per i parchi nazionali rappresentano una superficie ben inferiore a quanto indicato nell'osservazione. Inoltre, le eventuali restrizioni varranno solo per le zone centrali che costituiscono una parte limitata del parco, e le stesse saranno oggetto di una procedura democratica a livello locale.
Federazione Cacciatori Ticinesi	Patriziati	Nell'ipotesi che si voglia mantenere i parchi nazionali come attualmente studiati, chiede che venga conferito potere decisionale anche ai Patriziati, principali proprietari dei territori coinvolti nei parchi.	☹	La costituzione dei nuovi parchi previsti dalla LPN prevede il coinvolgimento e l'approvazione da parte dei comuni. Nelle fasi di progettazione i Patriziati sono abbondantemente coinvolti e possono esprimersi all'indirizzo dei promotori regionali e dei Comuni.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Zone nucleo dei parchi nazionali	Rileva che il risultato finale delle rimostranze dirette al Consiglio federale nell'ambito della consultazione della OPar è stato misero se non addirittura nullo: nelle zone nucleo dei parchi nazionali non si potrà più pescare! Sapere di beffa è che questo divieto avverrà lentamente nell'arco di 5 anni. I toni e i contenuti espressi nella scheda appaiono troppo accondiscendenti. Gradirebbe veder scritto quanto fastidioso potranno dare i parchi nazionali nelle loro zone nucleo non solo a pescatori, ma a tutti gli utenti del territorio. Chiede dunque che la scheda venga cambiata, esprimendo anche i lati negativi dell'istituzione di un parco. Molto meglio è il concetto di parco naturale regionale che, in modo del tutto sostenibile, mantiene integra la possibilità di usufrutto da parte dei ticinesi del proprio territorio.	◆	I vincoli nel dettaglio non sono ripresi dalla presente scheda. La scelta delle aree centrali è effettuata anche attraverso le negoziazioni tra l'Ente promotore e gli attori e le associazioni interessate. Il Cantone tuttavia ritiene positivo il bilancio. In primo luogo i vincoli vengono istituiti in zone già soggette a protezione o discoste, in modo che essi pesino il meno possibile. A fronte delle restrizioni vi sono opportunità di sviluppo in ampi territori (zona periferica e zone attigue) che, qualora saranno colte, forniscono un innegabile impulso economico.
Gerra Gambarogno	Parco del fiume Ticino	Il progetto di Parco del fiume Ticino deve strutturare un nuovo disegno del territorio che, senza interruzioni fisiche, si estende dal lago fino a Biasca. Del parco devono far parte, sia il delta del fiume Verzasca e le Bolle di Magadino, sia lo spazio verde attrezzato di Bellinzona.	☹	Il parco del Piano di Magadino non ha soltanto lo scopo di tutelare l'ambito fluviale, ma si estende a tutto il territorio agricolo. Una sua estensione fino a Biasca non è al momento ipotizzabile: per contro non si esclude in futuro di valutare, in Val Riviera, l'adozione di misure di tutela specifiche per l'ambito fluviale. I tempi non sono tuttavia ancora maturi per ancorare tale scelta nel Piano direttore cantonale.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Giubiasco	Parchi naturali	Chiede di essere sentito nel processo di definizione di un eventuale reticolo ecologico che dovesse congiungere i parchi del Piano di Magadino e del Camoghé.	◆	La richiesta non è pertinente con l'attuale procedura. Tuttavia il Comune è già oggi coinvolto nella progettazione del Parco del Piano di Magadino.
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Localino	Parco del fiume Ticino	Il Parco del fiume Ticino rappresenta uno dei principali progetti in grado di strutturare, senza interruzioni fisiche e biologiche, non solo il Piano di Magadino ma tutto il territorio fino almeno a Biasca. Il delta della Verzasca e la Bolle di Magadino costituiscono il luogo di congiunzione fra il lago Maggiore e il Parco del fiume Ticino.	☹	Il parco del Piano di Magadino non ha soltanto lo scopo di tutelare l'ambito fluviale, ma si estende a tutto il territorio agricolo. Una sua estensione fino a Biasca non è al momento ipotizzabile: per contro non si esclude in futuro di valutare, in Val Riviera, l'adozione di misure di tutela specifiche per l'ambito fluviale. I tempi non sono tuttavia ancora maturi per ancorare tale scelta nel Piano direttore cantonale.
Locarno	Gestione del Parco del Piano di Magadino	Chiede dati più completi sui contenuti e le limitazioni, nonché sulle intenzioni del Cantone in merito al genere di ente che sarà creato per gestirlo e alle modalità operative e di finanziamento.	◆	È nel frattempo stata costituita l'Organizzazione di progetto del Parco del Piano di Magadino.
Lugano	Categoria della scheda	La scheda è definita di categoria Dato acquisito, ancorché i parchi naturali di Da siano solo quelli che figurano pure nella scheda P4.	☺	I parchi naturali d'importanza cantonale di dato acquisito della scheda P5, sono ripresi dalla scheda P4 sulle componenti naturali. La scheda P5 presenta l'insieme dei parchi.
Lugano	Concetto cantonale dei parchi naturali	Ritiene opportuno che il Cantone elabori una strategia ed un concetto cantonale dei parchi naturali. In questo ambito si aspetta tuttavia chiare scelte di priorità, anche nell'ottica della nuova politica regionale. L'istituzione di parchi naturali su aree così ampie del Cantone, specie nella corona degli agglomerati urbani, è controproducente e può generare vincoli eccessivamente restrittivi per una corretta gestione del territorio. In questi contesti il concetto da seguire sembra piuttosto quello delineato dalla scheda R9.	☹	I parchi naturali previsti nella scheda P5 non interessano aree densamente urbanizzate.
Lugano	Parco naturale regionale del Camoghé	1. Il territorio di Lugano è interessato dal Parco naturale regionale del Camoghé. Il perimetro di studio si sovrappone anche a zone edificabili, in parte significativamente urbanizzate. Ritiene che i limiti debbano essere attentamente verificati e debbano in ogni caso escludere le aree urbanizzate e insediative. 2. Esprime le proprie preoccupazioni circa l'istituzione di vincoli troppo restrittivi per quanto attiene la gestione del territorio (ad es., gestione del bosco della valle del Cassarate, le cui conseguenze si ripercuotono fino alla foce).	☹ ☹	1. Di regola, qualora non vi siano interessi culturali importanti, le zone urbanizzate sono escluse dai perimetri dei parchi. 2. Nei parchi naturali regionali di interesse nazionale non vi sono restrizioni particolari per l'uso e lo sfruttamento del territorio.
Melano	Gestione dei parchi naturali	Auspica che i Comuni possano decidere senza eccessive imposizioni dall'alto. Visto il coinvolgimento di più Comuni, propone l'istituzione di enti per l'assolvimento dei compiti gestionali.	☹	L'istituzione di un parco di importanza nazionale avviene, per espressa indicazione nella Legge, con il coinvolgimento e il consenso dei Comuni e delle Regioni interessate. A questa prassi si attiene pure il Cantone. La creazione di Enti per la gestione è di regola prevista.
Mendrisio	Monte Generoso e Monte San Giorgio	Occorre rivedere gli strumenti di gestione e di promozione del Monte Generoso e del Monte San Giorgio, attualmente delegate a responsabilità molto settoriali. In particolare gli organi di gestione del PUC del Monte Generoso potrebbero essere convertiti in modo da diventare più operativi e integrare tutti gli attori coinvolti nella gestione di questo territorio.	☺	Per quanto riguarda il Monte Generoso, la revisione degli strumenti di gestione avverrà nell'ambito del riconoscimento dell'area quale Parco naturale d'interesse cantonale. Il riconoscimento formale di questa vocazione non comporta in alcun modo modifiche delle regole d'uso del territorio: semmai potrà essere l'occasione per razionalizzare la gestione del Monte attraverso un ente specifico. Per quanto riguarda il Monte San Giorgio, non essendo lo stesso codificato quale Parco naturale, non vi sono le premesse per tale operazione.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Parchi naturali	Ritiene che la creazione di parchi naturali debba rispettare la volontà della collettività e rappresentare l'espressione di progettualità economica regionale. Tale agire deve tradursi in una valorizzazione del patrimonio territoriale, quale strumento di promozione economica e fattore di attrattività turistica per le zone periferiche, evitando di rappresentare ulteriori misure di limitazione delle attività umane per le comunità locali.	☹	Si condividono queste affermazioni, inteso che l'istituzione di misure limitative è commisurata con l'obiettivo di costituire il parco.
Patriziato di Arogno	Parco del Monte Generoso	Auspica che la garanzia della funzione del bosco, quale elemento vitale per la sicurezza del territorio e quale fonte di materia prima e vettore energetico rinnovabile, sia mantenuta anche con l'inclusione di quest'area tra i parchi naturali.	☹	Le funzioni del bosco non sono compromesse.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Parco nazionale	Propone di elevare a indirizzo l'istituzione di almeno un parco nazionale in Ticino.	☹	Conformemente alla Legge federale, l'istituzione di un parco di importanza nazionale soggiace all'adesione dei comuni. Pertanto è impossibile per il cantone formulare un indirizzo vincolante in questo senso. Tuttavia il Cantone ha più volte espresso la sua intenzione di favorire la creazione di almeno un parco nazionale.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Perimetro del progetto PNL	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sono interessati preliminarmente al progetto di Parco nazionale del Locarnese anche i Comuni di Maggia, Brissago, Bedretto e Lavizzara.</li> <li>Il perimetro va esteso all'intero comprensorio dei Comuni di Intragna e Cevio.</li> </ol>	◆	<ol style="list-style-type: none"> <li>La modifica è auspicata, ma esula dalla presente procedura.</li> <li>Il perimetro è stato aggiornato allo stato attuale.</li> </ol>
Regione Malcantone	Parco regionale transfrontaliero	Propone un parco regionale transfrontaliero (Monte Lema, Valle Veddasca, Parco dei fiori). Tra gli attori coinvolti mancano i patriziati che sono proprietari della maggior parte del territorio.	☹	Attualmente non vi sono i presupposti per la creazione di una grande area protetta nella regione del Malcantone. Questa ipotesi potrebbe tuttavia essere in futuro approfondita, su sollecitazione delle comunità locali interessate.
Regione Tre Valli	Concetto cantonale dei parchi naturali	Va chiarita l'effettiva volontà del Cantone di sostenere in tutto e per tutto la creazione di almeno un parco nazionale, assicurando azioni mirate verso la Confederazione per trovare la flessibilità necessaria per l'ottenimento del consenso popolare. Solo così potrà nascere un parco nazionale. È necessario un concetto cantonale dei parchi naturali che precisi cosa si intende per la categoria parco nazionale.	☹	Il Cantone sostiene la creazione di almeno un parco d'importanza nazionale. Nell'ambito della consultazione del progetto OPar (Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale) il Cantone ha elaborato le proprie osservazioni, negoziando attivamente alcuni punti per rendere più flessibile l'Ordinanza.
Riva San Vitale	Monte San Giorgio	Auspica che il Monte San Giorgio possa rientrare nel contesto dei parchi naturali a carattere regionale e che i confini siano congruenti con l'area di protezione UNESCO.	☹	L'attuale strategia cantonale non prevede l'istituzione del parco del Monte San Giorgio, attualmente inserito nella scheda P4 come area di protezione del paesaggio. Al momento si ritiene che la concentrazione di Parchi nel Mendrisiotto sia sufficiente e che i tempi non siano ancora maturi per un loro aumento.
Unione Contadini Ticinesi	Parchi nazionali e regionali	<ol style="list-style-type: none"> <li>Auspica la creazione di almeno tre parchi a carattere nazionale: un parco nazionale e due parchi naturali regionali. Due parchi regionali avrebbero il pregio di riconoscere anche le componenti architettoniche e le attuali funzioni agricole e forestali.</li> <li>Le associazioni agricole e la Sezione agricoltura dovrebbero avere un ruolo più importante.</li> </ol>	☹	<ol style="list-style-type: none"> <li>Dipenderà dalla volontà degli enti locali interessati.</li> <li>Le associazioni agricole dovrebbero essere coinvolte dai promotori, mentre la Sezione agricoltura è rappresentata nel Gruppo di lavoro cantonale "parchi" istituito dal Consiglio di Stato e pertanto è costantemente coinvolta nello sviluppo dei progetti.</li> </ol>
Vezia	Tenuta agricola Bally	La tenuta agricola Bally von Teufenstein impone una sua conservazione e valorizzazione. Fa parte di una delle principali aree di svago di prossimità, ma potrebbe rientrare nella categoria dei parchi naturali periurbani.	☹	I requisiti e i criteri per la definizione di un parco naturale periurbano sono equivalenti a quelli di una zona centrale di un parco nazionale. Si deve essere in presenza di alti valori naturali e i criteri sono restrittivi, anche per quel che concerne l'attività agricola. L'obiettivo di salvaguardia della tenuta Bally è tuttavia condiviso: lo stesso può essere attuato attraverso altri strumenti.
WWF	Alto Malcantone e Val Veddasca	Chiede di valutare la valorizzazione della regione dell'Alto Malcantone, molto apprezzata per la traversata Tamaro-Lema, soprattutto in ottica internazionale visto che appena fuori del confine esiste un'importante area Natura 2000 (Val Veddasca). Rispettivamente l'area dal Malcantone fino al Parco del Campo dei Fiori, passando dalle Golene della Tresa e diverse aree Natura 2000 nelle Valli del Luinese.	☹	Attualmente non vi sono i presupposti per la creazione di una grande area protetta nella regione del Malcantone. Questa ipotesi potrebbe tuttavia essere in futuro approfondita, su sollecitazione delle comunità locali interessate.

## Scheda P6 – Acqua

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ARE	Protezione delle acque	<p>La scheda dovrà essere completata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Integrando i settori di protezione delle acque, le zone e le aree di protezione delle acque sotterranee di importanza sovralocale;</li> <li>Definendo le zone prioritarie d'intervento e la relativa tempistica.</li> </ol>	<p>◆</p> <p>😊</p>	<p><b>Risposta</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I settori di protezione delle acque e le zone di protezione delle sorgenti e delle falde freatiche sono vincoli territoriali consolidati pianificatoriamente nei PR comunali.</li> <li>La scheda di piano direttore, va completata come del resto avvenuto in passato, con la delimitazione delle aree di protezione e di riserva idrica d'interesse cantonale. Oltre alle aree già attualmente approvate è il caso di valutare il mantenimento di alcune aree nel Sottoceneri (Ligornetto, Magliasina, Bassa Vedeggio) e l'inserimento dei due grandi laghi Maggiore e Ceresio. Sarà compito della SPAAS predisporre e aggiornare detti documenti pianificatori.</li> </ol> <p>La scheda al capitolo 4, è adattata in tal senso.</p>
ARE	Spazio per i corsi d'acqua	<p>La tematica dello spazio per i corsi d'acqua dovrà essere completata integrando un riferimento ai Comuni, co-responsabili della realizzazione delle misure.</p>	😊	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Acqua	<p>Ritiene che ci sia ancora un notevole margine di risparmio, di riduzione degli sprechi e dei consumi.</p> <p>Dal punto di vista della vitalità degli ambienti naturali acquatici, va rilevata l'importanza di assicurare adeguati deflussi minimi e massimi.</p>	😊	<p>Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettata a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteorologiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio-lungo termine.</p> <p>I deflussi minimi e massimi sono regolati dalla Legge sulle protezione delle acque, LPac art. 3 l. Si rimanda inoltre alle misure della scheda V3 (pto 3.3).</p>
Balema	Acquedotto a lago	<p>Ritiene fondamentale la realizzazione del progetto di acquedotto a lago. Ritiene la messa in rete delle fonti esistenti sicure con il nuovo acquedotto a lago la scelta più opportuna. Fermo restando che il principio della diversificazione delle fonti presuppone la creazione di un unico ente gestore e proprietario delle fonti.</p>	😊	<p>L'approvvigionamento a lago rappresenta una fonte sicura e di qualità che può essere sfruttata a complemento di quelle esistenti.</p> <p>Nell'ambito del PCAI del Mendrisiotto, il Consiglio di Stato ha evidenziato la necessità della costituzione di un unico Ente per l'attuazione e la gestione delle opere previste.</p>
Cadenazzo	Rete idrica	<p>I PCAI dovranno essere aggiornati ai nuovi concetti, con uno sguardo anche a lungo termine. Auspica che il Cantone si adoperi per sviluppare interconnessioni ragionevoli delle reti idriche comunali e logiche gestionali incentrate sulla garanzia dell'approvvigionamento a lungo termine.</p>	😊	<p>I nuovi concetti presentati con la scheda di PD non sono ancora consolidati in modo vincolante (dato acquisto). Il prossimo allestimento della scheda terrà conto delle osservazioni presentate. Entrare ora nel merito dell'aggiornamento dei PCAI risulta pertanto prematuro. Il PCAI è uno strumento dinamico, allestito sulla base delle previsioni di sviluppo attuali, che comunque può essere adeguato nel tempo, in funzione delle mutate situazioni.</p>
Claro	Spiaggia naturale lungo il Ticino	<p>Nelle schede del tema Patrimonio si accenna a spiagge naturali. Così come sono state riconosciute delle aree di svago a lago, dovrebbero essere valorizzate anche delle aree di svago lungo i fiumi. Propone di segnalare la sponda destra del Ticino nei pressi della passerella Claro/Gnosca.</p>	😊	<p>Fa parte delle aree della Scheda R9 Svago di prossimità.</p>
Coldrerio	Protezione della falda freatica	<p>Considerando l'importanza dell'acqua, bisognerebbe inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È coinvolto nel progetto di acquedotto a lago, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (falde freatiche della Planura di S. Martino, dei Prati Maggi, del Pozzo Prà Tiro a Chiasso, ...).</p>	◆	<p>Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali.</p> <p>La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irrimediabilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente irrisolvibili.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Acqua e paesaggio	Il tema va affrontato non solo dal punto di vista tecnico e funzionale, ma anche da quello culturale, mettendo in evidenza la stretta connessione tra acqua e paesaggio. L'acqua è un bene comune e in quanto tale va inserita tra gli obiettivi progettuali per la qualità del paesaggio, una scheda correlata con gli obiettivi sul bosco, le rive dei laghi, i parchi, lo svago e il turismo.	☺	Il tema sarà sviluppato nell'ambito dei progetti comprensoriali (Scheda P2). La correlazione con le altre schede è indicata nelle schede stesse.
Commissione del paesaggio	Sfruttamento dell'acqua	Se l'acqua è un bene comune, vanno allora soppesati criticamente gli ulteriori sfruttamenti come fonte di energia, in un Ticino che già oggi soffre delle conseguenze, anche pesanti, del paesaggio fluviale nelle valli, sovente desolate, con gravi riflessi sull'ecosistema e sul turismo.	☺	La nuova versione della Scheda V3 Energia, ai capitoli 2 e 3, stabilisce indirizzi e misure che vanno proprio nella direzione auspicata dall'istante.
Coordinamento regionale PS Mendrisiotto	Protezione della falda freatica	Bisognerebbe inventariare e inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È a conoscenza del progetto di acquedotto a lago per tutto il Mendrisiotto, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (San Martino e Prati Maggi, Pozzo Prà Tiro a Chiasso, ...).	◆	Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali. La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irreversibilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente irrisolvibili a norma di legge. Solo puntando su un approvvigionamento regionale, con la compartecipazione alla risorsa idrica, e una fonte di approvvigionamento alternativo (acqua del Ceresio), complementare, supplementare, sostitutiva e sicura è possibile garantire i fabbisogni futuri. L'approvvigionamento con acqua di lago non richiede zone di protezione dato l'elevato livello di protezione intrinseco con il grande volume disponibile, l'intensa autodepurazione e l'alto tasso di ricambio rispetto all'acqua di falda. Da mantenere solo le sorgenti in quota soprattutto quelle con gettito importante.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Gestione della rete di canalizzazioni	La gestione della rete delle canalizzazioni, soprattutto nel Luganese, è oramai da ritenere obsoleta. A Lugano si vuole il Nuovo Quartiere di Comaredo con al centro il fiume Cassarate quale elemento ecologico di grande valenza. Ciò comporta una gestione dei rifiuti selvaggi al Piano Stampa, che ad ogni piena vengono trascinati a tonnellate lungo il fiume; comporta l'abolizione degli scarichi di troppo pieno che ad ogni piccola pioggia vomitano fognia allo stato puro nelle acque del fiume. Questi temi sono espressi in un modo blando. Vedrebbe volentieri un concetto di ammodernamento, di sostituzione di vecchie canalizzazioni e altre espressioni che rafforzino la volontà di migliorare l'attuale situazione di vulnerabilità agli inquinamenti.	◆	Questa politica settoriale non richiede una sua trasposizione nel PD.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Inquinamento delle acque	Recenti gravi episodi di inquinamento delle acque mostrano che il problema sta crescendo con l'aumento della popolazione e dell'utilizzo di sostanze estranee e pericolose per l'ambiente. Manca un esplicito obiettivo di informazione alla popolazione inteso come sensibilizzazione al problema (utilizzo di prodotti, smaltimento casalingo, smaltimento industriale, pulizia lungo i fiumi, ...).	◆	La soluzione dei problemi sollevati non può essere attribuita al PD. I provvedimenti devono scaturire dalla politica settoriale in materia ambientale. Ritenuto che la scheda è ancora a livello di informazione preliminare, fornisce al momento indicazioni sufficienti.
Genestrenio	Bacino di laminazione del Laveggio	Ha contestato, sin dall'inizio degli studi, il progettato bacino di laminazione del Laveggio, in quanto non assicura l'equilibrio idrogeologico della regione ed è estremamente de-	◆	La procedura per la realizzazione del bacino di laminazione a tutela della sicurezza idraulica del fiume Laveggio è in corso. Il 3 febbraio 2009 il Consiglio di Stato ha presen-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		gradante per un comparto di riconosciuta valenza naturalistica d'importanza nazionale. Chiede una soluzione meno invasiva per il territorio regionale e più efficace per la soluzione dei problemi idrici.		tato al Gran Consiglio il messaggio 6169 concernente lo stanziamento del credito d'opera.
Giubiasco	Approvvigionamento idrico	Visti i cambiamenti climatici nonché l'aumento della popolazione e dei consumi, a medio termine ritiene necessaria una revisione generale del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI).	☺	Il PCAI è uno strumento dinamico, allestito sulla base delle previsioni di sviluppo attuali, che comunque può essere adeguato nel tempo, in funzione delle mutate situazioni.
Giubiasco	Area di riserva per future captazioni	Il fatto che tutto l'agglomerato bellinzonese sia considerato come area di riserva cantonale per future captazioni sorprende e sembra in contrasto con gli scenari di sviluppo economico e residenziale.	☺	Effettivamente nei piani sono stati ripresi i limiti dei comprensori di protezione della falda freatica oggetto della scheda 6.1 del PD90. Questi limiti non sono più ripresi dalla nuova scheda. Gli indirizzi e le misure presentati ai capitoli 2.2 e 3.2 sostituiscono quanto stabilito nel PD90. Sono d'altra parte confermati i settori di protezione delle acque, le aree e le zone di protezione delle acque ai sensi degli art. 39-43 LALLA. In particolare per il Bellinzonese sono confermate le aree di protezione di Gnosca e di Giubiasco (Piano di Magadino). Quale fonte d'approvvigionamento idrico principale per il Bellinzonese è stata individuata la riserva idrica di Gnosca-Gorduno, che garantisce un approvvigionamento quantitativo e qualitativo nel rispetto delle norme previste dalla Legge.
Giubiasco	Microturbine su impianti di acqua potabile	Le considerazioni esposte vanno precisate nel senso indicato dalla scheda V3. Un conto è, infatti, realizzare microturbine lungo i corsi d'acqua, un altro conto è realizzarle sulle tubazioni degli acquedotti. Nel secondo caso le implicazioni ambientali sono del tutto irilevanti. Ritiene necessaria una chiara promozione dell'abbinamento tra impianti per l'acqua potabile e produzione di energia elettrica pregiata.	☺	Si rinvia alla Scheda V3 in cui i due tipi di impianti sono trattati separatamente, distinguendo impianti su acquedotti e impianti che utilizzano acque in ambienti naturali. Al punto 2.2 b. della nuova versione della scheda V3 viene citato il criterio della prudenza per l'utilizzo di acqua come fonte di energia. Questo aspetto presuppone che lo scopo energetico non deve prevalere su quello dell'approvvigionamento idrico per quanto riguarda il dimensionamento e lo scopo di utilizzo dell'impianto.
Lugano	Acqua	L'abbandono delle fonti sotterranee a vantaggio della sola acqua di lago non costituisce una soluzione valida. È auspicabile una razionalizzazione delle competenze amministrative a livello cantonale, in modo da garantire un numero minore di interlocutori e una visione maggiormente coordinata e comune da parte cantonale.	☺	Nessuno vuole imporre unicamente l'approvvigionamento a lago, che diventa fonte integrativa per l'approvvigionamento idrico. Si tenga in considerazione che numerose fonti attuali (captazioni superficiali e da riale) non rispettano le direttive per la qualità delle acque. La gestione delle acque sotterranee ed in particolare la protezione delle acque ad uso potabile è improntata alla salvaguardia di una risorsa che, per natura intrinseca e per localizzazione, rappresenta un bene naturale insostituibile e da non alienare nel tempo. L'acqua è la forza guida della natura. Il concetto è quindi quello di valorizzare e salvaguardare tutte le fonti ancora disponibili (sorgenti, acquiferi di fondovalle, laghi) in un contesto di proporzionalità e di costi benefici, sostenibili nel medio lungo periodo. Le acque di sorgente in quota rappresentano anche un valore energetico (energia potenziale) non trascurabile per il futuro (cfr. pto 2.c e scheda V3). Un altro elemento da valorizzare è il contenuto termico delle acque anche in relazione all'aumento delle temperature riscontrate in tutti i corpi idrici negli ultimi decenni (anche montane, acquiferi di fondo valle, laghi; cfr. scheda V3). È prevista la diversificazione delle fonti. Anche la razionalizzazione amministrativa è prevista al pto 3.2 (d). La scheda tematica in oggetto, messa in consultazione con il grado di consolidamento di informazione preliminare, contiene anche delle indicazioni che non rientrano nell'ambito pianificatorio. L'organizzazione amministrativa ed una sua riorganizzazione ne sono un esempio. Questa necessità è comunque già stata individuata dal Consiglio di Stato e i lavori sono in corso.
Lugano	Diritto di riverione	Ritiene che il principio di sfruttare il diritto di riverione per affidare all'AET la gestione degli impianti idroelettrici deve valere solo per i grandi impianti (per es. superiori a 50	◆	La politica delle riverioni è stata confermata dal Consiglio di Stato e ripresa anche nella scheda V3 Energia.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Mendrisio	Corsi d'acqua	MW), mentre per i piccoli impianti ciò non ha senso. Vuole creare un collegamento pedonale lungo il fiume da Mendrisio a Capolago, con un innesto sulla passeggiata a lago Melano-Brusino. Anche l'area fluviale in zona Valera di Rancate dovrà essere considerata in un'ottica di riqualifica ambientale.	◆	Questi provvedimenti esulano dal campo di competenza del PD.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Acqua	È necessario definire una politica che riesca a gestire l'acqua quale spazio e risorsa vitale e nel contempo garantirne uno sfruttamento sostenibile a fini energetici e produttivi, considerando anche i pericoli naturali legati a questo elemento. Un utilizzo parsimonioso dell'acqua può essere raggiunto nell'ambito dell'attuazione del PCAI tramite una politica coerente decisa e applicata a livello locale.	☺	<p>Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettate a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteorologiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio lungo termine. Deflussi minimi e massimi sono misure della scheda V3.</p> <p>La Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppr) contempla già misure per l'uso parsimonioso dell'acqua: vedi cap. IV, art. 7.8 e art. 2c.</p> <p>Nell'ambito del PCAI, il Consiglio di Stato ha definito in 500 I/AE il parametro massimo di consumo per il dimensionamento delle opere d'approvvigionamento idrico. Questo valore tiene già nella giusta considerazione la tendenza riscontrata in Svizzera da diversi anni, ad una diminuzione dei consumi d'acqua potabile.</p> <p>Il PCAI è l'espressione di una politica di protezione gestibile della risorsa acqua, della sua protezione e delle concessioni d'uso (idrico e termico). Il PCAI si inserisce nel concetto di gestione integrata: protezione, concessioni d'uso, pianificazione fonti e distribuzione della risorsa.</p>
Partito socialista - Baleina Futura	Acqua	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Evidenzia l'importanza del compito di informazione sull'uso parsimonioso della risorsa e sulla necessità di evitare l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo.</li> <li>2. Fondamentale per il Comune di Baleina e per il Mendrisiotto è la realizzazione dell'acquedotto a lago.</li> <li>3. Condivide il principio della diversificazione delle fonti, ma attraverso un unico gestore e proprietario. Sottolinea l'importanza di monitorare le conseguenze quantitative e qualitative di un sempre maggior utilizzo dell'acqua a scopo termico.</li> </ol>	◆ ☺ ☺	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non è un compito del PD. Il principio dell'uso parsimonioso è comunque assunto anche nella scheda. A livello di educazione ambientale, rivolta in particolare alle nuove generazioni, il Cantone ha allestito un apposito sito sotto <a href="http://www.ti.ch/educazione-ambientale">www.ti.ch/educazione-ambientale</a>. Il sito propone inoltre dei documenti informativi ad uso delle scuole, legati ad un uso parsimonioso dell'acqua e alla raccolta di esperienze di progetti fatte dai singoli istituti scolastici.</li> <li>2. Prevedere l'approvvigionamento con il prelievo dell'acqua dal lago è compito del PCAI e non del PD.</li> <li>3. La gestione della risorsa acqua è orientata verso un maggior rispetto del ciclo idrologico nelle sue diverse fasi: ritenzione, infiltrazione, smaltimento delle acque e uso delle acque. L'impiego delle acque e del suolo e sottosuolo ad uso termico viene incentivato maggiormente (vedi scheda V3 Energia).</li> </ol> <p>L'allegato 2.39 alla OPAC, cap. 2, §2 I.3, definisce i parametri entro i quali si deve mantenere la variazione di temperatura per le acque sotterranee sfruttate a scopo termico.</p>
Partito Socialista (PS)	Protezione della falda freatica	Bisognerebbe inventariare e inserire nel PD le zone di protezione della falda freatica anche nel Sottoceneri. È a conoscenza del progetto di acquedotto a lago per tutto il Mendrisiotto, ma ritiene necessario mantenere i vincoli di protezione per tutti i pozzi di captazione attualmente in uso (San Martino e Prati Maggi, Pozzo Prà Tiro a Chiasso).	◆	<p>Le zone della protezione della falda freatica sono conosciute e sono riportate alla scala locale nell'ambito dei PR comunali.</p> <p>La delimitazione di aree di protezione delle acque sotterranee nel mendrisiotto e a Chiasso sono irrimediabilmente compromesse dalla presenza delle vie di comunicazione nazionali/internazionali e dall'estensione degli insediamenti abitativi, artigianali, industriali e commerciali. La possibilità di mantenere le zone di protezione attuali, attorno ai pozzi quantitativamente più importanti, presenta situazioni conflittuali praticamente insolvibili a norma di legge. Solo puntando su un'approvvigionamento regionale, con la compartecipazione alla risorsa idrica, e una fonte di approvvigionamento alternativo (acqua del</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Prato Leventina	Riserve idriche cantonali	Chiede quale politica si intende seguire in merito alle riserve idriche cantonali. Ricorda che è pendente l'iniziativa sui canoni d'acqua.	😊	Ceresio), complementare, supplementare, sostitutiva e sicura è possibile garantire i fabbisogni futuri. L'approvvigionamento con acqua di lago non richiede zone di protezione dato l'elevato livello di protezione intrinseco con il grande volume disponibile, l'intensa autodepurazione e l'alto tasso di ricambio rispetto all'acqua di falda. Da mantenere solo le sorgenti in quota soprattutto quelle con gettito importante. Il tema è trattato nella scheda V3 Energia.
Pro natura	Acqua	1. La scheda manca di concettualità, scelte prioritarie e concretezza. Ci vorrebbe un approccio globale (v. obiettivo PD n. 5) che dovrebbe definire la protezione, il recupero e l'utilizzazione dei corsi d'acqua e dei loro bacini embriferi e, se non contemplato dalla scheda P4, anche la definizione dell'ambito fluviale, come pure la politica per un uso parsimonioso dell'acqua. 2. Prima che la scheda non sia rivista, non si dovrebbero concedere nuovi sfruttamenti idroelettrici.	😊	1. Il Cantone si pone come obiettivo la gestione integrata e la valorizzazione della risorsa acqua proiettata a medio lungo termine. I termini risparmi, riduzione degli sprechi e dei consumi sono integrati in questa visione come variabili da ottimizzare in base a proporzionalità e costi benefici. Di conseguenza anche l'uso delle acque a scopo idroelettrico dovrà essere sviluppato tenendo conto, oltre che dell'ottimizzazione della gestione, anche del rispetto degli ambienti naturali. Tutto ciò anche in considerazione delle variazioni meteoroclimatiche e del regime idrologico ragionevolmente prevedibile a medio lungo termine. La scheda è di categoria "informazione preliminare" per cui la visione globale non è ancora garantita. Successivi approfondimenti le conferiranno quanto richiesto con le osservazioni presentate. Tra le schede di PD ci sono delle ridondanze, ma ciò è dovuto alla complessità dei temi inseriti nelle schede e alla suddivisione delle competenze nell'Amministrazione (più uffici possono occuparsi dello stesso tema ma con compiti differenti). 2. Il Consiglio di Stato nella risposta alla moratoria microcentrali in Ticino (messaggio no. 6085 del 18.06.2088 ha chiaramente respinto la stessa indicando che gli strumenti esistenti per valutare caso per caso sono sufficienti. Nella scheda V3 (v. Cap. 3.1, lett. f), sono state introdotte condizioni quadro e criteri di valutazione per l'esame dei progetti di piccole centrali.
Regione Malcantone	Acqua come risorsa ambientale e naturale	Non viene messo sufficientemente l'accento sulla qualità e sul valore dell'acqua come risorsa ambientale naturale. Le Regioni non sono menzionate; nel Malcantone coordina un gruppo di lavoro per la realizzazione del PCAI. Segnala la valenza transfrontaliera del tema (pozzi della Pampa a Sessa per la città di Luino).	😊	Per la realizzazione delle opere definite dal PCAI, il Consiglio di Stato ha evidenziato, in particolare nel caso del Malcantone, la necessità di costituire pochi Enti regionali per la gestione ottimale della risorsa idrica. Nel comparto del Basso Malcantone (Astano, Monteggio, Sessa), nell'ambito dello studio Interreg III, è stato valorizzata la risorsa idrica della Piana del Palone come fonte di qualità che ha permesso di risolvere i problemi d'approvvigionamento regionali ed in particolari del Comune di Astano. Al fine di gestire e di proteggere in modo conveniente questa importante fonte d'approvvigionamento, il Consiglio di Stato sta elaborando una convenzione internazionale dove vengono regolati le modalità d'uso e di controllo della risorsa acqua.
Regione Tre Valli	Aree di riserve idriche cantonali	Chiede in che modo si intende sviluppare ulteriormente la creazione di aree di riserve idriche cantonali per garantire la disponibilità d'acqua di qualità in futuro oppure gestire lo sfruttamento delle risorse analizzando e orientando gli usi allo scadere delle concessioni (al riguardo è tuttora pendente l'iniziativa sui canoni d'acqua).	😊	Le zone di riserva idrica sono già state definite dalla Consiglio di Stato (scheda di coordinamento in applicazione alla LPAC). Il Consiglio di Stato dovrà valutare che eventuali proposte di modifica delle attuali zone, non riducano le possibilità per le generazioni future di far fronte ai propri bisogni e quindi nel pieno rispetto della definizione del concetto di sviluppo sostenibile.
Riva San Vitale	Protezione delle fonti	1. Il nuovo concetto del PCAI del Mendrisiotto prevede la realizzazione di una fonte d'alimentazione a lago, la salvaguardia delle fonti che presentano le necessarie garanzie e la messa fuori uso delle altre fonti. 2. Le fonti utilizzabili in futuro, con le relative zone di protezione, devono essere inserite nel PD e lo sviluppo del territorio dovrà adattarsi e non viceversa.	❖	1. I settori di protezione delle acque e le zone di protezione delle sorgenti e delle falde freatiche sono vincoli territoriali consolidati pianificatoriamente nei PR comunali. 2. La scheda di piano direttore, va completata come del resto avvenuto in passato, con la delimitazione delle aree di protezione e di riserva idrica d'interesse cantonale. Oltre alle aree già attualmente approvate è il caso di valutare il mantenimento di alcune aree

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Impermeabilizzazione del suolo	Anche se l'intento è perfettamente condivisibile, la formulazione evitando l'eccessiva cementificazione è piuttosto riduttiva e in parte discriminante. Propone: promuovere un uso equilibrato del suolo limitandone l'impermeabilizzazione causata da nuove costruzioni.	😊	La formulazione proposta è accolta e inserita nella scheda.
Tenero - Contra	Attracco sul Verbano	Richiama la lettera del 15.2.2007. Non esiste la necessità per un attracco a lago (con nastro trasportatore e zona di trasbordo); non esiste un interesse superiore che lo giustifichi. Al contrario sono le valenze attuali dei comparti interessati a rappresentare l'interesse pubblico da difendere (v. anche COTALOC). Lo smantellamento dell'attracco alla foce del Ticino è stato un errore. La riva di Tenero deve essere esclusa a priori. È assurdo che questi aspetti siano discussi da un gruppo di lavoro interno senza il coinvolgimento diretto dei Comuni.	😞	Vedi scheda V6, Approvvigionamento in materiali inerti. Il Consiglio di Stato ha affidato il compito ad uno speciale Gruppo di lavoro di ricercare, con gli enti interessati, soluzioni condivise per affrontare adeguatamente il problema dell'approvvigionamento cantonale in materiali inerti.
Unione Contadini Ticinesi	Collegamenti ecologici	Bisogna sviluppare maggiormente la combinazione di collegamenti ecologici con i corsi d'acqua.	😊	Il tema è coperto dalla scheda P4 (v. punto 3.3).
WWF	Consumi d'acqua	Chiede maggiore attenzione per la riduzione dei consumi d'acqua a scopo potabile e agricolo. Per motivi ambientali, ma anche economici, l'obiettivo prioritario deve spostarsi dall'approvvigionamento al contenimento dei consumi (non più di 400 l pro capite). Chiede inoltre lo stop ad ogni nuova captazione di sorgente.	◆	La scheda presenta un indirizzo che richiede esplicitamente un uso parsimonioso dell'acqua. L'attuazione non è più un compito del PD.
WWF	Deflussi minimi e massimi	Prima di parlare di nuovi potenziamenti per lo sfruttamento idrico occorre finalmente attuare il risanamento dei deflussi minimi ed affrontare il problema dei deflussi massimi.	◆	Deflussi minimi e risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo sono compiti fissati dalla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC). Vedi anche misure scheda V3 Energia.

## Scheda P7 – Laghi e rive lacustri

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Amministrazione Patrimoniale di Ascona	Limite del demanio	La definizione della quota di 194,50 m s.l.m. quale limite della riva bianca del Verbano equivale ad un aumento della superficie demaniale oltre i confini catastali dei fondi. Senonché per entrare nel merito dei risvolti edificatori per i singoli privati, si interroga sulle modalità di recupero di queste zone da parte del Cantone. Non è chiaro a quale titolo e secondo quale procedura avverrà tale estensione. Non si capisce neppure in che cosa si traduca concretamente questo obiettivo, laddove, come nel caso di Ascona, gran parte della riva è per lo più di proprietà pubblica. La recente definizione delle nuove tasse demaniali per i porti e altre infrastrutture a lago ha comportato un aggravio ingiustificato e inopportuno degli enti coinvolti. Per la definizione della tassa demaniale, la proprietà dello Stato è considerata in base ai confini catastali dei fondi, alla stessa stregua delle proprietà di terzi con espansione di acqua (o acque derivate). Ciò ha già limitato l'utilizzo della fascia costiera. Una limitazione che appare ancora meno comprensibile quando, come nel caso del Porto patriziale di Ascona, l'infrastruttura interessata ha un carattere pubblico e regionale. Dubita quindi seriamente sull'opportunità dell'estensione della riva bianca, soprattutto per le aree di svago a lago già esistenti d'interesse cantonale.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Aquanostra	Svago sulle rive lacustri e fluviali	Non c'è alcuna menzione alla gestione pratica delle aree di svago adiacenti ai fiumi e ai laghi (nemmeno nella scheda R9). Data la grossa affluenza di turisti e indigeni verso determinate aree è importante richiedere una maggior cura e salvaguardia dell'ambiente installando strutture utili e confortevoli e ricorrendo alle necessità ambientali (cestini, toilette, ...).	◆	Un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Ascona	Limite del demanio	Quota 194,5 m quale limite della riva bianca comporta, di fatto, l'arrestamento della zona edificabile lungo tutta la fascia costiera. Non è chiaro a quale titolo e come avverrà tale estensione (esproprio/definizione di uso speciale) e neppure come sarà il relativo procedere.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Ascona	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago al Cantonaccio e dinanzi alla zona Albarelle era stata accantonata con l'approvazione della variante di PR riva-lago del 1995.	☹	Gli studi di base relativi alla nuova scheda di PD hanno portato a diversa conclusione, vista l'importanza di prevedere un collegamento pedonale a lago continuo.
Ascona	Porto in zona Angioli, Ascona	Nell'ambito della revisione del PR è prevista una nuova struttura in zona Angioli per ca. 70 posti barca. Chiede di inserirlo come porto comunale.	◆	La scheda P7 riporta solo i porti di interesse regionale. Il porto proposto dal Comune di Ascona è di interesse comunale e ripreso nello studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi e quindi di principio realizzabile, nel rispetto degli ambiti naturalistici e paesaggistici.
Ascona	Zona di protezione lungo le rive dei laghi	Non sono chiari gli effetti della zona di protezione che si intende istituire lungo le rive dei laghi. Da un canto, nell'approfondimento della scheda si afferma che tale zona non è di principio esclusiva nei riguardi degli azionamenti previsti dal PR (cioè che significa garanzia di conservazione delle destinazioni fissate dal PR); dall'altro canto, invece è necessario recuperare le aree demaniali entro la quota 194,5 m s.l.m. allo scopo di garantire e potenziare la fruizione pubblica dei laghi e delle rive (cioè significa espropri).	☺	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. In questo senso non vi sono conflitti tra l'istituzione di una zona di protezione a lago e il limite di proprietà demaniale.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Area di svago a lago	Praticamente tutta la riva Mappo-Tenero-Foce Verzasca è considerata come area di svago a lago. Questo modo di fare è sintomatico della poca considerazione con cui i campeggi vengono trattati a livello cantonale nonostante la loro importanza economico-turistica. Mettere in gabbia i campeggiatori con una rete di cinta tra spiaggia e campeggio, come propugnato da diverse fonti, non aumenterà sicuramente il numero di per-	☺	Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi, che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quello più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		nottamenti. L'utilizzo come area di svago a lago fuori stagione è un obiettivo che può essere raggiunto e che dovrà essere coordinato ma non a qualsiasi condizione. Ricorda che l'indotto turistico del Cantone è garantito per il 20% dai pernottamenti nei campeggi.		
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Comparto di Mappo-Foce Verzasca	Il comparto turistico-ricreativo di Mappo-Foce Verzasca è soggetto a pianificazione specifica. Contrariamente a quanto riportato nella scheda, per alcune istanze del Dipartimento del territorio questo comparto non è un dato acquisito (per le domande di costruzioni, la zona dei campeggi di Tenero-Contra è considerata fuori zona edificabile). La riva di Tenero attende da oltre 20 anni la revisione del piano regolatore.	◆	Anche lo Stato attende la conclusione della revisione del PR, segnatamente per l'area del comparto a lago. Lo stesso è comunque concluso a livello comunale e oggetto di referendum comunale. Non vi è comunque conflitto nel manifestare un dato acquisito a PD e il fatto che il PR abbia un ritardo e che quindi le aree in questione non siano definite in una zona specifica.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Limite demaniale del Verbanio	Rileva che l'applicazione delle modifiche alla legge sul demanio pubblico potrebbe rivelarsi problematica e sollevare contenziosi. A seguito del cambiamento unilaterale della politica di gestione del livello del lago i campeggi sul Verbanio sono confrontati con numerosi problemi causati da estreme variazioni del livello. La modifica della quota di riferimento non favorisce i campeggi. Si augura che essi possano usufruire della parità di trattamento garantita dalla Costituzione federale. Domanda come mai la scheda non cita tra i mezzi che permettono di promuovere l'acquisizione di terreni a lago anche il diritto di prelazione a favore di Cantone e Comuni.	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7. La determinazione del corretto limite demaniale non deve però essere confusa con l'eventuale interesse pubblico che deriva da un piano di utilizzazione e che può determinare un diritto di esproprio. Non vi è invece alcun motivo per prevedere dei diritti di prelazione.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Passeggiata a lago Tenero-Locarno	La passeggiata Tenero-Locarno deve essere suddivisa in due percorsi: la passeggiata a lago Locarno-Muraito-Minusio-Mappo e il sentiero a lago Mappo-Tenero-Foce Verzasca. La prima è completamente realizzata da anni e costituisce un classico della domenica, non solo per gli ospiti confederati ma anche per le più pigre famiglie ticinesi. Il sentiero da Mappo alla Foce della Verzasca è stato invece oggetto di trattative svoltesi lo scorso anno tra i campeggi che si affacciano sul Verbanio e le autorità di Tenero-Contra. Il tracciato è stato definito, manca solo la realizzazione. Inserire nella scheda la passeggiata Tenero-Locarno significa vanificare tutti gli sforzi sinora investiti in un lavoro non solo di conciliazione ma, dato l'avanzamento dei lavori, addirittura di progettazione di questo percorso.	☹	La scheda di PD non intende vanificare nessun lavoro di conciliazione con i proprietari interessati, bensì solo definire il vincolo di coordinamento che verrà poi definito nel dettaglio a livello di PR. Si segnala come già il PD 90 prevedeva il collegamento quale passeggiata.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Pianificazione dei posti barca	1. La scheda dovrebbe riportare e consolidare le posizioni dei porti esistenti dando una base legale alla pianificazione di queste strutture. 2. Nel Verbanio la suddivisione nelle categorie porto regionale e porto comunale non permette di inventariare e consolidare porti quali quello di Magadino e quello del Campofelice. Il porto di Magadino con 230 posti barca costituisce un porto d'importanza regionale e serve non solo il Gambarogno ma anche il Piano di Magadino e la Regione Tre Valli. Il porto del Campofelice con 134 ormeggi svolge un importante ruolo nell'economia turistica locale. Con il cantiere Bosch raggiunge facilmente il numero di 150 posti barca per essere definito porto regionale. Stranamente entrambi questi porti sono situati nei pressi delle Bolle di Magadino.	☺ ☹	1. La scheda P7 riporta solo i porti di interesse regionale. I porti di interesse comunale sono ripresi nello studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi. Si ritiene che in questo modo una base per la pianificazione dei porti sia data. 2. Un porto regionale è caratterizzato non solo per la capienza di posti barca ma anche per le sue infrastrutture di supporto. Tali infrastrutture possono diventare conflittuali con le Bolle di Magadino e l'abitato. Lo studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi (studio di base per l'elaborazione della scheda P7) ha individuato nel nuovo porto regionale del Gambarogno e nel porto di Mappo tali ubicazioni, per questo motivo la richiesta non può essere accolta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Porto industriale	<p>1. La scheda indica che è necessario disporre di alcune aree per attività straordinarie e attività tecniche di interesse pubblico. Il porto regionale di Mappo è riportato come area per attività tecniche di interesse pubblico. Sarebbe interessante sapere se chi ha inserito questo porto ha conoscenze di nautica e se ritiene che le postazioni di questo porto dove è possibile ormeggiare una chiatte siano effettivamente riparate dal moto ondoso. Anche l'accesso stradale non è facile, per non dire di quello ferroviario. Pensare di scaricare legna o altro materiale recuperato sul lago dopo una piena è, se non proprio utopia, fantapolitica. La conflittualità di questa scelta con qualsiasi attività commerciale-industriale è garantita.</p> <p>2. La proposta di utilizzare il cantiere Flury a Magadino per un attracco inerti merita di essere esaminata anche come porto industriale.</p>	☹	<p>1. La proposta non può essere accolta vista l'importanza pubblica che riveste questa misura. Si intende infatti garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.</p> <p>2. Il tema non è di pertinenza della scheda P7, ma piuttosto della P6. Si segnala comunque come l'area si situa all'interno della zona naturalistica delle Bolle di Magadino.</p>
Associazione Campeggi Ticinesi	Passeggiate a lago	<p>Condivide la presa di posizione Sezione Tenero-Locarno. Ritiene che le stesse considerazioni siano pienamente applicabili anche per il Lago di Lugano, sul quale si affacciano diversi campeggi. Gli oneri derivanti dall'utilizzo delle spiagge sono molti; come se ciò non bastasse, ora si vuole anche togliere l'utilizzo esclusivo ai campeggi anche durante la stagione di apertura.</p>	☺	<p>La scheda di PD definisce il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di Piano di utilizzazione. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p> <p>La proposta è accolta e la scheda modificata.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Aree di svago	<p>Nell'elenco delle aree di svago di interesse cantonale deve essere inserito il comparto del lungolago e delle Bolle di Magadino. Questo diritto è da considerare acquisito nella misura in cui il Cantone ha già concesso un aiuto finanziario per l'acquisto del terreno ex Virano e si è espresso favorevolmente sul relativo piano particolareggiato.</p>	☺	<p>La proposta è accolta e la scheda modificata.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Passeggiate a lago	<p>1. La costruzione di passeggiate a lago è particolarmente difficoltosa, poiché tutte le rive sono state privatizzate. Le esperienze maturate nel comprensorio hanno evidenziato la ferma opposizione dei proprietari di case lungo le rive del lago; ciò ha comportato la mancata realizzazione di un obiettivo già previsto nel piano regolatore del 1985. Si chiede perché il Cantone non utilizzi gli strumenti della pianificazione cantonale (PUC) per concretizzare degli obiettivi di difficile attuazione da parte dei Comuni.</p> <p>2. Per quanto riguarda il tracciato, chiede che la passeggiata a lago sia estesa fino a comprendere anche i Comuni di S.Abbondio e Caviano.</p>	◆	<p>1. L'utilizzo del PUC invece che del PR non modifica o aiuta in nessun modo la risoluzione del problema.</p> <p>2. A livello cantonale non si è previsto tale collegamento per privilegiare altri più strategici. Ciò non significa che i Comuni o il Consorzio PR Gambarogno, non possano intraprendere l'obiettivo di realizzazione della passeggiata a lago invocata tramite strumenti della pianificazione comunale, cosa che verrebbe sostenuta dal Cantone.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Accessibilità alle rive lacustri	<p>L'accessibilità alle rive lacustri non è tuttora assicurata in modo soddisfacente, ma anzi limitata a poche zone. Le aree ancora libere vanno assolutamente preservate.</p>	☺	<p>L'indirizzo di aumentare e migliorare l'accessibilità alle rive lacustri è condiviso e già contenuto nella scheda P7.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Numero dei natanti	<p>1. Sarebbe auspicabile porre dei limiti al numero di natanti presenti sui nostri laghi, favorendo quelli a vela o comunque non inquinanti, a scapito di quelli a motore (esclusi ovviamente i battelli di linea).</p> <p>2. Ritiene che nell'assegnazione degli stessi vadano favoriti i natanti meno inquinanti. Va evitata la presenza di moto d'acqua (jetski) sui nostri laghi, anche per lo svolgimento di gare.</p>	☹	<p>1. Le basi legali in vigore, così come il PD prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi, oltre che il tipo.</p> <p>2. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.</p>
Camping Tamaro	Carattere giuridico della riva	<p>Il carattere giuridico della riva non è indicatore del grado di fruibilità della riva. La scheda deve essere formulata in modo più accurato, al fine di considerare in modo opportuno pure il caso dei campeggi. Le rive lacustri che sono utilizzate da attrezzature turistiche sono, al di sopra del limite demaniale, generalmente di proprietà privata, così pure nel caso del Campeggio Tamaro. Ciononostante la fruibilità della riva è senza alcun dubbio pubblica: nei campeggi di Tenero, tra marzo e ottobre, sono registrati ca. 0,5 mio di</p>	☺	<p>La questione del limite demaniale non è determinante per la definizione delle destinazioni a lago. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Per questo essi ottengono senza particolari difficoltà delle autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo dell'area demaniale. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>permottamenti, di cui 120'000 al Campaggio Tamaro (430 posti). Il pubblico che ha accesso alla riva è quello turistico durante il periodo di apertura del campeggio. All'interno del perimetro di campeggio, tutti gli ospiti hanno liberamente accesso alla riva del lago. Nel periodo invernale il pubblico è invece quello locale, dovendo il gestore di un campeggio situato a lago rendere accessibile la riva sulla base dell'autorizzazione all'uso speciale del demanio.</p>		
Camping Tamaro	Coordinamento dell'attività dei campeggi a lago	<p>Il coordinamento delle attività dei campeggi a lago con la pubblica fruizione deve distinguere due fattispecie: il campeggio è chiuso nel periodo invernale rispettivamente il campeggio è aperto tutto l'anno. Nel primo caso si pone una serie di problemi indiretti. La fruibilità pubblica della riva durante il periodo invernale è garantita, ma questo comporta, di fatto, pure l'accesso illimitato alla proprietà privata. Nel caso del Campaggio Tamaro il limite tra demanio e proprietà pubblica non è percettibile al pubblico (un recinto non è solo una misura poco adeguata, bensì addirittura contraria alle disposizioni di legge in materia di demanio pubblico). La scheda deve prendere in considerazione il problema generale della distinzione tra l'area demaniale e quella privata.</p>	☺	<p>La questione del limite demaniale non è determinante per la definizione delle destinazioni a lago. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Per questo essi ottengono senza particolari difficoltà delle autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo dell'area demaniale. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Camping Tamaro	Limite demaniale	<p>Il recupero di aree demaniale secondo il nuovo limite (194,50 m s.l.m.) in molti casi, come nel caso dei campeggi, non è necessario. L'esproprio di terreno basato su un criterio generale è sproporzionato rispetto agli scopi della scheda.</p>	◆	<p>A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.</p>
Camping Tamaro	Passeggiate e sentieri a lago	<p>Nella realizzazione di passeggiate e sentieri a lago contenute nel PD i Comuni dispongono di margini d'apprezzamento. Le rive del lago sul fondo del Camping Tamaro sono già accessibili a migliaia di persone quindi non sussiste la necessità imperativa di fare transitare la passeggiata sul sedime del campeggio. La legge cantonale sui campeggi e il relativo regolamento impongono imperativamente ai gestori di campeggi importanti responsabilità riguardo al mantenimento dell'ordine, della tutela, della moralità, dell'igiene e della sicurezza del campeggio. Il gestore è tenuto ad effettuare le notifiche prescritte e a tenere un piano aggiornato dell'area occupata dai campeggiatori. Per adempiere questi obblighi di sicurezza il Camping Tamaro si è dotato di un sistema di rilevamento elettronico. La realizzazione della passeggiata sul terreno del campeggio implicherebbe la creazione di cancelli aperti. I proclami contenuti nel PD sono per questo motivo manifestamente inconciliabili con le esigenze dettate dal diritto vigente. Queste considerazioni vanno valutate anche con riferimento al rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione federale.</p>	☺	<p>La scheda di PD intende definire il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di piano di utilizzazione. Il mantenimento del vincolo non è in discussione, ritenuto che lo stesso era d'altronde già previsto nel PD 90. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Costi di gestione delle rive	<p>Condivide la valenza pubblica e la multifunzionalità delle rive, ma rende attenti che la loro gestione è legata anche a costi importanti. La gestione della riva del CST (ca. 200 m di spiaggia) è sempre stata motivo di dibattito con l'autorità cantonale e comunale. La spiaggia del centro è facilmente accessibile e attrae durante la bella stagione un pubblico piuttosto numeroso (giovani, famiglie, turisti che trascinano dai campeggi). L'accesso è libero quindi non ci sono introiti finanziari particolari. Rimangono invece costi importanti (sorveglianza, picchetto di salvataggio, pulizia rifiuti e materiale che il lago scarica a riva). La scheda dovrebbe approfondire il tema dei costi di gestione della riva e delle possibili imposizioni che si vogliono proporre.</p>	◆	<p>Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD, che non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente, amministrativamente, con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.</p>
Centro sportivo nazionale della gioventù	Indirizzi prioritari da dare al Lago Verbano	<p>L'impostazione attuale mette sullo stesso piano il tema strategico della gestione dei laghi e delle rive con la problematica dell'approvvigionamento in materiali inerti. Il lago coin-</p>	☺	<p>L'impostazione non pone sullo stesso piano i differenti temi bensì sottolinea la molteplicità d'usi e di funzioni dei laghi e la necessità di un loro ponderato coordinamento.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
(CST)		volge invece anche altri temi quali le funzioni turistiche, sportive e ricreative che meritano altrettanta attenzione e che hanno una valenza economica perlomeno di paragonabile importanza. Non si potrebbe pensare ad una specie di piano regolatore per il lago Verbano in cui definire le varie zone con le diverse funzioni prioritarie da sintonizzare con le attività che si svolgono sulle rispettive rive?		Il piano direttore già svolge il ruolo di coordinamento pianificatorio tra le diverse utilizzazioni previste nei laghi e nelle rispettive rive, individuando indirizzi e misure come auspicato dal CST.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Limite demaniale	L'indicazione di un nuovo limite demaniale (194,50 m s.l.m.) è assolutamente fuori luogo. Si pone in netto contrasto con gli attuali confini e renderebbe di fatto demaniale la totalità dell'attuale spiaggia del CST. Il Cantone acquisisce nuovo territorio lasciando al CST i costi di gestione? Si vuole incrementare le tasse demaniali: migliorando così le finanze? La proposta sembra essere una vera e propria provocazione.	◆	A. seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7. Come già esposto non si intende comunque lasciare ai privati la gestione delle rive pubbliche.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Sentiero pedonale	1. Fin dall'inizio ha tenuto conto dell'intenzione di realizzare un sentiero che potesse collegare tutto il golfo della foce della Verzasca a Mappo. Si è sempre discusso di sentiero pedonale, non di passeggiata. 2. Costata che l'unico comparto su cui il sentiero esiste è sul terreno del CST. Prende atto dell'impegno profuso dal Municipio di Tenero-Contra per una nuova variante di PR che possa finalmente sbloccare la situazione, ma ritiene importante chiarire la sostenibilità dell'idea dal punto di vista dei costi d'investimento e dei costi di gestione. Nel periodo di alta stagione questo collegamento non è in alcun modo compatibile con l'intensa attività del CST come pure con la piena occupazione dei campi; il periodo invernale presenta invece una situazione sostanzialmente diversa.	☹	1. A livello di pianificazione direttrice si è sempre parlato di passeggiata (vedi PD 90). 2. Si tratta di favorire la fruizione pubblica a lago in quanto predominante rispetto agli interessi privati. Con la scheda P7 non si intende comunque in nessun modo penalizzare l'attività dei campi o quella del CST che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campi e quella del CST con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Verbano quale impianto sportivo naturale	Sottolinea l'importantissimo ruolo del lago Verbano quale impianto sportivo naturale per molte discipline nautiche (nuoto, vela, canottaggio, tavola a vela, canoa, ecc.) e la correlazione decisiva tra questa funzione e gli obiettivi turistici della regione. È piuttosto evidente che l'uso del lago per scopi industriali mal si concilia con attività sportive e ricreative. In questo senso vi dovrebbero essere parti del lago che non consentano promiscuità tra funzioni contrapposte al fine di rispondere convenientemente alle rispettive aspettative.	☹	Il principio fondamentale della scheda è quella di promuovere la multifunzionalità delle destinazioni. La risoluzione di eventuali conflitti va verificata nel dettaglio tenendo ben conto gli interessi sportivi e turistici del Verbano.
Collina d'Oro	Accessibilità alle rive lacustri	1. Si ritiene indispensabile una regolamentazione accompagnata da precise direttive, meglio se di ordine sovracomunale con il coinvolgimento dell'area demaniale, finalizzata ad una strategia di intervento e promozione della pubblica accessibilità alle rive, da concretizzare mediante il consolidamento nei PR comunali. 2. Le disposizioni del PD dovrebbero essere accompagnate da adeguati aiuti finanziari agli enti locali per l'acquisizione di terreni a lago.	☺	1. La scheda P7 prevede proprio la concretizzazione di una strategia di salvaguardia e valorizzazione delle rive dei laghi, tra cui anche la volontà di aumentare e migliorare l'accessibilità alle rive lacustri. Alla scheda si aggiungono i documenti di riferimento citati al cap. 5 della stessa, che contengono concrete proposte da riprendere al momento dell'elaborazione di modifiche di PR comunale. 2. Le basi legali in vigore prevedono già la possibilità di sussidiare l'acquisto e la sistemazione di sedimi lungo le rive dei laghi da destinare ad uso pubblico (art. 25a Legge sul demanio pubblico). Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Commissione del paesaggio	Aree di svago	Le aree di svago vanno meglio sviluppate da un punto di vista paesaggistico, in particolare in una visione non frammentata in singoli episodi: in tal senso vanno inserite in un progetto di più ampio respiro (ad esempio nei PPC) come insieme continuo e coerente.	☺	Si condivide la valutazione della necessità di avere una visione d'insieme delle aree lacustri. In questo senso si prevede proprio la visione unitaria cantonale mediante l'istituzione di una zona di protezione ai sensi dell'art. 17 LPT lungo le rive dei laghi quale fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre.
Commissione del paesaggio	Navigazione pubblica	Propone di approfondire il ruolo della navigazione pubblica e le sue possibilità di potenziamento.	☺	Il tema è delicato e coinvolge anche rapporti trasfrontalieri. Si rammenta, per esempio, che la navigazione è disciplinata dalla Convenzione italo-svizzera del 2 dicembre 1992 e che il servizio di navigazione sull'intero lago Maggiore, sia sul bacino italiano sia su quello



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Fiumi e laghetti alpini	Ritiene che la scheda debba essere estesa alle rive dei corsi d'acqua e dei laghetti alpini. Dovrebbero essere trattati i temi legati alla gestione di attività subacquee, canyoning, rafting, bagno, ...	◆	svizzero, è di competenza di una società italiana che opera in virtù di una concessione siglata il 13 dicembre 1976 e rinnovata vent'anni dopo per un ulteriore ventennio (la concessione oggi in vigore scadrà pertanto nel 2016). Di principio si condivide la proposta di approfondire le possibilità di potenziamento della navigazione pubblica a vantaggio della fruizione del lago a scopo turistico e di mobilità. Anche se il tema verrà affrontato nei prossimi anni non si ritiene di prevedere nella scheda di PD proposte di dettaglio in aggiunta a quanto già proposto (cap. 3.3 c).
Fondazione Bolle di Magadino	Sentiero tra il Gambarogno e Locarno	1. Segnala il possibile tracciato per il sentiero di transito Gambarogno-Locarnese, con nuovo ponte pedonale sul Ticino e nuovo tratto di sentiero tra Magadino di Sopra e Magadino Paese. 2. Inoltre sarebbe utile non considerare come sentiero ufficiale la parte di tracciato che scende da Gordola fino alla Bolla Rossa. Infatti, questo sentiero è spesso inondato e attraversa un'area delicata per la protezione degli uccelli, perciò gli accessi vanno regolati secondo i periodi. Propone quindi di stralciare il tratto finale.	☺	1. Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa. Si menziona che per la determinazione precisa del sentiero si sono già presi contatti con la Fondazione e se ne prenderanno anche in futuro in modo da permettere la creazione di un collegamento di parallelamente all'affinamento della realizzazione del Centro Bolle. 2. Il tratto finale del sentiero verso la Bolla Rossa è stralciato.
Giubiasco	Approvvigionamento idrico dai laghi	Chiede di inserire tra gli indirizzi anche quello dell'approvvigionamento idrico. Non è escluso che, a medio-lungo termine, anche nel Sopraceneri si dovrà fare capo al lago.	☹	Il tema dell'approvvigionamento idrico è trattato dalla scheda P6. Si ritiene che il rischio di conflitti tra gli indirizzi delle due schede non sia tale da dover richiamare questo tema nella scheda P7.
Locarno	Comparto Locarno-Delta della Maggia	Il comparto ricreativo-turistico di Locarno-Delta della Maggia si estende dal porto regionale di Locarno fino alla foce della Maggia; la scheda prevede una pianificazione specifica. Il 25.4.2008 ha manifestato la propria disponibilità a collaborare per l'allestimento di un piano comprensoriale congiunto e condiviso, ritenuto che esso tenga però in considerazione gli interessi della Città, anche in relazione al completamento del Settore 4 del piano regolatore.	☺	La questione sollevata è nel frattempo stata superata dal fatto che il citato studio è stato avviato nei contenuti e nei modi auspicati.
Lugano	Promozione della pubblica fruibilità delle rive	1. Condivide gli indirizzi e, nel complesso, le misure proposte. Esprime per contro grosse riserve circa l'opportunità e la reale necessità di elaborare su larga scala un PUC per il consolidamento di una zona di protezione lungo tutte le rive dei laghi. Anche in questo caso, il Cantone deve limitarsi alla definizione della nuova strategia cantonale, degli indirizzi vincolanti e delle modalità di coordinamento, demandando ai Comuni il consolidamento pianificatorio di tali indirizzi. 2. La politica di promozione della pubblica fruibilità delle rive lacustri potrebbe avere maggiore incisività se il Gran Consiglio, oltre a sposare i principi della scheda, mettesse a disposizione adeguati mezzi finanziari per il sostegno degli enti locali nell'acquisizione di terreni a lago da destinare alla pubblica fruibilità.	☹	1. A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio al Consiglio di Stato è imposta una visione cantonale per i laghi e le loro rive. Con la definizione di una fascia di transizione tra terraferma e lago si intende recuperare la connettività delle rive quale premessa alla realizzazione di pianificazioni e infrastrutture continuative. L'elaborazione di un PUC permette una migliore ponderazione degli interessi in gioco nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo della multifunzionalità, cosa difficilmente o non possibile se si delegasse il tema ai singoli, numerosi, Comuni. 2. Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD in quanto non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente amministrativamente con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Maroggia	Porto regionale in zona ex-Tannini a Melano	Auspica che il progetto di porto regionale venga ridimensionato. La zona di lago interessata mal sopporterebbe un simile carico di natanti. Teme il traffico ed ha anche dubbi sul reale ritorno economico per la regione.	☺	Il porto è di grande capienza, ma l'esperienza dimostra che in casi simili, i porti causano generalmente un piccolo numero di movimenti rispetto alle barche ormeggiate. Le rive di Maroggia sono inoltre coinvolte solo in minima parte e porti di simili dimensioni nel Ceresio hanno dimostrato che il progetto può essere redditizio.
Melano	Area ex-Tannini, Melano	Una variante del piano regolatore concernente il comparto a lago è attualmente all'esame dell'autorità cantonale. Auspica che quanto acquisito nello studio di fattibilità e	◆	La proposta di modifica di PR è stata esaminata dalle istanze cantonali preposte alla fine del 2008 con un esame preliminare e numerosi incontri e scritti successivi. Non vi sono

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		nella variante sia recepito positivamente; in caso contrario si renderebbe indispensabile un intervento cantonale (PUC). Lo scopo delle aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale, di cui fa parte l'area ex-Tannini, appare abbastanza vago. Desta particolare preoccupazione l'impatto a livello di traffico che potrebbe generare l'utilizzo dell'area per grandi eventi.		elementi inerenti alla scheda di PD da modificare e si conferma in pieno l'importanza strategica dell'area in oggetto.
Milano	Passeggiata a lago Capolago-Milano	Nello studio di fattibilità è stata usata il termine sentiero. Il percorso previsto a fianco della ferrovia risulta difficilmente realizzabile; si potrebbe valutare un collegamento pedonale via bosco tra Capolago e Milano (in buona parte già esistente).	◆	Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa.
Milano	Porto regionale di Melano	Il porto regionale di Melano, della capacità di 150 natanti, necessita del supporto di un'area tecnica (cantiere nautico).	⊕	Si segnala che a Brusino esiste un cantiere nautico e a Capolago è prevista la futura area tecnica. L'area in oggetto risulta contesa anche da molte altre destinazioni di interesse pubblico e non appare quindi legittimo, nell'ottica della multifunzionalità, garantire a priori un cantiere nautico che dovrà poi comportare la riduzione o eliminazione di altre destinazioni di interesse pubblico.
Melide	Passeggiata a lago	1. Constatata che non è più prevista la passeggiata a lago che da casa Branca si sviluppa in direzione di Vico Morcote. 2. Nell'ambito dell'approvazione delle varianti di PR Peschiera, il 19.12.2007, il Consiglio di Stato non ha approvato lo stralcio di questa passeggiata e ha richiesto un aggiornamento dei piani. Chiede se l'aggiornamento sia ancora necessario.	☺ ◆	1. A livello regionale si prevede un percorso pedonale discosto dal lago, ma che garantisca una continuità verso Morcote e una vista ragguardevole. La cartografia del PD non aveva ripreso, in quanto discosto dalla riva, tale percorso. Anche in relazione all'osservazione dell'istante, si è deciso di aggiornare la cartografia e riprendere anche questo percorso. 2. A livello comunale il vincolo di passeggiata a lago deve rimanere quale collegamento a lago almeno sino ai terreni a lago prospiciente Villa Branca (prevista area pubblica). In questo senso l'aggiornamento richiesto dal Consiglio di Stato rimane attuale.
Minusio	Comparto di Mappo	La zona di Mappo rappresenta un patrimonio di altissimo interesse sul quale da anni è evidente l'impegno per assicurare un accesso pubblico nelle zone lago. Insiste affinché il Cantone svolga un ruolo di primo piano, stralciando ogni dubbio legato alla possibilità di realizzare infrastrutture o spazi di scarico e trasporto di inerti. La definizione di attività tecnica risulta ambigua va formalmente esclusa la realizzazione di qualsiasi porto industriale, cantiere nautico, punto di carico/scarico di inerti. Insiste sull'accessibilità della riva in zona campeggi, perlomeno durante i periodi invernali.	☺	La possibilità o meno di creare infrastrutture o spazi di scarico e trasporto inerti non deriva tanto dalla scheda P7 quanto dalla V6. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non si nega che tra queste attività vi sia anche quella menzionata dal Comune di Minusio, ma la definizione nella scheda P7 di quest'area di interesse pubblico va oltre l'aspetto legato agli inerti.
Minusio	Porti	Propone di inserire il principio del finanziamento delle opere portuali e lacustri attraverso le tasse prelevate dallo Stato per l'occupazione del demanio. L'entità di queste tasse dovrebbe permettere una buona progettualità ed una maggior attenzione al delicato rapporto tra opere e protezione del paesaggio.	◆	Si condivide l'importanza fondamentale di avere a disposizione i necessari finanziamenti, non solo per l'acquisizione delle aree a lago, ma anche per la loro manutenzione ed eventualmente per la realizzazione di opere di interesse pubblico. Il tema non può essere definito in modo esaustivo nella scheda di PD in quanto non è la sede adeguata, ma lo sarà parallelamente, amministrativamente, con una serie di misure e proposte che interesseranno più ambiti. Ad ogni modo il cap. 4 della scheda è stato completato con un compito che almeno in parte risponde alla richiesta dell'istante.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Offerta turistica e di svago	1. È fondamentale recuperare le aree demaniali per una corretta gestione del patrimonio paesaggistico che collega la città al lago. 2. L'inserimento di aree di ristoro deve trovare la giusta collocazione. 3. È necessario regolamentare la tipologia delle imbarcazioni (divieto delle moto d'acqua) per non recare danni all'ambiente. 4. È opportuno incrementare i punti d'imbarco e i collegamenti, non solo nella stagione turistica, ma durante tutto l'anno, quale complemento ai mezzi pubblici di trasporto in favore dei pendolari.	☺ ◆ ◆ ◆	1. Osservazione condivisa, che non implica una modifica della scheda. 2. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione (nella misura per "aree di ristoro" non si intendano le "aree di svago a lago") in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD. 3. Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD, bensì della pianificazione delle utilizzazioni. 4. Il tema è delicato e coinvolge anche rapporti trasfrontalieri. Si rammenta, per esempio, che la navigazione è disciplinata dalla Convenzione Italo-svizzera del 2 dicembre 1992 e che il servizio di navigazione sull'intero lago Maggiore, sia sul bacino italiano sia su quello svizzero, è di competenza di una società italiana che opera in virtù di una con-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Riqualifica delle rive	<p>1. La scheda ha il difetto di delegare molte competenze ai Comuni senza però fornire le necessarie indicazioni.</p> <p>2. Propone il completamento delle passeggiate, non solo tramite espropri, ma anche con passerelle sul lago.</p> <p>3. Tra le passeggiate a lago manca la tratta tra Riva San Vitale e Brusino.</p> <p>4. In altre zone, nonostante l'ottima accessibilità, mancano le aree adatte per la balneazione.</p>	<p>☹</p> <p>◆</p> <p>☺</p> <p>☺</p>	<p>essione siglata il 13 dicembre 1976 e rinnovata vent'anni dopo per un ulteriore ventennio (la concessione oggi in vigore scadrà pertanto nel 2016). Di principio si condivide la proposta di approfondire le possibilità di potenziamento della navigazione pubblica a vantaggio della fruizione del lago a scopo turistico e di mobilità. Anche se il tema verrà affrontato nei prossimi anni non si ritiene di prevedere nella scheda di PD proposte di dettaglio in aggiunta a quanto già proposto (cap. 3.3 C).</p> <p>1. Si ritiene che la scheda sia esaustiva. Nel capitolo 4 le indicazioni per i Comuni sono infatti definite. Ruolo dello Stato è comunque anche quello di sostenere i singoli Comuni nell'ambito dei lavori pianificatori che ne derivano.</p> <p>2. La scheda non esclude questa possibilità, la quale risulta però essere delicata dal profilo paesaggistico: renderla esplicita implica tuttavia un grado di dettaglio che non è proprio del PD.</p> <p>3. La passeggiata tra Riva San Vitale e Brusino esiste, ma non è direttamente a lago, bensì a mezzacosta (cfr. cap. 3.2.f.10).</p> <p>4. Si condivide la necessità di avere aree adatte alla balneazione in aggiunta a quelle esistenti. La scheda prevede proprio di aggiungere diverse ubicazioni adatte allo scopo (v. "aree di svago a lago").</p>
Patriziato di Magadino	Porto patriziale di Magadino	<p>Nell'elenco dei porti regionali manca il Porto patriziale di Magadino, rifatto e ristrutturato completamente nel 2005. Con una capacità di 240 posti barca, oltre a rispecchiare quanto previsto dalla pianificazione dei posti barca, per il momento serve tutta la sponda sinistra del Lago Maggiore e gran parte del Bellinzonese. È inoltre dotato di un at-tracco separato per il natante della Polizia lacuale cantonale.</p>	☹	<p>Un porto regionale è caratterizzato non solo per la capienza di posti barca ma anche per le sue infrastrutture di supporto. Tali infrastrutture possono diventare conflittuali con le Bole di Magadino e l'abitato. Lo studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi (studio di base per l'elaborazione della scheda P7) ha individuato nel nuovo porto regionale del Gambarogno una tale ubicazione, per questo motivo la richiesta non può essere accolta.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Area per attività tecniche di interesse pubblico	<p>Propone lo stralcio dell'area per attività tecniche di interesse pubblico nel porto di Mappo. Non si capisce quali siano gli obiettivi concreti perseguiti con questa indicazione. La zona di Mappo è molto sensibile e si deve evitare di caricarla con strutture che possono essere collocate in località lacuali meno delicate. Prende comunque atto che, in ogni modo, la realizzazione di aree tecniche deve essere oggetto di valutazioni approfondite, soprattutto in funzione delle altre attività presenti nelle aree designate e in quelle circostanti.</p>	☹	<p>La proposta non può essere accolta vista l'importanza pubblica che riveste questa misura. Si intende, infatti, garantire una pubblica fruizione a lago e assicurare gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico. Non vi sono altre aree atte allo scopo prefissato altrettanto ben allacciate alla rete ferroviaria e stradale.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Aree di svago e di pianificazioni specifiche	<p>Propone lo stralcio dell'area di svago e dell'area di pianificazioni specifiche a lago. Esse sembrano improntate al solo obiettivo di allargare sempre più il numero dei fruitori della riva del lago. Vista l'importanza dei campeggi di Mappo, essi devono essere tutelati anche a livello pianificatorio.</p>	☹	<p>Si tratta di favorire la fruizione pubblica a lago in quanto predominante rispetto agli interessi privati. Con la scheda P7 non si intende comunque in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la pubblica fruizione delle rive in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Pedrazzini e Ricklin	Campeggi	<p>Nel nostro Cantone i campeggi sono molto importanti. Le ricadute a livello socio-culturale e sull'immagine del Cantone sono particolarmente positive ove trattasi, come nel caso dei campeggi di Mappo, di strutture di alta qualità e di grande pregio. Durante la stagione 2007 il solo Campeggio Lido Mappo ha totalizzato quasi 112'000 pernottamenti, mentre gli altri campeggi di Tenero ne hanno totalizzati poco meno di 344'000. La scheda pubblicata costituisce una vera e propria minaccia per la qualità, per l'importanza e per il funzionamento dei campeggi, dato che prevede una passeggiata-sentiero lungo la riva, un'area per attività tecniche nel porto di Mappo e l'istituzione di un'area di svago e di un'area di pianificazioni specifiche a lago.</p>	☺	<p>Si condivide l'importanza dei campeggi per il nostro Cantone. Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia garantire una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico, considerando il ruolo e l'importanza dei campeggi.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pedrazzini e Rcklin	Passeggiata/sentiero a lago nella zona di Mappo	<p>Propone lo stralcio della passeggiata/sentiero a lago nella zona di Mappo. In genere le passeggiate e i sentieri a lago sono voluti per consentire la fruizione delle rive ad un largo numero di persone. A lungo è stato propugnato che l'accesso alle rive fosse garantito dal diritto federale. Nel febbraio 2008 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha però precisato che si tratta di uno dei numerosi principi che esprimono interessi parzialmente contrastanti, da ponderare nel quadro di procedure di pianificazione del territorio. A Mappo la riva del lago non è stata oggetto di privatizzazioni tali da consentire l'utilizzazione solo a pochi privilegiati. Proprio per la presenza dei campeggi, la riva risulta fruibile da un alto numero di persone. L'esigenza di una passeggiata-sentiero a lago non sussiste. Anzi, costituirebbe una grave minaccia per l'esistenza dei campeggi esistenti. Un sentiero (o passeggiata) non consentirebbe più l'esercizio dei campeggi secondo le modalità previste dalla legge sui campeggi e del relativo regolamento. Al campeggio Delta di Locarno, la passeggiata a lago ha dovuto essere chiusa per motivi di sicurezza (persone che utilizzavano regolarmente la riva del lago per fare schiamazzi, consumare alcol, rompere bottiglie disseminando intorno cocci pericolosi e difficili da eliminare).</p>	☹	<p>La scheda di PD definisce il vincolo di coordinamento che verrà poi elaborato nel dettaglio a livello di piano di utilizzazione. Il mantenimento del vincolo non è in discussione, ritenuto che lo stesso era d'altronde già previsto nel PD 90. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro. L'importanza dei campeggi è nota e riconosciuta. Si intende garantire una pubblica fruizione che concili l'utilizzo dei campeggi con quella più generale di svago a lago, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.</p>
Pfyf René	Area di svago a lago a Melano	<p>1. L'area di svago a lago comprende tutta la zona a nord e sud del torrente Sovaglia. La definizione ed i possibili contenuti di quest'area è generica e pertanto inconcludente.</p> <p>2. Il percorso ciclabile non solleva particolari obiezioni, ritenuto che il suo tracciato coincida con quanto auspicato dal signor Pfyf in sede di contraddittorio con il Municipio di Melano (tracciato esterno ai sedimi destinati al campeggio).</p>	☺ ◆	<p>1. La nuova cartografia evita di definire un perimetro "area di svago a lago" e lo sostituisce con un simbolo puntuale. Le precisazioni del caso andranno fatte nell'ambito della "pianificazione specifica" prevista dalla scheda per i quattro comparti a lago di particolare interesse pubblico (punto 3.1.b).</p> <p>2. Le richieste del privato saranno, se del caso, trattate a livello di modifica dei piani di utilizzazione e non nella scheda P7, ritenuto che in questa sede il tracciato riveste un carattere indicativo.</p>
Pfyf René	Campeggio	<p>Chiede che il campeggio sulla proprietà Pfyf sia confermato anche dalla pianificazione pubblica e possa continuare a vivere con un'attività che pur risponde all'interesse pubblico. Nell'ambito della molteplicità d'usi e funzioni dei laghi, la scheda non indica solo la predisposizione di passeggiate e sentieri a lago, ma anche il coordinamento dell'attività dei campeggi ed il sostegno delle attività turistiche. Ciò deve avvenire nel rispetto e tenendo conto dei diritti del privato.</p>	☹	<p>Non è compito del PD confermare o no un campeggio; ciò può avvenire a livello di PR. Il resto dell'osservazione è condiviso, ma non implica modifiche della scheda.</p>
Pfyf René	Passeggiata a lago a Melano	<p>Come indicato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), dal Codice civile non si può desumere il diritto all'accesso delle rive dei laghi. Il principio secondo cui occorre tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi e agevolare il pubblico accesso e percorso è uno dei numerosi principi della LPT che esprimono interessi parzialmente contrastanti, da ponderare nel quadro delle procedure di pianificazione del territorio. La passeggiata a lago proposta nei piani pubblicati non tiene conto dei diritti e dell'attività del privato e non concilia gli interessi pubblici e privati in gioco. Il tracciato proposto incide in modo invadente e estremamente penalizzante sulla consistenza e gestibilità del campeggio sulla proprietà Pfyf. Campeggio che pur risponde ad un interesse pubblico (turismo). La passeggiata a lago deve essere corretta nel suo percorso e dev'essere precisata nella sua estensione. Il percorso non deve invadere l'area destinata a campeggio, soprattutto laddove si trovano le infrastrutture, la riva (privata), la spiaggia antistante la porzione di lago già riconosciuta ad uso particolare del campeggio. Propone di spostare il percorso a monte del campeggio lungo il tracciato ferroviario, staccato fisicamente, in modo da garantire la chiusura notturna durante l'esercizio del campeggio ed evitare immissioni moleste e a salvaguardia della sicurezza dei luoghi.</p>	◆	<p>Si tratta di questioni che non sono di competenza della scheda di PD, la cui indicazione del tracciato è infatti solo indicativa. Beninteso solo un piano di utilizzazione potrà determinare gli interessi pubblici preponderanti rispetto a quelli privati, garantendo in ogni modo la coabitazione tra campeggi da un lato e passeggiata a lago dall'altro.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Natanti	La scheda cade nella contraddittorietà degli interessi che si contendono la supremazia sui laghi e le rive. A fronte del potenziamento propugnato per le strutture portuali sta l'analisi secondo cui l'aumento dei natanti è in contrasto con la tutela dell'ambiente e del paesaggio, mentre mancano gli strumenti per riconoscere i limiti di sopportabilità dei bacini. Le ubicazioni assegnate alla tutela degli ambienti naturali non sono definite, per cui il prospettato vincolo di tutela rischia di restare lettera morta. Si dovrebbe riformulare la scheda prevedendo di: attuare la pulizia del riordino delle imbarcazioni; introdurre una differenziazione di trattamento tra barche a remi e a vela rispetto a quelle a motore; stabilire una moratoria per i posti barca; avviare gli studi per la definizione delle capacità dei bacini in vista di una regolamentazione definitiva.	☺	Il potenziamento delle strutture portuali non costituisce un incremento del numero di natanti presenti nel lago bensì un loro riordino. Con gli studi di base si è valutato nel dettaglio la posizione e la capacità di queste infrastrutture, non confermandone alcune rispetto al PD 90 proprio per ragioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio. La tutela del paesaggio lacustre è descritta nella scheda P7, oltre che nelle schede P4, P6 e P9. Le basi legali in vigore, così come il PD, prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi oltre che al tipo.
Regione Lombardia	Sistema dei laghi lombardi	Sottolinea la complessità della gestione di sistemi lacuali, anche per l'utilizzo spesso conflittuale delle acque. Segnala alcuni obiettivi previsti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) relativi al sistema territoriale dei laghi: evitare le saldature dell'edificio lungo le sponde lacuali; conservando i varchi liberi; mantenere la riconoscibilità dei centri urbani per lacuali e lungo i versanti; evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte; porre attenzione alla qualità edilizia e all'inserimento del contesto paesistico; coordinare a livello sovracomunale la progettazione e realizzazione di pontili, attracchi e approdi.	☺	Si condividono le indicazioni formulate. La scheda non necessita di modifiche.
Regione Malcantone	Apertura delle rive	Il lago è una componente importante della regione ed è quindi auspicabile che sia il più possibile accessibile al grande pubblico non solo per transitare, ma anche per sostare a bagnarsi e prendere il sole. La scheda dovrebbe illustrare i singoli progetti di importanza regionale e eventuali progetti innovativi che concretizzano il principio dell'accessibilità delle rive al pubblico.	☺	Si ritiene che la scheda svolga già questo compito. Si rammenta che oltre alla scheda P7 si aggiungono i documenti di riferimento citati al cap. 5 della stessa, i quali contengono concrete proposte anche innovative.
Riva San Vitale	Area di svago a lago	Chiede di inserire nelle aree di svago a lago il piazzale a lago e il bagno spiaggia comunali (ca. 10'000 m2).	☺	Solo recentemente il Comune ha acquistato dei fondi privati a lago, avvalendosi di un sussidio cantonale. In questo senso la proposta è accolta e la scheda modificata.
Riva San Vitale	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago in territorio di Riva deve essere trattata in modo uniforme, non parzialmente quale sentiero. Il Comune si è già attivato con l'acquisto di fondi.	☺	La passeggiata a lago e l'acquisto recente di alcuni fondi a lago permettono la realizzazione della passeggiata a lago, così come suggerito dal Comune. La scheda P7 (punto 3.2.f.10) si riferisce ad un sentiero solo per il tratto dalla località Sant'Antonio in direzione di Brusino, fino a Sasselletto.
Riva San Vitale	Strutture d'attracco	Le installazioni della Società Svizzera di Salvataggio e del Consorzio per la pulizia delle rive del Ceresio devono essere salvaguardate. Il PD deve fornire sufficienti indicazioni.	◆	Un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Aree produttive	Per rafforzare la correlazione tra le schede P7 e V6 propone di inserire la possibilità, in casi particolari e di interesse pubblico, di prevedere l'insediamento di aree produttive di interesse pubblico.	☺	Oltre a quanto già indicato nella scheda P7, non si ipotizzano altre attività produttive di interesse pubblico a lago.
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Priorità e termini	Ritiene necessaria la definizione, almeno indicativa, delle priorità e dei termini con cui il Cantone intende procedere nella realizzazione degli obiettivi pianificatori. In questo modo potrebbero venir risolte anche alcune contraddizioni tra singole schede, quali la scheda P7 e la scheda V6.	☺	Il PD prevede un "Programma d'attuazione" (v. pag. 10 del Rapporto esplicativo posto in consultazione) in cui verranno date indicazioni su tempi e mezzi, come richiesto dalla LPT.
Tenero - Contra	Passeggiata a lago	La passeggiata a lago è un obiettivo che il Municipio vuole raggiungere tramite la pianificazione attualmente in corso. Questo lavoro ha permesso di conoscere tutta una serie di problemi legati alla progettazione e alla gestione di quest'opera (conflitti con i campeggi, entrate abusive al lido comunale, costi di pulizia e manutenzione, cani, ...). Pre-supposto che l'attrattiva dei campeggi è basata sull'offerta di una riva lago accessibile, l'unica soluzione per creare una passeggiata a lago è quella di trovare un accordo con i proprietari dei campeggi per stabilire un periodo di chiusura limitato ai mesi estivi di	◆	Evidentemente non è compito del PD entrare nel merito di questioni di PR. A livello generale si condivide l'importanza dei campeggi per il nostro Cantone. Con la scheda P7 non si intende in nessun modo penalizzare l'attività dei campeggi che svolgono un'importante funzione turistica e di svago. Si intende tuttavia assicurare una pubblica fruizione a lago e garantire gli spazi necessari allo svolgimento di attività tecniche di interesse pubblico, considerando il ruolo e l'importanza dei campeggi, eventualmente differenziando la fruizione in funzione dei momenti dell'anno.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Terreni alla Maggia SA	Area libera per attività straordinarie	<p>pieno afflusso turistico e un'equa ripartizione dei costi di gestione. Questa soluzione sarà formalizzata in una variante di PR che sarà sottoposta prossimamente al Cantone.</p> <p>La zona agricola adiacente il Porto Patriziale di Ascona è stata inserita come area libera per attività straordinarie (dato acquisito). I proprietari dei terreni non sono mai stati coinvolti in nessun tipo di consultazione e non è dato di sapere in cosa consistano queste attività straordinarie. Negli immediati paraggi, appartenente ai Terreni alla Maggia SA, si trova l'albergo Castello del Sole che per servire la sua esigentissima clientela ha bisogno di tranquillità assoluta. Non è quindi possibile accettare vincoli in contrasto stridente con la conduzione di un albergo di lusso né tollerare, salvo accordi presi caso per caso, supporti alle attività lacustri. Non compatibili sono pure le manifestazioni o altre attività a carattere socioeconomico che necessitano di spazi liberi a riva. Propone lo stralcio dell'area strategica multifunzionale d'interesse cantonale.</p>	☹	Non è assolutamente intenzione della scheda P7 quella di creare problemi ai proprietari o conflitti con l'albergo Castello del Sole. Con la misura si intende menzionare la necessità di preservare quest'area libera in caso di eventi straordinari che verranno in ogni modo valutati volta per volta (ad es. utilizzo temporaneo per costruzione sulla terraferma di un porto da poi portare a lago, ecc.).
Terreni alla Maggia SA	Limite del demanio	<p>La definizione della quota 194,50 m s.l.m. comporta grossi problemi: le zone edificabili, cresciute in giudicato, diminuiscono in modo consistente e si prospettano conflitti giuridici senza fine (valori di stima altissimi, imposte fondiarie da retrocedere, ...). I registri fondiari di Ascona e Locarno sono stati impiantati negli anni 30-40, prima della regolazione del livello del lago Maggiore in base alla Convenzione italo/svizzera (i termini di proprietà, tuttora validi, sono stati disposti in base alle leggi in vigore a quel tempo e seguendo tutte le regole della legalità). Inoltre i proprietari lungo le rive del lago Maggiore non hanno mai avuto la possibilità di esprimere il benché minimo parere sulla convenzione. Il livello medio del lago è aumentato di più di un metro senza che mai nessuno chiedesse ai legittimi proprietari di terreni inondata artificialmente se fossero d'accordo o se avessero degli incommodi. Chiede poi come potranno essere regolate tutte le ineguaglianze stridenti tra coloro cui saranno sottratti terreni e coloro che potranno mantenerli in proprietà, perché hanno avuto l'accortezza di costruire fino al confine di proprietà o perché dispongono di fantasiose convenzioni di lunga durata che garantiscono il mantenimento di proprietà sommerse temporaneamente da acque pubbliche. Il metodo pratico per risolvere con facilità i <math>\frac{3}{4}</math> dei casi controversi consiste nell'abbassare a 193,70 m la quota altimetrica demaniale.</p>	◆	A seguito dell'approvazione di una mozione in Gran Consiglio, al Consiglio di Stato è imposto il recupero dei terreni a lago a scopo pubblico secondo i disposti della Legge sul demanio e secondo le priorità date dalla scheda P7. La scheda non influisce sulla determinazione della proprietà demaniale, bensì chiarisce il concetto di limite demaniale. I due concetti sono distinti. L'aspetto sollevato non è quindi di pertinenza della scheda P7.
Terreni alla Maggia SA	Passeggiate a lago	<p>Una passeggiata a lago parallela a via Albarelle di Ascona sarebbe più di danno che di utilità per varie ragioni importanti. Il PR di Ascona fissa la passeggiata a lago lungo via Albarelle. La maggior parte delle rive asconesi sono pubbliche ed accessibili senza limiti di sorta; anche la protezione dei contenuti paesaggistici e naturalistici delle rive ha uno scopo pubblico. Il mantenimento di alcune proprietà fondiarie di tipo esclusivo, adatte a mantenere o ad attrarre contribuenti molto importanti, è un modo per assicurare benessere alla propria comunità.</p>	☹	Gli studi di base relativi alla nuova scheda di PD hanno portato a diversa conclusione vista l'importanza di prevedere un collegamento pedonale a lago continuo.
WWF	Area a lago di Melano-Maroggia	<p>Per quanto concerne l'accessibilità pubblica delle rive dei laghi rimane ben poco da fare e salvare. Tra questo poco spicca l'area a lago di Melano-Maroggia, per la quale chiede la salvaguardia integrale.</p>	☺	La valorizzazione dell'area di Melano-Maroggia è un obiettivo della scheda P7 quale area di svago di interesse cantonale e area strategica di interesse cantonale. Il piano di utilizzazione che ne scaturirà dovrà tenere conto di questi contenuti di interesse pubblico.
WWF	Natanti	<p>1. L'affollamento dei laghi con natanti di ogni tipo è a livelli d'allarme. Nell'ambito della pianificazione dei porti regionali vanno ridotti i numeri di posti barca per i nuovi porti e non vanno concessi ulteriori ampliamenti a quelli esistenti.</p> <p>2. La forte richiesta di posti barca va selezionata preferendo le barche meno inquinanti.</p>	◆	<p>1. Le basi legali in vigore, così come il PD, prevedono di non aumentare i posti barca esistenti e di riordinare gli stessi in strutture collettive (porti). Per questioni d'ordine paesaggistico e ambientale si dovrà inoltre verificare - ma a livello di pianificazione delle utilizzazioni e non di PD - non solo il numero ma anche la dimensione (categoria) degli stessi.</p> <p>2. Questo tema non è trattato dalla scheda P7 in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD (v. anche risposta 1).</p>

## Scheda P8 – Territorio agricolo

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Agno	SAC	C'è una differenza di ca. 8 ha tra i dati contenuti nella revisione del PR di Agno (20,40 ha) e la scheda (28,34 ha). Chiede di rivedere i conteggi e di correggere la cartografia di base, anche per Bioggio. Presumibilmente sono state conteggiate anche superfici della zona Bollette e/o i sedimi compresi nel piano particolareggiato, in contrasto con la decisione del GC del 14.1.1994 [cf. 3952R, punto 4.2.12].	☺	Gli adeguamenti del PR di Agno sono attualmente in fase di approvazione da parte del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Multifunzionalità dell'agricoltura	Ritene necessario allestire un Piano agricolo cantonale che fissi visioni, obiettivi e misure operative per l'agricoltura ticinese. Esso deve rispondere a due interrogativi principali: - come assicurare anche in futuro la capacità produttiva e di smercio dei singoli settori agricoli; - come assicurare una corretta gestione del territorio con sempre meno addetti. Tra le funzioni sarebbe opportuno aggiungere la produzione di energie rinnovabili, in particolare fotovoltaico e biogas.	☹	<p>La politica agricola federale e la nuova politica regionale non lasciano scoperto il settore agricolo, anzi mettono a disposizione la necessaria flessibilità. L'art. 93 a della Legge federale sull'agricoltura è uno strumento ideale. Non va dimenticato inoltre che la NPR parla di paesaggio quale una delle 4 filiere prioritarie che è un tema centrale in agricoltura.</p> <p>In relazione alla recente elaborazione del Piano forestale cantonale, non è scontato fare un parallelo con il settore agricolo. Il futuro del settore forestale è piuttosto prevedibile per la limitata relazione con gli altri settori economici e per i pochi parametri necessari per descriverne le condizioni quadro.</p> <p>Il settore agricolo e la filiera agroalimentare sono più complessi per una fitta rete di relazioni e dinamiche sia interne al settore, sia esterne, per esempio il turismo.</p> <p>Mantenere flessibilità è al momento utile. Questa flessibilità si ha grazie all'imponente strumentario a disposizione della singola azienda agricola (migliore strutturali, agriturismo, prestazioni per la natura, ...) ma anche per lo strumentario disponibile per più aziende in base all'art. 93. Lasciare l'iniziativa in mano ai numerosissimi "imprenditori" del settore con uno strumentario di supporto notevole come quello attuale è attualmente una strategia vincente e sicuramente voluta a livello federale.</p> <p>Un piano agricolo, volenti o nolenti, rischierebbe di essere troppo dirigista e sarebbe in controtendenza anche con quanto si riscontra sul territorio.</p>
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Ripartizione dei compiti	Chiede di inserire Agrifutura tra gli attori da coinvolgere.	☺	Si è introdotto il principio, valido per tutte le schede, che le singole associazioni non vengono (più) citate, ma ci si limita a un generale riferimento alle "associazioni del settore" (o simile).
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Salvaguardia del territorio agricolo	<p>La scheda non cita il rapporto dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale sul piano settoriale SAC [Dix ans de plan sectoriel des surfaces d'assolement, ARE, 2003], né contiene un resoconto sull'applicazione della legge sulla conservazione del territorio agricolo [LTagr]. Concretamente propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Menzionare le conclusioni dell'ARE in merito alle SAC.</li> <li>2. Ripristinare la quota SAC assegnata al Cantone (3'500 ha).</li> <li>3. Compensare in natura, attraverso adeguati dezonamenti, ogni nuova sottrazione di superfici SAC (e di territorio agricolo in generale).</li> <li>4. Favorire il recupero di superfici abbandonate.</li> <li>5. Riformulare il concetto di agricoltura produttiva e imprenditoriale tenendo conto</li> </ol>	☺ ☹ ◆ ☹	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inserito il riferimento bibliografico al cap. 5.</li> <li>2. L'obiettivo di una quota SAC di 3'500 Ha non è mai stato abbandonato e quindi non è da ripristinare.</li> <li>3. Non è un tema di PD, bensì di LTAgr, che tra l'altro già prevede quanto postulato dall'istante.</li> <li>4. È un obiettivo che la scheda P8 e altre schede si pongono.</li> <li>5. È un tema di politica agricola ed è di competenza federale (art. 104 della costituzione).</li> </ol>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		delle sfide di approvvigionamento alimentare a livello mondiale.	☹	
Agrifutura, Associazione di agricoltori ticinesi	Zona serre	Occorre definire alcune zone serre che permettano un uso in comune di fonti energetiche ed un riordino del territorio.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1).
Arbedo - Castione	Agricoltura e paesaggio	Affinché non assuma un aspetto folcloristico, il settore agricolo non deve essere caricato da ulteriori oneri legislativi. L'agricoltura deve poter installare gli impianti necessari, come serre e tunnel di plastica. Le norme in materia di agriturismo dovrebbero essere allentate.	☹	Il tema è chiaramente regolamentato a livello di leggi (LPT e OPT). In questo caso il PD non fa altro che riprendere ed esplicitarne i contenuti.
Arbedo - Castione	SAC	La superficie censita dal PR è superiore a quella indicata dalla scheda.	☺	Se un Comune ha già provveduto a inserire le SAC nel proprio PR, il valore di riferimento è quello del Comune.
ARE	Compensazione delle SAC	Si dovranno approfondire le indicazioni sulle possibilità e sulle misure da adottare per compensare l'utilizzazione delle superfici SAC e sui conflitti tra il mantenimento delle SAC e altre utilizzazioni del territorio, in particolare con le zone edificabili (azzonamenti, dezonamenti), con le installazioni pubbliche, e con le misure di protezione della natura e del paesaggio e quelle legate al mantenimento dello spazio riservato ai corsi d'acqua.	☹	Si ritiene che gli elementi forniti dalle schede e dalla cartografia rispondano già alle preoccupazioni sollevate dall'istante e siano pertanto sufficienti.
ARE	Zone agricole intensive	Si dovrebbero integrare i criteri per la delimitazione delle zone agricole intensive nei piani regolatori comunali.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1).
Ascona	Area di svago	Nel tratto a confine con Locarno l'area di svago riportata dalla carta include una grande porzione di SAC.	☺	È una constatazione che non necessita una risposta. Tale sovrapposizione di funzioni non è di per sé problematica.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Culture e spazi funzionali	La particolare struttura delle aziende orticole e la pessima situazione fondiaria è causa di oneri supplementari e costringe a lunghi e poco razionali spostamenti. La procedura necessaria per costruire nuove serre adeguate agli standard produttivi europei e a basso consumo energetico è attualmente troppo complicata. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi: 1. Semplificazione ed estensione della zona serre a tutti i terreni idonei all'orticoltura del Cantone. 2. Riduzione dei vincoli pianificatori per la costruzione di serre a basso consumo energetico. 3. Favorire sistemi più ecologici per il riscaldamento delle serre. 4. Adottare misure incisive contro il traffico parassitario sulle strade agricole.	☺  ◆ ◆	1. La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (RI1). 2. Non è possibile stabilire una correlazione tale da giustificare una misura di questo tipo nell'ambito del PD. 3. Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo. 4. Non è un tema della scheda P8, ma piuttosto da PRT o, nel caso del Piano di Magadino, da PUC.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Insediamiento nelle aree periferiche	L'agricoltura svolge un ruolo fondamentale per il mantenimento dell'insediamento nelle aree periferiche. Spesso viene trascurato, o addirittura dimenticato, lo stretto legame tra agricoltura del piano e agricoltura di montagna (base foraggera invernale, alpeggi, ...). Chiede di inserire questo principio nel PD.	☹	Il principio del mantenimento dell'insediamento nelle regioni periferiche è già inserito nell'articolo 104 della Costituzione. Anche la scheda P8 fa implicitamente riferimento al tema sollevato dall'istante. Non si ritengono necessarie specifiche ulteriori.
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Multifunzionalità dell'agricoltura	La produzione di derrate alimentari resta la funzione primaria dell'agricoltura: ogni altro compito mantiene un carattere sussidiario, specialmente nelle zone agricole pregiate del fondovalle. La progettazione del Parco del Piano di Magadino deve essere accelerata, anche per capire quale potrebbe essere l'impatto sul settore agricolo ed orticolo in particolare. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi: a) le funzioni sussidiarie dell'agricoltura non devono compromettere o ridurre la produttività del settore; b) ogni intervento in zona agricola deve essere elaborato e discusso in collaborazione con gli	☺	Il progetto del Parco del Piano di Magadino è stato presentato a settembre 2008 e sono già stati istituiti i gruppi di lavoro che diventeranno operativi nel 2009; si prevede per fine legislatura (primi mesi del 2011) di presentare un PUC per il Parco. Le associazioni agricole e gli interessati sono adeguatamente rappresentati nei vari gremi.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione orticoltori Ticinesi (Orti)	Salvaguardia del territorio agricolo	<p>agricoltori interessati.</p> <p>Il calo della superficie agricola utile, dovuto all'urbanizzazione dei terreni più pregiati e all'abbandono di terreni marginali, esige un indirizzo più chiaro e determinato per arrestare questa tendenza. L'aspetto produttivo deve essere riportato in primo piano, soprattutto alla luce dei problemi di approvvigionamento alimentare a livello mondiale. Chiede di inserire o rafforzare i seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mantenimento di una quota minima di 4'331 ha di SAC.</li> <li>2. Compenso reale di riduzioni di superficie agricola utile dettate da importanti esigenze pianificatorie.</li> <li>3. Riduzione delle superfici edificabili in esubero.</li> <li>4. Recupero di terreni agricoli abbandonati.</li> <li>5. Bonifica e risanamento di terreni agricoli occupati in modo abusivo.</li> <li>6. Rinuncia alla realizzazione della stazione AlpTransit sul Piano di Magadino.</li> </ol>	<p>☹</p> <p>◆</p> <p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>☺</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il contingente indicato dalla Confederazione è di 3'500 Ha.</li> <li>2. È un tema di L'Agri e non di PD.</li> <li>3. Il tema è trattato dalla scheda R6.</li> <li>4. Il tema è trattato.</li> <li>5. Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo.</li> <li>6. Il PD non indica la volontà di realizzare una stazione AlpTransit sul Piano di Magadino, ma soltanto quella di preservare la possibilità di farlo in un orizzonte temporale lungo, che va oltre quello del PD stesso.</li> </ol>
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Piano di Magadino	<p>L'associazione chiede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le zone edificabili non siano più estese a scapito delle zone agricole.</li> <li>2. Le aree industriali e commerciali sovradimensionate siano dezonate a beneficio delle aree agricole.</li> <li>3. Si preveda, tramite scambi o compensi pecuniani (fondo L'Agri), al recupero dei terreni agricoli sottratti più o meno abusivamente alla zona agricola.</li> <li>4. La legge sulla conservazione del territorio agricolo sia applicata in modo puntuale e trasparente.</li> <li>5. Si favorisca il riscaldamento delle serre con energie rinnovabili (solare e geotermico invece di fossile o nucleare).</li> <li>6. Si mantenga il bando degli OGM.</li> </ol>	<p>☺</p> <p>☺</p> <p>◆</p> <p>◆</p> <p>◆</p> <p>◆</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il PD non prevede in alcun modo l'estensione delle zone edificabili, al contrario (v. scheda R6).</li> <li>2. È un'operazione che è già stata fatta in passato (nell'ambito del PD 90 sono stati dezonati circa 100 ha di terreno in tutto il Cantone) e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6.</li> <li>3. La richiesta è eccessivamente vaga per poter essere presa in considerazione.</li> <li>4. La richiesta è eccessivamente vaga per poter essere presa in considerazione.</li> <li>5. Energie rinnovabili: si aspettano dei segnali a livello federale per eventualmente modificare le leggi cantonali per l'incentivo allo sviluppo di nuove energie pulite. A livello di scheda P8, non si ritiene opportuno trattare un tema che non presenta di per sé una rilevante incidenza territoriale. Il tema delle energie rinnovabili è comunque trattato dalla scheda V3.</li> <li>6. Il bando agli OGM rimane ancorato nella L'Agri cantonale del 13.12.2002. Ad ogni modo non è un tema di PD.</li> </ol>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Salvaguardia del territorio agricolo	<p>Ritiene possibile dezonare alcune aree industriali sovradimensionate e destinarle nuovamente all'uso agricolo. È necessario riordinare il territorio agricolo, in particolare nelle zone dove l'agricoltura è ancora ben presente. Attività estranee vanno allontanate.</p>	☺	<p>Il dezonamento è un'operazione che è già stata fatta in passato e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6.</p>
Besazio	SAC	<p>La verifica dell'effettiva entità delle SAC è ardua. In ogni caso è contrario ad ev. aumenti rispetto a quanto sino ad ora acquisito.</p>	☺	<p>Il PR di Besazio è attualmente sottoposto all'esame del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.</p>
Blenio	Agricoltura e turismo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Val di Campo è in attesa di una licenza edilizia per un progetto di risanamento (caseificio integrato ad un agriturismo) che potrebbe inserirsi nel contesto turistico del Sopra-sosto.</li> <li>2. Una mappa agroalimentare favorirebbe la valorizzazione delle risorse locali, darebbe</li> </ol>	◆	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si prende atto dell'osservazione.</li> <li>2. Il PD deve coordinare le attività con rilevante incidenza territoriale e non è quindi lo strumento adeguato per veicolare iniziative di questo tipo.</li> </ol>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Blenio	Alpicoltura	<p>una maggior visibilità e garantirebbe un ottimale rapporto con il territorio, poiché i principali attori coinvolti sarebbero produttori, commercianti e ristoratori locali.</p> <p>La formulazione: nelle aree montane va promossa la foraggicoltura, l'allevamento e, nella misura del possibile, l'alpicoltura non fa ben sperare sul valore che il Cantone ripone in questa preziosa quanto vitale attività per una regione come la Valle di Blenio. Sul territorio del Comune di Blenio sono censiti ben 22 alpi, quasi tutti con infra-strutture e servizi idonei al loro compito: Adula, Alta Camadra, Berteggio, Brescia-na-Pian Premesti, Cavallasca, Della Bolla-Carassino, Camadra, Gorda, Mottera-scio-Garzott, Larciolo, Per-tusio, Pian Segno, Pian Segno-Casaccia, Predasca, Pru-sfa, Rafuse-Garzora, Ridegra, Sal-tarescio-Toira, Simano; pascoli comuni Campal di Campra, Completto, Stubiei (fonte: Sezione agricoltura, 2007).</p>	◆	Accolta: stralciato "nella misura del possibile"
Cadenazzo	Multifunzionalità	La multifunzionalità dell'agricoltura va approfondita su scala sovracomunale, considerando la localizzazione delle aziende agricole presenti.	☺	Il concetto di multifunzionalità è già codificato nella costituzione (art. 104). Sul Piano di Magadino, il tema verrà affrontato nell'ambito del PUC.
Cadenazzo	Salvaguardia del territorio agricolo	Ai Comuni che si assumono il compito di salvaguardare il territorio agricolo deve essere riconosciuto un ruolo importante nella gestione del territorio e nella protezione del paesaggio. Questo aspetto deve essere considerato anche nelle discussioni sulla perequazione intercomunale.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Cadenazzo	Serre	Una chiara definizione delle zone serre e i corretti incentivi ad un uso coordinato di tali spazi sono elementi fondamentali, soprattutto per il Piano di Magadino.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Cadenazzo	Territori minacciati dall'abbandono	L'incentivazione della gestione del territorio agricolo deve rafforzarsi, se del caso tramite contratti di prestazione, utilizzando i margini che la nuova perequazione federale concede al Cantone. Gli attori da coinvolgere non sono solo i contadini, ma pure i Patriziati.	☺	Il tema è conosciuto. Il PD dà alcune indicazioni generali nella scheda P8. Le schede P1 e P2 indicano il Progetto di paesaggio comprensoriale quale strumento per affrontare il problema. Il tema specifico sollevato dall'istante va anche approfondito nell'ambito della NPR.
Caminoro	Salvaguardia del territorio agricolo	Il territorio comunale è stato pesantemente toccato da interventi per vie di comunicazione (A2, Alp Transit) e strutture cantonali (uffici pubblici). Nell'ambito della revisione del PR non vorrebbe di nuovo essere penalizzato per il mantenimento della superficie agricola. Gli sforzi devono essere sostenuti anche da quei Comuni che in passato hanno ampiamente beneficiato di uno sviluppo artigianale e commerciale a scapito della zona agricola. Il Cantone dovrebbe valutare la possibilità di una perequazione fiscale che tenga conto anche di questi aspetti.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Capriasca	Territori minacciati dall'abbandono	Non è chiaro con quali strumenti il Comune potrà sostenere la coltivazione nei territori minacciati dall'abbandono e in particolare selezionare quelli meritevoli di essere preservati o recuperati.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2).
Caslano	SAC	La SAC prevista nel PD ammonta a 1.52 ha (aggiornamento UPD 22.2.2008); la revisione del PR (Consiglio comunale 5.12.2007) indica 4,65 ha di SAC e 4,78 ha di altri terreni idonei all'agricoltura. Invita a verificare le superfici.	☺	Il PR di Caslano è attualmente sottoposto all'esame del Cantone. In quella sede verranno svolte le verifiche del caso. La cartografia e i dati del PD verranno modificati quando la procedura del PR sarà conclusa.
Collina d'Oro	Territori minacciati dall'abbandono	La scheda dovrebbe formulare indirizzi e strategie sulle possibili misure per combattere o inibire l'imboschimento o l'insevatichimento delle superfici agricole con minore produttività.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
Commissione del paesaggio	Agricoltura e Città-Ticino?	È necessario saper rispondere alla domanda: quale ruolo all'agricoltura nella Città-Ticino?	☺	Si ritiene che la risposta sia data, ovviamente non solo dalla scheda P8, ma dalla politica federale e cantonale in materia.
Commissione del paesaggio	Agricoltura e paesaggio	La scheda è da rifare completamente, formulando concetti nei quali l'agricoltura è una componente importante del paesaggio. Essa andrebbe ancorata ad uno studio sul tema Agricoltura e paesaggio, vale a dire all'agricoltura come produttrice del paesaggio.	☺	Il legame tra agricoltura e paesaggio è ben evidenziato nella scheda P8, ma non è approfondito nella stessa in quanto oggetto di due schede specifiche, la P1 e la P2, cui la P8 rimanda.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Tipologia delle zone agricole	All'agricoltura va dato un senso adeguato, con una valutazione delle diverse tipologie e le conseguenti proposte concrete a spaziali: frutteti, agricoltura urbana, salvaguardia del patrimonio genetico, ecc. Va anche approfondito il tema della trasformazione del paesaggio agricolo in paesaggio industriale: ad esempio la costruzione di serre.	☺	L'osservazione è di principio condivisa e si ritiene che la scheda P8 - al quale nel frattempo è stato aggiunto il tema delle serre - dia sufficienti indicazioni.
Consorzio Correzione Fiume Ticino	Golene del Ticino	Le golene del Ticino sono degli impianti di protezione contro le alluvioni. Solo accessoriamente il consorzio ne permette l'utilizzazione a scopo agricolo. Chiede pertanto di escluderle dall'area agricola.	☺	Le golene del Ticino si trovano all'interno di un'area alluvionabile, come indicato dalla carta del PD. A livello di pianificazione delle utilizzazioni, spetta di regola ai Comuni il compito di assegnare questi spazi a una specifica zona, e il fatto che sia area alluvionabile non esclude altre funzioni.
Croglio	SAC	La scheda indica un contingente di 33,63 ha di SAC (19,21 ha di terreni A, 14,41 ha B). Il PR in vigore conta 22,58 ha di SAC e 75,40 di altri terreni agricoli. Chiede di chiarire la differenza e, se del caso, aggiornare i dati.	☺	Se un Comune ha già provveduto a inserire le SAC nel proprio PR e lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Stato, il valore di riferimento diventa quello del Comune. Il PD viene adeguato di conseguenza.
Fondazione Bolle di Magadino	Riserva delle Bolle di Magadino	La riserva delle Bolle di Magadino è iscritta nella lista svizzera degli oggetti tutelati dalla Convenzione internazionale di Ramsar. Ritiene importante che sia chiaramente definita questa priorità funzionale rispetto alle superfici agricole presenti nella riserva. La definizione di superfici SAC all'interno dell'area protetta va verificata giuridicamente rispetto alle esigenze di conservazione e protezione, che sono prioritarie.	☺	Le zone nucleo dei biotopi sono escluse dalle SAC. Il punto 3.1 della scheda è adeguato. Nel caso delle Bolle di Magadino, la zona nucleo corrisponde alla zona A di protezione.
Giubiasco	SAC	Se esiste un interesse pubblico alla tutela della SAC, che occupano 1/4 della superficie comunale, occorre tenerne conto anche quando si discute di potenzialità fiscale dei Comuni.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Giubiasco	Serre	Chiede di riprendere dalla scheda A, Piano di Magadino, o ridefinire gli indirizzi che regolano la zona agricola attrezzata per colture al coperto.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Latini Edoardo	Conflitto tra SAC e impianto vigneti	Sulla base di due esempi concreti, la particella n. 595 del Comune di Arzo e la particella n. 990 del Comune di Stabio, sostiene che non è realistico parlare di conflitto tra SAC e vigneti. Entrambi i terreni sono indubbiamente idonei alla viticoltura per esposizione e locazione. L'impianto di un vigneto non compromette il potenziale agricolo del terreno in quanto non sconvolge la sua struttura in modo tale da impedire l'utilizzo per la campicoltura. Invita a tenerne conto nell'elaborazione della scheda per le SAC, in modo da concedere un margine di tolleranza per l'impianto di vigneti nelle SAC in situazioni particolari.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Locarno	SAC	Nell'ambito dell'approvazione del PD '90 il Gran Consiglio aveva accettato il ricorso della Città contro l'inserimento di zone SAC in sponda sinistra del fiume Maggia [cf. 3952R, punto 4.2.8]. Le rappresentazioni grafiche vanno di conseguenza modificate.	☺	A suo tempo il GC aveva accettato il ricorso in relazione tra l'altro a un progetto di golf, per il quale si è poi optato per un'altra ubicazione (Losone). A parte ciò, si ricorda che relativamente alle SAC, quanto riportato dal PD nella cartografia è indicativo laddove i comuni non hanno ancora inserito le SAC nel proprio PR. Essendo questo il caso di Locarno, si invita il Comune a procedere in tal senso. Sarà in quella sede che andranno fatte le puntualizzazioni del caso, e solo successivamente si procederà all'adeguamento della cartografia del PD. La scheda P8 è stata modificata per rendere più esplicito questo principio.
Lugano	Territori minacciati dall'abbandono	La scheda dovrebbe formulare indirizzi e strategie sulle possibili misure per combattere o inibire l'abbandono delle superfici agricole e incentivare il recupero di aree abbandonate.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
Lugano	Vigneti e zona SAC	Nel caso in cui la Confederazione dovesse effettivamente rivedere i criteri per l'autorizzazione all'impianto di vigneti in zona SAC, verosimilmente si assisterebbe all'abbandono di gran parte dei vigneti collinari, di più difficile ed onerosa gestione, con rilevanti ripercussioni economiche e paesaggistiche per l'intero territorio cantonale.	☺	Si prende atto dell'osservazione. Trattasi di una constatazione, un'ipotesi che non richiede una risposta.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Maggia	Attività agricola accessoria	Per il mantenimento di territori agricoli marginali, poco ambiti dagli agricoltori professionisti, è da favorire ed incentivare un'attività agricola accessoria.	◆	Molti terreni marginali sono effettivamente gestiti da aziende agricole a tempo parziale. Il tema è accennato al cap. I della scheda P8, ma non presenta conflitti o problematiche con un'incidenza territoriale tale da giustificare una modifica delle parti vincolanti della scheda.
Maggia	Rimboschimenti in aree agricole	Rimboschimenti compensativi in aree agricole sono assolutamente da evitare.	☹	La valutazione deve essere fatta caso per caso, ponderando gli interessi in gioco.
Melano	SAC	Per Melano sono indicati 2,82 ha di SAC, tutti nella categoria terreni A. Vista la natura del terreno si dovrebbe valutare l'inserimento nella categoria terreni B.	☹	Melano deve ancora inserire le SAC a PR. Si invita il Comune a procedere al più presto.
Mendrisio	Agricoltura nel fondovalle	In determinati comparti, il PD dovrebbe consentire di stabilire la prevalenza di un tipo di destinazione rispetto ad un altro. Il mantenimento di un'agricoltura di fondovalle non trova più una sua effettiva giustificazione, specialmente nella pianura di San Martino. Neppure nell'ottica di una salvaguardia di aree verdi. I vincoli e i condizionamenti della zona agricola sono, in effetti, tali e tanti che non permettono a queste aree di assumere il ruolo che dovrebbero svolgere quale componente verde funzionale all'agglomerato.	☹	La richiesta non è formulata in modo chiaro. Si ritiene comunque che la salvaguardia del territorio agricolo in un'ottica di multifunzionalità, ivi compresi il ruolo paesaggistico e la funzione ricreativa, sia prioritaria.
Mendrisio	Viticoltura	Tra le peculiarità del Mendrisiotto c'è la viticoltura che, specialmente negli ultimi anni, ha raggiunto livelli di tutto rispetto. Questa attività va sostenuta, sia per i benefici economici che genera, sia per la sua importanza nel mantenimento e nella strutturazione del paesaggio.	☺	Non solleva particolari argomenti in relazione alla scheda di PD, che comunque tiene conto di questo aspetto (v. punto 3.3 della scheda P8).
Minusio	SAC	I dati sulle aree adibite alla campicoltura e alla viticoltura sono interessanti ma non leggibili dai piani.	☺	In copertina la scheda fa anche riferimento alla Carta delle idoneità agricole dei suoli (della Sezione agricoltura). Le scale della cartografia del PD (carta di base, carte tematiche e cartine all'interno delle schede) non possono infatti essere esaustive.
Nespoli Luigi	Conflitto tra SAC e impianto di vigneti	Impedire l'impianto di un vigneto in una zona con evidente vocazione viticola è una limitazione inutile e riduttiva per lo sviluppo di un'azienda. Ritiene che il conflitto tra le SAC e i vigneti sia fittizio, in quanto la coltivazione della vite non pregiudica assolutamente un eventuale ritorno ad un'altra coltura. Concretamente è proprietario dell'azienda agricola di Monte Morello, gestita sotto il nome di Azienda agricola Albaino, che vorrebbe estendere la superficie viticola sulla particella n. 310 (sommità del Monte Morello) e su parte delle particelle n. 295 e 312 del Comune di Novazzano.	-	Questo tema è trattato nella parte A del presente rapporto.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Salvaguardia del territorio agricolo	Lo sviluppo paesaggistico e turistico del Cantone dipende in misura preponderante da un'agricoltura sostenibile e multifunzionale. Anche in futuro dovranno essere assicurati dei contributi in favore della filiera agro-alimentare attraverso la nuova politica regionale. Per mantenere delle buone condizioni di produzione è necessario proteggere durevolmente i terreni di buona qualità, facilmente coltivabili.	☺	L'osservazione è condivisa e non implica modifiche della scheda.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Energia	Propone di inserire anche il ruolo dell'agricoltura nella produzione di energia alternativa attraverso il biogas e il fotovoltaico.	◆	Data la scarsa incidenza territoriale, non si ritiene opportuno menzionare questo tema nella scheda P8. I temi legati alle energie rinnovabili sono comunque trattati nella scheda V3.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Piano agricolo cantonale	Per concretizzare gli obiettivi legati alla multifunzionalità dell'agricoltura suggerisce di elaborare un Piano agricolo cantonale, sull'esempio del Piano forestale cantonale, coinvolgendo gli attori del settore.	☹	Sia la legge federale sull'agricoltura che quella cantonale danno una traccia basilare sulla direzione che l'agricoltura deve intraprendere in futuro; anche la LPT codifica la multifunzionalità in maniera esaustiva.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Recupero di aree inselvatichite	Ritiene fondamentale predisporre in tempi brevi interventi incisivi di recupero di aree inselvatichite (selve castanili, pascoli alberati, bonifiche di terreni per renderli meccanizzabili) e di assicurare un'adeguata gestione attraverso modelli aziendali adatti allo scopo.	◆	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Popolare Democratico (PPD)	Salvaguardia del territorio agricolo	Chiede che, almeno per i terreni più idonei, la diminuzione di territorio agricolo dettata da importanti esigenze sia compensata in natura, non spostando lo statuto SAC su altre zone agricole.	☹	Il concetto di "spostare lo statuto SAC su altre zone agricole" non ha senso. I Comuni devono individuare i terreni più idonei all'agricoltura e assegnarli alla zona agricola nel proprio PR. La perdita di terreno agricolo necessita di un compenso in base alla LT-Agr, ma non è possibile assegnare lo statuto SAC ad altri terreni che non hanno i requisiti per esserlo.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Serre	Il PD dovrebbe designare le (poche) aree in cui sono ammesse le serre.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Pro natura	Agricoltura biologica	Propone che l'agricoltura biologica sia esplicitamente favorita a tutti i livelli, consulenza compresa.	◆	L'agricoltura biologica è sufficientemente favorita attraverso la legge (art. 21 LA). Inoltre con il concetto di "sostenibilità ecologica", di cui al cap. 1 e al punto 2.4, si fa indirettamente riferimento anche all'agricoltura biologica.
Pro natura	Serre	La scheda andrebbe completata con indicazioni sulla pianificazione e l'esercizio delle serre e dei comparti ad utilizzazione intensiva.	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Magadino (R11).
Regione Locarnese e Vallemaggia	Attività agricola accessoria	Gli agricoltori a tempo parziale vanno sostenuti: essi rafforzano culturalmente il settore e contribuiscono in modo determinante alla gestione dei territori agricoli marginali.	◆	Non è un tema che può essere gestito tramite una scheda di PD. Si rileva comunque che il maggior sostegno all'agricoltura di montagna è proposto dal nostro cantone (mantenimento della soglia per l'ottenimento dei pagamenti diretti a 0,25 USM, maggiori contributi per le regioni di montagna, ecc.). Purtroppo l'ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti non sembra andare in questa direzione. Rimangono quale incentivo la realizzazione dei progetti d'interconnessione o di sviluppo regionale oltre alla semplificazione delle procedure relative alle domande di costruzione e alla pianificazione del territorio.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Compiti della politica regionale	Visti i compiti emergenti dalla politica regionale, le Regioni fanno parte degli attori coinvolti, non delle altre istanze interessate.	☺	Le categorie sono state semplificate.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Territorio agricolo	Rimboschimenti compensativi in aree agricole sono assolutamente da proibire, non da evitare.	☹	La valutazione deve essere fatta caso per caso, ponderando gli interessi in gioco.
Regione Malcantone	Gestione del territorio	Il ruolo della Regione è soprattutto quello di promuovere progetti integrati di gestione del territorio, come il recupero delle selve castanili o dei vigneti.	☺	Le categorie sono state semplificate.
Regione Malcantone	Orti	Varrebbe la pena di avviare una riflessione sugli orti, quali elemento di avvicinamento alla terra. Nel Malcantone ci sono validi orticoltori in grado di fornire anche sementi e piantine di origine biologica o rara [Pro specie rara]. Degli orti comunali potrebbero avere un ruolo sociale ed educativo.	◆	Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo.
Regione Tre Valli	Agriturismo	L'agriturismo è un modo di valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura di montagna. A volte i principi inseriti nella legge cantonale sull'agricoltura rappresentano però degli ostacoli insormontabili. Auspica una maggiore apertura tenendo conto delle esperienze fatte in altre nazioni.	◆	Questo tema non può essere affrontato nell'ambito di una scheda di PD. Ad ogni modo hanno diritto le aziende che soddisfano i requisiti della legge cantonale sull'agricoltura e l'ordinanza federale sul miglioramento delle strutture.
Terreni alla Maggia SA	SAC	Chiede una modifica dei piani conformemente alla decisione del Gran Consiglio che aveva decretato la non appartenenza alle SAC dei terreni agricoli situati sulla sponda sinistra, e in parte anche quella destra, della Maggia [cfr. 3952R, punto 4.2.8]. Chiede anche una rettifica dell'area edificata ed edificabile dell'Albergo Castello del Sole.	☹	A suo tempo il GC aveva accettato il ricorso in relazione tra l'altro a un progetto di golf, per il quale si è poi optato per un'altra ubicazione (Losone). A parte ciò, si ricorda che relativamente alle SAC, quanto riportato dal PD nella cartografia è indicativo laddove i comuni non hanno ancora inserito le SAC nel proprio PR. Questo è il caso dei Comuni di Ascona e Locarno. Sarà in quella sede che andranno fatte le puntualizzazioni del caso, e solo successivamente si procederà all'adeguamento della cartografia del PD. La scheda P8 è stata modificata per rendere più esplicito questo principio. Un discorso analogo vale per l'area edificata dell'Albergo Castello del Sole.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Terreni alla Maggia SA	Serre	In territorio del Comune di Locarno, lungo la ferrovia Bellinzona-Locarno in zona Carcale, c'è una vasta e importantissima azienda di produzione di fiori sotto serra. In questo comparto sarebbe più che opportuno inserire una zona serre tra la zona industriale comunale di Locarno e il riale Carcale.	☺	La scheda di PD sul Piano di Maggino si occupa già del tema delle serre. Sulla base dei risultati della consultazione, si è deciso di estendere il principio al resto del territorio cantonale (v. scheda P8 aggiornata)
Unione Contadini Ticinesi	Agriturismo	Nella nostra realtà agricola, per favorire l'agriturismo in modo consono al paesaggio e alle esigenze strutturali dell'agricoltura, è necessario sfruttare gli spazi esistenti in modo mirato. In questo senso è indispensabile che le aziende agricole possano utilizzare i rustici. Sarebbe un controsenso creare nuove strutture presso il centro aziendale, quando, di fatto, esistono già strutture ideali, tipiche e attrattive, che avevano una relazione diretta con l'attività agricola (transumanza).	☺	Il tema dei rustici è trattato dalla scheda P3. Di per sé, nulla impedisce di sfruttare i rustici a fini agrituristici, l'unica condizione è quella di rispettare il rustico in quanto tale, e quindi non apportare modifiche sostanziali all'aspetto esterno degli edifici meritevoli di conservazione. Va inoltre specificato che si può parlare di agriturismo solo per le aziende agricole; altrimenti si tratta semplicemente di turismo e in questo caso non si possono ad esempio trasformare i rustici classificati 1d (v. scheda P3). Il Cantone favorisce inoltre l'uso turistico dei rustici tramite il Decreto concernente il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, che permette di subsidiare i lavori di ristrutturazione in cambio della possibilità di pernottarvi notificando i periodi agli enti turistici.
Unione Contadini Ticinesi	Aziende orticole	È necessario semplificare e estendere a tutto il Cantone la regolamentazione delle strutture orticole contenuta nel Piano comprensoriale del Piano di Maggino (scheda A.3.1 Criteri pianificatori per la delimitazione e l'adozione di zone agricole attrezzate).	☺	La scheda P8 è adeguata riprendendo e adeguando le indicazioni della scheda sul Piano di Maggino (R11).
Unione Contadini Ticinesi	Multifunzionalità	L'eccessiva sovrapposizione di funzioni sul territorio agricolo potrebbe snaturare la possibilità di realizzare gli obiettivi delle politiche settoriali. Invita a riprendere i compiti dell'agricoltura come presentati al capitolo Situazione e problemi, in particolare per quanto riguarda la presenza decentralizzata sul territorio. È dimostrato che l'attuale numero di addetti è insufficiente. Una densità troppo bassa di aziende agricole comporta una gestione insufficiente del territorio. Gli aspetti legati allo svago e alle interconnessioni sono secondari. Essi potrebbero essere sviluppati nelle apposite schede, tenendo in considerazione la struttura delle aziende agricole e coinvolgendole in primis su base volontaria.	☺	Il margine di manovra per sostenere la presenza decentrata della popolazione sul territorio e la sua gestione non è dato unicamente dalle politiche settoriali, in primis quella agricola, ma dallo sfruttamento delle sinergie con gli altri settori che dovrebbero confluire nella nuova politica regionale. Come evidenziato, alcuni tasselli sono le interconnessioni, lo svago, il turismo, la gastronomia, la vendita diretta, l'agriturismo, il marketing territoriale e dei prodotti.
Unione Contadini Ticinesi	Selve castanili	Le selve castanili offrono interessanti margini di manovra per aumentare la superficie agricola, assicurando nel contempo una maggiore biodiversità.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
Unione Contadini Ticinesi	Terreni viticoli	Auspica una pianificazione dello sviluppo dei terreni viticoli. È necessario colmare il deficit dovuto alla presenza in zona edificabile di 1/2 dei vigneti.	☺	Il dato indicato non è supportato da reali rilievi e sembra eccessivo. Inoltre, la possibilità di vignare in collina è ancora buona.
Unione Contadini Ticinesi	Territori minacciati dall'abbandono	Il discorso sulla coltivazione dei territori minacciati dall'abbandono non può essere sviluppato senza il coinvolgimento delle aziende agricole. Per assicurare la gestione delle superfici dopo il loro recupero è necessario considerare le strutture agricole necessarie.	☺	Si ritiene che la ricerca di strumenti e misure debba avvenire soprattutto a livello comprensoriale, tramite i PPC (scheda P2, cui la scheda P8 rimanda).
WWF	Aziende biologiche	La scheda dovrebbe contenere chiari obiettivi di riduzione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura e di aumento del numero di aziende certificate biologiche.	◆	Sostanze chimiche: il problema non ha rilevante incidenza territoriale e il PD non è il luogo adatto per risolverlo; esiste comunque una scheda Suolo (V2) che tratta il tema. Aziende biologiche: l'agricoltura biologica è sufficientemente favorita attraverso la legge (art. 21 LA).
WWF	OGM	Nonostante la legge cantonale vieti gli OGM, la scheda non fa riferimento a questo fatto che va ribadito con forza e consolidato a livello comunale.	◆	Il problema non ha un'incidenza territoriale che necessiti di un coordinamento da parte del PD, che quindi non è il luogo adatto per affrontarlo.
WWF	Salvaguardia del territorio agricolo	Valuta positivamente la scheda, anche se la pianificazione giunge ormai tardiva. Per ovviare agli errori del passato chiede dezonamenti di aree industriali, artigianali o edificabili, oppure il riordino nelle zone dove l'attività agricola è ancora ben presente.	☺	Il dezonamento è un'operazione che è già stata fatta in passato e condivisibile nel principio. Nel concreto, è necessario ponderare i pro e i contro, caso per caso. Del tema si occupa la scheda R6.

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>
WWF	Scuola agraria cantonale di Mezzana	Considerata l'importanza dell'agricoltura nel basso Mendrisiotto per il mantenimento della biodiversità, comodi di collegamenti ecologici e aree di svago, ritiene fondamentale, oltre alla salvaguardia del territorio agricolo, il mantenimento della Scuola agraria cantonale di Mezzana.	☺	La scuola di Mezzana non è in forse (v. art. 4 LA) e non si ritiene necessario menzionarla nella scheda P8.

## Scheda P9 – Bosco

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Strade forestali	Ritiene che vada finalmente limitata la costruzione di strade forestali, che spesso servono soprattutto per accedere ai rustici. Molte strade forestali appaiono sovradimensionate; le barriere che dovrebbero limitare l'accesso sono spesso aperte o sono state divelte.	◆	Il principio è condiviso nella misura in cui rispetta i principi pianificatori del PFC (capitolo 4.3) rispettivamente del PD (punto 3.4). I problemi di applicazione (barriere) non possono essere gestiti con lo strumento del PD. Si ricorda che la chiusura al traffico delle strade forestali è regolata dalla legislazione forestale.
Avegno Gordevio	Produzione e utilizzo del legno	Gli indirizzi relativi alla promozione della produzione e dell'utilizzo del legno dovrebbero essere più incisivi. Soprattutto per le regioni di montagna, dove le aziende forestali sono anche grossi datori di lavoro e fonti di indotto socioeconomico e di gestione del patrimonio boschivo non indifferenti.	☹	Si ritiene che gli indirizzi di produzione indicati dal PFC (cap. 9 e p. 35, obiettivi 9.3.1-9.3.3) e ripresi dal PD siano sufficientemente ambiziosi. Maggiori indicazioni sulle modalità di promozione non sono proprie di uno strumento quale il PD.
Biasca	Limite del bosco	Il limite del bosco a contatto con la zona edificabile di Biasca è stato accertato. Alcune aree soggette a rimboschimento compensativo non sono considerate nelle superfici insediative. Non sono inoltre considerati gli elementi di compensazione ecologica messi in atto nell'ambito delle misure fiancheggiatrici del progetto AlpTransit.	◆	La tematica esula dai contenuti della scheda PD.
Cadenazzo	Sfruttamento della risorsa legno	Lo sfruttamento della risorsa legno deve essere incentivata attraverso la creazione di adeguati sistemi di accesso ai boschi e di trasporto del legname e l'utilizzo di cippato e/o pellets come fonte energetica.	☺	Si ritiene che gli indirizzi del PD - risp. del PFC - siano sufficienti.
Capriasca	Gestione del bosco	1. Per favorire il coordinamento o l'aggregazione dei proprietari di bosco per una gestione più razionale ed efficace sono necessari nuovi strumenti di cui i Comuni non dispongono. 2. È auspicabile che il Cantone si impegni con più chiarezza per aumentare la produzione e l'utilizzo del legno quale fonte energetica, per esempio per il tramite del Piano energetico.	◆	1. La ricerca di "nuovi strumenti" non può avvenire tramite il PD. 2. Gli indirizzi posti dal PFC sono chiari. Il PD non è la sede per precisazioni ulteriori.
Collina d'Oro	Proprietari dei boschi	Funzioni e obiettivi del bosco sono definiti da Piano forestale cantonale. In quest'ambito, pone l'accento sulla necessità di regolamentare adeguatamente il coinvolgimento dei proprietari nella gestione dei boschi.	◆	Il coinvolgimento dei proprietari è regolato dalla legge e non può essere oggetto di una scheda di PD.
Commissione del paesaggio	Tipologie boschive	1. Vanno maggiormente approfondite le diverse tipologie boschive, il loro ruolo e le differenti gestioni: boschi lungo le strade, boschi al margine dei paesi di valle o delle città (ruolo paesaggistico, ruolo di svago, ...). 2. Il tema del bosco va correlato con la scheda dei Parchi per il loro legame stretto e sostanziale.	☹	1. Questo grado di dettaglio è ritenuto eccessivo per una scheda di PD, anche perché per il bosco esiste una pianificazione settoriale (PFC). Inoltre i ruoli paesaggistico e ricreativo del bosco sono già contemplati nelle schede P1 e P2, rispettivamente R9. 2. Nel punto 1 della scheda è stato inserito un collegamento tra la tematica bosco e quella dei parchi (scheda P5).
Federlegno Ticino	Funzioni del bosco	Mancano due importanti funzioni del bosco: il contributo alla tutela delle riserve idriche e il ruolo determinante che riveste quale serbatoio di stoccaggio di CO <sub>2</sub> .	☹	Non si ritiene necessario modificare la scheda P9, che fa comunque già riferimento a queste due funzioni (cap. 1). L'approfondimento di questi aspetti non è compito del PD ma del PFC.
Federlegno Ticino	Logistica e organizzazione	1. Dovrebbe essere espressamente indicata la necessità di sviluppare delle premesse logistiche ed organizzative a livello di intera filiera del legno. 2. Si ritiene opportuno un accenno anche alla necessità di trovare un adeguato smercio al legname prodotto, in particolare realizzando impianti di riscaldamento a cippato di legno secondo il principio delle filiere corte.	◆	1. In assenza di un progetto che evidenzia le implicazioni territoriali, non è possibile valutare la necessità di operare attraverso il PD. Ad ogni modo il PFC esprime a questo proposito una disponibilità di principio (v. misura operativa 9.4.4). 2. La tematica esula dai contenuti della scheda PD.
Federlegno Ticino	Strade forestali	Si dovrebbe indicare la necessità di ridurre o minimizzare le numerose e penalizzanti limitazioni presenti sulle strade forestali (portate limitate, curve strette, strettoie, sottopassi e presenza di elettrodotti) che spesso complicano o impediscono, rendendolo	◆	Si è coscienti del problema, ma questo tema non può di principio essere trattato dal PD in quanto un simile grado di dettaglio non gli è proprio.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		oltremodo oneroso, l'esbosco e il trasporto del legname.		
Giubiasco	Piano forestale cantonale	Richiama le osservazioni sul PFC del 3 maggio 2007.	☺	Le osservazioni richiamate (inerenti al ruolo del Comune nella gestione del bosco) sono già state evase nell'ambito della procedura di approvazione del PFC (si veda cap. A5 del Rapporto sulla consultazione del PFC del 12 dicembre 2007).
Locarno	Piano forestale cantonale	Richiama la presa di posizione del 20.5.2007 sul Piano forestale cantonale, auspicando un maggior coinvolgimento dei Patriziati.	☹	Si ritiene che i compiti assegnati ai patriziati (cfr. cap. 4 della scheda) siano formulati correttamente.
Lugano	Legname indigeno	Uno dei temi centrali della scheda è la promozione della produzione e dello sfruttamento del legname indigeno, quale risorsa rinnovabile. In questo contesto è pure di rilievo la possibilità di garantire e sviluppare un'adeguata rete di accessi, commisurata alle necessità gestionali e d'intervento in caso di eventi naturali, che riveste grande importanza pure ai fini dello svago.	◆	La richiesta non è sufficientemente precisa e non può essere valutata.
Lugano	Proprietari di boschi	Oltre all'accresciuta partecipazione comunale ai costi di gestione del bosco desta preoccupazione la difficoltà di coinvolgimento dei proprietari.	◆	Il coinvolgimento dei proprietari è regolato dalla legge e non può essere oggetto di una scheda di PD.
Maggia	Comparti pregiati dal profilo paesaggistico	Bisogna formulare misure chiare e facilmente applicabili per il recupero ed il mantenimento delle aree aperte nei comparti più pregiati dal profilo paesaggistico.	☹	Le misure volte a contenere l'avanzata del bosco sono da ricercare soprattutto in campo di politica agricola e del paesaggio. Non si ritiene pertanto necessario modificare la scheda P9 e si rimanda alle schede P1, P2 e P8, oltre che al cap. 5.4 del PFC.
Maroggia	Strade forestali e tagliafuoco	Chiede di promuovere la costruzione di strade forestali e tagliafuoco e di inserirle nel PD, per una gestione efficace ed ecologica del bosco.	☹	Gli indirizzi per la costruzione e gestione delle strade forestali sono già contenuti nella scheda P9 e nel PFC. L'inserimento nel PD di tutte le strade forestali è ritenuto inadeguato, dato il grado di dettaglio di questo strumento. Il Catasto delle strade forestali esistenti è contenuto nell'allegato G del PFC.
Melano	Gestione del bosco	1. Auspica la realizzazione di strade forestali o la messa in opera di fili a sbalzo o teleferiche in alternativa all'elicottero. 2. Vista l'abbondanza di legname, il Cantone dovrebbe incentivare ulteriormente l'utilizzo della legna per grandi centrali termiche e per il telensaldamento. 3. La filiera del legno dovrebbe essere gestita dall'agenzia di sviluppo regionale. 4. Il PD dovrebbe favorire l'utilizzo di legna locale permettendo l'accesso ai boschi.	☺ ☺ ◆ ◆	1. Per la realizzazione di strade forestali valgono le priorità elencate al punto 3.4 della scheda P9 (v. anche capitolo 4.3 del PFC). 2. Questo indirizzo è già espresso nella scheda P9 e in altre schede del PD. 3. Il PD non è lo strumento per entrare nel merito di questa richiesta. 4. Si ritiene che la richiesta sia eccessivamente generica per poter essere valutata.
Mendrisio	Strade forestali	È preoccupato dell'indicazione relativa alla chiusura delle strade forestali. Il Monte Generoso vede coesistere da tempo il bosco con attività di svago ed escursionismo. Questi aspetti sono sottolineati anche dal PUC, che prevede strade a transito limitato, ma consente che determinati percorsi (quali la strada dei Dossi) possano essere utilizzate da abitanti, servizi pubblici e clienti di agriturismi.	☺	La chiusura al traffico delle strade forestali è regolata dalla legislazione forestale, che chiede che sia emanato un regolamento d'uso per il rilascio di autorizzazioni di transito eccezionali. Il PD – conformemente ai contenuti del PFC – si limita a dare indicazioni sulle condizioni per la costruzione di nuove strade forestali.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Gestione del bosco	Un incremento delle attività di gestione del bosco deve assicurare: la funzione protettiva del bosco di montagna; lo sviluppo della filiera bosco-legno, in modo da generare indotti per l'economia locale; il maggior utilizzo del legno quale fonte energetica; il ruolo di ossatura del reticolo ecologico nelle aree pedemontane; il contenimento dell'espansione del bosco.	☺	Questi indirizzi sono alla base del PFC; sono condivisi e già espressi nella scheda P9.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Avanzata del bosco	La volontà di ridurre l'avanzata del bosco e di recuperare aree boscate, ad esempio nei pressi degli abitati, non è tradotta in misure incisive e facilmente praticabili.	☹	Le misure volte a contenere l'avanzata del bosco sono da ricercare soprattutto in campo di politica agricola e del paesaggio. Non si ritiene pertanto necessario modificare la scheda P9 e si rimanda alle schede P1, P2 e P8, oltre che al cap. 5.4 del PFC.
Regione Tre Valli	Sviluppo della filiera bosco legno	Sottolinea l'aspetto economico legato allo sfruttamento del bosco. Gli attuali scenari rendono più interessante l'utilizzazione del legno quale fonte energetica. La valorizzazione	☺	Il principio è condiviso e non implica modifiche della scheda.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		zione del bosco deve essere assicurata attraverso lo sviluppo della filiera bosco legno, come previsto dal programma d'attuazione della nuova politica regionale.		
Riva San Vitale	Bosco	Bisogna incentivare il prelievo di legname quale fonte energetica e per contenere la crescita della superficie del bosco. Bisogna contenere la riduzione delle aree verdi nei fondovalle e nelle zone relativamente pianeggianti che vengono sistematicamente urbanizzate, senza la dovuta attenzione al loro valore storico, culturale e paesaggistico.	☺	Gli obiettivi menzionati dall'istante rientrano tra quelli della scheda P9 e della scheda R9 (v. anche PFC).
Unione Contadini Ticinesi	Recupero di pascoli alberati	Chiede di sviluppare maggiormente il tema del recupero di selve castanili e pascoli alberati, la cui gestione è assicurata dalle aziende agricole.	☺	Il PFC sviluppa sufficientemente il tema del recupero delle selve castanili. A questo livello sono in corso rilevamenti per quel che concerne i pascoli alberati. Il PD riprende i principali elementi del PFC, ma non è la sede adeguata per approfondirli ulteriormente.
Vico Morcote	Bosco a contatto con zone edificabili	La presenza di boschi con particolare funzione protettiva fino a contatto con le zone edificabili impedisce alle varie frazioni di Vico Morcote di collegarsi con il nucleo principale del paese. Auspica l'inserimento della possibilità generale di arretramento delle aree boschive a contatto con le zone edificabili. È inoltre in disaccordo con il concetto alla base del rilievo boschivo, in particolare per le costruzioni che col tempo si sono trovate a ridosso del bosco. Gli edifici che si trovano entro la linea di arretramento del bosco dovrebbero poter essere ristrutturati senza dover richiedere il permesso di disodamento. In linea generale è opportuno poter allontanare il bosco di almeno 20 m dal limite delle aree edificabili.	◆	I temi sollevati dall'istante sono regolati a livello di PFC (Boschi con particolare funzione protettiva), rispettivamente da disposizioni ancorate nella legislazione forestale (distanza dal bosco). Il PD e le sue procedure non sono la sede adeguata per entrare nel loro merito.
WWF	Biomassa per uso termico	Considerato che l'uso termico di biomassa dovrebbe aumentare, chiede un concetto di gestione dinamico del bosco che favorisca un aumento della biodiversità.	☺	Il punto 2.4. è stato modificato con riferimento al rispetto delle funzioni svolte dal bosco. Questo tema verrà trattato nell'ambito dell'elaborazione di un Concetto operativo per la promozione della biodiversità in bosco (cfr. misura operativa 7.4.1. del PFC).
WWF	Certificazione FSC	Chiede la certificazione FSC dei boschi ticinesi.	◆	Questo tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD. V. misura operativa 9.4.5 del PFC, che contempla questo aspetto.
WWF	Danni causati dalla selvaggina	Il problema del rinnovo del bosco e dei danni causati dalla selvaggina viene considerevolmente attenuato dalla presenza stabile dei grandi predatori. Priorità va alla convivenza tra predatori e allevatori.	☺	Questo tema non è trattato dalla scheda P9, bensì dalla P4. Non si ritengono necessarie modifiche della scheda P9, nella quale comunque si attribuisce alla Sezione forestale ed all'Ufficio della caccia e della pesca il compito attuare le misure previste dal Piano canonale di prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco (allegato B del PFC) e di tenere aggiornato questo Piano.
WWF	Frammentazione del bosco	Va impedita un'ulteriore riduzione e frammentazione del bosco e dei boschetti di pianura, per esempio con dei progetti come la Corona di Lugano.	☺	È un obiettivo dichiarato della scheda P9 e di altre schede del PD.
WWF	Riserve forestali	Nell'ambito della pianificazione delle riserve forestali va posto maggiormente l'accento sulla protezione delle formazioni minori degne di protezione, con riserve anche di piccole dimensioni.	◆	Il principio è condiviso, ma il tema non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
WWF	Strade d'accesso per la gestione dei boschi	La costruzione di strade d'accesso per la gestione dei boschi di protezione su pendii ripidi va limitata al minimo indispensabile, tenendo debitamente conto degli aspetti paesaggistici e di tranquillità della fauna. Vanno privilegiati interventi minimi sul posto senza accesso stradale.	☺	Il principio è condiviso nella misura in cui rispetta i principi pianificatori del PFC (capitolo 4.3) rispettivamente del PD (punto 3.4).

## Scheda P10 – Beni culturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	P10
ARE	Inventario delle vie di comunicazione	L'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) dovrà essere trattato come l'inventario degli insediamenti meritevoli di protezione (ISOS), riprendendo i singoli tratti nella rappresentazione grafica del PD.	😊	Richiesta accolta. Scheda e cartografia adeguate.	
Associazione Ambiente (ATA)	Salvaguardia del patrimonio costruito	Troppo spesso edifici di indubbio valore storico oltre che mirabilmente inseriti nel paesaggio rischiano la distruzione (varie ville a Lugano, villa Branca e la Romantica a Melide, ...). Invita il Cantone a un ruolo più attivo nella salvaguardia del patrimonio costruito, dal quale dipende anche la qualità dello spazio urbano.	😞	Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione, non si individuano elementi concreti per una modifica della scheda P10. Si richiama inoltre la nuova scheda R10.	
Collina d'Oro	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Considera fondamentale l'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali e il coordinamento con gli altri inventari (ISOS). 2. Auspica una sempre più proficua collaborazione tra Comuni e servizi cantonali.	😞	1. L'inventario è in fase di completazione. Per maggiori informazioni si possono consultare le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008. 2. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.	
Commissione del paesaggio	Beni culturali e PR	È indispensabile insistere e rendere più esplicite le responsabilità dei PR nella protezione e valorizzazione dei beni culturali e del loro contesto territoriale.	😞	Si ritiene che la scheda sia abbastanza esplicita.	
Commissione del paesaggio	Misure d'urgenza	Considerate da un lato la virulenza delle trasformazioni territoriali in atto, dall'altro il continuo approfondimento delle conoscenze sul territorio stesso e i suoi componenti, andrebbero studiate quelle misure anche provvisorie atte a proteggere un bene in attesa dei dovuti approfondimenti urbanistici e conoscitivi.	◆	La scheda P10 del PD non è il luogo adeguato per introdurre simili misure, che oltretutto sono già previste dalla LBC. Maggiori informazioni sui temi sollevati possono essere trovate consultando le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Vie di comunicazione storiche	Le vie storiche (IVS) del Ticino e dei Giongi considerano le medesime basi. Eventuali misure nella zona di confine dovranno essere coordinate.	😞	Si prende atto dell'osservazione.	
Giornico	Particolarità di Giornico	La presenza di molti e notevoli monumenti storici a Giornico deve essere evidenziata.	😞	Il PD segnala che Giornico è un insediamento ISOS, quindi meritevole di particolare attenzione. Rimanda inoltre all'Inventario cantonale dei beni culturali. Ma il PD non è lo strumento con cui fornire informazioni più precise.	
Locarno	Inventario dei beni culturali	La segnalazione nel PR di tutti gli oggetti inventariati, anche quelli non protetti, appare oltremodo eccessiva. Si oppone a questa misura. Del resto l'inventario è un documento informativo che non può essere contestato tramite una procedura formale e che è a tutt'oggi incompleto.	😊	Richiesta accolta e scheda adeguata.	
Lugano	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Considera fondamentale l'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali, così come valuta positivamente che esso sia coordinato con gli altri inventari (ISOS, IVS). 2. Riveste grande rilievo anche una proficua collaborazione tra Comune e servizi cantonali (Ufficio beni culturali).	😞	1. Si prende atto dell'osservazione. L'inventario è in fase di completazione. 2. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.	
Lugano	Strumenti della pianificazione locale	Nei suoi indirizzi e nella definizione di misure e progetti, la scheda si fonda eccessivamente sulla nuova politica sul paesaggio e si affida eccessivamente ai Progetti di paesaggio comprensoriali. La tutela deve essere possibile e deve essere promossa indipendentemente dall'elaborazione di un PPC, mediante gli strumenti della pianificazione locale, che applicheranno evidentemente anche principi e criteri di ordine paesaggistico.	😞	Si ritiene che le schede vadano già in questo senso.	
Maggia	Salvaguardia del patrimonio architettonico	Per la conoscenza di beni culturali, per l'informazione e la sensibilizzazione, non vanno dimenticate le associazioni che operano nella salvaguardia del patrimonio architettonico.	😊	Inserite "associazioni" sotto "altri" (cap. 4).	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Peculiarità architettoniche e paesaggistiche	In passato le nostre peculiarità architettoniche e paesaggistiche hanno servito quale richiamo per il turismo di qualità. Oggi, oltre ad assistere alla distruzione del bene culturale le tout court, si osserva anche la sua riconversione attraverso una spettacolarizzazione per scopi prettamente economici, da fruire più come elemento di arredo urbano, decontestualizzato dal suo autentico significato culturale (es. Rivellino di Locarno). Simili operazioni devono essere correlate ad una maggiore presa di coscienza collettiva per rafforzare l'idea che i beni culturali costituiscono un patrimonio unico e irripetibile della nostra identità culturale. Per una corretta valorizzazione, occorre individuare e inserire nei piani regolatori comunali i beni culturali d'importanza locale, cantonale e nazionale e i progetti di paesaggio comprensoriali.	☺	L'osservazione è almeno in parte condivisa, ma molto vaga su come la scheda P10 o altre schede del PD possano essere modificate per risultare più efficienti nell'affrontare i problemi sollevati.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Inventario cantonale dei beni culturali	1. Ritieni di fondamentale importanza procedere quanto prima all'aggiornamento dell'Inventario cantonale dei beni culturali, onde evitare il ripetersi del caso Romantica. 2. Chiede di dedicare la medesima attenzione sin qui prestata ai beni culturali religiosi anche a quelli civili e alle vestigia dell'architettura vernacolare. 3. Una miglior collaborazione tra Comuni e Ufficio dei beni culturali sarebbe altresì auspicabile.	☺	1. L'inventario è in fase di completazione. Per maggiori informazioni si possono consultare le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008. 2. È così già oggi. 3. La collaborazione con i Comuni è essenziale e va promossa.
Partito Socialista (PS)	Manufatti speciali	1. Maggiore completezza è indispensabile per i manufatti speciali, non solo l'autostrada o la linea ferroviaria del San Gottardo, ma anche realtà industriali dismesse e non (Saceba, ex Tannini, Punto Franco a Chiasso, ...), costruzioni che hanno caratterizzato un certo periodo (Romantica a Melide, ville ottocentesche negli agglomerati...) e costruzioni significative per la storia dell'architettura e dell'ingegneria (edificazioni del Moderno, manufatti ferroviari e stradali, ...). 2. È perciò necessario promuovere in tutto il Cantone l'istituzione di inventari dei beni culturali. Ciò è possibile solo se l'amministrazione cantonale viene rafforzata con un ufficio specifico che operi in collaborazione con le commissioni del paesaggio e dei monumenti storici e che si occupi pure della sensibilizzazione e della consulenza ai proprietari interessati. È da prevedere anche una modalità di sussidio e dei fondi per il restauro da destinare ai proprietari.	☺	1. Gli esempi portati dall'istante non sono "manufatti complessi", bensì singoli oggetti per i quali il quadro legislativo fornito dalla LBC è chiaro. 2. La richiesta non riguarda la scheda P10 del PD. Informazioni sui temi sollevati possono essere trovate consultando le risposte del Governo all'interpellanza e alla mozione di Raoul Ghisletta per il Gruppo PS, rispettivamente del 18.1 e del 20.10.2008.
Pro natura	Rilievo cantonale del paesaggio	Non sa cosa sia il rilievo cantonale del paesaggio (forse lettura del paesaggio da parte dell'Ufficio natura e paesaggio?).	☺	Accolta: definizioni uniformate.
Regione Locarnese e Vallemaggia	Ruolo delle associazioni	Accanto ai musei etnografici esistono associazioni (ad esempio l'APAV in Vallemaggia) che svolgono un'attività eccezionale. Questi enti vanno riconosciuti e valorizzati.	☺	Inserite "associazioni" sotto "altri" (cap. 4).
Regione Malcantone	Musei	Segnala la presenza del Museo del Malcantone a Curio e del Museo della pesca a Caslano.	◆	Né la scheda P10 né il PD in generale sono il luogo adeguato per elencare tutti i musei del Cantone che si occupano di territorio o di beni culturali.
Regione Malcantone	Vie storiche	Segnala l'importanza del progetto Strada regina.	☺	Si prende atto dell'osservazione.
WWF	Illuminazione dei beni culturali	Ritieni di grande importanza una revisione dell'illuminazione dei beni culturali che tenga conto del risparmio energetico e delle direttive contro l'inquinamento luminoso.	◆	Questo tema, pur importante, non è trattato dalla scheda posta in consultazione in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.



## Scheda R1 – Modello territoriale

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R1
Agno	Aree centrali	Mancano indicazioni operative concrete per i Comuni. Il fatto che Agno, Bioggio e Manno vengano attribuiti ad un'area centrale, così come il centro di Lugano e il borgo di Biasca, non trova alcun riscontro pratico ed operativo nelle schede. Si tratta di tipologie e spazi urbani sostanzialmente diversi.	😊	Si tratta della definizione di area centrale proposta dall'Ufficio federale di statistica nel 2000. In successive pubblicazioni riguardanti la politica federale degli agglomerati, la stessa Confederazione ha rivisto il concetto di centro cittadino, limitandolo alle città e in alcuni casi ai comuni circostanti con alta densità urbana. L'osservazione viene accolta e la denominazione funzionale dei comuni del PD è stata aggiornata in questo senso (vedi punto 2.2.a). Il borgo di Biasca non è comunque inteso come centro di un agglomerato, ma come polo regionale.	
ARE	Collaborazione transfrontaliera	La documentazione relativa all'esame d'approvazione dovrà indicare quanto intrapreso nell'ambito della collaborazione transfrontaliera e lo stato del coordinamento.	😊	Nel rapporto sulla consultazione è inserito l'esito della consultazione presso le Province e Regioni italiane confinanti.	
Ascona	Modello Città - Ticino	Ha l'impressione che il modello territoriale riproponga un quadro accademico al quale mancano gli strumenti per la messa in pratica. In sostanza si propone il consolidamento dello status quo. Su temi quali la coordinazione dell'offerta in musei o la pianificazione dei centri congressuali il PD è silente. Quanto proposto è troppo dettagliato così da non lasciare spazio all'autonomia comunale. Non è riconoscibile un disegno preciso e con ciò il reale compito del PD. Soprattutto non risulta quali siano gli strumenti (esistenti o da formare) per questo progetto ambizioso e impegnativo.	😞	a) Il consolidamento della gerarchia delle centralità e evitare eccessivi squilibri in termini di sviluppo tra le varie componenti del Cantone costituiscono un obiettivo cantonale. Gli strumenti e le misure, per quanto di competenza del PD, si trovano nelle singole schede. b) La pianificazione comprensoriale (Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locamese, Piano regionale dei trasporti e Programmi di agglomerato) costituisce un processo in continua evoluzione in cui è coinvolto il Cantone e i comuni, rappresentati dalla Commissione regionale dei trasporti. Uno strumento di cui il Locarnese di doterà presto è il Programma di agglomerato che contribuirà a fornire le soluzioni richieste.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Città	A parte l'ostinazione nel considerare i maggiori centri ticinesi come un'improbabile unità definita Città-Ticino, ritiene corretta l'analisi fornita, sia per le relazioni esterne, sia per le relazioni interne. La centralità di Lugano è evidente e va incoraggiata; deve però recuperare una vivibilità che attualmente è compromessa sotto diversi aspetti. Ritiene che siano le città i veri poli di sviluppo del Cantone, non le zone commerciali sorte in periferia. Il modello territoriale va rivisto in questo senso. Qualsiasi ulteriore dispersione di insediamenti e attività sul nostro territorio causa solo un ulteriore aumento degli spostamenti, mentre l'accentramento permette un uso più razionale del suolo, permette di offrire trasporti pubblici efficienti, di contenere lo spreco d'energia.	😞	La scheda R8 ammette lo sviluppo dei Grandi generatori di traffico, oltre che negli speciali comparti, nei centri urbani. La scheda R7 riconosce i centri come luogo di sviluppo economico (punto 2.2)  Sulla necessità di migliorare la qualità di vita nei centri urbani, per favorire l'insediamento e diminuire la necessità di mobilità pendolare, si rinvia alle schede sui concetti di organizzazione territoriale (R2-R5), alla scheda R10 sugli spazi pubblici e ai lavori per i Programmi di agglomerato. Sulla necessità di limitare l'espansione degli insediamenti, vedi scheda R6.	
Bellinzona	Modello territoriale	Il modello territoriale manca di una visione complessiva futura; esso si limita ad illustrare la situazione di fatto. Risulta pertanto difficile immaginare l'auspicata Città-Ticino. Auspica che il modello sia esplicitato più chiaramente.	😞	L'immagine auspicata della Città-Ticino è rappresentata dall'insieme delle schede di PD e dalla cartografia.	
Biasca	Centro regionale di Biasca	1. Il ruolo di centro regionale delle Tre Valli dovrà essere promosso e consolidato attraverso strategie di politica regionale ma anche con l'ubicazione di strutture produttive e di servizio per tutta la regione. Dal punto di vista delle relazioni funzionali diventa quindi importante il consolidamento dei processi d'aggregazione, in modo da disporre di una piattaforma di relazioni più organica ed efficiente. 2. Un problema particolare è quello della delimitazione dell'area di influenza di Biasca in Riviera, segnatamente il coordinamento con l'area urbana di Bellinzona (il COTAB include i Comuni di Moleno, Claro e Preonzo).	😞	1. Biasca è descritta come polo di importanza regionale. Si concorda con l'importanza delle aggregazioni. 2. I tre comuni menzionati rientrano nella Commissione regionale dei trasporti delle Tre Valli. Claro e Preonzo rientrano nella definizione di agglomerato bellinzonese definito dall'Ufficio federale di statistica in virtù di un forte pendolarismo verso la città. Si tratta in tutti i casi di territori di confine, orientati verso Biasca o Bellinzona, a dipendenza dei settori considerati. Eccessivo rigore prescrittivo su queste aree limite rischia di essere velleitario.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
Bironico	Aggregazioni comunali	Non si considerano sufficientemente gli indirizzi in materia di aggregazioni comunali ai quali il Cantone potrebbe riferirsi, definendo dei comparti specifici. La politica di aggregazione dei Comuni deve fondarsi su un disegno globale. Sono quindi indispensabili chiare indicazioni in merito alle basi territoriali della nuova Carta dei Comuni. Interessante sarebbe abbinare il PD ai risultati dello studio strategico sul futuro delle aggregazioni richiesto dalla Commissione aggregazioni del Gran Consiglio nel 2007.	◆	Più in generale si può dire che il comprensorio di riferimento per l'elaborazione del COTAB è stato individuato sulla base delle suddivisioni territoriali esistenti e dell'intensità delle collaborazioni attuate – è più ampio del comprensorio di riferimento del PTB definito nel 1995; comprende infatti anche Claro, Contone, Moleno e Preonzo, per un totale di 18 comuni. Esso è anche più esteso di quello dell'agglomerato statistico di Bellinzona, così come definito dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2000 nella misura in cui include anche Moleno e Sant'Antonio. Considerato che gli approfondimenti del COTAB avverranno tramite il Programma d'agglomerato (PA) promosso dalla Confederazione nell'ambito della politica degli agglomerati, si ritiene che sia oltremodo pertinente considerare un perimetro che si avvicini il più possibile a quello dell'agglomerato statistico. Si ricorda infatti che l'elaborazione di un PA rappresenta una condizione per accedere ai finanziamenti assicurati dalla Confederazione a favore del traffico negli agglomerati e che solo i Comuni compresi nel perimetro dell'agglomerato statistico possono beneficiare di sussidi.	
Bodio	Zona industriale di Bodio	Auspica che la zona industriale di Bodio e di tutta la Bassa Leventina venga inserita come zona industriale d'interesse cantonale, non solo regionale.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensionali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensionali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale.  La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda RI) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovracomunale promossi dal PD.	
Cadenazzo	Modello territoriale	Manca un chiaro indirizzo progettuale con le necessarie correlazioni con la riforma del Comune (indirizzi futuri nel processo di aggregazione dei Comuni), la politica degli agglomerati e la politica regionale. Lo Stato e gli enti locali hanno margini a volte limitati per intervenire sui trend di sviluppo dell'economia e quindi dei territori; non vorrebbe però che anche questi margini siano bruciati dalla carenza di una visione condivisa e, di conseguenza, da un mancato coordinamento degli sforzi.	☺	L'area in questione è indicata nella carta di base e in quelle tematiche e si ritiene che al momento attuale ciò sia sufficiente. Infatti gli stabili della ex-Monteforno sono in gran parte occupati da nuove attività produttive. Pure l'occupazione del resto dell'area è buona. Il progetto di centro di smistamento TIR andrà ad occupare l'unico spazio libero di grandi dimensioni. Data questa situazione, e considerate pure le possibili sinergie con il vicino PSE di Biasca, si ritiene peraltro prematuro inserire quest'area nella scheda R7 sui PSE, ivi comprese le Zone industriali di interesse cantonale (ZIC). Questa posizione potrà essere riesaminata qualora la situazione appena descritta dovesse cambiare.	
Camera commercio industria e artigiano	Attività economiche	Evidenzia l'insufficiente presa in considerazione delle attività economiche. Nonostante la presenza della scheda R7, è carente il riferimento a determinate realtà economiche strettamente connesse a singole schede. Si pensi ad esempio alle attività estrattive, che hanno il loro impatto economico e sociale soprattutto nelle zone periferiche. Inoltre, le	☺	La scheda RI, propone uno schema territoriale generale. Il PD non può anticipare gli sforzi che tuttora sono condotti per definire la nuova politica regionale e quella delle aggregazioni negli agglomerati. Ambedue queste politiche vengono elaborate tenendo presente il quadro territoriale descritto nella scheda RI.	
				Gli indirizzi 2.2 della scheda RI affermano che "occorre incentivare l'equilibrio fra le regioni e fra gli agglomerati e i rispettivi comparti di retroterra, facendo leva sulle forze, sui valori e sul dinamismo specifico ad ognuna di esse".  Per attività estrattive si rinvia alle schede V6 sull'approvvigionamento di materiale inerte	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		zone periferiche vengono quasi esclusivamente associate al turismo quale unica attività di valore aggiunto. Sarebbe però sbagliato, al di là degli eventuali orientamenti della politica regionale, trascurare completamente gli eventuali insediamenti aziendali.		di Risultato intermedio e V8 sulle cave, di informazione preliminare.	
Canobbio	Vocazioni degli agglomerati urbani	Chiede di evitare la definizione di eventuali vocazioni degli agglomerati urbani. La ripartizione dei compiti va completata con indicazioni in merito al coordinamento con politica degli agglomerati, con la nuova politica regionale e con la gestione della mobilità.	☺	Le vocazioni indicate al punto 2.2.a della scheda RI riprendono i profili qualificanti degli agglomerati del Cantone. Le schede riguardanti i Piani regionali dei trasporti, i Concetti di organizzazione degli agglomerati presentano un grado di dettaglio maggiore rispetto alla scheda RI. La pianificazione comprensoriale è un processo continuo e in futuro i progetti della politica regionale, per quanto attiene alle componenti territoriali, potranno essere ripresi nel PD.	
Capiasca	Aggregazioni comunali	I temi sviluppati in questa scheda ignorano l'attuale inadeguatezza della scala comunale. Qui dovrebbero esserci indicazioni per i processi d'aggregazione, visti come strumenti di riorganizzazione territoriale.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda RI) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovrazcomunale promossi dal PD.	
Chiasso	Agglomerato Chiasso/Mendrisio/Como	Il Piano direttore non considera a sufficienza l'agglomerato Mendrisio/Chiasso/Como. È importante indicare i progetti pianificati all'interno dell'area transfrontaliera. Chiasso intende in particolare caratterizzarsi quale moderno polo del terziario avanzato. In quest'ambito la gestione del traffico e i collegamenti diretti con Milano, che purtroppo vengono a mancare con la soppressione delle fermate dei treni internazionali alla stazione di Chiasso, sono temi importanti. Ribadisce la necessità di completare il progetto AlpTransit in direzione dell'Italia attraverso la regione. Attende con interesse lo studio di fattibilità dei 4 tracciati a sud di Lugano, fermo restando che l'agglomerato di Chiasso/Mendrisio/Como ha diritto ad una fermata.	☺	Si veda il punto 2.2 della scheda RI e le schede M8 (collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto), M5 e R5 (Piano dei trasporti e Concetto di organizzazione territoriale). La gestione dei treni di lunga percorrenza non è di competenza del Cantone, ma della Confederazione. Essa si basa su regole di mercato. Al Cantone spetta per contro l'ottimizzazione della mobilità regionale, curando ad esempio le necessarie coincidenze. La scheda M7 informa sui criteri per gli interventi sulle fermate TILO.	
Chiasso	Autonomia dell'agglomerato Mendrisio-Chiasso	All'interno dell'area sottocenerina va chiaramente preservata l'autonomia dell'agglomerato di Mendrisio-Chiasso promuovendone le specificità. Ad esempio valorizzando la sua capacità a livello industriale e del terziario avanzato.	☺	Il fatto che il Piano direttore indichi 4 agglomerati, va inteso nel senso di considerare l'autonomia e le particolarità del Mendrisiotto. In effetti, le politiche territoriali sovrazcomunali nel Piano direttore considerano proprio l'unità territoriale dell'agglomerato. Vedi la scheda R5 sul Concetto di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio e l'indirizzo 2.2.a della scheda RI.	
Coldrerio	Politica economica e aggregazioni	Le strategie di politica economica che si intendono promuovere nelle diverse zone cantonali sono carenti. Coldrerio è legato allo studio aggregativo con i Comuni dell'alto Mendrisiotto e purtroppo il PD è pressoché silente in materia di politica delle aggregazioni. Avrebbe gradito la presentazione della nuova geografia dei Comuni.	◆	Il PD fornisce un quadro d'insieme costituito dallo schema territoriale presentato nella scheda RI e da tutte le altre schede. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle	



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Scelte progettuali	<p>1. La scheda PI e la scheda RI sono fondamentali per il Piano Direttore, le sue scelte e credibilità: pertanto i concetti espressi in una scheda devono con coerenza essere trattati nell'altra.</p> <p>2. È inoltre indispensabile, per la qualità stessa del PD, proporre quelle scelte precise che sono indispensabili per un corretto equilibrio di quella che si vuole chiamare "Città-Ticino".</p> <p>3. È anche necessario – già a livello di definizione iniziale – chiarire come si intende conciliare l'apparente contraddizione tra sviluppo sostenibile e sviluppo competitivo.</p>	☺	<p>aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovraumunale promossi dal PD.</p> <p>1. Nella scheda RI è stato introdotto un collegamento alla scheda PI.</p> <p>2. Le priorità (come ad esempio il contenimento delle zone edificabili, la regolamentazione dei Grandi generatori di traffico, i provvedimenti per la mobilità, la politica sul paesaggio, ecc.) scaturiscono dall'insieme delle misure del PD.</p> <p>3. Si tratta di perseguire lo sviluppo competitivo nel quadro di quello sostenibile. In termini strategici, la sostenibilità dello sviluppo è una priorità.</p>
Croglio	Spazio periurbano	<p>I concetti di base e gli indirizzi, pur condivisi, sono troppo generici. Mancano concrete indicazioni di coordinamento con le altre politiche settoriali: la politica finanziaria, la politica economica, la politica delle aggregazioni e la politica fondiaria. Il modello territoriale è descrittivo (assi di mobilità, gerarchia dei poli, spazi funzionali...), non progettuale. Non capisce quale effetto pratico possa avere il fatto che il territorio di Croglio venga attribuito ad uno spazio periurbano.</p>	☹	<p>La scheda RI propone uno schema territoriale. L'immagine complessiva del modello territoriale si ottiene considerando l'insieme delle schede e delle misure del PD. Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. Croglio è definito periurbano in quanto appartiene alla fascia esterna dell'agglomerato di Lugano.</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Modello territoriale	<p>Il modello territoriale dovrebbe essere perfezionato in modo da fornire una visione di come la Città-Ticino debba funzionare, quali connotazioni non solo funzionali, ma anche dimensionali e spaziali debbano avere le diverse parti: i centri urbani con i quartieri residenziali intensivi che li circondano, le periferie urbane, i corridoi d'attività lungo i principali assi stradali di collegamento, le aree strategiche, i quartieri residenziali estensivi del fondovalle, i quartieri residenziali estensivi collinari, le zone edificabili puntuali del retroterra, sorte quasi sempre in connubio con un nucleo tradizionale. Per ognuno di questi spazi devono essere fissati obiettivi quantificati e qualificati e quindi verificabili.</p>	☹	<p>Una parte consistente di quanto richiesto è già oggi definita nei Concetti di organizzazione territoriale degli agglomerati urbani. Numerose altre schede del PD completano questa immagine. Si pensi alle schede sulla mobilità, sulla rete urbana e alla cartografia.</p> <p>Per quel che concerne gli obiettivi pianificatori più generali, è prevista l'implementazione di indicatori di monitoraggio e di controllo dello sviluppo territoriale.</p>
Gerra Gambarogno	Gambarogno	<p>Il progetto d'aggregazione e la revisione del piano regolatore consortile devono integrarsi in un disegno continuo con proprie indicazioni politiche e architettoniche per la costruzione del territorio del Gambarogno. Il nuovo Comune deve partecipare alla definizione del futuro del grande spazio del Piano di Magadino e del Lago Maggiore.</p>	☺	<p>I rappresentanti del Nuovo comune partecipano al gruppo di lavoro sul Parco del Piano di Magadino.</p>
Gerra Gambarogno	Lago e Piano di Magadino	<p>Il Lago, il Piano di Magadino, il delta del fiume Maggia, le rive sono elementi basilari del grande spazio Lago/Piano. Sono le basi orografiche, fisiche, geometriche e di significato storico di questo insieme territoriale. I progetti di valenza territoriale devono appoggiarsi su un'idea architettonica complessiva. Le opere di ingegneria per la correzione del fiume e la bonifica dei terreni costituiscono ancora le fondamenta di una possibile ristrutturazione del Piano di Magadino e la trama per un suo nuovo disegno.</p>	☺	<p>Queste riflessioni sono condivise e sono riprese nella scheda R2 sul Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese.</p>
Giornico	Casa per anziani a Giornico	<p>La sottosede di Giornico della casa per anziani leventinese deve essere prevista nel PD.</p>	◆	<p>La richiesta non è pertinente con la scala geografica utilizzata per definire il modello territoriale.</p>
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Stadio Ticino	<p>Il nuovo Stadio Ticino deve essere costruito al centro della città, dentro il grande parco attrezzato della Capitale, per rispondere al dissesto del territorio e dell'attuale caos della mobilità, per costruire spazio pubblico, per costruire città. Dobbiamo prendere esempio dagli stadi di Neuchâtel, Basilea, Berna e Zurigo. A Bellinzona l'attuale sedime è sufficientemente grande per un nuovo stadio. In una prima fase si costruisce la tribuna</p>	◆	<p>Non pertinente con i contenuti e il grado di dettaglio della scheda RI. Altre indicazioni sono contenute nella scheda R8 sui grandi generatori di traffico, che per l'appunto sono ammessi nei centri cittadini del Cantone. Il tema potrà essere ripreso nel rispettivo Programma di agglomerato.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		<p>sud con tutti i servizi necessari, in seguito si completa lo stadio che potrà contenere altre svariate attività che cercano spazio all'interno della Nuova Città e che finalmente aliteranno a ridefinire la Piazza dello Stadio e tutto il quartiere.</p>			
Lugano	Contesto internazionale	<p>Richiama due documenti che delineano le strategie di sviluppo a livello europeo: il Concepto di sviluppo spaziale europeo (EUREK), adottato dall'UE nel maggio 1999, e la recente Agenda territoriale dell'Unione europea, del maggio 2007.</p>	☺	<p>Il Piano direttore è coerente con lo Schema dello sviluppo territoriale dello spazio europeo e con l'Agenda territoriale dell'UE, di cui riprende, in particolare nella scheda R1, i principali concetti strategici (vedi i concetti di sviluppo territoriale policentrico, del miglior utilizzo delle potenzialità presenti nelle regioni e della coesione territoriale).</p>	
Lugano	Nuova politica regionale	<p>La nuova politica regionale (NPR) avrebbe meritato qualche riflessione più approfondita ed esplicita da parte del PD, che è chiamato a riflettere sulle possibili implicazioni a livello territoriale, rispettivamente sulle modalità di applicazione di tale politica per gli ambiti di competenza del PD.</p>	◆	<p>La Nuova politica regionale viene elaborata tenendo conto della necessità di "integrazione funzionale e di coesione delle varie componenti del Cantone" indicata nella parte esplicativa della scheda R1. Una volta meglio consolidate le modalità operative e i progetti, essi potranno essere ripresi nel PD.</p>	
Lugano	Spazi funzionali	<p>Condivide e appoggia il modello Città-Ticino. Ritiene tuttavia che si dovrebbe dar prova di maggiore prudenza nell'attribuire specifiche vocazioni alle aree e agli agglomerati designati dal modello. La realtà delle cose è probabilmente più complessa: la vocazione turistica e il primato congressuale di Lugano sono evidenti. Condivide anche il concetto di gerarchia urbana. Considera però necessaria una coerente differenziazione delle politiche territoriali per i diversi spazi funzionali del Cantone (centro, suburbano, periurbano, retroterra e montagna).</p>	☺	<p>Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. La tendenza alla dispersione dell'insediamento rappresenta un fenomeno importante, non facile da contrastare: esso è considerato in particolare nella scheda R6, ma una politica efficace deve considerare molteplici aspetti (mobilità, progettualità urbana, poli di sviluppo e GGT).</p>	
Melano	Aggregazioni comunali	<p>Il PD non tiene sufficientemente conto dei mutamenti in atto nell'ambito delle aggregazioni comunali. Il comprensorio del Basso Ceresio deve essere visto come un'unica entità al fine di esaltarne le potenzialità, in primis turistiche (per es. la grande area ex-Tannini).</p>	◆	<p>L'area ricordata nell'osservazione è indicata come "strategica" nella scheda P7 che, unitamente alle altre schede del PD, considera il territorio cantonale indipendentemente dai confini comunali.</p>	
Melano	Comuni di piccola e media dimensione	<p>In alcune schede pare che ci si concentri forse troppo sullo sviluppo delle realtà urbane per tralasciare quello dei Comuni di piccola e media dimensione situati nella periferia dei poli cantonali o nelle valli.</p>	☺	<p>Si rievoca innanzitutto che nelle aree centrali il grado di complessità dei conflitti territoriali è maggiore e pertanto la necessità di definire politiche territoriali coordinate è maggiore (Concetti di organizzazione territoriale, Piani regionali dei trasporti, Programmi di agglomerato). Un centro ben organizzato e funzionale giova economicamente anche alle parti più periferiche.</p>	
Mendrisio	Agglomerato di Mendrisio-Chiasso	<p>Il processo aggregativo in corso dovrebbe rafforzare ulteriormente il ruolo di polo regionale. Intende impegnarsi in questo ruolo, favorendo le collaborazioni sia con i comuni della regione, in particolare con Chiasso, sia con Lugano.</p>	☺	<p>La Nuova politica regionale è stata elaborata tenendo conto della necessità di "integrazione funzionale e alla coesione delle varie componenti del Cantone" indicata nella parte esplicativa della scheda R1. Un accenno più diretto sul riequilibrio all'interno delle singole regioni è stato inserito nel punto 2.2 della stessa scheda.</p>	
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Città-Ticino	<p>Coerentemente con la nuova politica federale sugli agglomerati, è indispensabile concentrarsi sui quattro poli di Locarno, Bellinzona, Lugano e Chiasso-Mendrisio per assicurare lo sviluppo di un territorio cantonale coeso. Anche i progetti di riforma dei Comuni vanno inseriti in questa nuova visione.</p>	☺	<p>Si concorda con l'osservazione.</p>	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Modello territoriale	<p>Si tratta di un modello descrittivo, non progettuale. Ratifica l'esistente, ma non definisce le nuove aree strategiche, non ne tratteggia l'evoluzione degli spazi, le loro dimensioni, caratteristiche funzionali, componenti territoriali.</p>	☺	<p>Negli studi strategici per le aggregazioni, condotti dal Dipartimento delle istituzioni in stretta collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia e il Dipartimento del territorio, si fa riferimento al modello territoriale del Piano direttore (scheda R1) che va nella direzione proposta nell'osservazione.</p>	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Politica d'aggregazione comunale	<p>Mancano indicazioni circa la politica delle aggregazioni. Sarebbe grave non cogliere l'occasione della revisione del PD per dare chiare indicazioni in merito alle basi territoriali</p>	◆	<p>Lo schema proposto dalla scheda R1, apertura e integrazione, diventa progettuale se visto unitamente alle schede M1 relativa al Piano cantonale della mobilità, alle schede da R2-R5 sui concetti territoriali degli agglomerati, nonché la scheda R7 per la definizione delle aree strategiche di sviluppo economico, come pure la scheda R8 sui grandi generatori di traffico.</p>	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RI
		della nuova Carta dei Comuni verso la quale si vuole tendere. Chiede di abbinare il PD ai risultati dello studio strategico sul futuro delle aggregazioni che dovrebbe prefigurare un nuovo assetto dei Comuni ticinesi.		le sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale indipendente dalle giurisdizioni comunali. Le schede comprensoriali, come ad esempio quelle sui Concetti territoriali degli agglomerati e sui Piani regionali dei trasporti (e i Progetti di agglomerato) attuano una pianificazione intercomunale. La legge sulle aggregazioni in vigore non prevede ancora l'istituzione di un piano delle aggregazioni, la cui istituzione è prevista con la prossima revisione della legge. Questo strumento dovrà essere conforme alle indicazioni del modello e dello schema territoriale indicati nel PD (scheda R1) e avrà un valore di indirizzo per il Consiglio di Stato. Una volta approntato, questo strumento sarà considerato alla stregua di uno studio di base del PD e rafforzerà in modo mirato gli sforzi di politica territoriale sovraumunale promossi dal PD.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Sostenibilità finanziaria e economica	1. Contrariamente a quanto disposto dall'art. 8 LALPT, mancano indicazioni circa i mezzi finanziari a disposizione per attuare gli obiettivi. Chiede che le singole schede quantifichino la sostenibilità finanziaria del PD. 2. Mancano anche indicazioni in merito alle modifiche legislative che si intendono operare per sostenere la realizzabilità del PD.	☹	1. La tabella con il programma di attuazione viene presentata ora, come indicato nel Rapporto esplicativo 2007. 2. Se non altrimenti specificato, le misure del PD vengono applicate attraverso le leggi esistenti. Il progetto di LCST contiene numerose novità in appoggio agli obiettivi del PD, si pensi al tema del paesaggio, alla compensazione dei vantaggi rilevanti della pianificazione e alle normative dissuadenti la tesaurizzazione dei terreni edificabili.	
Partito Socialista (PS)	Sostenibilità e vivibilità	All'interno di ogni regione bisogna perseguire il principio della sostenibilità e della vivibilità. Il territorio di tutto il Cantone deve tendere a diventare un territorio di qualità e nessuna regione va sacrificata, anche se è stata identificata a vocazione logistico-produttiva (cfr. Mendrisiotto).	☹	Lo sviluppo territoriale deve essere dappertutto coerente con gli obiettivi di promozione della qualità di vita.	
Pro natura	Scelta di priorità	Non pare possibile che tutto possa crescere (insediamenti, mobilità, tutela e valorizzazione del paesaggio, miglioramento della vivibilità) poiché questi aspetti armonizzano solo parzialmente tra loro, mentre in altri casi si contraddicono. Ci vuole una scelta di priorità che altro non può favorire che paesaggio e ambiente.	☹	Le priorità (come ad esempio il contenimento delle zone edificabili, la regolamentazione dei Grandi generatori di traffico, i provvedimenti per la mobilità, la politica sul paesaggio, ecc.) scaturiscono dall'insieme delle misure del PD.	
Regione Locarnese e Vallemaggia	Grandi industrie del Locarnese	L'agglomerato del Locarnese non ha solo una vocazione turistica e culturale, ma vive anche grazie a grandi industrie (Diamond, AGIE, Schindler, Turbomach, ...).	☺	L'indicazione delle vocazioni per il Locarnese al punto 2.2 della scheda 1 è stata resa meno esclusiva.	
Regione Locarnese e Vallemaggia	Piano di Magadino.	Occorre rivedere la funzione della zona strategica all'entrata/uscita dell'autostrada sul Piano di Magadino, dove è pure riservato uno spazio per l'ex futura stazione AlpTransit. È una delle poche aree che permette sviluppi anche altamente futuristici. Si abbia il coraggio di segnalare quale informazione preliminare la visione di sviluppo di questo comparto nell'interesse di tutto il Sopraceneri. La richiesta va di pari passo con l'indicazione, già contenuta nella scheda R7, del polo di sviluppo di Giubiasco/Camoinno.	☹	La scheda sul Piano di Magadino sul Concetto territoriale dell'agglomerato bellinzonese, con le rispettive cartografie, indicano un comprensorio da riservare per un'eventuale futura stazione. Il tema AlpTransit ha un orizzonte temporale più lungo di quello del PD (2020), per cui non si ritengono opportune ulteriori specificazioni.	
Regione Malcantone	Modello territoriale	È un modello descrittivo, non progettuale. Coerentemente con le indicazioni del Patri-monio è necessario decidere quale politica fare nel Malcantone. In particolare dove finisce uno spazio funzionale e dove inizia un altro. L'area suburbana deve fermarsi nel Basso Malcantone; il perurbano è già arrivato fino a Novaggio.	☹	Le definizioni delle regioni e degli spazi funzionali hanno innanzitutto un carattere descrittivo. Per le strategie a favore delle singole porzioni di territorio vedi in particolare le schede da R2 a R5 e le altre schede comprensoriali. La tendenza alla dispersione dell'insediamento rappresenta un fenomeno importante, non facile da contrastare: esso è considerato in particolare nella scheda R6, ma una politica efficace deve considerare molteplici aspetti (mobilità, progettualità urbana, poli di sviluppo e GGT).	
Vacallo	Basso Mendrisiotto	Il Piano direttore deve contemplare tutte le misure atte a favorire lo sviluppo economico anche del Basso Mendrisiotto. Purtroppo si registrano ancora decisioni federali che vanno nella direzione di relegare Chiasso a paese di secondaria importanza, come ad esempio la soppressione della fermata dei treni internazionali. Una caduta di Chiasso potrebbe relegare la regione a pura periferia residenziale, compromettendo gli obiettivi	☹	Si veda il punto 2.2 della scheda R1 e le schede M8 (collegamenti ferroviari transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto), M5 e R5 (Piano dei trasporti e concetto di organizzazione territoriale).	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Vezia	Comprensori	<p>di una vivibilità migliore, con un ulteriore aumento della mobilità (soprattutto stradale) per far capo a posti di lavoro altrove e a nodi di trasporto più lontani. Il Basso Mendrisotto è inoltre a contatto con la regione insubrica, sia per interessi generali e economici, sia per i collegamenti viari (in particolare quelli su ferro). Per questo è necessario un sostegno forte per i tracciati AlpTransit che possano portare nuove opportunità alla regione.</p> <p>La scheda del COTAL definisce i quartieri Vezia e Parco del Vedeggio. Sono comprensori che si aggiungono ad altri già esistenti, retti da Consorzi e costituiti per portare avanti determinate necessità (depurazione acque, canalizzazioni, sistemazioni fluviali, ...). Se è giocoforza andare oltre i confini comunali, la creazione di comprensori diversi definiti in base al tipo di progettazione e di realizzazione da portare avanti pone indubbiamente dei problemi di operatività, appesantisce il processo decisionale, allunga i tempi e affievolisce il ruolo attivo del singolo Comune.</p>	◆	<p>La gestione dei treni di lunga percorrenza non è di competenza del Cantone, ma della Confederazione. Essa si basa su regole di mercato. Al Cantone spetta per contro l'ottimizzazione della mobilità regionale, curando ad esempio le necessarie coincidenze. La scheda M7 informa sui criteri per gli interventi sulle fermate TILO.</p> <p>Occorre innanzitutto osservare che il tema menzionato è oggetto della scheda R3 sul Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato del Luganese (COTAL). Questa scheda, essendo ancora attuale viene "traghettata" nel nuovo PD, senza alcuna procedura in quanto non subisce alcuna modifica.</p> <p>A titolo abbondanziale si osserva che il lavoro svolto tramite le Commissioni regionali dei trasporti per affrontare le problematiche dell'organizzazione territoriale e della mobilità, si basa sull'assunto che è indispensabile un approccio sovracomunale per affrontare problemi che si manifestano nello stesso modo in quei comparti territoriali dove più comuni sono rappresentati e dove non è possibile cogliere sul territorio cogliere una qualsivoglia cesura.</p> <p>La scheda citata fornisce indirizzi che tutti i comuni devono seguire per pianificare parti territoriali omogenei. A dipendenza della situazione e dell'entità del problema da risolvere esso può venir affrontato singolarmente dai comuni a livello del proprio PR oppure può venir affrontato congiuntamente tramite dei progetti comuni, spesso coordinati dal Cantone, dove i diversi enti implicati vengono coinvolti nelle cosiddette delegazioni delle autorità. Questo tipo di approccio non istituisce né Consorzi né strutture particolarmente presenti, bensì favorisce la ricerca del consenso su soluzione comuni.</p> <p>D'altronde questo modo di procedere è già stato sperimentato dal Comune di Vezia (PVP).</p>
WWF	Stadio Ticino	Considerato il modello territoriale, lo stadio Ticino non può essere che Comaredo.	◆	<p>Non pertinente con i contenuti e il grado di dettaglio della scheda R1. Altre indicazioni sono contenute nella scheda R8 sui grandi generatori di traffico, che per l'appunto sono ammessi nei centri cittadini del Cantone. Il tema potrà essere ripreso nel rispettivo Programma di agglomerato.</p>

## Scheda R2 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato locamese (COTALoc)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Ascona	Agglomerato e Valli	<p>1. Andrebbe evidenziato il principio che progetti comprensoriali non debbano limitarsi alle aree insediative centrali dell'agglomerato, ma debbano necessariamente includere anche il loro retroterra.</p> <p>2. L'affermazione secondo cui le difficoltà che gravano sullo sviluppo regionale risiederebbero nel numero eccessivo di giurisdizioni comunali non è dimostrata. La città non è penalizzata.</p> <p>3. Non riesce a intravedere fondamenti e logica della strutturazione della cartina dei quartieri dell'agglomerato di Locarno, a meno che l'amministrazione cantonale disponga di un progetto concreto che si vorrebbe imporre ai Comuni.</p>	<p>☺</p> <p>◆</p> <p>☹</p>	<p>1. La presente scheda considera la necessità di organizzare il territorio dell'agglomerato, compatibilmente con quella dei comprensori circostanti.</p> <p>2. Si tratta di un discorso generale che viene considerato per tutti gli agglomerati svizzeri (2001) e cantonali (2004), di cui il Locarnese non ne è esente.</p> <p>3. I criteri tipologici per la costituzione dei quartieri sono esplicitati nei lavori di allestimento della scheda più volte presentati e discussi con i comuni interessati.</p>
ASPAN - TI	Porta di accesso est	<p>Condivide la scelta di definire vocazioni, indirizzi e misure di sviluppo territoriale dei diversi comparti che formano l'agglomerato locarnese. Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate meglio. Il tutto dovrebbe essere sviluppato mediante un progetto d'agglomerato.</p>	☹	<p>La pianificazione della è una misura del COTALoc, che negli ultimi mesi è stata sviluppata con uno specifico gruppo di riflessione (Comune, Cantone, Proprietario del fondo).</p> <p>Va inoltre rilevato che la valutazione dell' idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-cartiera e di Riazzino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.</p>
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Ruolo del Gambarogno	<p>La scheda si limita ad enunciati del tutto virtuali nella misura in cui i processi attuativi non sono precisati. Gli obiettivi puntuali sono più che condivisibili, ma più complesso appare la loro concretizzazione nell'ambito di istituzioni ancora molto frammentarie. In questo concetto il ruolo del Gambarogno non è chiaro.</p>	☹	<p>Lo scopo della scheda è quello di offrire una lettura territoriale dell'agglomerato in vista di realizzare progetti specifici o di rivedere il Piano regionale dei trasporti. La materia sarà approfondita con l'allestimento del Programma di agglomerato, nel quale anche la situazione del Gambarogno verrà approfondita.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	COTALoc	<p>1. Lo sviluppo va concentrato sull'area insediativa centrale, costituita da Muralto, Locarno, Losone e Ascona.</p> <p>2. La porta d'accesso est non è adatta ad accogliere un comparto per grandi generatori di traffico.</p> <p>3. Chiede un potenziamento dei trasporti pubblici. Tra Locarno e Ascona si potrebbe prevedere una diramazione sotterranea della Centovallina o una filovia di pianura fra i due centri. Va studiata la possibilità di inserire ulteriori fermate sulla linea ferroviaria FFS.</p> <p>4. Particolare attenzione va riservata all'area attorno alla stazione di Locarno-Muralto, vera porta d'entrata dell'agglomerato.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>1. L'affermazione riflette l'impostazione della scheda.</p> <p>2. La valutazione dell' idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-cartiera e di Riazzino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.</p> <p>3. Gli intenti sono condivisi e già presenti nella scheda.</p> <p>4. Il Cantone segue da vicino i lavori su quest'area, come lo indica la misura 3.3 della scheda.</p>
Commissione del paesaggio	Visione progettuale	<p>La scheda poggia su concetti interessanti, ma che andrebbero inseriti in una visione progettuale più chiara e coraggiosa. Anche l'idea dei luoghi definiti scenici è interessante, ma andrebbe ulteriormente sviluppata riconoscendo l'importanza di valore di luoghi che vengono trascurati, in special modo le rive del lago, il delta della Maggia con il fiume e così via. In questo senso è anche indispensabile chiarire le diverse scale del paesaggio: complessivo (delta), parziale, di dettaglio, ... Tra Ascona e Tenero, i parchi costituiscono, delle presenze importanti, ma che andrebbero correlati tra loro all'interno di un concetto unitario.</p>	☺	<p>Nell'ambito dell'approfondimento del COTALoc, attraverso il Programma d'agglomerato, sarà necessario tenere conto degli indirizzi indicati che riflettono peraltro quelli espressi, nella scheda P2 sui Progetti di paesaggio comprensoriali, nella scheda R9 sulle aree di svago di prossimità, e nella scheda P7 su Laghi e rive lacustri.</p> <p>Per sottolineare questa specifica necessità di coordinamento il punto "schede correlate" della scheda R2 è stato completato con l'indicazione della scheda P2 (le schede P7 e R9 sono già menzionate).</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Porta di accesso est	<p>Le destinazioni della Porta di accesso est andrebbero specificate meglio.</p>	☹	<p>La pianificazione della è una misura del COTALoc, che negli ultimi mesi è stata sviluppata con uno specifico gruppo di riflessione (Comune, Cantone, Proprietario del fondo).</p> <p>Va inoltre rilevato che la valutazione dell' idoneità ad accogliere i GGT è demandata alla</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Gerra Gambarogno	Delta della Maggia e Terre di Pedemonte	Gli elementi costitutivi del Delta (nuclei, campo d'aviazione, golf, quartiere Rusca, stadio...) sono trattati allo stesso modo di una qualsiasi zona residenziale.	☺	scheda R8, dalla quale figurano entrambe le ubicazioni della ex-carriera e di Riazino, ora servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TLO. Pure questi aspetti concorrono nel definire l'opportunità di riqualifica del comparto.
Gruppo Piano di Maggadino, Bellinzona, Locarno	Delta della Maggia	Nonostante gli interventi deturpanti degli ultimi 30 anni, il delta della Maggia è tra i più belli d'Europa e dovrebbe essere considerato un Grande Parco che unisce le rispettive sponde del fiume. Il parco del delta della Maggia deve diventare il centro che unisce Locarno, Ascona e Losone, ma anche le terre di Pedemonte, Intragna e Golino, in un'unica città. Dentro questo parco ci sono 2 grossi quartieri, quello ottocentesco del Piano Rusca a Locarno e quello di tipo hollywoodiano ad Ascona, che andrebbero definiti e ristrutturati. In quest'area si potrebbe benissimo immaginare nuovi interventi, per la cultura, lo svago, il turismo e altro, purché concepiti come elementi dentro ad un parco come già sono i Golf-Club di Ascona e Losone, alcuni alberghi di lusso, alcune scuole, il bagno pubblico di Ascona e il futuro centro balneare di Locarno.	☺	Si condivide la lettura proposta e l'importanza del delta della Maggia. Gli interventi dovranno ad ogni modo rispettare le componenti naturalistiche esistenti (vedi, tra l'altro, decreto di protezione della foce della Maggia). Inoltre una parte importante del Delta è indicato come area di svago, rispettivamente come zona protetta.
Gruppo Piano di Maggadino, Bellinzona, Locarno	Terrazzi del Locamese	Oggi i terrazzi del Locamese sono in gran parte costruiti, con edifici molto diversi sia per dimensioni che per contenuti e dispongono di infrastrutture di base, ma non hanno identità, non hanno carattere cittadino. In questi non-luogo non ci sono spazi pubblici definiti, anche perché le odierne normative edilizie lo impediscono e perché chi costruisce oggi si preoccupa molto delle entrate ai posteggi e alle autorimesse e poco degli spazi residui, delle entrate agli edifici per i pedoni e non si preoccupa per niente delle esigenze dei bambini che sarebbero costruttori di tessuto sociale, quando hanno la possibilità di giocare negli spazi pubblici (strade e piazze). Si devono studiare normative nuove e coraggiose in modo che su questi terrazzi che si affacciano al Grande Parco del delta della Maggia si possano sviluppare quartieri a carattere cittadino con densità molto alta e spazi pubblici qualificati. Quartieri che aiuterebbero a saldare, anche formalmente, in un'unica città Locarno, Ascona e Losone.	☺	Queste riflessioni sono condivise. Gli indirizzi espressi verranno precisati nell'ambito dell'allestimento del Programma d'agglomerato.
Locarno	COTALoc	Il COTALoc è uno strumento generico e manifesta una carenza di propositività a livello di obiettivi. L'importanza di questa scheda presuppone un approfondimento degli obiettivi e una maggior interazione delle basi dello sviluppo territoriale legato al tema delle aggregazioni nel comprensorio urbano. Maggior rilievo dovrebbe pure essere posto sull'integrazione dell'aspetto relativo alla mobilità.	◆	La scheda si prefigge di proporre una lettura territoriale unitaria sulla quale inserire i progetti. Con lo studio strategico per le aggregazioni e la revisione del Piano regionale dei trasporti condotta attraverso il Programma di agglomerato, ora in corso, verranno affrontati in modo più approfondito i temi sollevati.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Politica degli agglomerati	Se il COTALoc e il COTAB vogliono essere un primo contributo propositivo del Canton all'avvio di un processo di partecipazione, stride il fatto che il coordinamento e l'implementazione dei due programmi d'agglomerato venga delegato alle Commissioni regionali dei trasporti invece di istituire un Comitato regionale con l'interazione diretta dei principali esecutivi.	☹	Il lavoro svolto tramite l'approccio innovativo con i PRT e i relativi COT, condotti dalla rispettiva CRT, ha dato dei buoni risultati per lo sviluppo di un'organizzazione territoriale sostenibile. I PRT + COT sono stati elaborati alla scala regionale con il coinvolgimento dei comuni interessati per il tramite delle CRT. La Legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto e il Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni regionali dei trasporti definiscono le modalità della rappresentanza dei comuni nelle CRT. Considerato che il Programma d'agglomerato (PA) rappresenta un logico seguito dei PRT + COT e ne costituisce il loro aggiornamento, appare oltremodo giustificato che la titolarità dei Programmi d'agglomerato sia assunta dalle CRT.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Traffico lento	Manca un concetto unitario per il traffico lento, utile per contenere il carico viario e aumentare l'attrattività turistica.	☺	La promozione del traffico lento è una delle misure del COTALoc; essa verrà precisata e affinata tramite il Programma d'agglomerato.
Pro natura	Area lavorativa di Locarno-Lavertezzo	Chiede che l'area lavorativa di Locarno-Lavertezzo, che incide massicciamente su uno dei comparti più fertili del Cantone, venga ridimensionata.	◆	Già dal PD 90 l'area comprende la zona industriale di interesse cantonale. Questa impostazione non è messa in discussione, considerando che la zona, indicata anche come Polo di sviluppo economico (scheda R7) è in fase di urbanizzazione ed è pure inclusa nei potenziali Grandi generatori di traffico (scheda R8).
Regione Locarnese e Vallemaggia	COTALoc	La nuova composizione della Regione, con il coinvolgimento diretto dei sindaci dell'agglomerato, rende opportuna la segnalazione nella ripartizione dei compiti.	☹	La regione sarà coinvolta nelle procedure di consultazione, mentre i Municipi sono coinvolti attraverso la CRT.
WWF	COTALoc	<p>Chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il potenziamento dei trasporti pubblici e il miglioramento delle coincidenze (in particolare collegamenti veloci per Ascona, Losone e Verbania/Stresa).</li> <li>2. La densificazione urbana basata sul concetto degli eco-quartieri.</li> <li>3. La nuova stazione FFS di Muraito, con futuro centro dei congressi.</li> <li>4. La soluzione del conflitto tra aerodromo e bolle.</li> <li>5. Lo stop generale a nuove residenze secondarie.</li> </ol>	<p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p> <p>◆</p> <p>☹</p>	<p>1. Il potenziamento dei trasporti pubblici è un compito prioritario. Verrà affrontato con la revisione del PRT tramite il Programma di agglomerato (vedi anche misura 3.3).</p> <p>2. La creazione di eco-quartieri è un obiettivo a cui tendere, tuttavia la densificazione è un tema non necessariamente legato all'eco-quartiere.</p> <p>3. Il progetto è seguito dal cantone (vedi misura 3.3 della scheda).</p> <p>4. Non è di competenza di questa scheda.</p> <p>5. La presente scheda impone un regime coordinato e restrittivo della costruzione delle residenze secondarie, specialmente quelle che non sono soggette a vincoli di occupazione, ma non propone lo stop generale in quanto questa misura è giudicata eccessiva dai comuni.</p>

**Schede R3 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese (COTAL),  
R5 – Concetto d'organizzazione territoriale del Mendrisiotto (COTAM),  
M3 – Piano dei trasporti del Luganese (PTL),  
M5 – Piano dei trasporti del Mendrisiotto (PTM)**

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R3
ARE	Programmi d'agglomerato [R3/M3/R5/M5]	I contenuti dovranno essere rivisti in funzione dell'evoluzione della situazione e coordinati con le misure pianificatorie rilevanti dei programmi d'agglomerato di Lugano e del Mendrisiotto. Le definizioni e la terminologia utilizzate dovranno essere armonizzate.	☺	Considerato che i Programmi d'agglomerato (PA) rappresentano il naturale seguito dei PRT e COT e che questi sono già consolidati nel PD, non vi sono importanti esigenze di aggiornamento del PD in relazione ai PA. Sono state tuttavia apportate alcune modifiche puntuali alle schede citate in relazione sia agli sviluppi del progetto territoriale delle due Regioni così come sviluppatosi tramite il PA e in relazione alle nuove schede del PD (in particolare scheda R7 e R8). Una revisione delle schede sui PRT verrà considerata dopo la prima fase della loro attuazione.	
Balerna	Agglomerato Chiasso-Mendrisio [R5]	Nell'ottica di permettere lo sviluppo sostenibile dell'agglomerato Chiasso-Mendrisio ritiene essenziale consolidare il giusto equilibrio tra gli interessi economici, ambientali e sociali attraverso gli indirizzi e le misure previste nelle altre schede (R7, R8, V1, ...). Bisogna evitare il rischio di un collasso ambientale e della mobilità, che danneggerebbe pure le potenzialità di sviluppo economico a lungo termine.	◆	La scheda di R5 sul COTAM figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. In questo senso le osservazioni esulano dalla presente procedura. A titolo abbondanziale si osserva che le politiche messe in atto attraverso le nuove schede del PD vertono anche ad evitare i problemi evocati (es. scheda R7 e R8).	
Canobbio	COTAL [R3]	Chiede una rielaborazione completa della scheda 10.4 in funzione delle attuali situazioni territoriali e progettuali, ridefinendo in particolare i quartieri e le aree strategiche di sviluppo. La scheda non contempla alcuni comparti, come ad es. la Città Alta, nonostante siano in corso sforzi a livello pianificatorio e progettuale.	◆	La scheda di R3 sul COTAL figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. In questo senso le osservazioni esulano dalla presente procedura. Si osserva tuttavia che una revisione di queste schede verrà considerata dopo la prima fase di attuazione del PTL, anche sulla base delle risultanze del Programma d'agglomerato del Luganese. Nulla osta, tuttavia, che determinati concetti e progetti di valenza comunale e intercomunale possano essere sviluppati sulla base del modello territoriale di cui alla scheda M3. In questo senso, proprio il progetto di masterplan della città Alta ne è un esempio.	
Chiasso	Agglomerato Chiasso/Mendrisio/Como [R5]	Espone i propri indirizzi pianificatori per mantenere e rafforzare le vocazioni dell'agglomerato transfrontaliero Chiasso/Mendrisio/Como.	◆	La scheda di R5 sul COTAM figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. In questo senso le osservazioni esulano dalla presente procedura. A titolo abbondanziale si osserva che diverse delle nuove del PD consentono di rafforzare le vocazioni dell'agglomerato transfrontaliero Chiasso/Mendrisio/Como.	
Croglio	PTL [M3]	Ritiene opportuno un aggiornamento della scheda 12.23 Piano dei trasporti del Luganese.	◆	La scheda di M3 sul PTL figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. Una revisione di queste schede verrà considerata dopo la prima fase di attuazione del PTL, anche sulla base delle risultanze del Programma d'agglomerato del Luganese.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	A394 Stabio est-Gaggiolo [M5]	Chiede di precisare che il completamento della A394 Stabio est-Gaggiolo sia programmato dopo il raggiungimento del limite delle 650'000 unità di passaggi annui attraverso le Alpi (trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia).	◆	La scheda di M5 sul PTL figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. In questo senso le osservazioni esulano dalla presente procedura e neppure a quella di adozione. In questo senso, proprio il progetto di masterplan della città Alta ne è un esempio.	



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Lugano	Piani regionali dei trasporti [M3]	Va evitato che scelte fondamentali già consolidate tramite i piani regionali dei trasporti e progetti a lungo termine già entrati nella fase realizzativa siano messi nuovamente in discussione.	◆	<p>La scheda di M3 sul PTL figura tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. Una revisione di questa scheda verrà considerata dopo la prima fase di attuazione del PTL, anche sulla base delle risultanze del Programma d'agglomerato del Luganese.</p> <p>Nell'ambito della presente procedura, la scheda sul PTL viene modificata solo in relazione alla Rete tram del Luganese (vedi lo specifico Rapporto sulla consultazione relativo all'aggiornamento parziale 2008-2009 della scheda 12.23 del PD90 (nuova scheda M3) sul Piano dei trasporti del Luganese relativo alla Rete tram del Luganese).</p>
Muzzano	FLP e rete tram del Luganese [M3]	Ricorda la ferma opposizione allo smantellamento futuro dell'asta della FLP da Molinazzo di Bioggio alla stazione FFS di Lugano.	-	<p>Il tema evocato è trattato nel Rapporto sulla consultazione relativo all'aggiornamento parziale 2008-2009 della scheda 12.23 del PD90 (nuova scheda M3) sul Piano dei trasporti del Luganese relativo alla Rete tram del Luganese. Si rimanda al citato Rapporto.</p>
Vezia	Nodo intermodale di Vezia [R3/M3]	Occorrerà vigilare affinché tutto quanto è stato previsto a livello di paesaggio venga poi realizzato. La progettazione del nodo intermodale di Vezia e del P&R si situa all'interno della zona edificabile e nelle vicinanze del parco Morosini e di Villa Negrone. È un contesto unico dal profilo culturale e paesaggistico che richiede sensibilità e coerenza. Si aspetta un progetto qualificante che preservi e rafforzi il valore della zona.	◆	<p>La scheda citate figurano tra le schede del Piano direttore del 1990 che sono state mantenute in vigore nel nuovo PD poiché ancora attuali (17). Queste schede non sono sottoposte alla procedura di consultazione e neppure a quella di adozione. In questo senso le osservazioni esulano dalla presente procedura. Si osserva tuttavia che gli auspici evocati sono tenuti nella dovuta considerazione nell'ambito dell'elaborazione del PUC relativo al Nodo intermodale – Villa Negrone.</p>

## Scheda R4 – Concetto d'organizzazione territoriale dell'agglomerato bellinzonese (COTAB)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
AMICA Castione	Area multifunzionale suburbana di Castione	Le scelte del COTAB lasciano perplessi perché in contraddizione con gli obiettivi generali. Proporre una fascia di zona industriale che attanaglia la zona residenziale di Lumino e Castione significa continuare imperterriti sulla falsa riga degli errori già commessi e costantemente denunciati. Significa creare malumori che sfoceranno in un referendum, ultima arma democratica per contrastare scelte miope e poco lungimiranti. È preoccupata per la mancanza di separazione tra zona residenziale e zone lavorative.	☺	Il Progetto urbanistico pilota per il polo di sviluppo di Castione, tuttora in corso, persegue tra gli altri l'obiettivo menzionato dagli istanti, che auspicano una migliore organizzazione a tutela della qualità della residenza nel comparto. In particolare, si sta verificando l'ipotesi di aprire la zona industriale sotto la ferrovia anche ad usi di tipo commerciale a condizione che ciò permetta di frenare lo sviluppo commerciale al di sopra della ferrovia. Secondo questa ipotesi l'area residenziale verrebbero maggiormente tutelate. Nel frattempo il Municipio ha istituito una zona di pianificazione allo scopo di tutelare le possibilità di operare in tal senso tramite una variante di PR.
Arbedo - Castione	Area multifunzionale suburbana di Castione	È intenzionato a portare avanti la discussione sul possibile insediamento di un nuovo stadio di calcio.	☺	Il tema dello stadio regionale figura tra le misure e progetti considerati nella scheda R4 sul COTAB. Gli approfondimenti avverranno nell'ambito del Progetto pilota. Inoltre, il Programma d'agglomerato sarà la sede appropriata per coordinare le iniziative in corso e vagliare eventuali altre ubicazioni nel Bellinzonese.
ARE	Comprensorio speciale AlpTransit	La concezione delle aree principali dell'agglomerato di Bellinzona dovrà essere verificata, integrando nella valutazione il Comprensorio speciale AlpTransit.	☺	Gli indirizzi territoriali riferiti ad alcuni comparti territoriali del Bellinzonese trovano collocazione in diverse schede del PD. Ciò è dovuto alla genesi dei diversi studi di base del PD (ad es. per taluni comparti del Piano di Magadino si trovano indicazioni nelle schede R4, R7, R8 e R11). La coerenza delle misure riferita ad un determinato comparto territoriale è sempre stata tenuta nella dovuta considerazione. Considerato che alcune delle schede del PD 90 vengono "traghettate" nel nuovo PD, poiché ancora attuali, la situazione descritta perdurerà ancora per un certo tempo. Al momento della conclusione del PAB è previsto un aggiornamento della scheda sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino in cui sono collocati gli indirizzi pianificatori riferiti al Comprensorio speciale AlpTransit (v. scheda R11, punto 3.6).
ASPAN - TI	Stadio d'importanza regionale	La menzione di uno stadio d'importanza regionale lascia perplessi. Se si tratta di un nuovo impianto a carattere regionale limitato al Bellinzonese, non solo non è il caso di menzionarlo nel PD, ma chiede se ciò sia auspicabile. Se invece si intende promuovere, come dovrebbe essere, uno stadio d'importanza cantonale, la questione non può rimanere limitata all'agglomerato di Bellinzona.	☹	La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione pertanto è ancora aperta. La menzione di questo progetto nella scheda sul COTAB non esclude che possano venir vagliate anche altre ipotesi in altri contesti territoriali, conformemente ai disposti della scheda R8 sui GGT. Eventuali ipotesi potranno essere approfondite nell'ambito dei rispettivi Programmi d'agglomerato.
ASPAN - TI	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	Condivide la scelta di definire vocazioni, indirizzi e misure di sviluppo territoriale dei diversi comparti che formano l'agglomerato bellinzonese. Mancano indicazioni esplicite sulle aree di svago del fondovalle e sul comparto della stazione AlpTransit a Camorino.	☺	Le indicazioni non mancano, ma visto il livello di consolidamento della scheda – risultato intermedio – esse dovranno essere ulteriormente approfondite nella fase successiva dello studio, attraverso il Programma d'agglomerato. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	1. È contraria ad una stazione AlpTransit sul Piano di Magadino: essa provocherebbe uno spostamento della mobilità in una zona che già subisce uno sconvolgimento epocale. Le stazioni ferroviarie devono rimanere nelle vicinanze dei centri urbani principali. 2. Lo stesso principio vale anche per un eventuale stadio regionale o addirittura cantonale.	☺ ☺	1. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto. 2. La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione di uno Stadio Ticino non è invece ancora stata approfondita. Ad ogni modo, uno stadio figura tra gli impianti che si possono configurare come Grandi generatori di traffico (vedi scheda R8, punto 2.1.a). L'insediamento a titolo d'eccezione di singoli GGT, quali ad esempio impianti per lo sport e il tempo libero, può essere

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	COTAB	Il Piano dei trasporti del Bellinzonese va rivisto e vanno adottate le misure necessarie per rendere più veloci i mezzi pubblici e aumentare l'utenza. Solo a questa condizione si può entrare in materia su opere stradali che favoriscono ulteriormente l'uso del mezzo privato. Ciò vale anche per il semivincolo di Bellinzona, per il quale sono venuti a cadere i presupposti, vale a dire il far parte di un piano integrato. Ritiene opportuno inserire le Officine di Bellinzona quale polo tecnologico ferroviario. Con la realizzazione della nuova linea ferroviaria vi sarà la possibilità di utilizzare meglio quella attuale per servire l'agglomerato bellinzonese con una S-Bahn. Considerato tuttavia che il Bellinzonese è attualmente uno degli agglomerati svizzeri col peggior servizio di trasporto pubblico, non è però possibile aspettare fino all'apertura di AlpTransit prima di migliorare la situazione. Vanno riviste al più presto le linee, riorganizzate i trasporti pubblici all'interno dell'agglomerato, realizzate corsie preferenziali, aumentate le frequenze, ecc.	☺	<p>ammesso anche al di fuori dei comparti GGT predefiniti dalla scheda R8 se l'insediamento soddisfa importanti giustificazioni d'interesse cantonale o di sviluppo regionale e se non sono possibili ubicazioni alternative. Per la pianificazione di tali eccezioni valgono le condizioni del punto 2.4 della scheda R8 ed è necessaria una variante di PR. Tra le citate condizioni figura anche una buona accessibilità mediante il servizio di trasporto pubblico e per il traffico lento.</p> <p>Il processo volto ad un aggiornamento del Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese è già stato avviato tramite l'allestimento del Programma d'agglomerato del Bellinzonese. La guida di riferimento "Programmi d'agglomerato del Bellinzonese e del Locarnese", pubblicata nel dicembre 2008 dal Dipartimento del territorio (<a href="http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Direttive/Doc/Programma_Agglomerato_BL.pdf">http://www.ti.ch/dt/dstm/sst/Temi/Direttive/Doc/Programma_Agglomerato_BL.pdf</a>) illustra ampiamente gli intendimenti dei PA e come essi rappresentino dei Piani regionali dei trasporti di seconda generazione.</p> <p>Il capitolo 4 della scheda R4 è stato aggiornato con l'indicazione che a conclusione del PAB, la Sezione dello sviluppo territoriale provvede ad aggiornare - laddove necessario - la scheda M4 sul PTB e la scheda R11 sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Stadio Ticino	Un eventuale Stadio Ticino va realizzato nel contesto di un agglomerato, laddove è facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta e non in zone discoste; servite unicamente dalla rete stradale.	☺	<p>La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione di uno Stadio Ticino non è invece ancora stata approfondita. Ad ogni modo, uno stadio figura tra gli impianti che si possono configurare come Grandi generatori di traffico (vedi scheda R8, punto 2.1.a). L'insediamento a titolo d'eccezione di singoli GGT, quali ad esempio impianti per lo sport e il tempo libero, può essere ammesso anche al di fuori dei comparti GGT predefiniti dalla scheda R8 se l'insediamento soddisfa importanti giustificazioni d'interesse cantonale o di sviluppo regionale e se non sono possibili ubicazioni alternative. Per la pianificazione di tali eccezioni valgono le condizioni del punto 2.4 della scheda R8 ed è necessaria una variante di PR. Tra le citate condizioni figura anche una buona accessibilità mediante il servizio di trasporto pubblico e per il traffico lento. Pertanto si ritiene che il rispetto del criterio proposto sia garantito.</p> <p>Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	Non è opportuno ubicare la stazione Ticino sul Piano di Magadino, stravolgendo l'organizzazione attuale dell'agglomerato e allontanando la stazione dai suoi potenziali utenti. Con la realizzazione di AlpTransit i tempi di viaggio fra i principali centri del Cantone saranno assai ridotti e la stazione principale può tranquillamente essere realizzata dove c'è il maggior potenziale d'utenza, vale a dire Lugano. Non è neppure detto che i treni debbano per forza fermarsi solo a una stazione in Ticino. Le attuali stazioni di Bellinzona e Locarno vanno mantenute nella loro posizione centrale rispetto al relativo agglomerato e considerate veri e propri poli di sviluppo.	☺	<p>1. Le indicazioni non mancano, ma visto il livello di consolidamento della scheda - risultato intermedio - esse dovranno essere ulteriormente approfondite nella fase successiva dello studio, attraverso il Programma d'agglomerato. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p> <p>2. La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione pertanto è ancora aperta.</p> <p>3. Si prende atto dell'osservazione.</p>
Bellinzona	COTAB	<p>1. Mancano indicazioni specifiche sulle aree di svago di fondovalle d'interesse regionale e sul comparto della futura stazione AlpTransit sul Piano di Magadino.</p> <p>2. Si dovrà pure verificare l'esigenza e la fattibilità del progetto di nuovo stadio.</p> <p>3. Condivide il valore strategico dell'area urbana delle officine FF5. Apprende con interesse che il COTAB sarà affrontato nell'ambito della nuova politica degli agglomerati, che permetterà di beneficiare di importanti contributi finanziari.</p>	☺ ☺ ☺	<p>1. Le indicazioni non mancano, ma visto il livello di consolidamento della scheda - risultato intermedio - esse dovranno essere ulteriormente approfondite nella fase successiva dello studio, attraverso il Programma d'agglomerato. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p> <p>2. La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione pertanto è ancora aperta.</p> <p>3. Si prende atto dell'osservazione.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Bellinzona	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	Esprime piena adesione alla stazione AlpTransit sul Piano di Magadino. Essa costituirà un contatto diretto privilegiato con la Città e quindi un punto di sviluppo determinante per l'intero agglomerato bellinzonese.	☺	Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Cadenazzo	Coinvolgimento dei Comuni	<p>1. Il coinvolgimento dei Comuni non deve rimanere sulla carta, ma deve essere promosso con contatti e incontri a livello regionale. Alcuni aspetti del concetto non potranno essere perseguiti se non tramite un maggior coordinamento delle pianificazioni locali se non addirittura con pianificazioni a livello regionale per alcune parti del territorio. Sono prioritari una rapida realizzazione del semisvincolo di Bellinzona, l'aggiornamento del Piano comprensoriale del Piano di Magadino, una zona di pianificazione GGT per il comparto da Contone a S. Antonino, il miglioramento dei collegamenti ciclabili a nord di Bellinzona. Saluta positivamente l'idea di studiare un nuovo stadio regionale, che dovrà avere una buona connessione con i trasporti pubblici e la rete autostradale.</p> <p>2. Per quanto riguarda la situazione specifica di Cadenazzo, rileva una contraddizione nella descrizione di situazioni e problemi (prima: presenta un certo equilibrio tra popolazione e posti di lavoro; poi: una certa tenuta in termini di popolazione contrasta con un sensibile declino in termini di posti di lavoro). Osserva anche che la denominazione del Comune è Cadenazzo, non Cadenazzo-Robasacco.</p>	☺	<p>1. Il processo di approfondimento del COTAB tramite il Programma d'agglomerato (PA) del Bellinzonese (PAB) è già stato avviato e i Comuni ne sono stati informati tramite la CRTB che rappresenta l'ente responsabile del PAB. Nel seguito del processo di allestimento del PAB verrà dato ampio spazio alla consultazione di comuni interessati in occasione delle diverse tappe del progetto.</p> <p>Il Comune condivide sostanzialmente gli indirizzi della scheda.</p> <p>Inoltre, per quanto riguarda il comparto di Arbedo-Castione e gli specifici temi che lo riguardano - quali ad es. quello dello stadio regionale - gli approfondimenti sono già in corso nell'ambito del Progetto pilota.</p> <p>2. Gli studi per l'allestimento del COTAB sono stati conclusi prima dell'aggregazione tra i Comuni di Cadenazzo e Robasacco. Le incongruenze segnalate devono essere ricondotte al fatto che la seconda osservazione si riferisce al ex comune di Robasacco. La frase contestata è stata riformulata in modo da riflettere in modo corretto la nuova situazione istituzionale.</p>
Cadenazzo	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	Invita a chiarire la posizione del Consiglio di Stato sull'ubicazione della Stazione Ticino sul Piano di Magadino (o in generale in Ticino). Il limbo politico nel quale il tema è attualmente confinato non lascia presagire nulla di buono.	☺	Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Camonino	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	La realizzazione di una Stazione-Ticino sul Piano di Magadino è indispensabile per evitare che la linea ATG sia solo un corridoio di transito sul nostro territorio e non possa avere una funzione economica e sociale importante. Occorre fare chiarezza sull'argomento. Una mancata programmazione potrebbe comportare anche un disinteresse da parte della Confederazione.	☺	Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Cattaneo Davide	Area multifunzionale suburbana di Castione	Ritiene che la zona industriale di Castione dovrebbe essere contenuta tra via San Gottardo e il fiume Ticino o, molto meglio, tra la ferrovia e il fiume Ticino. Ha l'impressione che l'allungamento a banana della zona industriale sia voluta per regolare a posteriori gli insediamenti esistenti, con un migliore assetto giuridico-legale per le loro attività, stringendo le zone residenziali in una fascia di territorio a vocazione industriale pesante. Una buona pianificazione dovrebbe fare in modo che tutte le attività artigianali e commerciali piano piano si spostino nella zona industriale.	☺	<p>Il Progetto urbanistico pilota per il polo di sviluppo di Castione, tuttora in corso, persegue tra gli altri l'obiettivo menzionato dagli istanti; che auspicano una migliore organizzazione a tutela della qualità della residenza nel comparto. In particolare, si sta verificando l'ipotesi di aprire la zona industriale sotto la ferrovia anche ad usi di tipo commerciale a condizione che ciò permetta di frenare lo sviluppo commerciale al di sopra della ferrovia. Secondo questa ipotesi le aree residenziali verrebbero maggiormente tutelate.</p> <p>Nel frattempo il Municipio ha istituito una zona di pianificazione allo scopo di tutelare le possibilità di operare in tal senso tramite una variante di PR.</p> <p>Gli auspici espressi sono coerenti con gli orientamenti del Progetto urbanistico in corso; la scheda non necessita tuttavia modifiche poiché le questioni sollevate riguardano la pianificazione delle utilizzazioni.</p>
Commissione del paesaggio	Progetto paesaggistico	Propone di elaborare, a fianco delle corrette analisi effettuate e delle intenzioni scritte, un progetto paesaggistico preciso, con proposte relative a scelte e gerarchie e ruoli territoriali tali da qualificare una regione che, con centro Bellinzona, si estende dalla Riviera al Piano di Magadino.	☺	<p>Nell'ambito dell'approfondimento del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, sarà necessario tenere conto degli indirizzi indicati che riflettono peraltro quelli espressi, sia nella scheda P2 sui Progetti di paesaggio comprensoriali, sia quelli espressi nella scheda R9 sulle aree di svago di prossimità.</p> <p>Per sottolineare questa specifica necessità di coordinamento il punto "schede correlate" della scheda R4 è stato completato con l'indicazione della scheda P2 (la scheda R9 è già menzionata).</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R4
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Programma d'agglomerato: Regione Mesolcina	La Regione Mesolcina e il Cantone dei Grigioni sono interessati ad una più intensa collaborazione nell'area funzionale dell'agglomerato di Bellinzona, che si estende oltre Lumino. In vista di un programma di agglomerato per l'area di Bellinzona, questo interesse dovrebbe essere espresso con sufficiente forza, indicando Relazioni esterne rafforzate (Figura 2), la Regione Mesolcina quale partner (altre istanze interessate) e la necessità di un coordinamento dello sviluppo transfrontaliero nell'area di confine con i Grigioni.	☺	Il coordinamento con il cantone Grigioni e la Regione Mesolcina verrà assicurato, come di consueto, nell'ambito delle ordinarie procedure di consultazione previste dalla LALPT. La figura n. 2 è stata modificata come richiesto dell'istante.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Stadio d'importanza regionale	La menzione di uno stadio d'importanza regionale lascia perplessi. Se si intende promuovere uno stadio d'importanza cantonale, la questione non può rimanere limitata all'agglomerato di Bellinzona.	☹	La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione pertanto è ancora aperta. La menzione di questo progetto nella scheda sul COTAB non esclude che possano venir vagliate anche altre ipotesi in altri contesti territoriali, conformemente ai disposti della scheda R8 sul GGT. Eventuali ipotesi potranno essere approfondite nell'ambito dei rispettivi Programmi d'agglomerato.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Stazione Alp Transit sul Piano di Magadino	Mancano indicazioni esplicite sulle aree di svago di fondovalle di interesse regionale e sul comparto della stazione Alp Transit a Camorino.	☹	Le indicazioni non mancano, ma visto il livello di consolidamento della scheda – risultato intermedio – esse dovranno essere ulteriormente approfondite nella fase successiva dello studio, attraverso il Programma d'agglomerato. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione Alp Transit si rimanda alla parte A del presente rapporto.	
Gerra Gambarogno	Comprensorio speciale Alp Transit	1. Il PD deve insistere sul progetto Stazione-Ticino quale luogo di valenza internazionale. Alp Transit è una ferrovia internazionale che deve confrontarsi con le strutture viarie esistenti. 2. L'attraversamento del Piano di Magadino deve essere sopraelevato per garantire la continuità dello spazio e facilitare l'organizzazione a livello terra delle strutture viarie regionali.	☹	1. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione Alp Transit si rimanda alla parte A del presente rapporto. 2. Il tema sollevato è trattato nella scheda di PD M6 su Alp Transit. L'attraversamento del Piano di Magadino figura tra gli elementi progettuali importanti di una fase successiva. Secondo la scheda M6 – che per questo aspetto riprende il Piano settoriale Alp Transit – questo attraversamento è previsto per la maggior parte a livello del terreno (v. punto 3.4). A titolo abbozzato si può ancora osservare che il tema è già stato considerato e definito nell'ambito della progettazione del Nodo ferroviario di Camorino. Le opere in fase di realizzazione vincolano l'andamento planimetrico e altimetrico dell'attraversamento del Piano di Magadino che è stato confermato a livello della campagna.	
Gianini Arnaldo	Area multifunzionale suburbana di Castione	Presenta alcune considerazioni particolari relative all'area multifunzionale suburbana di Castione e alla stazione TILO (presenza di una zona di protezione di una captazione, disaccordo sulla soluzione prospettata per via Retica, perplessità in merito all'abbattimento dell'edificio della stazione esistente, mancanza di zone verdi di svago, ...).	☹	La scheda R4 si limita per ora a stabilire l'opportunità di un'area multifunzionale suburbana intercomunale, ritenuta idonea sia per GGT (v. scheda R8), sia quale PSE (v. scheda R7). Gli indirizzi del PD verranno precisati nell'ambito del Progetto pilota in corso ed eventualmente del Programma d'agglomerato con cui si procederà ad approfondire i contenuti del COTAB.	
Gianini Graziella	Area multifunzionale suburbana di Castione	Chiede che sia annullata la proposta di creare una fascia di zona industriale-commerciale attorno alla zona residenziale di Lumino e Castione e che si cerchino delle soluzioni per lo spostamento degli insediamenti industriali e commerciali attuali oltre la ferrovia.	☹	Il Progetto urbanistico pilota per il polo di sviluppo di Castione, tuttora in corso, persegue tra gli altri l'obiettivo menzionato dall'istante, che auspica una migliore organizzazione a tutela della qualità della residenza nel comparto. In particolare, si sta verificando l'ipotesi di aprire la zona industriale sotto la ferrovia anche ad usi di tipo commerciale a condizione che ciò permetta di frenare lo sviluppo commerciale al di sopra della ferrovia. Secondo questa ipotesi le aree residenziali verrebbero maggiormente tutelate. Nel frattempo il Municipio ha istituito una zona di pianificazione allo scopo di tutelare le possibilità di operare in tal senso tramite una variante di PR. Gli auspici espressi sono coerenti con gli orientamenti del Progetto urbanistico in corso: la scheda non necessita tuttavia modifiche poiché le questioni sollevate riguardano la pianificazione delle utilizzazioni.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Giubiasco	Agglomerato di Bellinzona	<p>1. Il Piano dei trasporti del Bellinzonese rimane bloccato per l'impossibilità dimostrata dalla Città di proporre valide soluzioni, transitorie o definitive, nell'interesse di tutto l'agglomerato. Chiede di studiare a livello cantonale delle misure in grado di assicurare almeno transitoriamente l'applicazione degli indirizzi pianificatori già decisi.</p> <p>2. Condivide comunque l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra i tessuti insediati di Bellinzona e Giubiasco e dà già la sua disponibilità a partecipare a questi lavori.</p>	◆	<p>1. L'attuazione delle misure del PTB esula dalla procedura in oggetto e pertanto la richiesta dell'istante non è pertinente. A titolo abbondanziale si osserva che il municipio di Bellinzona ha presentato un progetto di velocizzazione del trasporto pubblico sull'asse principale nord-sud.</p> <p>Inoltre, la tematica del trasporto pubblico, insieme agli altri vettori di mobilità (in particolare la mobilità lenta) e allo sviluppo degli insediamenti, verrà affrontata e analizzata a breve per tutto l'agglomerato del Bellinzonese nell'ambito del Programma d'agglomerato.</p> <p>2. Si prende atto della disponibilità del Comune di Giubiasco.</p>
Giubiasco	Programma d'agglomerato: ente responsabile	<p>Constata che il comprensorio del CO TAB è ben più vasto di quello di competenza della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese. Si chiede come si possa assegnare il coordinamento.</p>	☹	<p>I tre comuni menzionati rientrano nella Commissione regionale dei trasporti delle Tre Valli. Claro e Preonzo rientrano nella definizione di agglomerato bellinzonese definito dall'Ufficio federale di statistica in virtù di un forte pendolarismo verso la città. Si tratta in tutti i casi di territori di confine, orientati verso Biasca o Bellinzona, a dipendenza dei settori considerati. Eccessivo rigore prescrittivo su queste aree limite rischia di essere velleitario.</p> <p>Più in generale si può dire che il comprensorio di riferimento per l'elaborazione del CO TAB è stato individuato sulla base delle suddivisioni territoriali esistenti e dell'intensità delle collaborazioni attuate – è più ampio del comprensorio di riferimento del PTB definito nel 1995; comprende infatti anche Claro, Contone, Moleno e Preonzo, per un totale di 18 comuni. Esso è anche più esteso di quello dell'agglomerato statistico di Bellinzona, così come definito dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2000 nella misura in cui include anche Moleno e Sant'Antonio. Considerato che gli approfondimenti del CO TAB avverranno tramite il Programma d'agglomerato (PA) promosso dalla Confederazione nell'ambito della politica degli agglomerati, si ritiene che sia oltremodo pertinente considerare un perimetro che si avvicini il più possibile a quello dell'agglomerato statistico. Si ricorda, infatti, che l'elaborazione di un PA rappresenta una condizione per accedere ai finanziamenti assicurati dalla Confederazione a favore del traffico negli agglomerati e che solo i Comuni compresi nel perimetro dell'agglomerato statistico possono beneficiare di sussidi.</p>
Giubiasco	Rete dei percorsi ciclabili	<p>Vista la situazione, a corto-medio termine è indispensabile cogliere almeno le possibilità contenute nel Piano dei trasporti del Bellinzonese e unanimente condivise di promuovere il traffico lento. Chiede che vengano date le premesse per realizzare celermente la prevista rete di percorsi ciclabili, in modo che coloro che hanno la possibilità di spostarsi in questo modo siano incentivati a farlo.</p>	◆	<p>L'attuazione delle misure del PTB a favore del traffico lento esula dalla procedura in oggetto e pertanto la richiesta dell'istante non è pertinente.</p> <p>A titolo abbondanziale si osserva che la promozione del traffico lento è uno degli indirizzi del CO TAB che verranno precisati e affinati tramite il Programma d'agglomerato. Le misure che verranno definite andranno a completare quelle già previste dal PTB.</p> <p>In merito all'avanzamento della realizzazione delle misure previste dal PTB relative al traffico lento, si informa che sono stati recentemente stanziati i crediti per la realizzazione di diversi tratti di percorsi ciclabili previsti dal PTB. Il 16.2.2009 il Gran Consiglio ha stanziato il credito di fr. 5'150'000.- per la costruzione della passerella pedonale/ciclabile Bellinzona-Monte Carasso e dei relativi accessi.</p> <p>Il 22.3.2007 è stato stanziato il credito complessivo di fr. 15'350'000.- per la ricostruzione del Ponte sul Ticino Giubiasco-Sementina comprendente anche la realizzazione di due ciclo piste / marciapiedi di larghezza 2,50 m.</p>
Giubiasco	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	<p>È il momento di fare chiarezza: o c'è l'impegno a sostenere e a realizzare il progetto di Stazione-Ticino sul Piano di Magadino (e lo auspica) oppure si tolgano subito i vincoli e</p>	☺	<p>Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Gorduno	Campagna di Gorduno-Gnosca	<p>si progetti un altro genere di sviluppo.</p> <p>Nella campagna di Gorduno-Gnosca era previsto il golf regionale del Bellinzonese (18 buche). La non adesione di tutti i proprietari ha precluso la sua realizzazione. Anche la compatibilità del golf con il nuovo acquedotto regionale è stata messa in discussione da nuove direttive federali in materia di protezione dei pozzi di captazione. Nel frattempo, in collaborazione con Gnosca e Bellinzona, è stata studiata una nuova soluzione con due strutture (Driving range; Pitch and Put). La relativa pianificazione particolareggiata è stata sottoposta al Dipartimento del territorio per esame preliminare. In questo modo si spera che nel 2009 possa già essere concretizzato almeno uno dei due progetti. Sottolinea l'evidente sacrificio territoriale in favore di tutta la regione. L'indotto fiscale di queste utilizzazioni è praticamente nullo; una zona edificata di regola ne produce.</p>	◆	<p>Le osservazioni non implicano una particolare richiesta, ma sottolineano l'importanza regionale del progetto golf regionale del Bellinzonese Gorduno.</p> <p>In merito a questo progetto si informa che sulla base delle osservazioni pervenute nell'ambito della presente consultazione, il Consiglio di Stato ha deciso l'allestimento di un'ulteriore nuova scheda di PD relativa alle Infrastrutture per lo svago e il turismo (V12). Questa scheda verrà sottoposta alla consultazione secondo l'art. 15 LALPT. In questa scheda confluiranno tra l'altro anche i contenuti della precedente scheda 9.23 sui Campi da golf d'interesse cantonale, dove il campo da golf di Gorduno-Gnosca figurava come progetto di categoria Da.</p>
Gorduno	Strada cantonale Gorduno-Carasso	<p>La strada cantonale Gorduno-Carasso deve mantenere l'attuale tipologia e in ogni caso non essere declassata, pena la saturazione nei momenti di punta dell'intera accessibilità da nord dell'area urbana.</p>	◆	<p>La questione sollevata esula dalla procedura in oggetto e pertanto la richiesta dell'istante non è pertinente. La questione potrà semmai essere affrontata nell'ambito del Programma d'agglomerato.</p>
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Agglomerato di Bellinzona	<p>Bellinzona ha le migliori potenzialità per diventare il centro più confortevole ed economico del Ticino, perché è possibile raggiungere tutto a piedi; sarebbe facile creare un servizio pubblico tra i centri commerciali di Castione e S. Antonino; in treno si va facilmente a Lugano-Milano, a Locarno, a Lucerna-Zurigo-Basilea; tutto può roteare attorno ad un grande parco verde attrezzato. I viali S. Franscini e G. Motta sono gli elementi potenzialmente più importanti perché definiscono i quartieri ottocenteschi attorno al Centro Medievale; collegano la città al fiume; sono già strutturati con importanti servizi; definiscono il Parco Attrezzato che si estende dal fiume fino ai piedi di Castel Grande. A sud di viale S. Franscini e a nord di viale G. Motta si possono concepire i nuovi quartieri di Bellinzona, con carattere cittadino, altissima densità, che si affacciano sul parco verde attrezzato e lo definiscono. Quartieri con piazze e piazzette, corti e giardini pubblici interconnessi riservati ai pedoni, ai bambini in particolare.</p>	☺	<p>Il progetto illustrato dagli istanti può essere conseguito attraverso gli orientamenti contenuti nella scheda R4. Tale progetto deve ancora essere precisato e affinato nell'ambito del Programma d'agglomerato che è già stato avviato.</p>
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Comprensorio speciale AlpTransit	<p>Il progetto AlpTransit non è sufficientemente considerato dal PD. Il gruppo di riflessione è rimasto muto sul tema della Stazione AlpTransit Ticino, molto probabilmente per evitare conflitti. L'attraversamento del Piano di Magadino deve essere sopraelevato per garantire la continuità dello spazio, del Parco del fiume Ticino, del flusso biologico e per mantenere le strutture esistenti che corrono al livello del terreno. Il Ticino non ha ancora capito il potenziale rivoluzionario di AlpTransit. Il PD deve decidere o perlomeno indicare delle ipotesi per la Stazione AlpTransit Ticino.</p>	☺	<p>Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p>
Lumino	Area multifunzionale suburbana di Castione	<p>L'area multifunzionale suburbana di Arbedo-Castione e Lumino è più ampia di quella definita nella scheda R8. Ritene che la definizione di quest'area non sia ancora sufficientemente precisa ed è preoccupato per i possibili effetti negativi.</p>	☺	<p>L'area multifunzionale così come definita nella scheda R4 non riguarda solo attività di tipo commerciale bensì attività commerciali, artigianali, industriali e di svago (v. punto 2.3) e si estende sul territorio dei due comuni di Arbedo-Castione e di Lumino. La relativa rappresentazione cartografica (v. figura 2 della scheda R4) illustra l'insieme dell'area multifunzionale e non il comparto potenzialmente idoneo per GGT, che si estende solo su una parte dell'area multifunzionale (v. anche allegato II della scheda R8).</p>
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	<p>Ribadisce l'importanza per tutto il Sopraceneri di avere una fermata AlpTransit, possibilmente inserita in una stazione ferroviaria già in uso.</p>	☺	<p>Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p>
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Programma d'agglomerato: ente responsabile	<p>Se il COTALoc e il COTAB vogliono essere un primo contributo propositivo del Cantone all'avvio di un processo di partecipazione, strida il fatto che il coordinamento e l'implementazione dei due programmi d'agglomerato venga delegato alle Commissioni regionali dei trasporti invece di istituire un Comitato regionale con l'interazione diretta</p>	☺	<p>Il lavoro svolto tramite l'approccio innovativo con i PRT e i relativi COT, condotti dalla rispettiva CRT, ha dato dei buoni risultati per lo sviluppo di una mobilità e di un'organizzazione territoriale sostenibili. I PRT + COT sono stati elaborati alla scala regionale con il coinvolgimento dei comuni interessati per il tramite delle CRT.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Popolare Democratico (PPD)	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	L'area attinente all'incrocio ferroviario e stradale, posta al centro della Città-Ticino, costituisce la grande opportunità pianificatoria del Cantone, con fattori d'attrattività eccezionali lungo l'asse di traffico più importante d'Europa. Non accennarne sarebbe non solo pericoloso nei confronti delle FFS, ma anche incoerente con il progetto AlpTransit Ticino. Ricorda che la Stazione Piano di Magadino e il nuovo quartiere d'affari che dovrebbe accompagnarla rappresentano oltre alla concretizzazione della finestra lungo il tracciato AlpTransit, mediante la quale i benefici di cui la nuova linea sarà portatrice dovrebbero essere captati e diffusi anche nel Sopraceneri, anche l'unica innovazione nel campo delle aree strategiche di sviluppo. Il postulato della Stazione Piano di Magadino e dello sviluppo urbano adiacente corrisponde alle conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sulla mozione Genazzi AlpTransit-Stazione Ticino: Un'opzione da non dimenticare! Chiede una trattazione specifica della Stazione Ticino di AlpTransit e delle relative conseguenze per la realtà territoriale cantonale.	☺	La Legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto e il Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni regionali dei trasporti definiscono le modalità della rappresentanza dei comuni nelle CRT. Considerato che il Programma d'agglomerato (PA) rappresenta un logico seguito dei PRT + COT e ne costituisce il loro aggiornamento, appare oltremodo giustificato che la titolarità dei Programmi d'agglomerato sia assunta dalle CRT. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Pro natura	Area golenale sul fiume Ticino	L'area golenale sul fiume Ticino andrebbe valorizzata non solo in funzione dello svago ma anche del potenziale naturalistico ora del tutto inutilizzato.	☺	Il progetto di Parco del Piano di Magadino (vedi scheda di PD sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino, in particolare il capitolo 2 della scheda R.11) prevede misure atte a promuovere, coordinandole, le seguenti principali componenti del Piano: natura, svago e agricoltura. In particolare l'area golenale sul fiume Ticino compresa tra Arbedo e Giubiasco (sponda sinistra) ha un'importante funzione di svago, pur mantenendo un'importanza naturalistica molto rilevante. Interventi più sostanziali sull'aveo del fiume e sulle sue golene possono essere ipotizzati nell'ambito della realizzazione del Parco del Piano di Magadino.
Pro natura	Contenibilità dei PR	La mancanza di indicazioni sulla contenibilità dei PR non permette di valutarne gli eventuali bisogni di ridimensionamento.	☺	La scheda sul COTAB fornisce degli indirizzi per la pianificazione dell'agglomerato belinzonese che dovranno essere affinati tramite il Programma d'agglomerato (PA). Nell'ambito del PA sarà possibile precisare delle aree in cui mettere in atto misure di densificazione degli insediamenti in questo senso vi potranno essere indirizzi più mirati relativi alla contenibilità. Il nuovo PD si è chinato sul tema della contenibilità dei PR tramite la scheda R6 sullo Sviluppo e la contenibilità del PR che fornisce gli indirizzi di carattere generale volti ad orientare la pianificazione locale e a fungere anche da punto di riferimento per l'elaborazione del citato PA. Tuttavia indicazioni precise in merito alla contenibilità sono di competenza del PR e non del PD che si limita a fornire orientamenti a un livello superiore.
S. Antonino	Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino	Ritiene indispensabile proporre a livello di Piano direttore il progetto di Stazione-Ticino sul Piano di Magadino.	☺	Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione AlpTransit si rimanda alla parte A del presente rapporto.
Simona Anita	Area multifunzionale suburbana di Castione	Chiede che sia annullata la proposta di creare una fascia di zona industriale-commerciale attorno alla zona residenziale di Lumino e Castione e che si cerchi delle soluzioni per	☺	Il Progetto urbanistico pilota per il polo di sviluppo di Castione, tuttora in corso, persegue tra gli altri l'obiettivo menzionato dall'istante, che auspicano una migliore organizza-



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	COTAB	<p>lo spostamento degli insediamenti industriali e commerciali attuali oltre la ferrovia.</p> <p>1. È contrario a una nuova stazione Ticino sul Piano di Magadino, con pericoloso spostamento del baricentro urbano sul Piano. Le stazioni devono rimanere attestate a Locarno e Bellinzona, mentre sul Piano deve avvenire un semplice interscambio di mezzi.</p> <p>2. Chiede la definizione di un polo tecnologico ferroviario alle Officine di Bellinzona.</p> <p>3. È contrario ad uno stadio Ticino nel Sopraceneri, in particolare sul Piano di Magadino.</p>	<p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>zione a tutela della qualità della residenza nel comparto. In particolare, si sta verificando l'ipotesi di aprire la zona industriale sotto la ferrovia anche ad usi di tipo commerciale a condizione che ciò permetta di frenare lo sviluppo commerciale al di sopra della ferrovia. Secondo questa ipotesi le aree residenziali verrebbero maggiormente tutelate.</p> <p>Nel frattempo il Municipio ha istituito una zona di pianificazione allo scopo di tutelare le possibilità di operare in tal senso tramite una variante di PR.</p> <p>Gli auspici espressi sono coerenti con gli orientamenti del Progetto urbanistico in corso; la scheda non necessita tuttavia modifiche poiché le questioni sollevate riguardano la pianificazione delle utilizzazioni.</p> <p>1. Per la risposta alle osservazioni relative alla stazione Alp Transit si rimanda alla parte A del presente rapporto.</p> <p>2. La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, l'area urbana delle officine FFS sia tenuta nella debita considerazione.</p> <p>3. La scheda R4 prevede che nell'ambito degli approfondimenti del COTAB, attraverso il Programma d'agglomerato, si verifichi l'esigenza e la fattibilità di un nuovo stadio regionale. La questione pertanto è ancora aperta.</p>

## Scheda R6 – Sviluppo e contenibilità dei PR

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R6
Acquarossa	Zone artigianali	Un obiettivo dell'aggregazione era quello di definire una o più zone artigianali. A causa di diversi vincoli e problemi non è finora stato possibile ampliare una zona artigianale esistente o creare una nuova in un'ottica di riordino territoriale. Gli indirizzi e le misure della scheda rendono ancora più difficile la ricerca di un compromesso. Questo tema deve essere trattato nella scheda.	😊	Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.	
Acquarossa	Zone residenziali	<p>1. La vocazione residenziale del comprensorio è concretizzabile solo con una buona riserva di zone edificabili da mettere a disposizione di potenziali interessati. Una riduzione potrebbe comportare una lievitazione dei prezzi.</p> <p>2. Quando criteri di razionalità e di buon senso lo giustificano, sarebbe fuori da ogni logica opporsi a quelle estensioni di portata limitata che tendono spesso a dare un'impostazione organica alle zone edificabili.</p>	😞	<p>1. Allargare le zone edificabili per calmierare i prezzi per attenuare la pressione provocata dal mercato delle residenze secondarie non costituisce una soluzione conforme all'uso parsimonioso del suolo.</p> <p>2. Il giusto dimensionamento della zona edificabile nei comuni di montagna va analizzata caso per caso, tenendo anche presente la necessità di promuovere la maggior occupazione possibile delle residenze secondarie esistenti e di quelle future.</p> <p>Per quel che concerne i nuovi azzonamenti, al punto 2.1 è stato introdotto un principio meno rigido. Tuttavia, i correttivi alle zone edificabili vanno valutati caso per caso e con estremo rigore.</p>	
Aagno	Piano del Vedeggio	<p>1. La formulazione secondo cui le zone edificabili non devono essere ampliate può essere condivisa nel complesso, ma va differenziata in base alle vocazioni che il PD dovrebbe attribuire ai diversi spazi funzionali. Non vede perché sul Piano del Vedeggio, di fronte ad una domanda insoddisfatta di ulteriori insediamenti produttivi o residenziali, non si possano effettuare ampliamenti mirati, solo perché sono state sovradimensionate le zone industriali di Biasca o Novazzano o le zone residenziali di Claro, Maggia o Cascianna.</p> <p>2. Mancano poi chiare indicazioni su come i Comuni debbano e possano far fronte al fenomeno della tesaurizzazione dei terreni. Qui si attende un preciso e impegnativo riferimento alla revisione della LALPT.</p>	😊	<p>1. È stato introdotto al punto 2.1 un principio meno rigido riguardo alle possibilità di nuovi azzonamenti. Tuttavia la domanda locale da sola non è sufficiente per giustificare nuovi azzonamenti: va tenuto anche conto della gerarchia degli insediamenti a sua volta determinata dall'accessibilità con i mezzi pubblici di trasporto. I margini di densificazione mirata, da promuovere anche attraverso progetti urbanistici in grado di assicurare anche qualità urbanistica, sono sufficienti, per i prossimi anni, a soddisfare i bisogni.</p> <p>2. Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesaurizzazione. Nel progetto di revisione della LALPT è prevista l'introduzione degli strumenti a sostegno delle misure di PD.</p>	
Aagno	Residenze secondarie	Non è corretto fissare a priori al 30% la percentuale delle residenze secondarie come limite per approntare misure di contenimento.	😞	Nell'attesa di aggiornare lo studio di base, questo limite indica una soglia per la quale va effettuato almeno un approfondimento. È logico che nelle aree discoste una percentuale del 30% provoca ben meno problemi rispetto a una situazione più centrale.	
Aagno	ZEIC	La revisione della LALPT dovrebbe facilitare la creazione di zone edificabili d'interesse comunale e in generale facilitare l'azione dei Comuni che intendono attuare un'efficace politica fondiana. La possibilità di ampliare le zone edificabili con lo strumento delle ZEIC deve essere specificamente prevista quale eccezione al principio di non ampliare le zone edificabili esistenti.	😞	Il riferimento alle Zeic come forma da promuovere si trova al punto 3.5. Tuttavia, l'ampliamento delle zone edificabili rimane una possibilità da utilizzare in modo estremamente restrittivo, per cui il solo fatto di realizzare una Zeic non può da solo costituire giustificazione per un nuovo azzonamento.	
ARE	Estensione degli insediamenti	<p>La scheda dovrà essere verificata in funzione della necessità:</p> <p>1. Di contenere un'ulteriore estensione degli insediamenti soprattutto nelle aree sottoposte ad una forte pressione come i limiti esterni degli agglomerati.</p> <p>2. Di definire aree prioritarie d'intervento all'interno degli agglomerati urbani.</p> <p>3. Di coordinare queste misure con la concretizzazione delle linee di forza del paesaggio.</p>	<p>😊</p> <p>😞</p> <p>😊</p>	<p>1. La scheda va in questa direzione.</p> <p>2. Le aree prioritarie di intervento sono riprese nelle schede R2-R5 richiamate nella presente scheda.</p> <p>3. Un richiamo in questo senso è stato aggiunto al punto 2.1.</p>	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ARE	Recupero di aree dismesse	In relazione al recupero, sviluppo, riconversione e densificazione delle aree dismesse sarà necessario verificare la scheda, indicando quali sono le aree interessate di importanza cantonale e prevedere la possibilità di una promozione da parte dell'ente pubblico anche a livello intercomunale.	☺	Il tema coinvolge le schede R6, R7, R8, R2-5. Nelle fasi di consolidamento delle rispettive schede, il tema delle aree dismesse verrà approfondito. La scheda R6 prevede che nel medio termine il Cantone di doti di una statistica dei terreni dismessi più importanti.
ARE	Residenze secondarie	Le misure nell'ambito della tematica delle residenze secondarie saranno da verificare in funzione: a) di una differenziazione a livello di spazi funzionali e b) di assicurare la compatibilità a livello intercomunale.	☺	Questi concetti sono già espressi, e vengono rafforzati al punto 2.4.
Ascona	Indice di sfruttamento	È completamente dissenziente sulla conferma dell'indice di sfruttamento, considerato anche che negli altri Cantoni questo parametro è in via di estinzione e lo sviluppo va in altre direzioni.	☹	Negli ultimi lustri si è discusso moltissimo sull'utilità dell'indice di sfruttamento senza che si arrivasse a risposte chiare sull'opportunità di sostituire il parametro con altri strumenti. Nello specifico della situazione asconese, il Dipartimento del territorio si è espresso nello scritto 18 marzo 2004 (punto 4.5).
Ascona	Residenze secondarie	Non ritiene necessario introdurre vincoli nel proprio PR. È inoltre scettico riguardo all'elaborazione di ricette locali, visto che il tema verrà trattato a scala nazionale con l'abolizione della Lex Koller.	☹	In effetti, il PD si orienta su regolamentazioni coordinate a livello regionale, che rispondano al mandato costituzionale dell'uso parsimonioso del suolo. La Confederazione sta lavorando, indipendentemente dall'abolizione della Lex Koller, proprio nella direzione indicata al punto 2.4 della scheda R6.
ASPAN - TI	Tesauroizzazione dei terreni edificabili	Apprezza le chiare affermazioni per cui le zone edificabili non devono essere ampliate e i Comuni nei quali la percentuale delle residenze secondarie raggiunge il 30% devono approntare adeguate misure di contenimento. Un modello territoriale inteso come orientamento operativo permetterebbe di meglio definire tali parametri quantitativi. Mancano invece altrettanto chiare indicazioni sul come i Comuni debbano e possano far fronte al fenomeno della tesauroizzazione dei terreni all'interno della zona edificabile e alla conseguente lievitazione dei prezzi. Con la revisione della LALPT sarà necessario predisporre nuovi strumenti legislativi. Oltre al riordino fondiario, si dovrebbe facilitare la creazione di zone edificabili d'interesse comunale, mettendo a disposizione risorse finanziarie adeguate per i Comuni in difficoltà finanziarie.	☹	Si concorda con le osservazioni: per le residenze secondarie l'intenzione è di procedere nel modo indicato. Il progetto di revisione della LALPT sta predisponendo alcuni strumenti (indicati nella scheda R6 al punto 3.5 di risultato intermedio) per scoraggiare la tesauroizzazione.
Associazione Industrie Ticinesi (ait)	Sviluppo e contenibilità del Piano Regolatore	I temi più delicati del Piano direttore sono due: lo sviluppo e la contenibilità del Piano regolatore e i grandi generatori di traffico. La speranza è che l'applicabilità delle nuove norme possa essere interpretata cum grano salis, ovvero tenendo conto, ad esempio, delle aree industriali preesistenti, oggi limitrofe e/o integrate nelle nuove aree dei centri commerciali, appunto GGT. Assicura comunque che ha recepito al massimo l'obiettivo di coesione (sociale, politica e economica) che è insito nella revisione del PD.	☹	Si concorda con la valutazione proposta. Si ricorda che un'altra importante scheda è la R7 che concerne la promozione dei poli di sviluppo economico.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Centri urbani	Le zone edificabili sono sovradimensionate e vanno ridotte tramite dezonamenti. È un passo politicamente difficile, ma se non si affronta il problema, v'è il rischio che le tendenze degli ultimi decenni proseguano e non sia più possibile porvi rimedio. Di fatto vanno distinte due tematiche: le zone edificabili nei centri urbani sono interessanti, ma la loro disponibilità è scarsa; le zone edificabili suburbane dispongono di riserve eccessive e causano la dispersione degli insediamenti. Ritiene che all'interno degli agglomerati, a certe condizioni, debba essere possibile azionare, in modo da permettere la crescita. In questo caso si dovrebbe però compensare dezonando altrove. Ciò permetterebbe una crescita controllata degli agglomerati e toglierebbe parte della pressione sulle zone periferiche.	☹	Si condivide l'osservazione secondo la quale la situazione nei centri e nelle aree periferiche vanno affrontate in modo distinto. Il tema dell'azionamento nei centri è, anche tenendo conto delle possibilità di compenso attraverso un dezonamento altrove, delicato, in quanto è parimenti importante la salvaguardia degli spazi vuoti nei comparti fortemente urbanizzati. L'aspetto qualitativo è pure importante Per i dezonamenti nelle aree periferiche si deve considerare che la situazione è piuttosto compromessa. Il dezonamento va prioritariamente effettuato sulle parti di zona che si trovano ai margini della zona edificabile, in prossimità della zona agricola. Poco razionale sarebbe dezonare parti di zona che si trovano all'interno della zona edificabile. Allo stato attuale, sono assai rare le opportunità di procedere con dei dezonamenti razionali. Il Consiglio di Stato è sino ad ora intervenuto nell'ambito della procedura di modifica dei Piani regolatori dove la mancata conferma della zona edificabile rispondeva ai criteri suindicati.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Cademario	Ronchi di Cademario	Chiede l'inserimento dei Ronchi di Cademario in una zona di mantenimento ai sensi dell'art. 33 OPT in modo da poter regolamentare le attività e le strutture presenti, in particolare quelle legate alla viticoltura. Lo studio dei terreni viticoli ticinesi indica che Cademario ha i requisiti per beneficiare del marchio terroir.	◆	La richiesta esula dalla procedura di Piano direttore.
Cadenazzo	Zone edificabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Condivide l'impostazione di impedire l'espansione delle zone edificabili, ma non in modo lineare per tutti i Comuni.</li> <li>2. Tramite adeguati sistemi compensativi, puntuali estensioni delle zone produttive potrebbero permettere al Cantone di cogliere occasioni di trend di crescita in determinati settori.</li> <li>3. Anche la regola del 30% di residenze secondarie è poco razionale, se applicata linealmente su tutti i Comuni, senza valutare la presenza o meno di effetti negativi.</li> <li>4. Per far fronte al rischio di tesaunizzazione dei fondi edificabili ancora liberi bisogna elaborare delle proposte coraggiose.</li> </ol>	☺ ☹ ☺ ☹	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.</li> <li>2. Il tema può essere valutato nella progettazione dei comparti previsti dalla scheda R7.</li> <li>3. La prescrizione è stata completata con un riferimento agli spazi funzionali e alla regolamentazione regionale (vedi punto 2.4 della scheda R6).</li> <li>4. Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesaunizzazione. Nel progetto di nuova LCST inoltre è prevista l'introduzione di ulteriori strumenti a sostegno delle misure di PD.</li> </ol>
Canobbio	Uso parsimonioso del suolo	Ritiene la formulazione, che le zone edificabili non devono essere ampliate, assolutamente troppo vincolante. Chiede di indicare che le zone edificabili non devono di principio essere ampliate, lasciando un margine di manovra per la ponderazione di interessi nelle situazioni giustificate da interessi di ordine collettivo.	☺	Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.
Capiasca	Zone edificabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il blocco delle zone edificabili è formulato in maniera troppo rigida: fino a che le misure contro la tesaunizzazione non si saranno dimostrate efficaci, bisognerà permettere ai Comuni di estendere la zona edificabile a condizioni che il Cantone dovrà precisare.</li> <li>2. Non sono specificate le misure per contenere il fenomeno delle residenze secondarie.</li> <li>3. Sarebbero opportune direttive sul dezonamento, problematico e finanziariamente insostenibile.</li> <li>4. È pure da chiarire il problema di un equo recupero dei vantaggi pianificatori e di strumenti appropriati per il recupero delle zone dismesse o che presentano sintomi di degrado.</li> </ol>	☺ ☹ ☹ ☹	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.</li> <li>2. È stato reso più esplicito il collegamento alle misure indicate nel PD 1986 e alla norma tipo pubblicata nel 1987.</li> <li>3. Una prima risposta in questo senso viene data dal progetto di LCST, nel quale è prevista la costituzione di un fondo destinato, tra l'altro, alle operazioni di dezonamento.</li> <li>4. Per il compenso dei vantaggi rilevanti vedi progetto di LCST. Per le modalità di recupero delle aree dismesse, vedi anche le schede R7 e R8 che in fase di consolidamento prevedono l'elaborazione di specifici progetti urbanistici.</li> </ol>
Chiasso	Scalo ferroviario di Chiasso	Alcune aree all'interno del vasto scalo ferroviario sono dismesse. Intende divenire parte attiva per una riqualifica di queste aree.	◆	L'obiettivo è condiviso, ma esula dalla presente procedura.
Claro	Zone edificabili e aree di svago  Zone di attività "economicamente interessanti"	Il Piano direttore fissa molti limiti e vincoli, cosa che conduce i Comuni che non hanno ancora approfittato dell'avanzata dell'urbanizzazione, accompagnata da insediamenti economicamente interessanti, ad una vita di stenti. I Comuni che si trovano bloccati nella loro espansione a vantaggio di aree che saranno poi vissute da tutti (aree di svago di prossimità, ...) devono essere oggetto di sostegni mirati e sovvenzioni di compensazione. La relegazione di Claro a quartiere dormitorio e zona di svago soffoca ogni spazio creativo e di valorizzazione economica. Per questo chiede di avere un'area che possa in futuro essere edificata, a certe condizioni e per certi impianti (non industriali, ma almeno servizi, ...).	◆	<p>La richiesta esula dal contesto della presente procedura.</p> <p>La maggior parte dei contenuti terziari sono ammessi nelle zone residenziali.</p> <p>La salvaguardia di aree di svago costituisce un elemento di qualità di vita per la quale beneficia in primo luogo la popolazione locale.</p>
Coldrerio	Dezonamento	Bisogna cercare di recuperare certi scampoli di territorio all'interno delle aree periurbane, acquistandole e vincolandole per farne delle zone di svago non attrezzate (es. rive del Ceresio, e corso del Laveggio).	☹	Si tratta delle medesime finalità delle schede R9, P7, R2-R5, R10. Il prelievo delle plusvalenze provocate dai vantaggi rilevanti prodotti dalla pianificazione previsto nel progetto di revisione della LALPT dovrebbe alimentare un fondo destinato a questo tipo di operazioni.
Commissione del paesaggio	Densificazione	In materia di densificazione, è indispensabile che nel PD venga introdotto l'obbligo di una lettura urbanistica e architettonica estesa non solo all'edificato, ma anche agli altri	☺	Al punto 3.2 della scheda R6 è stato inserito l'obbligo di procedere con un'adeguata lettura territoriale e paesaggistica qualora si promuovano misure di densificazione. È

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		elementi spaziali e naturali che compongono il quartiere che si intende densificare: strumento indispensabile per ottenere con la densificazione non solo un aggiornamento del PR, vale a dire un nuovo zoning, ma un progetto urbanistico, la cui qualità è possibile se accanto ai nuovi volumi che si intende edificare vengono anche considerati gli altri importanti elementi che garantiscono qualità ed equilibrio, come gli spazi pubblici, i parchi, il verde, i percorsi viari e pedonali, e così via.		pure menzionato il tema della qualità urbanistica. Allo Vedi anche la scheda R10 con la problematica degli spazi pubblici.
Commissione del paesaggio	Dezonamento	In materia di dezonamento/non azionamento, che costituisce uno dei punti chiave della scheda, è indispensabile chiarire gli strumenti giuridici e quanto stabilito dalla giurisprudenza in materia di esproprio e di indennizzi.	◆	La richiesta esula dai compiti della scheda che non è quello di garantire l'aggiornamento della giurisprudenza in materia di dezonamento.
Contone	Indirizzo urbanistico della zona industriale	In relazione al processo di aggregazione del Gambarogno, ricorda che ai sensi del Piano comprensoriale del Piano di Magadino (scheda A.10/R1 I) il Cantone, in collaborazione con i Comuni interessati, è chiamato ad allestire un Piano d'indirizzo urbanistico per la zona industriale Cadenazzo-Contone.	☺	L' ulteriore approfondimento della tematica è rappresentato dal Programma di aggiornamento del Bellinzonese. Inoltre, gli studi in corso per l'allacciamento AZ/A13 potranno dare indicazioni utili per lo sviluppo di quest'area.
Croglio	Tesauroizzazione dei terreni	Mancano chiare indicazioni su come i Comuni possano far fronte al fenomeno della tesauroizzazione dei terreni all'interno della zona edificabile e alla conseguente lievitazione dei prezzi. Si attende che la revisione della LALPT ponga le basi per mirate espropriazioni, laddove il mercato fondiario è bloccato, rispettivamente per facilitare la creazione di aree edificabili d'interesse comunale.	☺	Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesauroizzazione. Nel progetto di revisione della LALPT è inoltre prevista l'introduzione di ulteriori strumenti a sostegno delle misure di PD.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Tesauroizzazione dei terreni	Mancano chiare indicazioni sul come i Comuni debbano e possano far fronte al fenomeno della tesauroizzazione dei terreni all'interno della zona edificabile e alla conseguente lievitazione dei prezzi. Con la revisione della LALPT sarà necessario predisporre nuovi strumenti legislativi. Oltre al riordino fondiario, si dovrebbe facilitare la creazione di zone edificabili d'interesse comunale.	☺	Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesauroizzazione. Nel progetto di revisione della LALPT è inoltre prevista l'introduzione di ulteriori strumenti a sostegno delle misure di PD.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Zone edificabili e residenze secondarie	Apprezza le affermazioni per cui le zone edificabili non devono essere ampliate e si devono approntare misure di contenimento quando la percentuale delle residenze secondarie raggiunge il 30%. Un modello territoriale inteso come orientamento operativo permetterebbe di meglio declinare tali parametri quantitativi, differenziandoli secondo il tipo di spazio funzionale.	☺	Si concorda.
Lugano	Incentivi alla residenza primaria	La Città di Lugano applica da tempo con successo il principio degli incentivi alla residenza primaria, piuttosto che quello dei divieti sulla residenza secondaria. Ritene che questo principio possa essere generalmente applicabile, fatta astrazione da casi di rigore particolari.	☹	La generalizzazione degli incentivi in termini di maggiori opportunità edificatorie non sarebbe opportuna in termini di impatto sulla qualità urbanistica, soprattutto nei comuni urbani dove gli indici edificatori sono già o diverranno sempre più calibrati verso l'altro. Vi sono varie modalità per promuovere la residenza primaria o scoraggiare quella secondaria: la fissazione della percentuale massima per singolo fondo è quella maggiormente collaudata dai Comuni.
Lugano	Riserve su scala regionale-comprenditoriale	Tra i criteri di valutazione del potenziale insediativo del piano regolatore sono considerate anche le riserve su scala regionale-comprenditoriale. In mancanza di concreti strumenti di perequazione finanziaria tra Comuni o di meccanismi di compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione, tale criterio è semplicemente inapplicabile. Le problematiche di una corretta valutazione del potenziale insediativo e di una corretta densificazione su scala comprenditoriale trovano la loro giusta collocazione nell'ambito dei processi aggregativi. Nel complesso ritiene quindi che la scheda costituisca una fuga in avanti rispetto a temi che non hanno ancora trovato una soluzione nell'ambito delle basi legali superiori (tesaurizzazione dei terreni edificabili, prelievo del plusvalore, finanziamento delle indennità a titolo di espropriazione materiale in caso di dezo-	☺	Il progetto di nuova LSTE propone l'introduzione degli strumenti menzionati. Va tuttavia rilevato che la scheda R6 non istituisce alcun obbligo nuovo riguardo alla valutazione del potenziale insediativo (cfr. Compendio dello stato dell'urbanizzazione, strumento già oggi obbligatorio), mentre la determinazione del potenziale regionale è un compito che ha assunto il cantonale.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		namento, basi legali per un'efficace perequazione finanziaria intercomunale su vantaggi derivanti dalla pianificazione). Tali problematiche esulano dalla competenza del PD. Non è tuttavia opportuno né corretto addossare ai Comuni nuovi obblighi, quale quello della valutazione del potenziale insediativo, o insistere genericamente sul principio del dezonamento di aree edificabili secondo i PR, senza fornire loro adeguati strumenti legali o sorvolando su questioni determinanti quali quelle delle indennità per espropriazione materiale. Ritene inoltre ancora necessaria la distinzione tra aree residenziali e aree produttive.		
Melano	Sacrificio di zone agricole pregiate	Si dovrebbe interrompere il sacrificio di pregiate zone agricole a favore dell'edificazione e cercare di contenere o recuperare parti di zone adatte all'edificazione dalla superficie boschiva.	☺	Il sacrificio e la compensazione non sono prerogative della sola zona agricola. Nei casi eccezionali verrebbe ammesso un ampliamento della zona edificabile, ai sensi dei criteri esposti nella scheda R6, (punto 2.1), privilegiando il compenso reale sia per l'agricoltura, sia per il bosco, e si considerano le funzioni e gli obiettivi indicati nelle schede sul territorio agricolo e sul bosco (P8 e P9).
Melano	Uso parsimonioso del suolo	Bisognerebbe tenere conto delle peculiarità di ogni singolo Comune e di quanto è stato costruito sul suo territorio nel corso degli anni, garantendo uno sviluppo futuro dei Comuni con una certa potenzialità senza penalizzarli indistintamente.	☺	Il PD promuove la qualità dello sviluppo territoriale locale in vari modi. È compito del Comune declinare gli indirizzi del PD adattandoli alla realtà locale. Tuttavia, una lettura territoriale è già presente nelle schede a carattere comprensoriale del PD, come le R2-R5.
Mendrisio	Revisione della LALPT	Occorre prevedere gli strumenti atti a favorire i processi pianificatori in ambito di aggregazioni (quali, ad esempio, la possibilità di dezonare determinati settori con eventuali possibilità compensatorie altrove, spostare o permutare zone edificabili, ...) e introdurreli esplicitamente nella LALPT.	◆	Non è opportuno creare strumenti pianificatori appositamente per le aggregazioni comunali. La situazione pianificatoria in caso di aggregazione verrà valutata secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Attraverso l'aggregazione è più immediata una lettura di insieme e la ricerca di soluzioni più razionali.
Mendrisio	Uso del territorio	Indica le misure che intende promuovere nell'ambito di una revisione generale di PR del Comune aggregato, in sintonia con gli obiettivi di PD.	◆	L'indicazione esula dalla presente procedura.
Muzzano	Zona edificabile	L'indirizzo, secondo il quale nessuna zona edificabile non possa più essere ampliata, sembra troppo perentorio. Basti pensare alle necessità che possono svilupparsi con le aggregazioni comunali o alle vocazioni comunali derivanti dalla loro posizione nella struttura dell'agglomerato urbano. Se la formulazione escludesse qualsiasi sovrapposamento degli interessi, non corrisponderebbe agli interessi di una buona organizzazione del territorio.	☺	Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Progettualità e opere di urbanizzazione	Prioritario è favorire la regionalizzazione dei piani regolatori e la progettualità sovramunicipale, ad esempio tramite l'istituzione di dicasteri comunali per la pianificazione regionale. Inoltre bisogna colmare il ritardo accumulato nella realizzazione delle opere di urbanizzazione allo scopo di migliorare la qualità urbanistica.	◆	L'organizzazione del Comune esula dalle competenze del Piano direttore. Le più recenti normative relative allo Sviluppo territoriale promuovono la tempestiva urbanizzazione. Particolare attenzione al tema viene pure prestato nei progetti pianificatori intercomunali (vedi in particolare i piani dei trasporti e i concetti di organizzazione territoriale degli agglomerati, ripresi nei Programmi di agglomerato) e nell'attuazione della scheda R10.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Politica fondiaria	1. Denota un'assenza di regolamentazione all'indirizzo dei Comuni nell'ambito della politica fondiaria: come evitare che a fronte di una forte domanda di aree edificabili e di un'offerta limitata di terreni vi sia il rischio di scalata dei prezzi? Chiede una base legale che promuova la politica fondiaria dei Comuni. È necessario promuovere aree edificabili d'interesse comunale. 2. Una soluzione potrebbe essere la creazione di una fondazione con l'incarico di acquistare dei terreni per metterli a disposizione delle aziende, come la Fondation pour les terrains industriels del Genève, la cui creazione è sollecitata dal PPD attraverso un atto parlamentare.	☺	1. Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesaizzazione. Il progetto di nuova LCST prevede l'obbligo di compenso dei vantaggi rilevanti della pianificazione del territorio, disposizioni legali che ampliano le possibilità di realizzare una pianificazione concordata tra pubblico e privato e il perfezionamento degli strumenti di politica fondiaria dei Comuni (Zeic). L'insieme di queste disposizioni ha un effetto scoraggiante la tesaizzazione. 2. La creazione di una fondazione esula dalle competenze del Piano direttore.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Popolare Democratico (PPD)	Residenze secondarie	La disposizione relativa alle residenze secondarie sembra troppo schematica nei confronti dei Comuni montani i cui servizi spesso sopravvivono economicamente solo grazie alla presenza stagionale di turisti. Consigliamo di elaborare una disposizione più articolata e meglio confacente alle variegate situazioni comunali.	😊	La prescrizione è stata completata con un riferimento agli spazi funzionali e alla regolamentazione regionale. È pacifico che il 30% di residenze secondarie in un comune di montagna ha tutt'altro valore del 30% di residenze secondarie in un comune di pianura.
Partito Socialista (PS)	Alloggio a pigione moderata	Il tema dell'alloggio a pigione moderata non è trattato. Nei grandi agglomerati è necessario menzionare questo tema, specialmente laddove si promuove la densificazione degli insediamenti. Ciò per permettere alle famiglie con bambini e genitori al lavoro di abitare negli agglomerati. Di pari passo vanno promosse anche misure di arredo urbano e la creazione di aree di svago e di verde.	😐	Un accenno esplicito alla politica dell'alloggio è stato introdotto al punto 2.4. Gli spazi pubblici e le misure di promozione degli stessi sono contemplate nella scheda R10.
Partito Socialista (PS)	Densificazione con aumento degli indici	Quale alternativa al prelievo del plusvalore in caso di aumento degli indici o cambiamenti di zona riconosce l'importanza dell'accordo tra ente pubblico e proprietario, mirato al raggiungimento di vantaggi per entrambi. Fa però notare che questo tipo di pianificazione va meglio specificata. Vantaggi per la collettività potrebbero essere aree libere dall'edificazione (parchi, piazze) e servite in modo ottimale dai trasporti pubblici oppure operazioni per l'alloggio a buon mercato. Non rientrano nei vantaggi parcheggi per zone residenziali o commerciali, né commerci al dettaglio.	😐	Già oggi si procede nel senso indicato. Per sostenere questa prassi e generalizzarla, è stato introdotto nella scheda R6 il punto 3.5.g. Questo a vantaggio anche dell'applicazione praticamente di quasi tutte le schede (in particolare P2; R10; M7; R7; R8).
Partito Socialista (PS)	Dezonamento	Il dezonamento va attuato nell'ottica di recuperare aree di svago in prossimità degli agglomerati. Nei Sottoceneri sono presenti ampie zone edificabili, mal utilizzate, con insediamenti dispersi. La riserva di zone edificabili è sufficiente per uno sviluppo industriale sostenibile; pochi però sono i grossi appezzamenti rimasti intatti (non edificati). Un'armonizzazione intercomunale e regionale è necessaria per definire i fabbisogni su scala regionale. Il Cantone dovrebbe intervenire con maggior forza dezonando territori di dimensioni significative con valore paesaggistico e ambientale. È cosciente che questo tema è delicato, ma è necessario aprire il dibattito. Ad esempio promuovendo il recupero degli scampoli di terreno all'interno delle zone periurbane tramite l'acquisto o il vincolo per creare aree pubbliche di svago (aree verdi, rive dei laghi o dei fiumi).	😐	La scheda R6 stabilisce che il fabbisogno di zone edificabili è calcolato tenendo conto delle opportunità su scala regionale. Si tratta delle medesime finalità delle schede R9, P7, R2-R4, R10. Il prelievo delle plusvalenze provocate dai vantaggi rilevanti prodotti dalla pianificazione incluso nel progetto di LSTE alimenta un fondo destinato a questo tipo di operazioni.
Partito Socialista (PS)	Plusvalore	I costi della pianificazione sono importanti, come pure esorbitanti sono i costi dei riordini di situazioni approvate dalle autorità ma rivelatesi insostenibili dal profilo ambientale e dei trasporti. A fronte della necessità di intervenire in numerosi ambiti pare quindi necessario recuperare i vantaggi rilevanti che i privati conseguono attraverso le nuove varianti tendenti a generalarli. Operazioni di densificazione spettacolari come il Nuovo Quartiere di Comaredo a Lugano, ma anche operazioni meno evidenti, comportano la generazione di vantaggi evidenti; in futuro dovrebbero essere compensate a favore dell'ente pubblico.	😊	Il progetto di nuova LCST prevede l'obbligo di compenso dei vantaggi rilevanti della pianificazione del territorio e disposizioni legali che ampliano le possibilità di realizzare una pianificazione concordata tra pubblico e privato e ad approntare misure che scorgano la tesaizzazione. Vedi anche punto 3.5 della scheda R6.
Partito Socialista (PS)	Residenze secondarie	La ripresa della costruzione intensiva di residenze secondarie in alcune zone del Cantone è contraria all'uso parsimonioso del suolo. Riteneva perciò che sia da controllare.	😐	È lo scopo dell'indirizzo 2.4.
Pro natura	Zone edificabili	Condivide l'impostazione della scheda, ma chiede che le zone edificabili siano ridotte e non solo non aumentate. Il principio fondamentale della pianificazione del territorio è l'uso parsimonioso del suolo e ogni sovradimensionamento delle aree edificabili vi arreca per definizione un pregiudizio.	😐	Per i dezonamenti nelle aree periferiche si deve considerare che la situazione è piuttosto compromessa. Il dezonamento va prioritariamente effettuato sulle parti di zona che si trovano ai margini della zona edificabile, in prossimità della zona agricola. Poco razionale sarebbe dezonare parti di zona che si trovano all'interno della zona edificabile. Allo stato attuale, sono assai rare le opportunità di procedere con dei dezonamenti razionali. Il Consiglio di Stato è sino ad ora intervenuto nell'ambito della procedura di modifica dei Piani regolatori dove la mancata conferma della zona edificabile rispondeva ai criteri suindicati.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Regione Malcantone	Tesauroizzazione dei terreni	Mancano indicazioni su come i Comuni possano far fronte alla tesauroizzazione dei terreni edificabile e alla conseguente lievitazione dei prezzi. Si attende un preciso e impegnativo riferimento alla revisione della LALPT, che dovrebbe porre le basi legali per mirate espropriazioni laddove il mercato fondiario è bloccato rispettivamente per sostenere i Comuni che intendono attuare un'efficace politica fondiaria.	☺	Il punto 3.5 della scheda R6 presenta una serie di misure tendenti a contenere il fenomeno della tesauroizzazione. Nel progetto di revisione della LALPT è inoltre prevista l'introduzione di ulteriori strumenti a sostegno delle misure di PD.
Regione Malcantone	Zone edificabili	La collaborazione intercomunale, la valorizzazione dei nuclei, il vincolo di residenza primaria e le zone edificabili d'interesse comunale sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi della scheda. L'affermazione che le zone edificabili non devono essere ampliate può essere condivisa per il complesso della Regione o del Cantone, ma va differenziata in base alle vocazioni che il PD dovrebbe attribuire ai diversi spazi funzionali. Se sul Piano del Vedeggio o nella Valle della Tresa si presenta una domanda insoddisfatta di ulteriori insediamenti produttivi o residenziali e se sono soddisfatte le condizioni di un ordinato sviluppo territoriale sul piano locale, non si vede perché non si possano fare mirati ampliamenti.	☺	Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.
Società Svizzera imprenditori costruttori (SSIC)	Zone edificabili	Gli indirizzi imposti sono decisamente troppo restrittivi, in particolare dove si specifica che le zone edificabili non devono essere ampliate. Allo scopo di evitare un'applicazione indiscriminata e poco sensata chiede una formulazione che non ponga limiti troppo rigidi e permetta ai singoli Comuni di valutare la possibilità di ampliare o modificare le proprie aree edificabili. Propone la formulazione: è necessario contenere l'ampliamento delle zone edificabili.	☺	Al punto 2.1 della scheda R6 è stato introdotto un principio meno rigido.
Unione Contadini Ticinesi	Compenso agricolo	Il compenso agricolo non può assolutamente essere eseguito in modo distaccato dal contesto agricolo esistente. Le aziende agricole devono essere coinvolte.	◆	L'osservazione esula dalla presente procedura. Tuttavia si può affermare che al punto 3.4 della scheda R6 si richiede che il compenso agricolo sia innanzitutto reale e che il compenso pecuniario sia inteso come l'eccezione.
Unione Contadini Ticinesi	Salvaguardia del territorio agricolo	La legge sulla conservazione del territorio agricolo ha giocato un ruolo importantissimo nell'obiettivo generale di un uso parsimonioso del territorio cantonale. Si tratta di uno strumento concreto, che aiuta anche il dibattito pubblico.	☺	L'osservazione è condivisa.
WWF	Dezonamenti	L'obiettivo di non aumentare le zone edificabili è insufficiente. Le aree edificabili sono sovradimensionate e vanno ridotte mediante dezonamenti, soprattutto a favore dell'agricoltura, la rinaturazione dei corsi d'acqua e dello svago.	☺	Come spiegato nelle parti introduttive alla scheda, la maggior parte dei terreni non edificati in esubero rispetto ai bisogni sono ubicati all'interno della zona edificabile, per cui un eventuale dezonamento per una riconversione a scopo agricolo risulterebbe irrazionale in quanto verrebbero a crearsi zone agricole nel mezzo di quelle edificabili. Diverso il discorso per zone di svago / aree pubbliche che però devono anch'esse rispondere a criteri di fruibilità della popolazione in funzione della loro estensione e ubicazione.



## Scheda R7 – Poli di sviluppo economico (PSE)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Agno	Definizione di PSE	Manca una definizione di cosa si intenda per Polo di sviluppo economico (PSE). Nella scheda non traspare alcun accenno alle caratteristiche spaziali e funzionali auspiccate per questi comparti che devono diventare i motori della riqualifica urbana delle aree suburbane. Nemmeno considera la questione fondiana: l'ente pubblico dovrebbe poter acquistare i terreni liberi più importanti. Questo approccio deve essere considerato a tutti gli effetti come misura di promozione economica. La gestione diretta dei terreni è pure una condizione fondamentale per promuovere la qualità urbanistica dei comparti. È auspicato un preciso e impegnativo riferimento alla revisione della LALPT.	😊	La definizione è stata migliorata.
Amministrazione federale delle dogane AFD	PSE Pian Faloppia	Il progetto denominato Piattaforma logistica transfrontaliera Chiasso-Como (corridoio doganale), in fase di studio, potrebbe contribuire a creare il polo di sviluppo economico nella zona tra Chiasso e Balerna.	😊	Si prende atto dell'osservazione. L'ipotesi ventilata non è da escludere e andrà verificata quando si disporrà di maggiori elementi.
Amministrazione federale delle dogane AFD	Sviluppo del settore logistico	Da anni, per sgravare il confine, sono state introdotte nuove e moderne procedure unite a numerosi sistemi informatizzati. La possibilità di poter sdoganare a domicilio (speditori e destinatari autorizzati, depositi doganali autorizzati) ha contribuito allo sviluppo del settore logistico nelle diverse regioni del Cantone, in particolare Mendrisiotto e Luganese. Ritiene che in futuro ci sarà un'ulteriore crescita in questo settore con investimenti nel Sopraceneri nelle zone indicate dalle schede.	😊	Si prende atto dell'osservazione.
ARE	Agglomerati	La scheda R7 dovrà essere coordinata con i modelli di organizzazione territoriale degli agglomerati (schede R3, R4, R5 e R11).	😊	Aggiunte le schede menzionate sotto "schede correlate" e modificato il punto 2.1.
ARE	Potenziali di sviluppo	La scheda R7 dovrà essere verificata in funzione dei potenziali di sviluppo delle singole ubicazioni, del volume di traffico generato e delle conseguenze per il sistema di trasporto.	😊	Il punto 2.3. è stato completato in tal senso.
ARE	Traffico lento	I criteri per definire l' idoneità dell'ubicazione di PSE dovranno considerare anche l'accessibilità per il traffico lento.	😊	La scheda è stata adeguata in tal senso.
ASPAN - TI	Caratteristiche spaziali e funzionali	1. È necessaria una più chiara definizione di PSE. In un contesto post-industriale non ha più le connotazioni di una classica zona industriale. Non traspare alcun accenno alle caratteristiche spaziali e funzionali auspiccate per questi comparti, che devono diventare i motori della riqualifica urbana delle aree suburbane. 2. La scheda nemmeno considera la questione fondiana. L'ente pubblico dovrebbe acquistare i terreni liberi più importanti, onde favorire l'insediamento effettivo e a costi sostenibili di quelle attività che intende promuovere, sull'esempio della Fondation pour les terrains industriels di Genève. La gestione diretta dei terreni è pure una condizione fondamentale per promuovere la qualità urbanistica dei comparti.	😊	1. La definizione è stata migliorata. 2. La scheda richiama questo tema (v. 2.3.b), ma il PD non è lo strumento adatto per approfondire questa possibilità. Oltretutto la LALPT consente già di operare in questo senso (art. 7). Inoltre il progetto di revisione della LALPT prevede un capitolo consacrato a "Gli strumenti della politica fondiana e promozionale". A livello operativo, si predilige la via della trattativa con i proprietari al fine di costituire delle comunità o delle società per la gestione dei terreni.
ASPAN - TI	PSE di Rancate	Non condivide il PSE di Rancate che coincide con un'area lungo il corso naturale del Lavaggio, assai delicata dal profilo paesaggistico e naturalistico.	⊗	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.
Associazione Amici del Parco della Montagna	Comparto Valera a Rancate	È contraria ad una conversione dell'area Valera di Rancate e Ligometto in zona edificabile e all'inserimento di un polo di sviluppo economico ed auspica che essa sia invece recuperata a zona verde. Chiede pertanto di allestire un PUC, comprensivo del paesaggio fluviale del Lavaggio, per la riqualifica naturale, paesaggistica e di svago del corso	⊗	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		d'acqua e del comparto Valera. Entrambi costituiscono un'opportunità concreta per creare un corridoio per la migrazione della fauna e della flora tra i comparti naturali di grande pregio, come il Monte Generoso e la Valle della Motta, in un contesto fortemente antropizzato.		
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Comparto di Quartino-Contone-Cadenazzo	Chiede che il comparto artigianale-industriale di Quartino-Contone-Cadenazzo sia riconosciuto quale PSE di importanza cantonale. Questa zona presenta potenzialità di sviluppo analoghe a quelle di Riazzino, sostenuta dal Cantone attraverso la legge per l'innovazione economica. Negli ultimi anni, la zona artigianale di Quartino-Contone si è sviluppata in modo importante attraverso l'arrivo di aziende della logistica e delle nuove tecnologie.	☺	L'area - oltre a essere già menzionata nella scheda R11 sul Piano di Magadino - è considerata nel COTAB (scheda R4), il quale verrà approfondito e verificato nell'ambito del PA del Bellinzonese. Inoltre gli studi in corso per l'allacciamento del Locarnese alla AZ/A13 potranno dare indicazioni utili per lo sviluppo di quest'area. Un inserimento nella scheda R7 appare pertanto prematuro.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Officine di Bellinzona	Chiede di inserire l'area delle Officine di Bellinzona fra le zone di sviluppo economico.	☹	L'area è già considerata nell'ambito del COTAB (scheda R4), il quale verrà approfondito e verificato nell'ambito del PA del Bellinzonese. Al momento un inserimento nella scheda R7 appare prematuro.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Poli di sviluppo economico	1. Apprezza che si sia finalmente affrontato il problema dei centri commerciali. L'adozione di politiche specifiche rappresenta un salto di qualità che non sottovaluta. Tuttavia, identificare quasi tutte le zone come poli di sviluppo è semplicemente la continuazione della vecchia politica delle aree industriali con altri mezzi. Propone una chiara distinzione fra i poli di sviluppo economico e le zone che ospitano centri commerciali e altri grandi attrattori di traffico, sull'esempio del Canton Vaud. 2. Considerate le zone nate e cresciute negli ultimi decenni e i problemi che causano, si imporrebbe una moratoria su ulteriori insediamenti di questo tipo, come è stato fatto per il concetto d'agglomerato del Canton Friburgo.	☺	1. Con l'adozione del nuovo PD sarà necessario definire con più precisione i vari perimetri e sarà possibile distinguere, all'interno di un determinato comprensorio, l'area GGT dall'area PSE. Ad ogni modo non si ritiene opportuno escludere a priori che queste possano coincidere e debbano quindi tener conto degli indirizzi di entrambe le schede (R7 e R8). 2. Il tema riguarda la scheda R8. Ad ogni modo, visti i passi intrapresi negli scorsi anni, si ritiene che una moratoria non sia una risposta adeguata. Oltretutto né i PSE né i GGT implicano ampliamenti della zona edificabile.
Balerna	PSE Pian Faloppia	Ritiene che la Sezione promovimento economico, che ha il compito di promuovere il reale sviluppo del PSE Pian Faloppia, debba indirizzarsi verso attività ad alto valore aggiunto e non più verso la logistica, fonte d'inquinamento ambientale.	☺	Si sottolinea che per numerose attività cui è stato proposto di insediarsi al Pian Faloppia non hanno potuto farlo a causa di difficoltà riscontrate con i proprietari dei terreni. Si ritiene indispensabile la creazione di una comunità di proprietari.
Biasca	Zona industriale di importanza cantonale	A Biasca viene riconosciuta la zona industriale d'importanza cantonale. Le riserve di terreno edificabile sono attualmente occupate dal cantiere AlpTransit. Sarebbe comunque auspicabile riesaminare l'assetto urbanistico per rendere la zona più conforme ad una visione territoriale di qualità. Con ciò pensa ad un disegno urbanistico del comparto in cui siano presenti spazi liberi, da attrezzare a verde, e spazi edificati, con linee guida di orientamento dei futuri insediamenti.	☺	Si prende atto dell'osservazione e si invita il Comune ad approfondire questa ipotesi.
Bironico	Cantiere AlpTransit di Sigrino	Il cantiere AlpTransit di Sigrino si trova alla periferia sud del comprensorio dell'Alto Vedeggio ed è attualmente provvisto di collegamento ferroviario e svincolo autostradale. Al termine dei lavori questi collegamenti dovrebbero essere mantenuti. La zona del cantiere potrebbe assumere una maggiore importanza economica permettendo quegli insediamenti artigianali che attualmente caratterizzano il territorio di Mezzovico-Vira. Chiede che il tutto sia considerato polo di sviluppo economico.	☺	L'area attualmente occupata dal cantiere AlpTransit non si trova in zona edificabile. La decisione di approvazione dei piani (2005) prevede il ripristino, a opera conclusa, della situazione iniziale. Un eventuale cambio di destinazione dovrà essere oggetto di una variante di PR. Si ricorda che il Piano generale dell'autostrada A2 prevede la possibilità di realizzare un'area di servizio autostradale. Inoltre l'area è anche inserita in un "corridoio ecologico" (v. scheda P4). Per quanto riguarda l'area industriale di Mezzovico, trattasi di un'interessante realtà che al momento non necessita dei sostegni previsti dalla scheda R7.
Cadenazzo	PSE di Giubiasco-Camorino	Chiede di valutare l'inserimento di Cadenazzo nel polo di sviluppo economico di Giubiasco/Camorino. Le caratteristiche elencate corrispondono.	☺	L'ubicazione di Giubiasco/Camorino è informazione preliminare. Sono necessari alcuni approfondimenti per definire con più precisione il perimetro. Ad ogni modo è escluso che lo stesso oltrepassi il limite posto dall'autostrada.
Camorino	PSE di Giubiasco-Camorino	Sul Piano di Magadino, la discussione sui poli di sviluppo economico non può essere scissa dal discorso Stazione-Ticino.	☹	Il tema di una stazione ferroviaria sul Piano di Magadino è trattato nella scheda R11. Quello dei PSE è coordinato con la possibilità di realizzare la stazione senza tuttavia dipendere in modo assoluto.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Canobbio	Comparti per attività	Chiede di modificare la denominazione di Poli di sviluppo economico in Comparti per attività, poiché riprende, di fatto, la precedente politica delle zone industriali. Ritene infatti che anche la city di Lugano, la stazione FFS, Comareo rappresentino poli di sviluppo economico.	☹	<p>I tempi di realizzazione del progetto AlpTransit non sono tali da giustificare l'inserimento sin d'ora dell'area anche nella scheda R7 (l'orizzonte temporale del PD è il 2020).</p> <p>La definizione di PSE è stata migliorata e si spera di averne chiarito le finalità. La politica dei PSE non si limita a riprendere la precedente politica delle zone industriali, ma la completa considerando le attività economiche nel loro insieme, come spiegato al cap. I della scheda. La city di Lugano, più che un "polo di sviluppo economico", è un "polo economico" o un "polo urbano", con una valenza che va ben al di là di quella di un PSE, e che non necessita di impulsi come quelli previsti dalla scheda R7. In questo senso, il termine "sviluppo" va anche letto come volontà di sostenere quei comparti che necessitano ancora di essere definiti nella loro dimensione economica e/o in quella urbanistica. Il quadro territoriale è e rimane comunque quello del Modello territoriale (scheda R1) e dei Concetto d'agglomerato (schede R2-5).</p> <p>Infine, i PD di altri cantoni utilizzano denominazioni simili per descrivere strategie analoghe. Da qui l'interesse a mantenere la denominazione PSE.</p>
Commissione del paesaggio	Contenuti, ruoli, qualità	<p>1. Chiede una chiara definizione delle zone ritenute PSE, quali i contenuti e ruoli.</p> <p>2. Bisogna chiarire i limiti delle singole zone PSE, che dovrebbero essere demandati a strumenti pianificatori chiari, di carattere sovracomunale. Da qui la domanda: a chi la gestione, chi fa cosa?</p> <p>3. È inoltre indispensabile insistere sulla qualità: quella urbanistica e architettonica, quella ambientale. Significa anche chinarsi su temi come la rifusione particellare, i concetti urbanistici.</p>	☺	<p>1. La definizione è stata migliorata.</p> <p>2. Sono in parte richieste legittime, ma per le quali non si possono trovare sempre risposte immediate (da qui il diverso grado di consolidamento delle singole aree). Inoltre la strategia valida in un PSE può non esserlo in un altro, tenuto conto del fatto che la scheda intende agire anche con gli strumenti della concertazione e della ricerca del consenso. Voler codificare tutto a livello di scheda rischia di essere controproducente, considerati anche i tempi tecnici necessari per aggiornare una scheda. Analogo discorso per i compiti: precisare ulteriormente chi fa cosa (rispetto a quanto già detto al cap. 4) rischia di porre corsetti inutili.</p> <p>3. Si ritiene che la scheda sia sufficientemente esplicita su questi aspetti.</p>
Contone	Zona industriale Cadenazzo-Contone	Chiede l'inserimento della zona industriale Cadenazzo-Contone quale PSE, in virtù anche di una parità di trattamento con le altre zone industriali del Cantone. In via subordinata, chiede una spiegazione delle modalità di passaggio dalle zone industriali del PD '90 ai PSE del progetto attuale e una motivazione precisa dei criteri di esclusione di Contone dalla logica dei poli di sviluppo economico.	☹	L'area - oltre a essere già menzionata nella scheda R11 sul Piano di Magadino - è considerata nel Concetto d'agglomerato del Bellinzonese (scheda R4), il quale verrà approfondito e verificato nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese. Inoltre gli studi in corso per l'allacciamento del Locarnese alla A2/A13 potranno dare indicazioni utili per lo sviluppo di quest'area. Un inserimento nella scheda R7 non appare pertanto prioritario.
Coordinamento regionale PS Mendrisiotto	Comparto Valera (Rancate)	Ritene discutibili e contraddittori il numero e la collocazione dei poli di sviluppo economico. In particolare il comparto Valera, nella pianura dell'Adoma. Questa zona oggi non attrezzata e per il momento priva di destinazione precisa deve essere riconvertita a parco naturale. Nel Mendrisiotto sono inseriti ben quattro poli di sviluppo economico sui dieci previsti in totale nel Cantone. Se difficilmente si può pensare ad un miglioramento significativo della situazione dei grandi generatori di traffico già operativi, è importante non continuare a ritenere il territorio unicamente occasione di sfruttamento per fini commerciali e industriali. Propone quindi lo stralcio di questo polo di sviluppo economico e centro logistico delle merci e la sua conversione ad area di svago regionale.	☹	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Zona lavorativa di San Vittore	La zona lavorativa di importanza cantonale di San Vittore, definita nel Piano direttore dei Grigioni, dovrebbe essere segnalata a scopo informativo.	☺	Inserita nella cartografia.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Aerodromo di Ambri	Gli spazi insediativi e d'attività ricavabili attorno all'aerodromo di Ambri meritano un'esplicita menzione quanto alla loro vocazione funzionale ed economica.	☹	L'area è segnalata nella cartografia. Il campo d'aviazione è trattato nella scheda M9. Non si ritengono necessarie modifiche della scheda R7, in quanto l'area non ha le caratteristi-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Area industriale di Bodio-Giornico	Pur non essendo paragonabile per tipologia di contenuti e potenziale con altri PSE, l'area industriale di Bodio-Giornico, strategica per lo sviluppo socio-economico delle Tre Valli, merita un'esplicita menzione quanto alla sua vocazione funzionale ed economica.	☹	che per essere annoverata tra i PSE. L'area in questione è indicata nella carta di base e in quelle tematiche e si ritiene che al momento attuale ciò sia sufficiente. Infatti, gli stabili della ex-Monteforno sono in gran parte occupati da nuove attività produttive. Pure l'occupazione del resto dell'area è buona. Il progetto di centro di smistamento TIR andrà ad occupare l'unico spazio libero di grandi dimensioni. Data questa situazione, e considerate pure le possibili sinergie con il vicino PSE di Biasca, si ritiene perlomeno prematuro inserire quest'area nella scheda R7 sui PSE. Questa posizione potrà essere riesaminata qualora la situazione appena descritta dovesse cambiare.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Caratteristiche spaziali e funzionali	1. Non traspare alcun accenno alle caratteristiche spaziali e funzionali auspiccate per i comparti PSE. 2. La scheda nemmeno considera la questione fondiaria.	☺ ☹	1. La definizione è stata migliorata. 2. La scheda richiama questo tema (v. 2.3.b), ma il PD non è lo strumento adatto per approfondire questa possibilità. Oltretutto la LALPT consente già di operare in questo senso (art. 7). Inoltre il progetto di revisione della LALPT prevede un capitolo consacrato a "Gli strumenti della politica fondiaria e promozionale". A livello operativo, si predilige la via della trattativa con i proprietari al fine di costituire delle comunità o delle società per la gestione dei terreni.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	PSE di Rancate	Non condivide il PSE di Rancate che coincide con un'area lungo il corso naturale del Lavaggio.	☹	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.
Gianini Arnaldo	Zona di Castione	v. osservazioni AMICA Castione.	-	V. risposte all'associazione AMICA
Giornico	Zona industriale-artigianale	La zona industriale-artigianale che si estende anche sui Comuni di Bodio e Personico deve essere considerata d'importanza cantonale anziché regionale.	☹	L'area in questione è indicata nella carta di base e in quelle tematiche e si ritiene che al momento attuale ciò sia sufficiente. Infatti, gli stabili della ex-Monteforno sono in gran parte occupati da nuove attività produttive. Pure l'occupazione del resto dell'area è buona. Il progetto di centro di smistamento TIR andrà ad occupare l'unico spazio libero di grandi dimensioni. Data questa situazione, e considerate pure le possibili sinergie con il vicino PSE di Biasca, si ritiene perlomeno prematuro inserire quest'area nella scheda R7 sui PSE. Questa posizione potrà essere riesaminata qualora la situazione appena descritta dovesse cambiare.
Giubiasco	PSE di Giubiasco-Camonino	È impensabile che si possa pianificare un polo di sviluppo economico a sud di Bellinzona solamente puntando su una densificazione delle zone industriali attuali. Manca l'interesse da parte dei proprietari di queste superfici. È necessario approfondire la possibilità di estensione delle attuali superfici per attività economiche, a dipendenza anche del destino che avrà la Stazione AlpTransit sul Piano di Magadino.	☹	La scheda prevede degli approfondimenti caso per caso. Allo stato attuale non si possono condividere le affermazioni secondo cui non c'è interesse da parte dei proprietari ed è quindi prioritario valutare la possibilità di estendere le superfici per attività economiche. I tempi di realizzazione del progetto AlpTransit non sono tali da giustificare l'inserimento sin d'ora dell'area della stazione sul Piano di Magadino - trattata nella scheda R11 - anche nella scheda R7 (l'orizzonte temporale del PD è il 2020).
Lugano	NQC e Piano della Stampa	1. Per evitare errori già avvenuti in passato, ritiene che i PSE non debbano essere promossi ovunque e ad ogni costo, bensì solo laddove esistono concrete, reali prospettive di sviluppo. 2. Ritiene che tra i poli di sviluppo economico vada riconosciuto a tutti gli effetti anche il comprensorio del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) e del Piano della Stampa, che soddisfano pienamente i criteri della scheda e che costituiscono una grande opportunità di sviluppo socioeconomico.	☺ ☹	1. La scheda è già impostata in questo senso; si veda in particolare il punto 2.2. 2. Il progetto NQC è ben avviato e beneficia già di un importante sostegno da parte del Cantone nel quadro del PTL (scheda M3) e del COTAL (scheda R3). La scheda R7 viene rivista allo scopo di specificare meglio gli obiettivi della politica dei PSE; le modifiche rendono più chiari i motivi della mancata inclusione dell'NQC. Il Piano della Stampa è pure già considerato nella scheda sul COTAL (R3), che non identifica questo quartiere di funzioni parificabili ai PSE. Gli studi di aggiornamento della

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Lugano	PSE Vedeggio	Ritiene che il PSE del Vedeggio, che assume viepiù importanza e tesse stretti legami funzionali e urbanistici con il polo di Lugano, è da inserire nella categoria risultato intermedio.	😊	situazione che i Comuni coinvolti intenderanno promuovere, potranno, se del caso, produrre risultati che permetteranno di valutare la richiesta dell'istante, che al momento è quindi prematura.
Mendrisio	Zona San Martino	La pianificazione della zona di San Martino si trova in uno stato avanzato ed è frutto di un'intensa collaborazione tra Comune e Cantone. In particolare gli approfondimenti effettuati per gli aspetti ambientali e della mobilità, valutati in un quadro di sviluppo sostenibile, permettono di confermare l'idoneità di questa zona quale polo di sviluppo per tutta la regione.	😊	Si prende atto dell'osservazione.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Zona di Riazzino	È importante sostenere le iniziative volte a favorire uno sviluppo economico duraturo e sostenibile, che genera posti di lavoro e, in una visione a medio termine, contribuisce ad alleviare i disagi sociali esistenti. Perciò vuole consolidare il tessuto industriale sul Piano di Magadino, sostenendo l'insediamento di ditte che fabbricano prodotti ad alto livello tecnologico. La zona industriale di Locarno è ideale anche perché situata fuori dal centro urbano, a vantaggio della tranquillità di turisti e residenti.	😊	Si prende atto dell'osservazione.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Operatività della scheda	<p>1. Si interroga sull'operatività di questa scheda, che manca sia di una definizione sia di indicazioni circa le sue caratteristiche spaziali e funzionali. Sembra fermarsi alla ratifica delle antiche zone industriali, prendendo atto di quanto sta succedendo.</p> <p>2. Tra i poli citati, non si trova nessun polo di sviluppo del terziario superiore.</p> <p>3. L'aspetto più delicato è l'omissione tout court del polo di sviluppo potenziale di Camorino-S. Antonino, la migliore area strategica del Cantone.</p>	😊 😊 😞	<p>1. La scheda non si limita a ratificare le antiche zone industriali. Le novità più importanti riguardano il tipo di approccio (v. punto 2.3 e cap. 4 della scheda) e l'estensione a tutte le attività economiche, e non solo quelle industriali.</p> <p>2. La scheda non ha lo scopo di elencare esaustivamente tutti i poli economici del Cantone, bensì di sostenere quelle aree che possiedono caratteristiche tali da giustificare un particolare sforzo di coordinamento volto a incentivare uno sviluppo economico abbinate a una particolare attenzione per gli aspetti urbanistici. Le attività del terziario avanzato non sono escluse.</p> <p>3. L'area in questione è strategica in relazione al progetto AlpTransit, i cui tempi di realizzazione sono tali da non giustificare l'inserimento sin d'ora dell'area nella scheda R7 (l'orizzonte temporale del PD è il 2020). D'altronde la stessa area è già considerata nella scheda sul Piano di Magadino (R11).</p>
Partito socialista - Balerna Futura	PSE Pian Faloppia	La Sezione del movimento economico, che ha il compito di promuovere il reale sviluppo del Pian Faloppia, deve indirizzarsi verso i principi originali di attività che presenta condizioni favorevoli per accogliere aziende ad alto valore aggiunto e a carattere innovativo. Auspica perciò che si impediscano ulteriori concessioni alla logistica integrata, limitando le attività con un impatto ambientale (traffico pesante) eccessivo a fronte di uno scarso valore aggiunto delle attività svolte dal profilo economico.	◆	La richiesta non è direttamente correlata alla scheda R7. Ad ogni modo si sottolinea che per numerose attività cui è stato proposto di insediarsi al Pian Faloppia non hanno potuto farlo a causa di difficoltà riscontrate con i proprietari dei terreni. Si ritiene indispensabile la creazione di una comunità di proprietari.
Partito Socialista (PS)	Comparto Valera (Rancate)	Il comparto Valera, oggi non attrezzato e privo di destinazione precisa, deve essere riconvertito a parco naturale. Nel Mendrisiotto, distretto già sottoposto a forti pressioni ambientali, sono inseriti ben quattro poli di sviluppo economico sui dieci previsti in totale nel Cantone, decisamente troppi. Propone lo stralcio del comparto Valera, nella pianura dell'Adorna, e la sua riconversione ad area di svago d'importanza regionale. A compenso potrebbe essere potenziato l'intervento sul Pian Faloppia.	Ⓜ	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Laveggio una parte consistente del sedime. Quindi gli auspici dell'istante sono in parte soddisfatti.
Pro natura	Estensione delle aree artigianali e industriali	Appoggia un approccio più globale verso lo sviluppo economico, ma respinge fermamente un'ulteriore estensione delle aree artigianali e industriali per cui ritiene che la scelta di ubicazioni nuove debba essere accompagnata dal ridimensionamento in misura almeno pari degli azzonamenti esistenti. In particolare gli azzonamenti complessivi vanno	😊	La scheda non prevede un'estensione delle attuali zone edificabili.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		ridotti sul Piano di Magadino.		<b>R7</b>
Regione Malcantone	Definizione di PSE	<p>1. Manca una definizione di polo di sviluppo economico. Non traspare alcun accenno alle caratteristiche spaziali e funzionali auspiccate.</p> <p>2. Non è considerata la questione fondiaria.</p> <p>3. La gestione diretta dei terreni è una condizione fondamentale per promuovere la qualità urbanistica; anche qui è auspicato un preciso e impegnativo riferimento alla revisione della LALPT.</p> <p>4. Segnala anche il progetto pilota realizzato con la Regione Valli di Lugano denominato Parco diffuso di Lugano: concetto territoriale urbano e rurale, inviato più volte alla Divisione dell'economia senza nessun riscontro.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>◆</p> <p>☹</p>	<p>1. La definizione è stata migliorata.</p> <p>2. La questione fondiaria è considerata (v. punto 2.3).</p> <p>3. Il PD non è lo strumento adatto per approfondire questa possibilità. Oltretutto la LALPT consente già di operare in questo senso (art. 7). Inoltre il progetto di revisione della LALPT prevede un capitolo consacrato a "Gli strumenti della politica fondiaria e promozionale".</p> <p>A livello operativo, si predilige la via della trattativa con i proprietari al fine di costituire delle comunità o delle società per la gestione dei terreni.</p> <p>4. Nell'ambito del PSE Vedeggio sarà possibile ritornare sui temi sollevati dall'Istante.</p>
Regione Tre Valli	Zone industriali di interesse regionale	Chiede di accennare anche alle zone industriali di interesse regionale della Bassa Leventina, risorta dopo la scomparsa della Monteforno, e di Quinto, che potrebbe avere importanti sviluppi.	☹	Le aree in questione sono indicate nella carta di base e in quelle tematiche e si ritiene che al momento attuale ciò sia sufficiente (v. anche risposta a Giornata sull'area ex-Monteforno).
Riva San Vitale	Poli di sviluppo economico	La presenza di 3 PSE sull'asse Mendrisio - Stabio appare eccessiva. È giustificato un PSE in vicinanza della dogana del Gaggolo. Il PSE di Rancate deve essere sostituito con una zona di recupero ecologico.	☹	L'area di Rancate è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.
Robustelli Alberto	Zona di Castione	v. osservazioni AMICA Castione.	-	Inoltre i PSE in questione sono tutti di grado informativo preliminare. Sarà sulla base di approfondimenti successivi che gli stessi verranno confermati o abbandonati.
Vezia	Piano del Vedeggio	Alcune zone del Piano del Vedeggio situate su Vezia sono già oggi interessanti per la presenza di insediamenti artigianali e industriali. Ci sono le premesse per un ulteriore sviluppo di attività economiche, ma esiste un problema di accesso alla rete viaria principale. È indispensabile che venga realizzato un accesso diretto delle zone industriali di Vezia e Cadempino alla rotonda del PTL.	◆	V. risposte all'associazione AMICA
WWF	Centri urbani	Chiede un ripensamento del ruolo e del nome della scheda. I veri poli di sviluppo economici devono essere i centri urbani.	☹	La verifica di questa opzione non può essere fatta nell'ambito della scheda R7, bensì a livello locale in stretta coordinazione con le opere in corso di realizzazione e progettazione (PTL, AlpTransit), e tenendo conto di quanto già previsto dalle schede R3 e M3.
WWF	PSE di Rancate	Il PSE di Rancate è in conflitto con esigenze di rinaturazione del Lavaggio e di svago. Chiede lo stralcio di questo comparto.	☹	La definizione di PSE è stata migliorata e si spera di averne chiarito le finalità. Il ruolo dei centri urbani non è messo in discussione, come dimostrano la scheda R1 sul Modello territoriale e le schede R2-5 sui Concetti d'agglomerato. La politica dei PSE intende promuovere l'urbanistica di qualità e sostenere l'economia in alcune aree ritenute strategiche, nel quadro di un disegno territoriale dato dalle schede sopracitate.
WWF	PSE di Stabio	Chiede di non permettere l'insediamento di GGT.	☹	L'area è interessata da un progetto di riconversione dei depositi per idrocarburi. Il progetto prevede anche, oltre a una riqualifica con nuovi contenuti (in particolare industriali e artigianali), di restituire al verde e al fiume Lavaggio una parte consistente del sedime. L'inserimento tra i PSE si giustifica anche in quest'ottica.
WWF	Risparmio energetico	La pianificazione di PSE deve indicare precisi obiettivi in materia di risparmio energetico, reti di teleriscaldamento, energie rinnovabili.	◆	L'insediamento di GGT nel PSE di Stabio è escluso (v. scheda R8).

## Scheda R8 – Grandi generatori di traffico (GGT)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Agno	GGT del Vedeggio	<p>1. Condivide il concetto dei Grandi Generatori di Traffico. Appare plausibile che nel Piano del Vedeggio possano trovare posto, a determinate condizioni, anche dei GGT. L'indicazione inserita nella scheda è però troppo generica: deve essere meglio precisata geograficamente, tenendo conto del Concetto di sviluppo del Piano del Vedeggio che i Comuni di Agno, Bioggio e Manno stanno elaborando congiuntamente.</p> <p>2. L'edificabilità deve essere subordinata alla realizzazione preliminare di un'adeguata offerta di mobilità pubblica.</p> <p>3. Inoltre vanno definite le condizioni per la partecipazione ai costi di realizzazione delle infrastrutture del traffico.</p> <p>4.a La scheda deve indicare il tetto massimo di movimenti veicolari per ogni comparto e (4.b) se le infrastrutture per la mobilità vanno potenziate.</p> <p>5. Va pure specificato se nel comparto possono coesistere solo uno o più GGT e/o anche impianti ibridi combinati con centri sportivi e di svago.</p> <p>6. Sono poi da prevedere misure di politica fondiaria.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>☺</p> <p>☹☹</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p><b>R8</b></p> <p>1. Al comparto del Vedeggio è stato attribuito il grado di consolidamento Risultato intermedio (v. cap. 3 della scheda R8) e si è demandato ai Comuni interessati il compito di trovare, all'interno del perimetro di riferimento dello studio pianificatorio in corso, le aree potenzialmente idonee per GGT.</p> <p>2. L'accessibilità tramite i TP è uno dei criteri che sono stati considerati per la scelta dei comparti (v. punto 2.2.b). La scheda prevede inoltre che i Comuni interessati dai comparti per GGT affrontino ulteriori approfondimenti e considerino la partecipazione dei promotori allo sviluppo del TP.</p> <p>Inoltre, il progetto di nuova LC&amp;T, prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.</p> <p>3. L'art. 53 della Legge sulle strade consente di chiedere al proprietario di assumere le spese per l'adattamento della rete stradale interessata. Questi contenuti sono ripresi nel progetto di nuova LC&amp;T. Il punto. 2.4.g è stato modificato nel senso auspicato.</p> <p>4.a) La richiesta di definire il carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p> <p>4.b) La presenza di riserve di capacità della rete attuale e pianificata è uno dei fattori per l'individuazione di comparti potenzialmente idonei per GGT. Un ulteriore fattore è l'accessibilità mediante i servizi di trasporto pubblico. La scelta dei comparti ha tenuto conto di questi fattori e pertanto non sono previsti potenziamenti della rete stradale oltre a quelli già pianificati nell'ambito dei Piani regionali dei trasporti (PRT). Nel caso del Pian Scairolo e di San Martino ad esempio è previsto un potenziamento delle infrastrutture per il TIM nell'ambito dei rispettivi PRT.</p> <p>L'eventuale potenziamento delle infrastrutture per il traffico potrebbe essere considerato solo quando sarà sfruttato tutto il potenziale del trasporto pubblico.</p> <p>5. Secondo l'impostazione data alla politica cantonale dei GGT compete al Comune precisare la pianificazione delle utilizzazioni del comparto sulla base dei principi stabiliti nella scheda (v. punto 2.4 della scheda R8). La scheda stabilisce, al punto 2.1, cosa si intende per GGT: i centri sportivi e di svago, nella misura in cui la loro dimensione è superiore o uguale ai parametri stabiliti nella scheda (vedi cap. 2.1.b della scheda R8) sono assimilabili ai GGT.</p> <p>Il numero di GGT ammissibili in un comparto dipenderà dalla capacità massima dei comparti, che in termini SV è stata stabilita indicativamente dalla scheda (v. cap. 5) (v. anche la risposta al punto 4.b precedente).</p> <p>6. Il tema della verifica del possibile riordino fondiario è evocato nella scheda R 8 (v.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p><b>R8</b></p> <p>punto 2.4.h). Inoltre, il progetto di nuova LCST prevede un capitolo consacrato a "Gli strumenti della politica fondiaria e promozionale". Le previste disposizioni legali permetteranno di realizzare una pianificazione concordata tra pubblico e privato.</p>
Agno	Movimenti veicolari indotti (TGM)	La scheda manca delle necessarie indicazioni quantitative e di dimensionamento. Per ogni comparto deve essere indicato un tetto massimo di movimenti veicolari indotti (TGM) che la rete viaria d'accesso può sopportare.	😊	<p>La richiesta di definire il carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p>
AMICA Castione	Grande generatore di traffico di Castione	Se non si pone un freno allo sviluppo scoordinato, Castione e i suoi abitanti subiranno le stesse conseguenze negative già riscontrate negli altri sette comparti designati come GGT. In più punti si accenna alla possibilità di migliorare situazioni degradate: perché non cercare soluzioni che possano favorire lo spostamento degli attuali insediamenti industriali e commerciali verso la zona a ovest delle FFS?	😊	<p>Cantone e comune collaborano già da tempo su questo comparto nell'ambito di un progetto pilota. Nel frattempo il Comune ha istituito una zona di pianificazione allo scopo di rivedere il proprio PR nel senso auspicato dall'istante.</p>
ARE	Agglomerati	La scheda R8 dovrà essere coordinata con i modelli di organizzazione territoriale degli agglomerati (schede R3, R4, R5 e R11).	😊	<p>La verifica del coordinamento è stata effettuata e le schede sui COT sono state aggiornate laddove necessario. Inoltre, l'aggiornamento del Piano comprensoriale del Piano di Magadino verrà effettuato a conclusione dei lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato.</p> <p>Il punto "schede correlate" in copertina alla scheda R8 è stato aggiornato con l'aggiunta delle schede R2-R5.</p>
ARE	Potenziali di sviluppo	La scheda R8 dovrà essere verificata in funzione dei potenziali di sviluppo delle singole ubicazioni, del volume di traffico generato e delle conseguenze per il sistema di trasporto. Le schede R7 e R8 non indicano il potenziale di sviluppo, necessario per permettere la verifica della fattibilità e dei limiti delle ubicazioni scelte, soprattutto in relazione al sistema di trasporto, in quanto la capacità di sviluppo di un polo è strettamente legata al volume di traffico generato ed alla capacità dell'infrastruttura di trasporto di gestirla.	😊	<p>La richiesta di definire il potenziale di sviluppo per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p>
ARE	Traffico lento	I criteri per definire l'adeguatezza dell'ubicazione di GGT dovranno considerare anche l'accessibilità per il traffico lento.	😊	<p>Tra i criteri per l'adeguatezza di un comparto non può esserci quello citato dall'istante in quanto è proprio compito della pianificazione locale proporre le misure volte a migliorare l'accessibilità per il traffico lento.</p> <p>Il capitolo 2.4 della scheda definisce in modo alquanto dettagliato i principi per la pianificazione delle utilizzazioni dei comparti. Tra questi, al punto 2.4.g la richiesta di una rete di percorsi pedonali e ciclabili sicura e attrattiva è contemplata.</p>
ASPAN - TI	Impianti a forte attrazione di pubblico	<p>1. La denominazione GGT non è felice in quanto connota uno degli effetti da prevenire. Più appropriata sarebbe la denominazione Impianti a forte attrazione di pubblico (IAP), che meglio tradurrebbe Publikumsintensive Einrichtungen.</p> <p>2. Mancano le necessarie indicazioni quantitative e di dimensionamento. Per ogni comparto deve essere indicato un tetto massimo di movimenti veicolari indotti (TGM) che la rete viaria può sopportare.</p>	😊	<p>1. La proposta suggerita rappresenta una possibile alternativa. Si preferisce tuttavia mantenere la denominazione adottata - ossia GGT - in quanto diventata d'uso corrente e poiché meglio focalizza il problema che la politica cantonale intende affrontare.</p> <p>2. La richiesta di definire il carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p>



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	GGT	<p>1. I comparti di S. Antonino-Cadenazzo-Contone e di Riazzino presentano già evidenti segni di degrado pianificatorio. Propone di intervenire con una zona di pianificazione per tutto il comprensorio del Piano di Magadino.</p> <p>2. Chiede di migliorare l'offerta di trasporto pubblico, con aumento delle stazioni e con dei servizi navetta che permettano di concentrare e limitare le aree di parcheggio.</p> <p>3. Chiede di promuovere l'insediamento di aree commerciali polivalenti (commercio/svago/intrattenimenti) in modo da razionalizzare gli spostamenti.</p> <p>4. Chiede di adottare efficaci provvedimenti per evitare il traffico parassitario sulle strade agricole del Piano di Magadino.</p>	<p>☹</p> <p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni – con la collaborazione del Cantone – al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p> <p>1. Un'unica ZP per tutto il Piano di Magadino non è necessaria in quanto i PR già pongono precisi limiti; sarebbe controproducente. Una ZP cantonale è stata istituita il 19.8.2008 in corrispondenza del comparto di Cadenazzo-Sant'Antonino.</p> <p>Per il comparto di Riazzino, per ora, l'istituzione di una ZP non è ritenuta necessaria. La situazione è costantemente tenuta sotto controllo e le domande di costruzione relative al comparto vengono esaminate da un apposito gruppo di lavoro dipartimentale (DT) al fine di assicurare un esame coerente e coordinato.</p> <p>2. Il potenziamento del TP per il servizio del Piano di Magadino è previsto (v. scheda R11 e scheda M7). Inoltre, il punto 2.4.i della scheda è stato completato nel senso auspicato dall'istante con la richiesta della verifica della possibilità di una gestione comune dei posteggi all'interno del comparto.</p> <p>3. Come si può evincere dalla definizione di GGT adottata nella scheda (v. punto 2.1) la possibilità di mescolanza di funzioni auspicata dall'istante è assicurata.</p> <p>4. Il tema evocato è trattato nella scheda R11 sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino (v. cap. 3, parte relativa a Declassamento e riqualifica della rete viaria regionale).</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	GGT	<p>1. Nuovi grandi generatori di traffico dovrebbero essere realizzati solo in corrispondenza delle stazioni e degli snodi principali dei trasporti pubblici (ad es. la zona retrostante la stazione di Mendrisio).</p> <p>2. Va impedita un'ulteriore crescita delle zone commerciali verso l'esterno (aree suburbane e periurbane) a cui va preferito uno sviluppo dei centri cittadini. Anche le aree per centri commerciali e altri GGT vanno pianificate in modo da integrarle, per quanto possibile, al tessuto urbano.</p> <p>3. Quelle individuate sono eccessive. Chiede lo stralcio di Riazzino (3.a), Rancate (3.b), Stabio (3.b) e il ridimensionamento di Mendrisio S. Martino (3.c) e Vedeggio (3.d).</p>	<p>☹</p> <p>☹</p> <p>☹☺</p> <p>☺</p>	<p>1. L'accessibilità tramite i TP è uno dei criteri che sono stati considerati per la scelta dei comparti (v. punto 2.2.b). La scheda prevede inoltre che i Comuni interessati dai comparti per GGT affrontino ulteriori approfondimenti e considerino la partecipazione dei promotori allo sviluppo del TP.</p> <p>Inoltre, il progetto di nuova, prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.</p> <p>2. Si prende atto dell'osservazione che riflette bene l'obiettivo mirato con la politica cantonale in materia di GGT condotta attraverso questa scheda di PD.</p> <p>3a Il comparto di Riazzino è confermato e ridimensionato.</p> <p>3b Rancate e Stabio non figurano tra i comparti potenzialmente idonei per GGT, bensì figurano tra quelli idonei per i Poli di sviluppo economico (v. scheda R7).</p> <p>3c Il comparto di Mendrisio-San Martino è confermato e ridimensionato.</p> <p>3d Al comparto del Vedeggio è stato attribuito il grado di consolidamento Risultato intermedio (v. cap. 3 della scheda R8) e si è demandato ai Comuni interessati il compito di trovare, all'interno del perimetro di riferimento dello studio pianificatorio in corso, le aree potenzialmente idonee per GGT.</p>
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Posteggi dei centri commerciali	I posteggi dei centri commerciali devono essere a pagamento e il loro effettivo monitorato nel tempo, analogamente a quanto avviene per i posteggi nei centri delle città. Il loro dimensionamento deve essere tale che il traffico generato non causi eccessivi disagi nella zona. Il provento va destinato almeno in parte ai trasporti pubblici, alla mobilità dolce, all'arredo degli spazi urbani.	☹	Il Consiglio di Stato è di principio favorevole al principio che i gestori dei centri commerciali concorrono alla soluzione dei problemi di accessibilità e di carico ambientale che la loro presenza sul territorio comporta, specie nelle zone particolarmente sollecitate. La questione non si riduce a soli aspetti viari, ma deve essere considerata in una visione complessiva di sviluppo sostenibile. Da questo punto di vista, il Consiglio di Stato

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Balema	Coinvolgimento dei Comuni interessati	<p>1) Propone due aggiunte nella ripartizione dei compiti. A livello cantonale, nella procedura edilizia, l'Ufficio domande di costruzione coinvolge tutti i Comuni del singolo comparto GGT.</p> <p>2) A livello comunale: ... laddove i comparti GGT occupano il territorio di due o più Comuni, gli stessi devono attuare una pianificazione concordata e unitaria nei rispettivi PR.</p>	<p>☹</p> <p>☺</p>	<p>è intenzionato a proporre una modifica dell'attuale art. 71 LALPT (nell'ambito della revisione della LALPT), che già prevede una serie di condizioni che devono essere soddisfatte per la costruzione, l'ampliamento o il cambiamento di destinazione di edifici o impianti con rilevante incidenza sull'organizzazione del territorio (tra cui rientrano, in base all'art. 71a LALPT, i centri di acquisto-vendita con una SUL superiore a 1'000 mq).</p> <p>1) La situazione è costantemente tenuta sotto controllo e le domande di costruzione relative ai comparti potenzialmente idonei per GGT, fin dal 2004, vengono esaminate da un apposito gruppo di lavoro dipartimentale (DT) al fine di assicurare un esame coerente e coordinato. Non si ritiene pertanto necessario introdurre la modifica richiesta nella LE.</p> <p>Inoltre, le domande di costruzione devono venir notificate anche ai confinanti dei comuni vicini.</p> <p>2) Il capitolo 4 della scheda è stato precisato nel senso richiesto.</p>
Balema	GGT Bisio-Serfontana	<p>Il traffico generato dai centri commerciali di Balema e Morbio Inferiore è fonte di preoccupazione perché sovrappendosi al traffico quotidiano sulla strada cantonale e al traffico di mezzi pesanti da e per le aree industriali di Balema e Novazzano genera ingorghi attorno agli svincoli autostradali. Ciò crea un sovraccarico alla viabilità interna del Comune.</p> <p>I centri commerciali sono serviti da una rete di percorsi pedonali abbastanza sicura ma incompleta.</p> <p>Manca invece del tutto la rete per i ciclisti che, specialmente in prossimità delle rotonde, sono poco tutelati. Il collegamento con Chiasso (lungo il Breggia) è lacunoso e potrebbe essere corretto a beneficio di pedoni e ciclisti.</p>	☹	<p>Crediamo che l'istituzione di un comparto per GGT a Chiasso- Bisio rappresenti un'occasione per affrontare e risolvere i problemi che preoccupano il Comune.</p> <p>La pianificazione del comparto, che dovrà essere affrontata con il comune di Morbio Inferiore, sulla base dei disposti della scheda (v. punto 2.4) permetterà di risolvere anche l'accessibilità per il traffico lento (pedoni e ciclisti).</p>
Biasca	GGT a Biasca	<p>La scheda non include Biasca come possibile comparto GGT, anche se nella carta Rete urbana è stato inserito il simbolo. Attualmente gli empori presenti sul territorio comunale (Migros, Manor, Coop, Brico-Regusci, Do-it e, in previsione, Lid) superano il parametro della superficie utile lorda di 1'500 m<sup>2</sup>. Questa situazione, di fatto, preclude ogni intervento di ampliamento delle strutture già esistenti o nuovi insediamenti analoghi, congelando possibili sviluppi economici. Invita a formulare altre proposte che permettano di pianificare i GGT.</p>	☺	<p>La presenza del simbolo GGT sulla carta tematica della Rete urbana è un errore che è stato corretto.</p> <p>Secondo il Modello di organizzazione territoriale Biasca è l'unico polo regionale. Considerata questa posizione nella gerarchia urbana del Cantone e in particolare il ruolo che Biasca assume per l'area Bellinzonese e Tre Valli si ritiene opportuno estendere la possibilità di realizzare GGT nel centro del polo regionale così come definito nell'allegato grafico riportato al cap. 5 della scheda R8. Questa soluzione garantisce la possibilità di completare e riqualificare le aree centrali del comune in cui sono attualmente insediati diversi edifici e impianti assimilabili a GGT. Non si ritiene per contro opportuno delimitare uno specifico comparto per GGT.</p>
Cadenazzo	GGT di Cadenazzo-S. Antonino	<p>Ha aderito ad una zona di pianificazione sul comparto interessato dal GGT di Cadenazzo-S. Antonino che dovrà identificare sistemi di sviluppo del territorio che garantiscano la compatibilità dello sviluppo economico con la vivibilità. La designazione di tre comparti GGT attorno al Piano di Magadino ripropone la domanda sul ruolo del collegamento Cadenazzo-Gudo.</p>	◆	<p>La tematica del collegamento stradale Cadenazzo-Gudo esula dal tema della scheda in oggetto.</p> <p>Si osserva inoltre che per far fronte ai problemi della mobilità del Piano di Magadino è allo studio il collegamento viario A2-A13. Inoltre per il breve-medio termine sono previsti interventi volti a fluidificare il traffico lungo la sponda sinistra del Piano di Magadino.</p> <p>A titolo abbondanziale si osserva che il tema evocato è trattato nella scheda R11 sul Piano comprensoriale del Piano di Magadino (v. cap. 3, parte relativa a Declassamento e riqualifica della rete viaria regionale), che prevede la limitazione dell'uso della trasversale Gudo-Cadenazzo e delle strade del Piano in modo da evitare il traffico parassitario e in funzione degli obiettivi prevalenti del Parco del Piano di Magadino.</p> <p>Inoltre la scheda M4 sul PTB prevede moderazioni del traffico lungo gli assi di sponda</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				destra e gli assi di collegamento secondario in sponda sinistra (v. punto 3.5).
Camorino	GGT sul Piano di Magadino	I grandi generatori di traffico individuati sul piano di Magadino non possono che comportare un'analisi globale della situazione con un aggiornamento del Piano comprensoriale.	◆	L'aggiornamento del Piano comprensoriale verrà effettuato a conclusione dei lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato.
Collina d'Oro	Superficie utile lorda (SUL)	La definizione di GGT andrebbe riesaminata. Se si considera la superficie utile lorda (SUL), negozi o impianti di dimensioni medio-piccole rientrano nella categoria dei GGT, circostanza del tutto inopportuna, non commisurata agli obiettivi della scheda. Il limite di 1'500 m2 dovrebbe essere riferito alla superficie di vendita, rispettivamente aperta al pubblico, alla quale può essere aggiunta la superficie necessaria ai depositi/magazzini.	☹	La regolamentazione proposta riprende le prassi instaurate con successo nell'ambito del Regolamento cantonale sui parcheggi privati, in cui si considera commerciale tutta la superficie, compresi i magazzini. La distinzione tra superficie di vendita e magazzini è oltremodo fluida e di difficile controllo. Inoltre si ritiene che la superficie di vendita, intesa come quella aperta al pubblico, sia solo limitatamente un indicatore della quantità di merce venduta e quindi dell'afflusso di clienti. Ad esempio un negozio di mobili può avere una piccola superficie espositiva e poi fornire i pezzi scelti dal magazzino. Questo vale anche per altre tipologie di negozio. Un rivenditore di prodotti freschi può scegliere di esporre tutta la merce di cui dispone o di rifornire gli scaffali più volte al giorno da un magazzino, ma in entrambi i casi, trattandosi di merce deperibile, deve rinnovare tutto il contenuto del negozio entro pochi giorni. Nell'ambito dei generi di prima necessità, il limite di 1500 mq permette ad esempio la realizzazione di supermercati di una certa dimensione a servizio di un quartiere cittadino o di un gruppo di comuni. Anche ampi negozi di elettronica, abbigliamento o altro rientrano in questo limite.
Collina d'Oro	Traffico giornaliero medio (TGM)	Esprime qualche preoccupazione pratica circa la gestione delle domande di costruzione. Il TGM costituisce un nuovo parametro che andrebbe introdotto nelle NAPR e in seguito verificato e controllato. I problemi di gestione pratica e gli oneri amministrativi e di controllo a carico dei Comuni non sono da sottovalutare. Cosa succede se un impianto supera il TGM massimo ammissibile dopo qualche tempo dalla sua messa in esercizio? Auspica una normativa che permetta un adeguato controllo senza esasperare le necessità burocratiche e l'impegno amministrativo locale.	☹	Il Cantone ha affinato negli ultimi anni una certa prassi nel controllo di questo parametro. Già ora le domande di costruzione in zone problematiche sono corredate da una "penza di mobilità" sottoposta all'approvazione dell'autorità. L'elaborazione di un catalogo delle attività con il rispettivo TGM teorico è un possibile sviluppo di questa prassi, ma la sua elaborazione allo stato attuale è prematura. In ogni caso, salvo casi particolari in cui specifiche convenzioni vengono stipulate in sede di domanda di costruzione, il calcolo del TGM è da intendersi su base teorica al momento del progetto, senza verifiche successive alla messa in esercizio. Sulla base dell'esperienza maturata dai servizi cantonali nel periodo 2004-2009, si reputa proporzionato l'impegno amministrativo sia locale che cantonale.
Commissione del paesaggio	Contenuti, qualità	1. Chiede di definire con chiarezza i contenuti dei comparti GGT. 2. Ritiene che, in una visione globale del territorio, i comparti GGT abbiano valenza sovracomunale, ed esigano quindi il coinvolgimento non solo del Comune, ma anche dei PUC e del Cantone. 3. È inoltre indispensabile chiarire la necessità di un progetto urbanistico finalizzato alla qualità, che tenga quindi conto degli equilibri volumetrici, degli spazi pubblici, delle vie di comunicazione non solo veicolari, del trasporto pubblico, ...	☹	1. La scheda definisce in modo alquanto dettagliato le condizioni per la pianificazione delle utilizzazioni dei comparti per GGT (v. punto 2.4). Rientra nelle prerogative dei comuni interessati la traduzione degli indirizzi della scheda di PD nella pianificazione locale. Non è né auspicabile, né opportuno, né conforme al principio della sussidiarietà che la scheda di PD vada oltre nella precisazione dei contenuti dei comparti. 2. Il capitolo 4 della scheda indica in modo preciso i compiti rispettivi dei comuni e del Cantone nell'attuazione della pianificazione dei comparti. La possibilità di far capo ad un PUC per la traduzione degli indirizzi del PD nella pianificazione delle utilizzazioni è possibile, anche se non esplicitamente prevista dalla scheda di PD. 3. L'osservazione riflette le intenzioni della scheda (v. punti 4.1 e 4.2).
Contone	GGT di Cadenazzo-S. Antonino	Chiede la modifica del comparto GGT in Contone-Cadenazzo-S. Antonino, ossia l'inclusione nel comparto anche del territorio di Contone (cap. 3 della scheda). In via subordinata, chiede una spiegazione del motivo per cui la zona industriale di Contone non presenterebbe oggi le stesse potenzialità e premesse di quelle di Cadenazzo e S.	☹	Con la scheda R8 si mira ad una concentrazione dei GGT in aree appositamente attrezzate. L'estensione del comparto vanificherebbe questo obiettivo. Inoltre, il già difficile collegamento con il trasporto pubblico sarebbe reso impossibile. Le dimensioni del comparto devono essere limitate anche in ragione della limitata capacità stradale.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Distributori Ticinesi	Centri commerciali	<p>Antonino.</p> <p>Rappresenta la grande distribuzione e i centri commerciali, un importante attore nella realtà socio-economica ticinese (6200 posti di lavoro a tempo pieno o parziale, 220 apprendisti, 230 mio di franchi di salari, 200 mio di franchi di acquisti in Ticino), senza dimenticare che lo shopping è una componente importante dell'attrattività turistica e residenziale del Cantone. La quota del traffico generata dai centri commerciali è invece solo una minima parte del totale: dal 2,2 al 2,4%. In alcuni comparti particolarmente critici l'insediamento di centri commerciali non ha solo aspetti positivi. Chiede tuttavia che gli aspetti che generano qualche problema siano valutati nel contesto generale e che si eviti di fare del commercio una sorta di capro espiatorio.</p>	☺	<p>La politica territoriale per la localizzazione dei GGT - intrapresa con la scheda di PD - mira a risolvere i problemi determinati dal rapido ed importante sviluppo di queste strutture il cui impatto va oltre il mero aspetto ambientale e riguarda anche l'urbanistica e la mobilità. Questa politica fornisce nel contempo alle imprese delle condizioni quadro più chiare per lo svolgimento delle loro attività economiche, assicurando lo sviluppo anche grazie al miglioramento della qualità urbanistica dei comparti interessati.</p>
Distributori Ticinesi	Centro degli agglomerati	<p>Il concetto di centro degli agglomerati, all'interno dei quali i Comuni potrebbero definire nei piani regolatori zone in cui sono ammessi GGT, deve essere precisato meglio. Deve essere trovata una soluzione che eviti di limitare il concetto ai soli centri cittadini ma anche di estenderlo in modo eccessivo.</p>	☺	<p>Il perimetro indicativo dei centri ritenuto potenzialmente idoneo per GGT viene ora indicato nell'allegato grafico al cap. 5 della scheda.</p> <p>Inoltre, al capitolo 2.3.b della scheda R8 è stato precisato che "devesse essere possibile integrare i GGT nel contesto di una concentrazione più ampia e diversificata di attività commerciali, amministrative e produttive e laddove la qualità di servizio del trasporto pubblico è ottimale".</p>
Distributori Ticinesi	Definizione di GGT	<p>Può accettare i limiti generali che definiscono i GGT. Tuttavia chiede che, qualora un edificio preveda anche una superficie per la vendita di prodotti alimentari (food), la quota massima destinata al food sia limitata a 500 m2. Oltre questo limite l'edificio o impianto deve essere ammesso solo in un comparto GGT.</p>	☹	<p>La distinzione suggerita dall'istante non è ritenuta auspicabile. L'abbassamento della soglia provocherebbe un'eccessiva concentrazione di commerci tipo food all'interno dei comparti e rispettivamente una loro squilibrata distribuzione territoriale. Non si condivide la necessità di una così drastica limitazione alla realizzazione di commerci food al di fuori dei comparti per GGT.</p>
Distributori Ticinesi	Densificazione degli insediamenti	<ol style="list-style-type: none"> <li>All'interno dei comparti GGT, le norme devono essere tali da favorire una vera densificazione degli insediamenti. A questa condizione è disposta a condividere la necessità di prestare una particolare cura anche agli aspetti urbanistici e alla qualità degli insediamenti anche dal profilo estetico (scheda R10).</li> <li>Per quanto riguarda i piani regolatori comunali, occorre fare in modo che i Comuni non limitino in modo troppo restrittivo le superfici dedicate ai GGT; vi è il rischio di favorire la speculazione e un eccessivo aumento dei prezzi dei terreni.</li> <li>Deve anche essere precisata la portata dell'elenco dei Comuni interessati (solo comprensorio GGT o tutto il comprensorio comunale).</li> </ol>	☺  ☺  ☺	<ol style="list-style-type: none"> <li>Le osservazioni ricalcano gli intendimenti della scheda.</li> <li>Al capitolo 5 della scheda R8 figura un'indicativa delimitazione di tutti i comparti potenzialmente idonei per GGT. Secondo i disposti della scheda compete ai Comuni delimitare il comparto in modo adeguato (v. cap. 2.4.c e 4.2.a) nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni. Tramite la politica cantonale sui GGT condotta tramite il PD si è tenuto conto del fabbisogno complessivo e della distribuzione a livello cantonale. Si crede che le delimitazioni di 8 comparti e la possibilità di realizzare GGT nei centri degli agglomerati non rappresenta una limitazione eccessiva suscettibile di incorrere nei rischi evocati. Inoltre, al momento dell'approvazione delle varianti di PR, il Cantone vorrà affinché tali rischi siano evitati.</li> <li>La scheda è stata precisata: al capitolo 5 della scheda R8 figura un'indicativa delimitazione di tutti i comparti potenzialmente idonei per GGT. Secondo i disposti della scheda compete ai Comuni delimitare il comparto in modo adeguato (v. cap. 2.4.c e 4.2.a) nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.</li> </ol> <p>Il comparto così come rappresentato al cap. 5 della scheda è inteso come estensione massima indicativa, da precisare da parte dei comuni. In nessun caso si tratta di tutto il territorio comunale, poiché ciò vanificherebbe l'obiettivo della politica di regolamentazione dei GGT messa in atto.</p>
Distributori Ticinesi	Diritti acquisiti e periodo transitorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>La definizione di comparti GGT non deve mettere in discussione o limitare la situazione e le possibilità di sviluppo delle aziende già oggi ubicate al di fuori dei nuovi comparti. Vi è il pericolo che nuove norme si sovrappongano a quelle esistenti.</li> <li>Non devono sussistere dubbi: o valgono le nuove regole o quelle vecchie. In nessun caso, le due insieme. Devono inoltre essere meglio precisati gli effetti della scheda R8 nel periodo transitorio che andrà fra la fine della consultazione, l'adozione del Consiglio</li> </ol>	☹  ☺	<p>1. Ai di fuori dei comparti non sarà garantito l'ulteriore sviluppo di GGT esistenti. Ciò vanificherebbe lo scopo della politica sui GGT.</p> <p>Secondo i disposti della scheda (v. punto 4.2.f) i comuni devono adeguare i loro PR.</p> <p>2. Per quanto riguarda i comparti, il periodo di transizione verrà gestito con l'ausilio delle Zone di pianificazione, che in diversi casi sono già in vigore.</p> <p>Per quanto riguarda il resto del territorio cantonale, la scheda di PD impone ai Comuni</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		di Stato e l'adattamento delle norme dei piani regolatori.		di adottare una variante di PR secondo le indicazioni da essa impartite; nell'ambito di tale iter pianificatorio, i Municipi possono richiamare il contenuto della scheda R8 come parte del loro studio pianificatorio. Ciò consentirebbe loro di applicare la decisione sospensiva di cui all'art. 65 LALPT.
Distributori Ticinesi	Posteggi a pagamento	Si oppone in modo fermo e determinato ad ogni ipotesi che preveda l'obbligo di posteggi a pagamento. Questa opzione deve anzi essere esplicitamente esclusa. Equivale a una taxa discriminatoria nei confronti delle attività commerciali nei comparti GGT e ad una misura penalizzante nei confronti della concorrenza d'oltre frontiera che già beneficia di condizioni quadro più favorevoli (numero di parcheggi, orari).	☹	Il Consiglio di Stato è di principio favorevole al principio che i gestori dei centri commerciali concorrono alla soluzione dei problemi di accessibilità e di carico ambientale che la loro presenza sul territorio comporta, specie nelle zone particolarmente sollecitate. La questione non si riduce a soli aspetti viari, ma deve essere considerata in una visione complessiva di sviluppo sostenibile. Da questo punto di vista, il Consiglio di Stato è intenzionato a proporre una modifica dell'attuale art. 71 LALPT (nell'ambito della revisione della LALPT), che già prevede una serie di condizioni che devono essere soddisfatte per la costruzione, l'ampliamento o il cambiamento di destinazione di edifici o impianti con rilevante incidenza sull'organizzazione del territorio (tra cui rientrano, in base all'art. 71a LALPT, i centri di acquisto-vendita con una SUL superiore a 1'000 mq).
Distributori Ticinesi	Premesse	<p>1. È disposta ad appoggiare il principio di limitare ad alcuni comparti l'insediamento dei centri commerciali a condizione che: alle limitazioni al di fuori dei comparti GGT corrisponda una liberalizzazione delle possibilità edificatorie all'interno degli stessi comparti; i limiti che stabiliscono quanto può essere fatto al di fuori dei comparti GGT siano fissati in modo da assicurare un'offerta commerciale sufficiente per rispondere in loco alle necessità quotidiane/settimanali, rispettivamente evitare di aggirare le limitazioni dei comparti GGT;</p> <p>2. le infrastrutture d'accesso ai GGT siano rapidamente adeguate.</p>	☹	<p>1. La richiesta - da parte di numerosi istanti - di stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD è stata accolta. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti. Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p> <p>La liberalizzazione delle possibilità edificatorie all'interno dei comparti sarebbe in contrasto con gli obiettivi generali della politica cantonale sui GGT; tuttavia, considerato che l'intensità di sfruttamento del comparto è correlata al tipo di mobilità generata e dipende anche dalla ripartizione modale (TIM/TP), la scheda offre un sufficiente margine di manovra alla pianificazione comunale.</p> <p>La regolamentazione proposta non esclude la possibilità di insediare attività commerciali nel resto del cantone. Al di fuori delle ubicazioni in cui sono ammessi GGT sarà ancora possibile esercitare tali attività entro i limiti definiti (vedi punto 2.1) e secondo le modalità definite al punto 2.6 della scheda R8.</p> <p>2. La presenza di riserve di capacità della rete attuale e pianificata è uno dei fattori per l'individuazione di comparti potenzialmente idonei per GGT. Un ulteriore fattore è l'accessibilità mediante i servizi di trasporto pubblico. La pianificazione dei singoli comparti dovrà definire un equilibrio tra possibilità di sviluppo edificatorio e interventi infrastrutturali. Nel caso del Pian Scairolo e di San Martino ad esempio è previsto un potenziamento delle infrastrutture per il TIM nell'ambito dei rispettivi PRT.</p> <p>La capacità massima dei comparti in termini di SUL sarà quindi definita in base alla capacità massima di traffico del comparto che dovrà considerare sia il vettore privato sia il traffico pubblico.</p> <p>Prioritario sullo sviluppo delle infrastrutture per il traffico privato è lo sfruttamento di tutto il potenziale del trasporto pubblico.</p>
Distributori Ticinesi	Ripartizione dei compiti	Chiede la costituzione di una commissione mista (con rappresentanti DISTI) per valutare e approvare i concetti e gli strumenti adottati.	◆	La SST ha sempre informato e ascoltato gli attori interessati al tema nel corso della messa a punto della politica cantonale sui GGT. La presente procedura è intesa a adempire alle richieste formulate. Una simile commissione non dovrebbe comunque essere codificata dalla scheda di PD.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Distributori Ticinesi	Traffico indotto dai GGT	Chiede che la scheda indichi in modo esplicito, sulla base dello studio condotto dall'USI-IRE, la quota di traffico indotta dagli acquisti nei centri commerciali (dal 2,2 al 4,4%) e contenga anche un accenno sugli aspetti positivi (importante contributo socio-economico, sinergie positive con il turismo, la qualifica di sistema efficienza che può essere riconosciuta ai centri commerciali).	☺	L'indicazione fornita nella scheda non è in contrasto con lo studio citato. La quota parte del traffico indotto dai GGT va inoltre rapportata alla sua distribuzione territoriale, tenendo conto dei punti di massima concentrazione.
Distributori Ticinesi	Ubicazioni potenzialmente idonee	Per favorire la densificazione delle attività commerciali, chiede lo stralcio dei comparti di Riazino e Gravesano-Lamone-Manno (Vedeggio). Non si oppone però alla realizzazione del progetto di cinema a Riazino (eccezione).	☹	<p>La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati nella scheda R8 (v. cap. 2.2).</p> <p>Alla luce anche delle verifiche svolte tramite il Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, tutte le 8 ubicazioni potenzialmente idonee per GGT sono state confermate; è inoltre stata stabilita la superficie di vendita (SV) indicativa per l'insieme di ognuno dei comparti (v. cap. 5 della scheda R8). Alla luce degli approfondimenti svolti alcuni dei comparti sono stati ridimensionati rispetto alla proposta messa in consultazione. Il comparto di Riazino – sebbene ridimensionato – è mantenuto, poiché esso è servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TLO, inoltre la pianificazione di dettaglio del comparto rappresenta un'occasione per affrontare la riqualifica di quest'area.</p> <p>Al comparto del Vedeggio è stato attribuito il grado di consolidamento Risultato intermedio (v. cap. 3 della scheda R8) e si è demandato ai Comuni interessati il compito di trovare, all'interno del perimetro di riferimento dello studio pianificatorio in corso, le aree potenzialmente idonee per GGT.</p> <p>La distribuzione e il numero dei comparti si basa anche sul criterio di un'equilibrata distribuzione a livello cantonale ed è coerente con il Modello di organizzazione territoriale cantonale che promuove la Città-Ticino strutturata in 3 aree e 4 agglomerati.</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Impianti a forte attrazione di pubblico	<p>1. Propone la denominazione Impianti a forte attrazione di pubblico (IAP).</p> <p>2. Mancano inoltre le necessarie indicazioni quantitative e di dimensionamento. Per ogni comparto deve essere indicato un tetto massimo di movimenti veicolari (TGM).</p>	☹  ☺	<p>1. Anche la proposta suggerita rappresenta una possibile alternativa. Si preferisce tuttavia mantenere la denominazione adottata - ossia GGT - in quanto diventata d'uso corrente e poiché meglio focalizza il problema che la politica cantonale intende affrontare.</p> <p>2. La richiesta di definire il carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p>
Giubiasco	Impatto di GGT sul Piano di Magadino	Sul Piano di Magadino sono individuati ben tre comparti per GGT. Si tratta di un motivo in più per rivedere la scheda dedicata al Piano comprensoriale, non fosse altro che per valutare a fondo l'enorme impatto che le potenziali attività eserciterebbero sul piano.	◆	L'aggiornamento del Piano comprensoriale verrà effettuato a conclusione dei lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato.
Gravesano	Comparto GGT Vedeggio	Si chiede ai Comuni di delimitare e pianificare in dettaglio i comparti GGT. Nel Comune di Gravesano, la sola zona commerciale interessata è già completamente occupata. Non vi sono altri terreni dove potrebbero insediarsi GGT.	☺	<p>Il progetto di scheda messo in consultazione indicava erroneamente il comune di Gravesano tra quelli interessati dal comparto GGT del Vedeggio; la scheda è stata corretta e il comparto riguarda unicamente i comuni di Manno, Bioggio e Agno.</p> <p>Inoltre, al comparto del Vedeggio è stato attribuito il grado di consolidamento Risultato intermedio (v. cap. 3 della scheda R8) e si è demandato ai Comuni interessati il compito</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p>to di trovare, all'interno del perimetro di riferimento dello studio pianificatorio in corso, le aree potenzialmente idonee per GGT.</p> <p>L'allegato 5 della scheda adottata indica l'estensione indicativa del comparto di studio del Vedeggio.</p>
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Numero di GGT	La dislocazione in periferia di grossi centri commerciali crea nuovi e gravi problemi in contrasto con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Concentrare GGT in comparti idonei è vantaggioso anche dal punto di vista ambientale. Si deve però avere il coraggio di ridurre a 3-4 i comparti per GGT, ma soprattutto di riportare nei centri questi luoghi d'acquisti, tempo libero, svago, identità e aggregazione sociale.	☹	<p>L'impostazione della scheda R8, che stabilisce dei comparti idonei per GGT e permette pure la loro realizzazione nei centri urbani, consente di ridurre la competizione tra i centri storici e le aree della corona degli agglomerati sebbene non sia stata concepita per riportare nei centri storici le attività commerciali.</p> <p>La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati (v. cap. 2.2 della scheda R8).</p> <p>Alla luce anche delle verifiche svolte tramite il Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, tutte le 8 ubicazioni potenzialmente idonee per GGT sono state confermate; è inoltre stata stabilita la superficie di vendita (SV) indicativa per l'insieme di ognuno dei comparti (v. cap. 5 della scheda R8). Alla luce degli approfondimenti svolti alcuni dei comparti sono stati ridimensionati rispetto alla proposta messa in consultazione. Uno dei comparti – Vedeggio – è stato inoltre attribuito alla categoria Risultato intermedio.</p> <p>Si osserva che tutti i comparti ritenuti idonei corrispondono ad insediamenti esistenti che grazie a questa politica territoriale avranno un'occasione di riqualifica.</p> <p>La distribuzione e il numero dei comparti si basa anche sul criterio di un'equilibrata distribuzione a livello cantonale ed è coerente con il Modello di organizzazione territoriale cantonale (v. scheda RI).</p>
Lugano	Centro dell'agglomerato	<p>1) Non è dato a sapere cosa sia considerato Centro dell'agglomerato. Qualora corrispondesse allo spazio funzionale Area centrale, le disposizioni della scheda sarebbero inaccettabili. Comparti perimetrali all'area centrale soddisfano generalmente i requisiti per ammettere superfici di vendita superiori a 1'500 m<sup>2</sup>.</p> <p>2) Ad esempio l'area di Vezia, nella quale si sta investendo molto in termini di promozione urbanistica e dei trasporti pubblici, dove la presenza di un mix di funzioni, comprese le attività di vendita, non è solo opportuna, bensì auspicata.</p> <p>3) Ritene quindi che il divieto di insediare GGT debba limitarsi alle aree periurbane, mentre debba essere generalmente ammesso, oltre che nelle aree centrali, pure nelle aree suburbane.</p>	<p>☺</p> <p>☺</p> <p>☹</p>	<p>1) Il perimetro indicativo dei centri ritenuto potenzialmente idoneo per GGT viene ora indicato nell'allegato grafico al cap. 5 della scheda.</p> <p>Inoltre, al capitolo 2.3.b della scheda R8 è stato precisato che "deve essere possibile integrare i GGT nel contesto di una concentrazione più ampia e diversificata di attività commerciali, amministrative e produttive e laddove la qualità di servizio del trasporto pubblico è ottimale."</p> <p>2) Il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) "Nodo intermodale – Villa Negroni", la cui procedura è in corso (progetto del DT depositato presso le cancellerie comunali), prevede la possibilità di insediare Grandi generatori di traffico. La scheda di PD include quest'area nel centro del polo di Lugano in cui sono ammessi GGT (v. cap. 5 della scheda R8). Spetterà al comune precisare i contenuti della zona nel modo che riterrà più appropriato nel rispetto dei disposti della scheda. In particolare potrà circoscrivere i GGT nell'area del PUC e non consentirne lungo il resto di Via San Gottardo, attraverso un'adeguata regolamentazione.</p> <p>Conformemente ai disposti del punto 2.5 della scheda, i comuni possono far riferimento agli indirizzi per la pianificazione delle utilizzazioni dei comparti GGT anche per la pianificazione dei centri dei poli. In questo senso, si ritiene che la scheda offra indicazioni sufficientemente precise ai comuni.</p> <p>3) Sebbene si condivida la necessità di meglio definire il Centro, aderire alla proposta qui formulata di ammettere i GGT nell'insieme delle aree centrali e suburbane equivarrebbe a vanificare lo scopo della regolamentazione volta a circoscrivere il fenomeno in modo da ridimensionarne l'impatto ambientale e territoriale e a favorire la riqualifica urbanistica dei comparti per GGT.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Lugano	Superficie di vendita aperta al pubblico	Ritiene che il limite di 1'500 m <sup>2</sup> va riferito alla superficie di vendita rispettivamente aperta al pubblico, alla quale può essere aggiunta la superficie necessaria ai depositi/magazzini, nei limiti concessi dalle norme di attuazione del PR.	☹	<p><b>Risposta</b></p> <p>La regolamentazione proposta riprende la prassi instaurata con successo nell'ambito del Regolamento cantonale sui parcheggi privati, in cui si considera commerciale tutta la superficie, compresi i magazzini.</p> <p>La distinzione tra superficie di vendita e magazzini è oltremodo fluida e di difficile controllo. Inoltre si ritiene che la superficie di vendita, intesa come quella aperta al pubblico, sia solo limitatamente un indicatore della quantità di merce venduta e quindi dell'afflusso di clienti. Ad esempio un negozio di mobili può avere una piccola superficie espositiva e poi fornire i pezzi scelti dal magazzino. Questo vale anche per altre tipologie di negozio. Un rivenditore di prodotti freschi può scegliere di esporre tutta la merce di cui dispone o di rifornire gli scaffali più volte al giorno da un magazzino, ma in entrambi i casi, trattandosi di merce deperibile, deve rinnovare tutto il contenuto del negozio entro pochi giorni.</p>
Lugano	Traffico giornaliero medio ( TGM )	Esprime qualche preoccupazione circa la gestione pratica delle domande di costruzione e delle licenze edilizie. Il Traffico giornaliero medio (TGM) costituisce, di fatto, un nuovo parametro edilizio che andrebbe introdotto a livello normativo (NAPR), che dovrebbe essere verificato e, soprattutto, andrebbe controllato anche dopo la messa in funzione dell'impianto. Per non incrementare burocrazia e impegno amministrativo auspica che il Cantone definisca un TGM medio teorico unitario per ogni genere di attività, da assumere come parametro teorico, senza controllo successivo alla messa in esercizio.	☹	<p>Il Cantone ha affinato negli ultimi anni una certa prassi nel controllo di questo parametro. Già ora le domande di costruzione in zone problematiche sono corredate da una "perizia di mobilità", sottoposta all'approvazione dell'autorità. L'elaborazione di un catalogo delle attività con il rispettivo TGM teorico è un possibile sviluppo di questa prassi, ma la sua elaborazione allo stato attuale è prematura.</p> <p>In ogni caso, salvo casi particolari in cui specifiche convenzioni vengono stipulate in sede di domanda di costruzione, il calcolo del TGM è da intendersi su base teorica al momento del progetto, senza verifiche successive alla messa in esercizio.</p>
Lumino	Zona industriale di Lumino	Constata con preoccupazione che il comparto GGT di Castione si estende anche su Lumino. Non intende ampliare l'attuale zona artigianale/industriale e vuole evitare centri commerciali. Semmai è interessato a impianti sportivi o per lo svago di carattere intensivo. È preoccupato per i GGT di tipo commerciale già insediati nel comparto di Castione. Un ulteriore aumento potrebbe ridurre la qualità di vita di un Comune che si propone come residenziale.	☺	<p>Il comparto GGT di Castione è stato ridimensionato nel senso auspicato dall'istante.</p> <p>Il comune di Lumino non figura pertanto più tra i comuni interessati dal comparto.</p>
Melano	Edificazioni commerciali	Solleva dubbi in merito alle limitazioni per edifici commerciali poste al di fuori dei comparti per GGT. Il rischio è quello di impedire lo sviluppo di un comprensorio come il Basso Ceresio che si vedrebbe precluso l'insediamento di un sostenibile comparto commerciale.	☹	<p>La regolamentazione proposta non esclude la possibilità di insediare attività commerciali nel resto del cantone. Al di fuori delle ubicazioni in cui sono ammessi GGT sarà ancora possibile esercitare tali attività entro i limiti definiti (vedi punto 2.1) e secondo le modalità definite al punto 2.6 della scheda R8.</p>
OML SA	GGT a Stabio	È proprietaria di due fondi in territorio di Stabio (mappali n. 792 e 793) all'uscita dello svincolo di Stabio della superstrada. Propone che questi fondi siano inseriti in un comparto idoneo per grandi generatori di traffico (GGT). Le difficoltà a gestire il traffico nel comparto GGT di San Martino e la prevista riduzione della SUL (presentata dal Municipio di Mendrisio il 18.6.2008), rendono necessario l'azionamento di una nuova area produttiva dalle caratteristiche adatte. La zona di Stabio è ideale perché sarebbe integrata in un polo di sviluppo economico (PSE), adeguata dal punto di vista della viabilità (strada e ferrovia) e priva di controindicazioni dal punto di vista ambientale, paesaggistico e naturalistico.	☹	<p>La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati nella scheda stessa (v. cap. 2.2 della scheda R8). Alla luce anche delle verifiche svolte tramite il Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana tutte le 8 ubicazione potenzialmente idonee per GGT sono state confermate.</p> <p>L'ubicazione di Stabio era stata presa in considerazione nell'ambito dello studio di base che ha permesso di scegliere i comparti potenzialmente idonei per GGT. Il comparto è tuttavia stato escluso al termine della valutazione in quanto si ritiene che lo stesso sia più idoneo per l'insediamento di attività di tipo industriale, artigianale e in particolare attività ad alto valore aggiunto. In questo senso a Stabio è stato ritenuto preferibile prevedere un Polo di sviluppo economico (v. scheda R7).</p>
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Distinzione tra GGT e industrie	<ol style="list-style-type: none"> <li>La scheda sembra implicitamente privilegiare i GGT rispetto agli insediamenti industriali, che restano fondamentali per il futuro economico del Cantone.</li> <li>Concretamente, non ritiene che il comparto di Riazino sia adatto ai GGT; esso va preservato a fini industriali.</li> </ol>	☹	<ol style="list-style-type: none"> <li>Tra le schede dell'ambito Rete urbana, la R8 è, in effetti, consacrata ai GGT, tuttavia un'altra scheda (R7) è dedicata ai Poli di sviluppo economico. Essa costituisce la nuova impostazione della precedente politica di sostegno alle attività industriali.</li> <li>A Riazino il PD prevede sia un comparto per GGT, sia un Polo di sviluppo economico.</li> </ol>



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		<p>3. Anche il comparto di San Martino va limitato entro gli attuali confini senza includere Riva San Vitale.</p> <p>4. In generale confida comunque nell'adeguato sfruttamento degli attuali centri e solo in subordine ritiene necessaria la pianificazione di nuovi GGT.</p> <p>5. In generale le zone sono troppo estese e definite in modo approssimativo.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>☺</p>	<p><b>Risposta</b></p> <p>mico. L'area riservata al Polo di sviluppo economico, preponderante dal profilo della superficie, è quella della Zona industriale di interesse cantonale a sud della ferrovia. Si ritiene che entrambe le due politiche siano adeguatamente tutelate.</p> <p>3. Il comparto è stato ridimensionato nel senso richiesto dall'istante.</p> <p>4. L'impostazione della scheda R8, che stabilisce dei comparti idonei per GGT e permette pure la loro realizzazione nei centri urbani, consente di raggiungere l'obiettivo auspicato dall'istante.</p> <p>5. La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati nella scheda stessa (v. cap. 2.2 della scheda R8).</p> <p>Alla luce anche delle verifiche svolte tramite il Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, tutte le 8 ubicazioni potenzialmente idonee per GGT sono state confermate; è inoltre stata stabilita la superficie di vendita (SV) indicativa per l'insieme di ognuno dei comparti (v. cap. 5 della scheda R8). Taluni di essi sono stati tuttavia ridimensionati.</p> <p>Al capitolo 5 della scheda R8 figura un'indicativa delimitazione di tutti i comparti potenzialmente idonei per GGT. Secondo i disposti della scheda compete ai Comuni delimitare il comparto in modo adeguato (v. cap. 2.4.c e 4.2.a) nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.</p>
Partito liberale radicale (PLRT)	Palazetto multifunzionale	Al fine di colmare un'oggettiva carenza di adeguate strutture (assenti tra Milano e Lucerna) auspica la definizione di una possibile ubicazione di un palazetto multifunzionale adibito ad attività sportive, culturali, sociali e commerciali.	◆	Non è compito della scheda R8 trovare una tale ubicazione; semmai essa va ricercata nell'ambito dei Concetti di organizzazione degli agglomerati (v. R2-R5). Il tipo di struttura menzionata potrà eventualmente trovare spazio nell'ambito dei comparti GGT definiti e potrà essere studiata anche nell'ambito dei Programmi d'agglomerato in corso.
Partito liberale radicale (PLRT)	Principio della causalità dei costi	Gli spazi adeguati per GGT scarseggiano e le soluzioni territoriali e di traffico vanno studiate a fondo. Ritiene che proprio per questo è auspicabile l'applicazione del principio della causalità dei costi, almeno in misura moderata. Si potrebbe contribuire a moderare l'espansione dei centri commerciali e contribuirebbe a finanziare le infrastrutture viarie necessarie ad organizzare il traffico. Si ristabilirebbe inoltre una concorrenza sana e trasparente con i commerci nei centri urbani.	☹	L'art. 53 della Legge sulle strade consente di chiedere al proprietario di assumere le spese per l'adattamento della rete stradale interessata. Questi contenuti sono ripresi nel progetto di nuova LCS.T. Inoltre, il punto 2.4.g è stato modificato nel senso auspicato. Il progetto di nuova LCS.T. prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.
Partito Popolare Democratico (PPD)	Coordinamento PSE/GGT	La scheda dovrebbe essere meglio coordinata con la scheda R7, perché non è detto che grandi generatori di traffico e poli di sviluppo economico possano e/o debbano coesistere.	☹	Al capitolo 5 della scheda R8 figura un'indicativa delimitazione di tutti i comparti potenzialmente idonei per GGT. Ciò ha permesso in alcuni casi di distinguere già a livello di PD l'area GGT dall'area PSE (es. Riazino). Non si ritiene tuttavia opportuno escludere a priori che queste possano coincidere e debbano quindi tener conto degli indirizzi di entrambe le schede (R7 e R8) (es. Castione).
Partito Popolare Democratico (PPD)	Forti Attrattori di Pubblico	<p>1. Suggestisce di modificare la dicitura in Forti Attrattori di Pubblico (FAP) per dimostrare che non necessariamente la loro realizzazione deve tradursi in un grave problema di traffico e di conseguenza ambientale.</p> <p>2. Per quel che concerne la gestione, sarebbe opportuno riflettere sulla possibilità di applicare la leva fiscale per incentivarne la creazione dove mancasero e per inibirli dove fossero già in eccesso.</p> <p>3. Inoltre è necessario affrontare la pianificazione dei comparti GGT con la politica fon-</p>	<p>☹</p> <p>◆</p>	<p>Secondo i disposti della scheda R8 compete ai Comuni delimitare il comparto in modo adeguato (v. cap. 2.4.c e cap. 4.2.a) nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.</p> <p>1. La proposta suggerita rappresenta una possibile alternativa. Si preferisce tuttavia mantenere la denominazione adottata - ossia GGT - in quanto diventata d'uso corrente e poiché meglio focalizza il problema che la politica cantonale intende affrontare.</p> <p>2. La modalità d'intervento proposta, di natura fiscale, esula dal campo d'applicazione del Piano direttore; questo propone misure di tipo pianificatorio, che pure possono presentare un'incidenza finanziaria sui proprietari (v. risposta al punto 3).</p> <p>3. Il tema della verifica del possibile riordino fondiario è evocato nella scheda R8 (v.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		diaria.	☺	<p>punto 2.4.h). Inoltre, il progetto di nuova LCST prevede un capitolo consacrato a "Gli strumenti della politica fondiaria e promozionale".</p> <p>Le previste disposizioni legali permetteranno di realizzare una pianificazione concordata tra pubblico e privato.</p>
Partito socialista - Balerna Futura	GGT Bisio-Serfontana	<p>1. Il traffico generato dai centri commerciali del comparto Bisio-Serfontana è fonte di preoccupazione. Ritene che i Comuni di Balema e Morbio Inferiore debbano essere coinvolti in uno studio d'impatto ambientale dei GGT e di sviluppo sostenibile della regione in vista dell'attivazione di misure da ancorare nei rispettivi piani regolatori.</p> <p>2. In particolare vanno stabiliti i parametri per la dimensione massima complessiva dell'area commerciale che potrà essere tollerata in base all'occupazione del territorio, alla quantità residua di spazio verde, alle infrastrutture stradali disponibili, alla capacità di assorbimento del traffico della rete viaria circostante, all'impatto acustico e sulla qualità dell'aria in funzione delle zone abitate circostanti, alla possibilità di potenziamento del trasporto pubblico.</p> <p>3. Le condizioni di partecipazione dei privati ai costi delle infrastrutture vanno consolidate.</p> <p>4. La rete di percorsi pedonali è abbastanza sicura ma incompleta. La rete per i ciclisti manca totalmente; specialmente in prossimità delle rotonde sono poco tutelati.</p>	☺	<p>1. L'osservazione riflette le intenzioni della scheda.</p> <p>2. Il cap. 2.4 della scheda R8 definisce i principi che i Comuni interessati devono seguire nella pianificazione delle utilizzazioni dei comparti. Essi corrispondono essenzialmente a quelli elencati dall'istante.</p> <p>La richiesta di definire il carico veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p> <p>3. L'art. 53 della Legge sulle strade consente di chiedere al proprietario di assumere le spese per l'adattamento della rete stradale interessata. Questi contenuti sono ripresi nel progetto di nuova LCST. Inoltre, il punto. 2.4.g è stato modificato nel senso auspicato.</p> <p>4. Contemplato al cap. 2.4.g.</p>
Partito socialista - Balerna Futura	GGT su più Comuni	<p>1. Dà una valutazione complessivamente positiva della scheda, sottolineando due aspetti relativi alla ripartizione dei compiti che devono essere ancorati più esplicitamente. A livello comunale, laddove i comparti per GGT occupano il territorio di due o più Comuni, gli stessi devono attuare una pianificazione concordata ed unitaria nei rispettivi PR.</p> <p>2. A livello cantonale, la Sezione dello sviluppo territoriale esegue una valutazione preventiva di impatto ambientale e sviluppo sostenibile dei comparti GGT potenzialmente idonei, ed in particolare per quelli di fatto già esistenti, che serva da base per la determinazione dei parametri pianificatori dei singoli PR, nonché delle misure d'accompagnamento.</p>	☺	<p>1. Il capitolo 4 della scheda è stato precisato nel senso richiesto.</p> <p>2. La richiesta riflette le indicazioni già espresse nella scheda.</p>
Partito Socialista (PS)	Comparti GGT	<p>1. Apprezza la politica di blocco delle grandi superfici di vendita finto che non sono date le condizioni pianificatorie e le relative garanzie territoriali e ambientali. Fondamentale è il coinvolgimento dei Comuni interessati per una pianificazione coordinata dei rispettivi PR.</p> <p>2.a. Inoltre è da consolidare il principio di partecipazione dei proprietari di GGT ai costi causati per i trasporti pubblici e (2.b) infrastrutture importanti.</p> <p>3. Ritene anche importante valorizzare la mobilità lenta, con la promozione di percorsi pedonali e ciclabili relazionati alle aree residenziali della zona.</p> <p>4. È tuttavia necessario procedere attraverso il risanamento delle situazioni che sono sfuggite di mano e hanno generato condizioni insostenibili. Il Cantone dovrebbe poter intervenire attraverso zone di pianificazione o piani d'utilizzazione cantonali.</p>	☺	<p>1. Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>2.a. L'art. 53 della Legge sulle strade consente di chiedere al proprietario di assumere le spese per l'adattamento della rete stradale interessata. Questi contenuti sono ripresi nel progetto di nuova LCST. Inoltre, il punto. 2.4.g è stato modificato nel senso auspicato.</p> <p>2.b. Il progetto di nuova LCST, prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.</p> <p>3. Già previsto dalla scheda al punto 2.4.</p> <p>4. Il Cantone e/o i comuni stanno già intervenendo tramite ZP. Nei comparti di Pian Scairolo, Sant'Antonino, Castione e Vedeggio (Caminada e Cairelletto) è già in vigore una ZP.</p> <p>Per i comparti di Tenero-Brere, Chiasso-Bisio e Vedeggio (Cavezzolo) una ZP è stata decisa dal Municipio e/o è già procedura.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Socialista (PS)	Comparti GGT a Tenenoro e Riazino	Un comparto GGT a Riazino e uno a Tenenoro sono troppo vicini. Uno dei due è superfluo.	☹	<p>Per il comparto di Mendrisio-San Martino è in corso la procedura di modifica del PR (variante adottata dal Consiglio comunale).</p> <p>La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati nella scheda R8 (v. cap. 2.2).</p> <p>Alla luce anche delle verifiche svolte tramite un Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, tutte le 8 ubicazioni potenzialmente idonee per GGT sono state confermate; è inoltre stata stabilita la superficie di vendita (SV) indicativa per l'insieme di ognuno dei comparti (v. cap. 5 della scheda R8).</p> <p>Taluni comparti sono stati tuttavia ricimenzionati, tra questi quello di Tenenoro, in cui è già avviato lo studio urbanistico preliminare, e quello di Riazino. I comparti GGT non sono tutti uguali ma di dimensioni diverse; questo giustifica il fatto di averne definiti due così vicini. Il comparto GGT di Riazino è contiguo all'area riservata al Polo di sviluppo economico che attualmente si limita alla Zona industriale di interesse cantonale a sud della ferrovia. Il comparto di Riazino è mantenuto, poiché esso è servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILO, inoltre la pianificazione di dettaglio del comparto rappresenta un'occasione per affrontare la riqualifica di quest'area. Il comparto di Tenenoro è mantenuto in quanto collocato ai margini dell'agglomerato di Locarno e integrato nella rete dei trasporti pubblici urbani.</p>
Pro natura	Mezzi di trasporto pubblici	Ritiene che i GGT debbano essere chiamati a cofinanziare l'esercizio dei mezzi di trasporto pubblici che li servono. Il principio di compensazione deve essere recepito nella parte costitutiva della scheda.	☹	L'indirizzo menzionato è già previsto nella scheda di PD (v. punto 2.4f). Inoltre, a sostegno di tale indirizzo, il progetto di nuova LCST prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.
Regione Lombardia	GGT in prossimità del confine	I comparti per grandi generatori di traffico sono per lo più collocati in prossimità delle aree di confine e potenzialmente producono effetti indotti, in particolare di traffico, anche sulle aree lombarde. A tal fine segnala l'opportunità di avviare uno scambio di informazioni con i Comuni frontalieri e con le Province di Varese e Como durante la fase di proposta di nuovi insediamenti.	☹	<p>La Sezione dello sviluppo territoriale intrattiene incontri ricorrenti con le Regioni e le Province limitrofe italiane. Inoltre questi enti sono sempre consultati in occasione di ogni modifica del PD relativa da oggetti che possono avere un impatto territoriale anche oltre il confine.</p> <p>Nel caso specifico, la politica condotta in ambito GGT non è volta a delimitare ulteriori insediamenti per GGT ma a consentire la loro pianificazione a scala cantonale e la riqualifica di comparti già edificabili.</p> <p>Il nuovo Piano direttore verrà trasmesso alle Autorità regionali e provinciali, quando sarà stato adottato dal Consiglio di Stato ticinese. Contiamo sulla collaborazione delle citate Autorità affinché le informazioni siano trasmesse anche alle Autorità comunali italiane interessate.</p>
Regione Malcantone	Movimenti veicolari indotti (TGM)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancano indicazioni quantitative e di dimensionamento. Per ogni comparto deve essere indicato un tetto massimo di movimenti veicolari indotto (TGM) che la rete viaria d'accesso può sopportare.</li> <li>2. Nel caso in cui tale tetto massimo comportasse uno sfruttamento sostanzialmente inferiore rispetto ad una ragionevole densità edificatoria, andrebbe indicato se le infrastrutture della mobilità vadano potenziate e, in caso affermativo, come.</li> </ol>	☺  ☹	<p>1. La richiesta di definire il canco veicolare massimo ammissibile (Traffico giornaliero medio) per l'insieme di ogni comparto è volta a far stabilire il dimensionamento dei comparti già a livello di PD. A tale scopo si è ritenuto sufficiente stabilire - nella scheda di PD - la superficie di vendita (SV) massima ammissibile per l'insieme di ognuno dei comparti.</p> <p>Su queste basi, il TGM per l'insieme del comparto potrà essere stabilito dai Comuni - con la collaborazione del Cantone - al momento della pianificazione delle utilizzazioni dei comparti, seguendo il metodo illustrato in modo dettagliato dalla scheda di PD (v. cap. 2.4 della scheda R8).</p> <p>2. La presenza di riserve di capacità della rete attuale e pianificata è uno dei fattori per</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p><b>R8</b></p> <p>l'individuazione di comparti potenzialmente idonei per GGT. Un ulteriore fattore è l'accessibilità mediante i servizi di trasporto pubblico. La scelta dei comparti ha tenuto conto di questi fattori e pertanto non sono previsti potenziamenti della rete stradale oltre a quelli già pianificati nell'ambito dei Piani regionali dei trasporti (PRT). Nel caso del Pian Scairolo e di San Martino ad esempio è previsto un potenziamento delle infrastrutture per il TIM nell'ambito dei rispettivi PRT.</p> <p>L'eventuale potenziamento delle infrastrutture per il traffico potrebbe essere considerato solo quando sarà stato sfruttato tutto il potenziale del trasporto pubblico.</p>
Regione Malcantone	Piano del Vedeggio	<p>1. Appare plausibile che nel Piano del Vedeggio possano trovare posto, a determinate condizioni, anche GGT. L'indicazione nella scheda va però precisata geograficamente, tenendo conto del Concetto di sviluppo del Piano del Vedeggio. L'edificabilità dovrebbe inoltre essere esplicitamente subordinata alla realizzazione preliminare di un'adeguata offerta di mobilità pubblica.</p> <p>2. La scheda dovrebbe anche contenere indicazioni relative alla partecipazione alla realizzazione di infrastrutture del traffico indispensabili per garantire un inserimento nel contesto territoriale generale e assicurare la qualità urbanistica.</p>	☺	<p>1. Al comparto del Vedeggio è stato attribuito il grado di consolidamento Risultato intermedio (v. cap. 3 della scheda R8) e si è demandato ai Comuni interessati il compito di trovare, all'interno del perimetro di riferimento dello studio pianificatorio in corso, le aree potenzialmente idonee per GGT.</p> <p>2. L'art. 53 della Legge sulle strade consente di chiedere al proprietario di assumere le spese per l'adattamento della rete stradale interessata. Questi contenuti sono ripresi nel progetto di nuova LCS.T. Inoltre, il punto. 2.4g è stato modificato nel senso auspicato. Il progetto di nuova LCS.T. prevede un capitolo consacrato ai Grandi generatori di traffico in cui si prevede la partecipazione dei promotori allo sviluppo del trasporto pubblico.</p>
Regione Tre Valli	Impianti sportivi invernali	<p>Nella regione le maggiori incidenze sul traffico sono dovute alla presenza degli impianti sportivi invernali, essenziali per la valorizzazione del territorio e il mantenimento del tessuto economico e sociale. Il pensiero corre ovviamente agli impianti di risalita o ad eventi sportivi che nei periodi invernali possono muovere importanti flussi di fruitori.</p>	☺	<p>La scheda R8 tratta solo marginalmente questo tema (v. punti 2.6 e 2.7). Dalla consultazione è emersa la necessità di prevedere una nuova scheda specifica relativa alle infrastrutture per lo svago e il turismo (V12), che verrà elaborata nei prossimi mesi e tratterà pure gli impianti di risalita.</p> <p>Su questo tema si rimanda pure alla parte A del presente Rapporto sulla consultazione.</p>
Riva San Vitale	Grandi generatori di traffico	<p>Il potenziale di sviluppo del comparto GGT Mendrisio San Martino preoccupa per le conseguenze che potrebbe generare sul territorio comunale, in particolare nell'attraversamento della zona residenziale e del nucleo. In particolare preoccupa la prevista strada che collega le zone industriali dei Comuni di Mendrisio e Rancate, quella artigianale di Riva San Vitale con il nuovo svincolo di Mendrisio. Su questa tratta è pure previsto un Polo di sviluppo economico (PSE) che figura come GGT. La documentazione definitiva dovrà limitare il percorso per il servizio della zona artigianale comunale.</p>	◆	<p>Nella scheda messa in consultazione figurava che il comune di Riva San Vitale era interessato dal Comparto GGT Mendrisio-San Martino, poiché il comparto di studio considerato comprendeva anche le aree per attività lavorative di Riva. Dai successivi approfondimenti volti a precisare la scheda in vista della sua adozione, diversi dei comparti scelti sono stati ridimensionati, tra questi anche quello di Mendrisio-San Martino (v. cap. 5 della scheda) che non include più il territorio del comune di Riva San Vitale.</p> <p>La questione sollevata dall'istante relativa alla ristrutturazione dello svincolo e alle relative conseguenze riguardo all'accesso delle zone lavorative attigue esula dalla presente procedura. Il progetto citato è parte integrante della scheda di PD sul Piano regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio che non è oggetto della presente procedura.</p>
Tenero - Contra	Area ex-Cartiera a Tenoro	<p>Ritiene interessante l'inserimento di un possibile GGT nell'area ex-Cartiera, a condizioni che i problemi legati al traffico siano risolti tramite il potenziamento degli svincoli A13.</p>	☺	<p>Il potenziale di sviluppo di quest'area è strettamente legato alla capacità della rete viaria. Spetta al Piano regolatore stabilire il corretto equilibrio fra questi due fattori proponendo una soluzione finanziariamente sostenibile.</p>
Vezia	Via S. Gottardo a Vezia	<p>Prese singolarmente o nel loro complesso, le attività commerciali concentrate su via S. Gottardo a Vezia già superano abbondantemente le soglie stabilite dalla scheda. È una situazione che già oggi si configura come GGT. Per cui, non essendo un comparto GGT, l'insediamento di nuove attività commerciali generatrici di traffico non dovrebbe essere possibile. Per gli insediamenti commerciali fuori dai GGT la scheda è generica e non aiuta i Comuni toccati dal problema ad agire e legiferare in materia. Chiede direttive più chiare che aiutino i Comuni.</p>	☺	<p>Il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) "Nodo intermodale - Villa Negroni", la cui procedura è in corso (progetto del DT depositato presso le cancellerie comunali), prevede la possibilità di insediare Grandi generatori di traffico. La scheda di PD include quest'area nel centro del polo di Lugano in cui sono ammessi GGT (v. cap. 5 della scheda R8). Spetterà al comune precisare i contenuti della zona nel modo che riterrà più appropriato nel rispetto dei disposti della scheda. In particolare potrà circoscrivere i GGT nell'area del PUC e non consentirne lungo il resto di Via San Gottardo, attraverso un'opportuna regolamentazione. Conformemente ai disposti del punto 2.5 della scheda, i comuni possono far riferimento agli indirizzi per la pianificazione delle utilizzazioni</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	GGT di Riazzino	Chiede lo stralcio del comparto GGT di Riazzino, per non congestionare la viabilità del Piano di Magadino e per evitare l'esodo delle superfici di vendita verso la periferia. Lo stesso discorso vale per le sale del cinema, che dovrebbero rimanere nel centro di Locarno (città del cinema).	☺	<p>dei comparti GGT anche per la pianificazione dei centri dei poli. In questo senso, si ritiene che la scheda offra indicazioni sufficientemente precise ai comuni.</p> <p>La scelta dei comparti è stata svolta seguendo i criteri indicati nella scheda stessa (v. cap. 2.2 della scheda R8). Alla luce anche delle verifiche svolte tramite il Modello matematico sviluppato dall'Istituto MACS-Lab dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, tutte le 8 ubicazioni potenzialmente idonee per GGT sono state confermate; è inoltre stata stabilita la superficie di vendita (SV) indicativa per l'insieme di ognuno dei comparti (v. cap. 5 della scheda R8). Taluni comparti sono stati ridimensionati, tra questi quello di Riazzino.</p> <p>La delimitazione del comparto GGT di Riazzino - servito in modo ottimale dal trasporto pubblico considerato in particolare il recente spostamento della stazione ferroviaria TILLO - rappresenta un'occasione per affrontare la riqualifica e la completazione del comparto.</p> <p>Il comparto GGT di Riazzino è contiguo all'area riservata al Polo di sviluppo economico che si limita alla Zona industriale di interesse cantonale a sud della ferrovia.</p>

## Scheda R9 – Svago di prossimità

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Acquaparco Ticino SA	Riviera e Monte Tamaro	L'evidente indirizzo che la zona di Riviera e del Monte Tamaro sta vieppiù assumendo non è stato considerato. Il Parco acquatico si insedierà in una zona a forte vocazione turistica e ricreativa, facilmente accessibile da tutto il Cantone. Chiede di riconoscere la vocazione della zona nella scheda R9 o in altro modo.	☹	L'area in oggetto non ha le caratteristiche elencate ai punti 2.a e 2.b della scheda R9. Valutare inserimento in un'altra parte del PD.
Aagno	Zona Agno-Plodella-Malombra	<p>1. Condivide l'indirizzo dato a questa zona, ma evidenzia i gravi conflitti d'uso del suolo esistenti. Malgrado fosse già inserita come area di svago nel PD 90 sono stati accettati degli insediamenti industriali in netto contrasto con gli obiettivi della zona.</p> <p>2. Si devono precisare le misure pianificatorie e di carattere fondinario.</p> <p>3. Ritiene che per aree da destinare allo svago si debbano intendere anche campeggi, zone di ristoro, piccoli centri sportivi.</p>	☺	<p>1. La scheda è stata concepita proprio per affrontare i conflitti cui fa riferimento l'istante e per dare nuovi impulsi e maggiore concretezza a contenuti che erano già presenti (nel caso in oggetto) nel PD 90.</p> <p>2. Questo è l'obiettivo della "valutazione preliminare" di cui al cap. 3 della scheda.</p> <p>3. Campeggi, zone di ristoro e piccoli centri sportivi non sono esclusi da un'area di svago di prossimità ai sensi della scheda R9, ma non sono un criterio per la localizzazione di queste aree.</p>
Arbedo - Castione	Strade forestali	Non comprende la chiusura al traffico di strade forestali che permetterebbero di accedere a pregevoli aree di svago.	◆	Il tema non riguarda la scheda R9, che si occupa di aree facilmente raggiungibili, situate nel fondovalle e in collina. Il tema delle strade forestali è trattato nella scheda P9, punto 3.4.
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Parco botanico del Gambarogno	Chiede l'inserimento del parco botanico del Gambarogno e dello stagno del Paron, tra San Nazzaro e Piazzogna, nell'elenco dei parchi urbani e delle aree di svago. Il parco botanico ha una sua valenza internazionale nella misura in cui vi si trovano la maggior concentrazione di specie di camelle e rododendri a livello europeo.	☹	Si tratta di aree molto piccole che non hanno i requisiti di cui al cap. 2 della scheda R9.
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Svago di prossimità	Condivide gli intendimenti della scheda. Ritiene che si debba privilegiare il potenziamento della rete di percorsi pedestrin-escursionistici e ciclabili, atti a valorizzare le componenti paesaggistiche e naturalistiche del Piano di Magadino. L'accessibilità alle aree di svago dovrà far capo il più possibile ad un'adeguata rete di trasporti pubblici.	☺	Nel caso in oggetto, gli indirizzi della scheda verranno perseguiti nell'ambito del progetto di Parco del Piano di Magadino e terranno conto degli aspetti rilevati dall'istante.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Svago di prossimità	<p>1. Sostiene la richiesta del WWF di aggiungere la Corona di Lugano, il delta della Maggia e l'area di Rancate lungo il Lavaggio.</p> <p>2. Le aree verdi di prossimità devono essere accessibili dalle città tramite percorsi pedonali e ciclabili attrattivi, lungo strade con poco traffico e misure di moderazione. Auspica delle vere e proprie strade verdi, la cui funzione primaria non è il traffico, ma la qualità di vita e l'accesso alla natura.</p>	☹	<p>1. V. risposta a WWF.</p> <p>2. La scheda R9 non preclude la soluzione delle "strade verdi", ma non la menziona esplicitamente in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio di una scheda di PD. Nell'ambito delle "valutazioni preliminari" (v. cap. 3) sarà possibile approfondire anche questo aspetto.</p>
Biasca	Svago di prossimità	L'elenco delle aree di svago di prossimità comprende il Vallone e la Bosciarina (risultati intermedi). Prima di passare al dato acquisito occorre valutare l'accessibilità (in particolare per il trasporto pubblico e la mobilità lenta), le percorrenze interne (pedonali e ciclabili), i possibili conflitti e l'attrattività paesaggistica.	☺	La "valutazione preliminare" di cui al cap. 3 della scheda va interpretata in questo senso.
Bironico	Riviera e Monte Tamaro	La presenza degli impianti turistici del Monte Tamaro e il previsto Acquaparco sono da considerare nella definizione delle aree di svago, tenendo in considerazione anche la zona militare del Monte Ceneri.	☹	L'area in oggetto non ha le caratteristiche elencate ai punti 2.a e 2.b della scheda R9.
Cadenazzo	Piano di Magadino	Sul Piano di Magadino sembrano accavallarsi troppe aspettative e troppi utilizzi potenzialmente conflittuali: riserva naturale, parco, paesaggio, serre, zona agricola, insediamento di una strada di valenza nazionale, insediamento dell'inceneritore, prospettato stadio di valenza cantonale, zone di protezione, svago, ... Vanno operate scelte di priorità; ritiene che debbano andare in direzione della salvaguardia del territorio agricolo e natu-	☺	Nel caso in oggetto la scheda R9 non aggiunge nuovi utilizzi o compiti. Gli indirizzi della scheda verranno perseguiti nell'ambito del progetto di Parco del Piano di Magadino.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Canobbio	Fiume Cassarate	<p>realistico, compatibile con una fruizione (svago) soft dello stesso.</p> <p>1. Chiede di inserire il fiume Cassarate, da Comaredo (Ponte di Valle) al lago, nelle aree di svago di prossimità, riprendendo le logiche elaborate sinora nel contesto del Nuovo Quartiere di Comaredo.</p> <p>2. Andrebbero inoltre integrate anche le rive del lago, facendo riferimento alla scheda P7.</p>	☹	<p>1. L'area in questione ha caratteristiche diverse da quelle elencate al cap. 2 della scheda R9, per questo non è stata considerata in questo contesto. La sua importanza è comunque riconosciuta; infatti l'area è già considerata dalla scheda R3 (Cotal).</p> <p>2. Rive lago: sono già richiamate esplicitamente al punto 2.1.</p>
Capriasca	Area San Clemente - San Zeno	<p>In zone pregiate dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, si deve evitare un eccesso di attrezzature estranee al carattere di svago.</p>	☹	<p>Di principio l'osservazione è condivisa, ma non si ritiene di dover modificare la scheda. Sarà caso mai compito della "valutazione preliminare" (v. punto 3.1) entrare nel merito di simili questioni.</p>
Claro	Sistema di compensazione	<p>Chiede che venga istituito un sistema di sostegno mirante a compensare il mancato sviluppo di un'area a beneficio delle attività di svago di prossimità.</p>	◆	<p>Un sistema simile non può essere né concepito né sviluppato con lo strumento del Piano direttore, che non è dunque la sede adeguata. A proposito di questo tema, sollevato da più istanti, si veda anche la parte A del presente rapporto.</p>
Commissione del paesaggio	Integrazione in un progetto territoriale	<p>1. Manca una chiara definizione.</p> <p>2. Queste aree vanno integrate in un progetto territoriale, e quindi relazionate con i Piani del Paesaggio, con i PUC, messe in rete con i parchi urbani, con le piste ciclabili, ...</p>	☹	<p>1. Si ritiene che la definizione sia sufficientemente chiara.</p> <p>2. Al cap. 5 è stata aggiunta una tabella che illustra - per ogni singola area - le relazioni con altri strumenti.</p>
Faido	Golf alpino di Faido	<p>Chiede l'inserimento della zona di Quadra quale area di svago di prossimità destinata alla realizzazione di un golf alpino a 9 buche.</p>	☹	<p>L'area in oggetto non ha le caratteristiche elencate al cap. 2 della scheda R9.</p>
Giubiasco	Svago di prossimità sul Piano di Magadino	<p>L'area per lo svago di prossimità sul Piano di Magadino va ridimensionata. Basta esaminare l'insieme delle utilizzazioni proposte nelle schede in consultazione per rendersene conto.</p>	☹	<p>Nel caso in oggetto (Piano di Magadino) la scheda R9 non aggiunge nuovi utilizzi o compiti. Gli indirizzi della scheda verranno perseguiti nell'ambito del progetto di Parco del Piano di Magadino e, per quanto riguarda il comparto a lago di Tenero, nell'ambito della scheda P7.</p>
Gorduno	Strada patriziale di Gorduno	<p>La montagna è un'importante zona di svago a favore di tutta la regione. Le infrastrutture presenti (ritrovi pubblici, aree di arrampicata, sentieri d'alta quota, ...) devono essere agibili. È di vitale importanza che la strada patriziale, che dal fondovalle si inerpica fino a ca. 1300 metri, resti aperta al pubblico.</p>	☹	<p>L'area in oggetto non ha le caratteristiche elencate al cap. 2 della scheda R9.</p>
Locarno	Delta della Maggia	<p>Il completamento della pianificazione cittadina non deve essere vincolato oltremodo. Specifica comunque che nella revisione del PR, Sezione 4 sarà inserita un'area di svago nella parte non edificata della sponda sinistra della Maggia, secondo modalità che saranno discusse con i servizi cantonali.</p>	◆	<p>Affermare che la scheda R9 vincolerà ulteriormente la pianificazione dell'istante è prematuro.</p>
Lugano	Area di svago di prossimità	<p>L'estensione delle aree di svago di prossimità per il comparto a nord dell'agglomerato di Lugano (Porza-Comano e da Canobbio fino a Sala) deve essere rivista e tenere maggiormente conto delle aree insediative esistenti.</p>	☺	<p>Adeguate le aree Porza-Vezia e San Clemente-San Zeno.</p>
Lugano	Grado di consolidamento	<p>Chiede di chiarire i criteri per l'attribuzione delle aree di svago di prossimità principali alle categorie Risultato intermedio o Dato acquisito.</p>	☹	<p>La categoria DA è stata attribuita a quelle aree per le quali già il PD 90 dava indirizzi simili o uguali a quelli della scheda R9, la quale propone ora una visione a scala cantonale di questo tema. In quest'ambito sono state aggiunte aree nuove, alle quali è stata attribuita la categoria R1.</p>
Minusio	Aree di campeggio	<p>La cartina riporta le aree di campeggio quali aree di fruibilità pubblica, mentre la tabella a pag. 5 è silente. Ribadisce l'importanza della fruibilità di tali aree.</p>	☹	<p>La tabella non è silente (v. Piano di Magadino). L'importanza della fruibilità di tali aree è ribadita.</p>
Monte Tamaro SA	Regione Monte Tamaro	<p>La Regione del Monte Tamaro è stata completamente dimenticata dalle strategie di sviluppo territoriale del nostro Cantone. Espone i motivi che ne giustificano un inserimento nelle aree di svago di prossimità (situazione, accessibilità, strutture sportive e di</p>	☹	<p>L'area in oggetto non ha le caratteristiche elencate ai punti 2.a e 2.b della scheda R9.</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito Socialista (PS)	Aree verdi non attrezzate	svago, progetti di acquaparco e di campeggio). Le aree di svago di prossimità devono essere aree verdi non attrezzate. È l'occasione per recuperare il maggior numero possibile di aree ancora verdi e fruibili, anche attraverso dezonamenti. Il recupero di spazi intermedi tra più Comuni costituisce anche un freno alla dispersione dell'insediamento.	☹️	Osservazione condivisa. La scheda non viene modificata. Il tema dei dezonamenti è trattato in modo specifico dalla scheda R6.
Pro natura	Aree di svago	1. L'ubicazione Premurin (Mendrisiotto) deve essere stralciata perché troppo sensibile. 2. Chiede se la parte del fondovalle della Vallemaggia, invasa da turisti e bagnanti, non debba rientrare nella scheda.	☹️ ☹️	1. Premurin: la scheda non intende promuovere oltremodo lo svago in aree a vocazione naturalistica; al contrario, intende risolvere i conflitti (in questo caso tra natura e svago) laddove questi esistono già o potrebbero manifestarsi in futuro. 2. Fondo Vallemaggia: questo delicato comparto è interessato da un turismo di fine settimana e di stagione (estate); i conflitti, rispettivamente le potenzialità, sono diversi da quelli che caratterizzano un'area di svago di prossimità ai sensi della scheda R9.
Regione Lombardia	Aree di svago in prossimità del confine	Alcune delle aree individuate sono prossime alle aree di confine e trovano continuità o possibili rapporti sinergici con gli elementi di valenza paesaggistica identificati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (tavole A, B, E).	☺️	Richiamato il Piano (cap. 5) e cartografia in parte completata.
Regione Tre Valli	Parco fluviale della Riviera	Lo studio comprensoriale del paesaggio del 2000, commissionato dal Dipartimento del territorio, aveva già messo in evidenza il parco fluviale della Riviera come elemento trainante per la ridefinizione del paesaggio della valle. Riteneva auspicabile l'estensione del concetto anche alla zona della Legùna, tra Biasca e Malvaglia, anche se attualmente è in parte occupata dai cantieri AlpTransit.	☹️	Si ritiene che l'area non ha i requisiti di cui al cap. 2 della scheda R9.
Riva San Vitale	Fiume Laveggio	Interventi naturalistici hanno rivalutato gli argini del Laveggio, sia a livello ambientale, sia quale zona di svago. Per questa ragione i percorsi ciclabili e pedonali deve essere inseriti anche nell'elenco delle principali aree di svago di prossimità.	☹️	Per il suo carattere lineare, l'area è implicitamente considerata al cap. 2.4 della scheda R9. Si ritiene inopportuno un suo inserimento tra le "aree principali" (cap. 2.3).
Terreni alla Maggia SA	Delta della Maggia	Tutti vorrebbero utilizzare i terreni agricoli del Delta della Maggia (per pic-nic, campeggio, aeromodellismo, parapendio, passeggiata con cani, lancio del disco e del giavellotto, luna-park, deposito temporaneo di materiale, ...). Solo con estrema difficoltà si riesce ad evitare il cambiamento di destinazione spontaneo di questi fondi. L'indicazione area di svago di prossimità non serve certo a stabilire chiarezza e tanto meno a favorire la funzione prevalente che è quella agricola.	☹️	La scheda non mette in discussione la funzione agricola dell'area: al contrario, intende tutelarla. I conflitti d'uso evocati dall'istante dimostrano la necessità di cercare soluzioni volte a gestirli; questo è lo scopo della scheda. La semplice esclusione di usi diversi da quello agricolo non è considerata viabile in un contesto come quello del Delta della Maggia.
Unione Contadini Ticinesi	Scuola in fattoria, agriturismo	Nello svago di prossimità bisogna considerare anche attività come la scuola in fattoria o l'agriturismo promossi da associazioni e singole aziende agricole.	◆	La scheda R9 non esclude queste attività e la necessità di considerarle, ma non le menziona esplicitamente in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD. Nell'ambito delle "valutazioni preliminari" (v. cap. 3) sarà possibile approfondire anche questi aspetti.
WWF	Aree di svago	Condivide gli intenti della scheda, con tre aggiunte: 1. La Corona di Lugano, che comprende anche le aree S. Zeno-S. Clemente, Porza-Vezia, Breganzona-Muzzano. 2. Il Delta della Maggia, compreso bosco Isolino, Parco della Pace, lanca degli Stomazzi, zona agricola sul delta e golene della Maggia. 3. L'area di Rancate lungo il Laveggio. 4. Per il Piano di Magadino, la gola di Bellinzona e la Piodella vanno considerati interventi di schermatura per ridurre l'inquinamento fonico e migliorare il paesaggio.	☹️ ☺️ ☹️ ◆	1. La "Corona di Lugano" così come definita dall'istante comprende pure aree che non hanno le caratteristiche elencate al cap. 2 della scheda. Inoltre un'estensione così ampia rischierebbe di pregiudicare gli intenti della scheda. 2. Rivisto il perimetro del Delta della Maggia. 3. Rancate e Laveggio: per il suo carattere lineare, l'area è implicitamente considerata al cap. 2.4 della scheda R9. Si ritiene inopportuno un suo inserimento tra le "aree principali" (cap. 2.3). 4. Piano di Magadino, gola di Bellinzona e Piodella: nel contesto della scheda R9 la richiesta è prematura e non può essere valutata. Sarà caso mai nell'ambito delle "valutazioni preliminari" (cap. 3.1) che si potranno approfondire proposte di questo tipo.



## Scheda R10 – Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R10
ASPAN - TI	Controllo urbanistico e paesaggistico	<p>1. Una differenziazione di indirizzi e obiettivi in base agli spazi funzionali renderebbe più concreta la scheda.</p> <p>2. Si dovrebbe inserire il principio di un rafforzamento del ruolo della Sezione dello sviluppo territoriale con il supporto della Commissione del paesaggio per un miglior controllo urbanistico e paesaggistico delle realizzazioni edili e soprattutto stradali.</p>	<p>☹</p> <p>☺</p>	<p>1. La scheda R10 non ha il carattere prescrittivo di altre schede, per esempio quella sui Grandi generatori di traffico, che identifica un numero determinato di comparti ed elenca i compiti da svolgere al loro interno. La scheda R10 costituisce la base per un lavoro di sensibilizzazione da svolgere nei prossimi anni su più fronti (v. cap. 3). Si ritiene più opportuno ed efficace andare nella direzione auspicata dall'istante in quel contesto che non in quello della scheda stessa.</p> <p>2. Si ritiene che la formulazione dei compiti (v. cap. 4 della scheda) vada già nel senso auspicato dall'istante.</p>	
Associazione ticinese terza età (atte)	Abitazioni per persone anziane	<p>Attira l'attenzione sulla necessità di affrontare il problema di un'offerta adeguata di abitazioni per persone anziane. Tra le diverse tipologie d'alloggio si manifesta un bisogno crescente di una forma relativamente nuova di abitazione intermedia, che permetta alla persona anziana autosufficiente ma fragile di evitare il ricovero in una struttura preposta ad una maggiore assistenza con, in genere, una migliore qualità della vita e costi sociali inferiori. L'utente potenziale di questa nuova tipologia di alloggio è la persona che a una certa età ha constatato di non poter continuare a vivere nell'ambiente in cui ha trascorso la sua vita attiva perché ha bisogno di un alloggio più protetto, in genere di dimensioni più ridotte e che favorisca nuovi rapporti sociali. Il nuovo tipo di alloggio non dovrà presentare barriere architettoniche e beneficerà di dettagli che favoriranno l'esecuzione dei gesti quotidiani. Per le zone urbane sarà preferibilmente collocato all'interno di quartieri con una vita sociale significativa e in prossimità dei mezzi pubblici di trasporto. Il bisogno, da confermare, dovrebbe avere incidenza anche a livello di organizzazione del territorio e in occasione della revisione dei piani regolatori comunali. Inoltre dovrebbe portare all'emanazione di una legge specifica che definisca i vantaggi di indici o altro di cui questo particolare tipo di abitazione potrà godere e le condizioni da rispettare per avere diritto a questi vantaggi. Chiede pertanto di inserire nel PD un capitolo dedicato alle abitazioni per persone anziane, indicando come verificare la domanda e in che modo favorire l'offerta.</p>	☺	<p>Il tema è stato inserito ai cap. 1 e 2 della scheda R10, come pure nella scheda R6 (cap. 2).</p>	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Ecoquartieri	<p>1. La qualità dello spazio costruito e degli spazi pubblici sono un elemento importante per frenare la fuga dai centri e la tendenza ad abitare in case monofamiliari in periferia e recarsi in città a lavorare, con conseguente traffico pendolare.</p> <p>2. Auspica la realizzazione di ecoquartieri sul modello di quelli già realizzati altrove in Svizzera e nel resto d'Europa.</p> <p>3. La qualità urbana deve essere tenuta in considerazione anche per le aree industriali, commerciali e per le zone con grandi generatori di traffico.</p>	<p>☺</p> <p>☹</p> <p>☹</p>	<p>1. Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>2. Si ritiene che all'interno della scheda R10 un riferimento esplicito al concetto di "eco-quartiere" - del quale non esiste una definizione precisa - sia inopportuno in quanto il tema centrale della stessa è lo spazio pubblico e non l'ecologia. Ciò non toglie che la stessa, come d'altronde anche la scheda R6, persegue obiettivi che, se concretizzati, porterebbero benefici anche dal profilo ecologico.</p> <p>3. L'osservazione è condivisa. La scheda fa esplicito riferimento a queste aree, come pure le schede che trattano in modo specifico questi temi (v. schede R7 e R8).</p>	
Capriasca	Qualità urbana	<p>Di fronte alla situazione finanziaria di molti Comuni, è dubbia la capacità di incoraggiare il miglioramento della qualità urbana. Un fondo cantonale è una condizione necessaria.</p>	☹	<p>Il progetto di LCST prevede un capitolo che riguarda "la compensazione dei vantaggi e svantaggi della pianificazione" che contempla la creazione di un fondo per lo sviluppo territoriale i cui proventi sono tra l'altro destinati alla riqualifica urbanistica (art. 87). Ciò non esime il Comune dal farsi promotore di iniziative a livello locale.</p>	
Commissione del paesaggio	Qualità architettonica	<p>Bisogna tradurre maggiormente in termini concreti quanto qui viene proposto soprattutto a livello teorico. È necessario definire cos'è la qualità architettonica e quale è il suo ruolo nella definizione della qualità degli spazi pubblici.</p>	☹	<p>Si ritiene che sia compito delle iniziative che potranno essere avviate sulla base della scheda R10 - e non della scheda stessa -, quello di soddisfare la richiesta dell'istante.</p>	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R10
Divisione costruzioni	Salvaguardia di elementi strutturali	Segnala che, a livello di vie di comunicazione, la convivenza tra vecchio e nuovo può creare oneri supplementari in fase di realizzazione; ad esempio oneri imposti dalla salvaguardia (talvolta opinabile) di elementi strutturali. Non si tratta di un problema frequente, ma la materia non può essere ridotta a semplici direttive; ogni caso va trattato a sé stante.	☺	Gli indirizzi della scheda non impediscono di valutare il da farsi caso per caso.	
Divisione della salute pubblica	Nuove comunità territoriali	Uno dei bisogni sinora meno esplorati è quello di riuscire a creare nuove comunità territoriali. Con questo concetto si fa riferimento alle realtà che vanno oltre la semplice espressione amministrativa di un nuovo Comune sorto da Comuni aggregati. La fruizione territoriale, infatti, è andata di pari passo con una più marcata specializzazione di singole zone ed è stata resa possibile in particolare dall'accresciuta mobilità, combinata con altre caratteristiche della modernità, quali le nuove tecnologie di telecomunicazione. Oggi a seguito di questa evoluzione, anche in un Cantone decentrato come il Ticino, siamo confrontati con persone sempre più isolate e atomizzate in una realtà urbana. Si deve perciò essere disposti a ripensare il territorio non solo in termini spaziali e di fruizione funzionale, ma pure quale somma di comunità attive, disposte a creare motivazioni condivise a migliorare la propria vita e quella dei propri cittadini. Obiettivo di questi lavori di comunità sarà l'emancipazione comunitaria, intesa quale rafforzamento della capacità di promuovere e mantenere i determinanti della propria salute. Il risultato di un tale processo di empowerment territoriale dipenderà dalle aspettative e dalla capacità degli attori coinvolti nonché dalle interazioni fra loro, che dovranno essere gestite non solo da aggregazioni amministrative, ma pure da un intenso lavoro di animazione comunitaria. È importante che tramite l'organizzazione spaziale si crei una solida premessa che favorisca le risorse umane presenti sul territorio, le relazioni sociali come pure la qualità di vita.	☺	Il PD non si pone in contrasto con i contenuti dell'osservazione, ma il grado di dettaglio della stessa non è confacente al PD, che ha il compito di coordinare le iniziative con rilevante incidenza territoriale. Si osserva che i numerosi indirizzi del PD contribuiscono a raggiungere gli obiettivi descritti.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Controllo urbanistico e paesaggistico	1. Una differenziazione di indirizzi e obiettivi in base agli spazi funzionali renderebbe più concreta la scheda. 2. Si dovrebbe garantire un miglior controllo urbanistico e paesaggistico delle realizzazioni edili e soprattutto stradali rafforzando il ruolo della Sezione dello sviluppo territoriale e della Commissione del paesaggio.	☺ ☺	1. La scheda R10 non ha il carattere prescrittivo di altre schede, per esempio quella sui Grandi generatori di traffico, che identifica un numero determinato di comparti ed elenca i compiti da svolgere al loro interno. La scheda R10 costituisce la base per un lavoro di sensibilizzazione da svolgere nei prossimi anni su più fronti (v. cap. 3). Si ritiene più opportuno ed efficace andare nella direzione auspicata dall'istante in quel contesto che non in quello della scheda stessa. 2. Si ritiene che la formulazione dei compiti (v. cap. 4 della scheda) vada già nel senso auspicato dall'istante.	
Giubiasco	Qualità dello spazio costruito	La questione a sapere se un PR applica, o meno, questi indirizzi sarà in gran parte soggettiva, quindi opinabile, quindi fonte di non pochi ricorsi.	☺	Il cap. 4 della scheda è stato rivisto, in particolare per ciò che riguarda il livello comunale.	
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Costruire città	In virtù di un uso parsimonioso del territorio, delle risorse, delle energie, è importante favorire dentro i centri urbani zone edificabili ad alta densità e con carattere cittadino in grado di concentrare e razionalizzare le infrastrutture, i servizi, i costi della collettività e del privato, capaci di promuovere spazi pubblici riconsegnati ai cittadini, in particolare ai bambini, e di favorire la pedonalizzazione e la riduzione del moltiplicatore. Le persone più sensibili incominciano a capire i vantaggi di questa impostazione.	☺	L'osservazione è di principio condivisa. Si ritiene che le schede R10 e R6 vadano già nella direzione auspicata dall'istante.	
Gruppo Piano di Magadino, Bellinzona, Locarno	Esempio di Montecarasso	Il PD non può ignorare l'esperimento di Montecarasso, fondamentale e rivoluzionario.	☺	L'esperimento non è ignorato, ma non è compito di una scheda di PD portare esempi concreti. Il cap. 4 della scheda R10 prevede che la SST approfondisce e diffonde gli indirizzi della scheda stessa. Sarà in quell'ambito che si potrà fare espliciti riferimenti a esempi come quello di Monte Carasso.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	RIO
Mendrisio	Piano di quartiere facoltativo	La qualità dello spazio costruito può essere favorita da un adeguato disegno della rete stradale e da interventi di ricomposizione particellare, ma la pianificazione da sola non riesce a produrre qualità architettonica. In questo senso non può condividere l'intento di abolire lo strumento del piano di quartiere facoltativo o di pianificare già nel PR le aree e le caratteristiche dei piani di quartiere. Anche se l'esperienza si è dimostrata parzialmente negativa, lo strumento del piano di quartiere facoltativo è uno dei pochi che permette di derogare alla normativa generale e premiare la qualità dei progetti privati.	◆	Lo strumento del PQ non è oggetto del PD e della sua revisione. Il progetto di nuova LCST, prevede il PQ nella misura in cui previsto dal PR.	
Partito socialista - Balerna Futura	Spazio pubblico	Condivide l'affermazione che la qualità dello spazio è un impegno collettivo che coinvolge enti pubblici e privati.	☺	Si prende atto dell'osservazione.	
Partito Socialista (PS)	Spazi pubblici	Il tema merita maggiore attenzione e maggiori garanzie. La pedonalizzazione dovrebbe rientrare in questa scheda da associare con la Vivibilità. Un adeguato ambiente costruito predisposto alla vita collettiva influisce sulla salute individuale e sociale di una collettività. Ribadisce che la gestione dello spazio pubblico non è una questione solo estetica e non si ferma laddove finisce il suolo pubblico.	☺	Il tema è stato inserito in modo più esplicito nella scheda.	
Pro natura	Pedonalizzazione	Tra gli indirizzi propone di aggiungere esplicitamente la tranquillità (1.) e la pedonalizzazione (2.), presupposti indispensabili per favorire un più sensibile rapporto dell'uomo con l'ambiente (anche urbano) che lo circonda.	☹ ☺	1. La tranquillità è certamente una qualità che si addice a molti spazi pubblici, ma non necessariamente a tutti, rispettivamente non in tutti i momenti del giorno o della settimana. Si ritiene che introdurre questo tema in modo generale non sia opportuno e che la scheda di PD non sia il luogo adeguato per approfondirlo. 2. Il tema è stato inserito in modo più esplicito nella scheda.	
WWF	Ecoquartieri	1. Chiede la realizzazione di eco-quartieri, sul modello di progetti già realizzati in Svizzera e Europa. 2. La qualità urbana va estesa alle zone industriali e GGT dove sussiste un importante potenziale di miglioramento. 3. Chiede di mantenere l'attuale superficie verde all'interno delle aree urbane, intesa come percentuale (le aree distrutte devono essere compensate, al limite anche sotto forma di tetti verdi). 4. Chiede inoltre una gestione del verde pubblico più attenta alla conservazione della biodiversità.	☹ ☹ ☹ ☹	1. Si ritiene che all'interno della scheda RIO un riferimento esplicito al concetto di "eco-quartiere" - del quale non esiste una definizione precisa - sia inopportuno in quanto il tema centrale della stessa è lo spazio pubblico e non l'ecologia. Ciò non toglie che la stessa, come d'altronde anche la scheda R6, persegue obiettivi che, se concretizzati, porterebbero benefici anche dal profilo ecologico. 2. L'osservazione è condivisa. La scheda fa esplicito riferimento a queste aree, come pure le schede che trattano in modo specifico questi temi (v. schede R7 e R8). 3. La proposta è di difficile applicazione e di fronte alla necessità di operare scelte strategiche in un contesto di risorse finanziarie e umane limitato, si ritiene che non possa essere data la priorità alla verifica della stessa. Inoltre si ritiene che un approccio simile, di tipo quantitativo, potrebbe non raggiungere gli obiettivi qualitativi della scheda. 4. Pur se non esplicitamente, il principio è già contenuto al punto 2a. Non si ritengono necessarie modifiche della scheda.	

## Scheda RII – Piano comprensoriale del Piano di Magadino

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Aero Locarno - Scuola di volo	Collegamento A2-A13	L'attuale relazione tra aeroporto e strada è pericolosa. È fuori dubbio che a corto/medio termine si debba intervenire sullo svincolo, per esempio per la realizzazione del prospettato Info Point. La vicinanza della strada con la base operativa della Para Centro non è ottimale e confida che la scelta del tracciato sia fatta spostando verso Bellinzona l'attraversamento del fiume Ticino della nuova strada.		La scheda del PD90 relativa al Piano comprensoriale del Piano di Magadino è stata ripresa, integrata e puntualmente aggiornata nel nuovo PD (vedi scheda RII). L'aggiornamento ha tenuto conto della nuova situazione riguardante il collegamento stradale A2-A13.
ALBA - Associazione per l'aeroporto cantonale	Parco del Piano di Magadino	Il Piano comprensoriale del Piano di Magadino considera l'aeroporto come un'infrastruttura d'importanza regionale che non presenta particolari conflitti con le altre destinazioni d'uso. Confida che anche nel costituendo Parco del Piano di Magadino (che appoggia a pieno titolo) questa precisa indicazione sia mantenuta e non si chieda nuovamente all'aeroporto ulteriori sacrifici che potrebbero portare grave pregiudizio alle attività economiche e turistiche che vi si svolgono.		Sono tuttora in corso gli studi per la costituzione del Parco del Piano di Magadino (adozione del PUC) e la definizione delle varianti di tracciato per il collegamento stradale A2-A13 da sottoporre alla competente Autorità federale per la continuazione delle relative procedure d'approvazione.
ASPAN - TI	Collegamento A2-A13	L'aggancio del Locarnese alla rete delle strade nazionali è importante per la competitività e la funzionalità del modello Città-Ticino; si deve comunque scegliere un tracciato che minimizzi gli impatti ambientali e che tenga conto di un ragionevole rapporto costo/benefici.		Al momento della conclusione dei Programmi d'agglomerato del Bellinzonese e del Locarnese sarà affrontato l'aggiornamento della scheda sul Piano di Magadino.
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Piano comprensoriale del Piano di Magadino	Ritiene che la scheda A concernente il Piano comprensoriale del Piano di Magadino debba essere aggiornata in funzione dei risultati degli studi in corso sul collegamento A2-A13 e della scheda M9 sull'infrastruttura aeronautica.		
Cadenazzo	Piano comprensoriale del Piano di Magadino	Invita ad aggiornare al più presto il Piano comprensoriale del Piano di Magadino, fondando tale revisione su una nuova sensibilità legata ai concetti di sviluppo sostenibile e di fruizione del territorio naturale. La forza e la valenza strategica di tale impostazione poggia pure sulla prossimità di tale comparto con le zone urbane del Cantone. Ai Comuni chiamati a partecipare alla nascita e gestione del Parco del Piano dovrà essere riconosciuto questo ruolo a beneficio di tutto il Ticino.		
Unione Contadini Ticinesi	Piano di Magadino	La scheda A8 del Piano comprensoriale del Piano di Magadino rappresenta un punto di riferimento anche per le altre schede. Concretamente chiede di riprendere il principio della base contrattuale volontaria.		

## Scheda R12 – San Gottardo - Progetto di sviluppo territoriale e regionale

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R12
Acquarossa	Impianti di risalita	Il decreto legislativo con il quale è stata decisa l'aggregazione comunale recita testualmente che viene riconosciuta l'importanza del mantenimento delle strutture che garantiscono lo sfruttamento delle potenzialità turistiche del Nara. L'obiettivo era quello di garantire la continuazione dell'attività fino alla scadenza della concessione federale nel 2014 e studiare nel frattempo le possibilità di rilancio tramite un progetto rispettoso del territorio e commisurato alle possibili ricadute economiche. Il Municipio ha elaborato un concetto di sviluppo quale base per il rinnovo della concessione ai sensi della legge sugli impianti a fune. Per rispondere alle direttive dell'Ufficio federale dei trasporti (circolare UFT del 2.4.2007) è assolutamente necessario disporre entro il 2011 di una scheda di PD che contempra la tematica degli impianti di risalita.	☺	È prevista l'elaborazione della nuova scheda V12 Infrastrutture per lo svago e il turismo che comprenderà anche gli impianti di risalita.	
Acquarossa	Terme di Acquarossa	Il progetto delle Terme di Acquarossa rappresenta l'obiettivo principale dello sviluppo turistico della Valle di Blenio, in quanto sicuramente in grado di generare importanti ricadute economiche in una regione periferica, in sintonia con gli obiettivi della nuova politica regionale. Il progetto rientra nei principi di sviluppo del PD e deve figurare nelle schede con le indicazioni a sostegno delle iniziative basate su salute e benessere abbinati al turismo.	☺	Il Dipartimento del territorio aveva già esaminato preliminarmente il piano particolareggiato del Comune di Acquarossa per l'insediamento delle terme nel piano regolatore. Dopo il recente cambiamento a livello di promotori, si dovrà valutare se il contenuto del piano risponde anche alle nuove esigenze o se dovrà essere adattato prima di portare a termine l'approvazione. Oltre alla scheda R12 le nuove terme potranno essere riprese nella futura scheda V12 Infrastrutture per lo svago e il turismo.	
ASPAN - TI	Expo Gottardo 2020	Si dovrebbe dare un indirizzo a Expo Gottardo 2020, affinché possa avere effetti di sviluppo sostenibile non effimeri, estesi a tutto lo spazio montano cantonale.	☺	L'indicazione è condivisa. Il 29 aprile 2009 il Consiglio di Stato e l'Ente ticinese per il turismo (ETT) hanno esaminato un rapporto intermedio sul progetto Gottardo 2020.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Turismo dolce	È contraria a nuovi pesanti interventi in uno spazio naturale pregiato come quello delle Alpi. Va incoraggiato un turismo dolce, non il transito prolungato di auto e moto sui passi alpini. In questo senso può essere interessante rilanciare le terme di Acquarossa, ma è contraria allo sviluppo del Centro nordico di Campra se ciò va a scapito della natura e del paesaggio. Potrebbe anche entrare in linea di conto la copertura dell'autostrada ad Airolo.	☺	L'elaborazione di una comunità tariffale per gli impianti nell'area Disentis-Sedrun-Andermatt-Ticino-Goms (compresa la Matterhorn/Gotthard Bahn) va nella direzione auspicata.	
Blenio	Centro nordico di Campra	L'ubicazione nella zona palustre del Lucomagno pone importanti limitazioni a uno sviluppo del progetto del Centro nordico di Campra. Ciò non deve tramutare Campra in un problema che il Cantone vuole evitare, poiché si tratta al contrario di una risorsa per la regione e il Cantone stesso. Campra può essere considerato un progetto pilota della nuova politica regionale. Chiede di allestire un'apposita scheda nel Piano direttore.	☺	Attualmente sono in corso delle discussioni tra Confederazione, Cantone, Comune e promotori per adattare il progetto alle esigenze poste dalla salvaguardia del progetto palustre d'importanza nazionale. L'importanza del Centro nordico di Campra dal punto di vista sportivo, della promozione regionale e anche quale elemento portante del progetto di aggregazione del Comune di Blenio è comunque riconosciuta e sarà considerata nella ponderazione degli interessi.	
Blenio	Politica regionale	Il centro Polisport di Olivone, la Fondazione alpina di scienze della vita di Olivone e la Cima Norma sono strutture che hanno un ruolo di legame sociale e una potenzialità per lo sviluppo della regione.	☺	L'indicazione è condivisa.	
Blenio	Stazione sciistica di Campo Blenio	Chiede di indicare la stazione sciistica nel Piano direttore. Essa va mantenuta attraverso adeguati interventi che concernono le sciovie, la preparazione delle piste, gli impianti di innevamento. La recente offerta di acquisizione di Casa Greina da parte della Città di Lugano è un esempio di collaborazione tra polo urbano e periferia e mostra il potenziale di una stazione adatta in particolare alle famiglie.	☺	È prevista l'elaborazione della nuova scheda V12 Infrastrutture per lo svago e il turismo che comprenderà anche gli impianti di risalita.	
Blenio	Terme di Acquarossa	Le terme di Acquarossa devono trovare uno spazio adeguato all'interno del Piano direttore, poiché sono d'importanza vitale per la regione. Il progetto va messo in rete con altre iniziative attuali e future per uno sviluppo turistico e socio-culturale. La semplice citazione sotto il progetto Destinazione Blenio 2009 non soddisfa.	☺	Il Dipartimento del territorio aveva già esaminato preliminarmente il piano particolareggiato del Comune di Acquarossa per l'insediamento delle terme nel piano regolatore. Dopo il recente cambiamento a livello di promotori, si dovrà valutare se il contenuto del piano risponde anche alle nuove esigenze o se dovrà essere adattato prima di por-	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	R12
Commissione del paesaggio	Valorizzazione del paesaggio alpino	Questa scheda andrebbe inserita nel capitolo Patrimonio. La visione proposta deve essere più mirata al tema del paesaggio. Il progetto deve avere una valenza non solo cantonale ma europea, dove il San Gottardo ha un ruolo definito nelle Alpi. È indispensabile che la scheda sia mirata alla valorizzazione del paesaggio alpino, come premessa per assicurare al San Gottardo una sua identità. In questo senso le proposte non devono limitarsi al turismo e all'economia, allo sfruttamento dell'energia, all'agricoltura, ma anche, se non soprattutto, alla tutela, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio.	😊	La scheda V12 è correlata con la scheda V1 concernente il paesaggio e, indirettamente, con tutto l'ambito. Il progetto di sviluppo territoriale e regionale dell'area del San Gottardo. L'obiettivo è evidentemente quello di rilanciare socialmente e economicamente le quattro regioni attorno al San Gottardo attraverso uno sviluppo sostenibile e nel rispetto delle identità locali.	
Dipartimento economia e territorio VS	Posizionamento delle valli Goms e Leventina	Con il progetto San Gottardo i quattro Cantoni TI, UR, GR e VS hanno avviato una collaborazione. Il Canton VS vuole in particolare promuovere l'economia della regione Goms/Aletsch. In quest'ambito, accanto alla Matterhorn Gotthard Bahn, la tratta di montagna della ferrovia del Gottardo ha la sua importanza. La collaborazione va approfondita per meglio posizionare le valli di Goms e Leventina rispetto alla futura area turistica intensiva di Andermatt.	😊	La valorizzazione della tratta ferroviaria di montagna del San Gottardo è iscritta esplicitamente nell'obiettivo pianificatorio cantonale n. 17.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Apertura invernale del Passo del Lucomagno	Parte dal presupposto che si aspiri tuttora all'apertura invernale del Passo del Lucomagno.	◆	La convenzione attualmente in vigore tra i Cantoni Ticino e Grigioni e la Pro Lucomagno sulle modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo scadrà nel 2010. Essa sarà ridiscussa in vista di un suo rinnovo, che terrà conto dell'esperienza maturata e dei risultati raggiunti. Sul versante ticinese non sono previsti investimenti per l'adeguamento della strada.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Expo Gottardo 2020	Si dovrebbe dare un indirizzo a Expo 2020, affinché possa avere effetti di sviluppo sostenibile non effimeri, estesi a tutto lo spazio montano cantonale.		L'indicazione è condivisa. Il 29 aprile 2009 il Consiglio di Stato e l'Ente ticinese per il turismo (ETT) hanno esaminato un rapporto intermedio sul progetto Gottardo 2020.	
Fondazione Centro Biologia Alpina Flora	Centro Biologia Alpina	Chiede di segnalare nella scheda concernente il San Gottardo il Centro di Biologia Alpina di Piora, anche perché è prevista la creazione di un visitor center.	😊	Il centro è segnalato nel capitolo 3.2 progetti in corso.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Expo Gottardo 2020	Suggerisce di completare la scheda con qualche indicazione scaturita dal progetto Expo Gottardo 2020 i cui effetti dovranno essere improntati su uno sviluppo sostenibile duraturo che riguardi tutte le zone alpine cantonali.	😊	Il 29 aprile 2009 il Consiglio di Stato e l'Ente ticinese per il turismo (ETT) hanno esaminato un rapporto intermedio sul progetto Gottardo 2020. Indicazioni concrete saranno integrate con il passaggio della scheda Risultato intermedio a Data acquisita.	
Pro Lucomagno	Apertura invernale del Passo del Lucomagno	La scheda sottolinea esplicitamente la necessità di migliorare le condizioni di mobilità per favorire l'integrazione dell'area San Gottardo con la rete delle città svizzere e europee, di promuovere gli assi di collegamento interni come pure di promuovere i sette passi alpini quale potenziale turistico coordinandone l'apertura. Il Cantone dei Grigioni ha confermato la volontà di sancire il principio di un'apertura invernale del Passo del Lucomagno a titolo definitivo come pure la messa a disposizione dei mezzi finanziari necessari per adattare l'infrastruttura stradale all'apertura invernale (4 mio di franchi nel credito quadro 2009-2012). Chiede che il Canton Ticino faccia altrettanto, inserendo esplicitamente il concetto di apertura definitiva del passo sull'arco dell'intero anno e predisponendo gli investimenti necessari per un adeguamento della strada.	◆	I Cantoni Ticino e Grigioni hanno sottoscritto una convenzione con la Pro Lucomagno sulle modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo. Sul versante ticinese non sono previsti investimenti per l'adeguamento della strada.	
Pro natura	San Gottardo	Il contenuto del Masterplan è difficilmente afferabile.	😊	Il contenuto sarà precisato con il passaggio della scheda Risultato intermedio a Data acquisita.	
Quinto	Nuovo stadio del ghiaccio ad Ambri	Invita a considerare la possibilità di costruire un nuovo stadio del ghiaccio su parte del sedime appena acquistato da Armasuisse. Potrebbe trattarsi di una struttura multifunzionale. La nuova struttura va ritenuta come potenziale GGT.		L'eventuale realizzazione di un nuovo stadio per il disco su ghiaccio sarebbe esaminata quale "eccezione per singoli GGT" ai sensi degli indirizzi esposti al punto 2.7 della scheda R8 sui GGT. L'insediamento a titolo di eccezione di singoli GGT può essere ammesso anche al di fuori delle ubicazioni potenzialmente idonee per GGT, definite nella scheda R8, se l'insediamento soddisfa importanti giustificazioni d'interesse cantonale o di sviluppo regionale e se non sono possibili ubicazioni alternative.	

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>
Regione Tre Valli	Apertura invernale del Passo del Lucomagno	La procedura di revisione costituisce l'occasione per ancorare ancora più esplicitamente il concetto di apertura invernale del Passo del Lucomagno. Lo spunto scaturisce anche dalla scheda RI2 che mette giustamente in evidenza la necessità di avviare un processo di graduale messa in rete di ogni iniziativa e di mobilitazione di tutti i principali attori coinvolti. Purtroppo il Canton Ticino, diversamente dai Grigioni, si è dichiarato disposto unicamente a riproporre un nuovo periodo di apertura a titolo provvisorio, precisando nel contempo che per il momento investimenti sul sedime stradale non entravano in considerazione. Il Piano direttore è la sede ideale per coordinare le politiche dei due Cantoni, a maggior ragione nell'ambito del progetto San Gottardo.	◆	I Cantoni Ticino e Grigioni hanno sottoscritto una convenzione con la Pro Lucomagno sulle modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo. Sul versante ticinese non sono previsti investimenti per l'adeguamento della strada.
Regiun Surselva	Apertura invernale del Passo del Lucomagno	Nella scheda si sottolinea la necessità di promuovere i sette passi alpini quale potenziale turistico coordinandone l'apertura, ma si omette di precisare che in questo contesto il progetto di apertura prolungata del Passo del Lucomagno deve essere confermato. Sarebbe questa una misura concreta, realistica e coerente con le enunciazioni di principio indicate. Il PD è la sede ideale per coordinare le politiche cantonali, a maggior ragione nell'ambito di un progetto innovativo quale è il Progetto San Gottardo. Chiede di menzionare esplicitamente il concetto dell'apertura del passo a titolo definitivo come pure la necessità di predisporre gli investimenti necessari per un adeguamento della strada.	◆	I Cantoni Ticino e Grigioni hanno sottoscritto una convenzione con la Pro Lucomagno sulle modalità tecniche e finanziarie per consentire l'apertura invernale del passo. Sul versante ticinese non sono previsti investimenti per l'adeguamento della strada.
WWF	Centro nordico di Campra	Guarda con occhi critici al progetto di sviluppo San Gottardo, situato nel cuore delle Alpi. Nello spirito della Convenzione delle Alpi, questo spazio va conservato e valorizzato rinunciando a ulteriori pesanti strutture. Emblematico è il progetto di potenziamento del Centro nordico di Campra. Chiede la salvaguardia del paesaggio palustre d'importanza nazionale, elemento naturale di grande interesse che, giustamente, andrebbe valorizzato. Per esempio utilizzando al massimo le sinergie esistenti in valle per quanto concerne le infrastrutture di accoglienza. Il progetto di sviluppo di Campra continua invece a contemplare infrastrutture invasive a danno del paesaggio stesso. Si oppone a questo tipo di sviluppo. Considera l'aspetto isolamento in termini ben diversi. L'isolamento va visto come una caratteristica positiva e da valorizzare perché sempre più apprezzata dai turisti in certa di tranquillità e genuinità.	☺	Attualmente sono in corso delle discussioni tra Confederazione, Cantone, Comune e promotori per adattare il progetto alle esigenze poste dalla salvaguardia del progetto palustre d'importanza nazionale. Il Centro nordico di Campra riveste comunque una notevole importanza dal punto di vista sportivo e della promozione regionale e costituisce anche uno degli elementi portanti del progetto di aggregazione del Comune di Blegno. Tutti questi aspetti devono essere considerati nella ponderazione degli interessi.

## Scheda MI – Piano cantonale dei trasporti

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	MI
Agno	Scalo merci FFS Vedeggio	Ritiene fondamentale una riflessione attorno alla conferma di questa destinazione, in particolare alla luce del peggioramento delle condizioni d'esercizio che deriveranno dall'apertura di AlpTransit. È indispensabile che il PD apra le porte ad una significativa riqualifica urbanistica e territoriale in un comparto centrale per lo sviluppo del territorio.	☺	Parlare di peggioramento derivante dall'apertura di AlpTransit è prematuro. Inoltre non siamo a conoscenza dell'intenzione di dismettere lo scalo merci. Ad ogni modo il PD menziona tale scalo nella scheda R7 sui Poli di sviluppo economico. In quell'ambito potranno svolgersi gli approfondimenti del caso.	
AlpTransit San Gottardo SA	Riferimento ad AlpTransit	Nelle schede Mobilità in merito ad AlpTransit si menziona la scheda M6 (12.1). Il riferimento dovrebbe essere alla scheda A.10 del Piano comprensoriale del Piano di Magadino.	☺	Verificato e corretto dove opportuno.	
Amministrazione federale delle dogane AFD	Traffico doganale	Nei prossimi anni si aspetta un aumento del volume del traffico e degli scogamamenti. Attualmente ci sono difficoltà a raggiungere l'obiettivo del trasferimento della strada alla ferrovia. A livello strategico e operativo segnala due punti. Dal punto di vista della mobilità e della fluidità del traffico transfrontaliero con la realizzazione del Progetto transito Chiasso conta su un sensibile miglioramento della fluidità nel passaggio del confine con importanti effetti positivi sia sul commercio regionale/locale che per la popolazione.	☺	Si prende atto dell'osservazione.	
ARE	Natura e paesaggio	La scheda dovrà essere completata, integrando la coordinazione con le tematiche della natura e del paesaggio.	☺	Modificato il punto 2.4.	
Ascona	Strada nazionale	La strada nazionale riportata sulle carte e nello schema generale dei trasporti si arresta alla galleria di Ascona e non raggiunge nemmeno il confine di Stato.	☺	Non è prevista una modifica delle gerarchie stradali da parte della Confederazione né da parte del Cantone. La strada in questione è una strada principale. Peraltro, neppure da parte italiana è prevista una modifica del calibro della strada.	
ASPAN - TI	A394 Stabio est-Gaggiolo	L'eventuale completazione della A394 Stabio est-Gaggiolo è strettamente legata alla limitazione del traffico pesante attraverso le Alpi; se non sarà raggiunto l'obiettivo dei 650'000 passaggi annui esiste il rischio di aprire una seconda porta d'accesso sud con conseguenze negative sull'intera rete autostradale svizzera.	☺	Il progetto è un obiettivo pianificatorio del PD approvato dal GC ed è parte integrante del Piano settoriale dei trasporti della Confederazione.	
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Linea ferroviaria Cadenazzo - Luino	1. Viste le crescenti difficoltà dell'agglomerato di Milano ad assorbire ulteriore traffico merci su gomma, sarà da considerare un potenziamento della linea ferroviaria Cadenazzo-Luino. 2. Esso potrà essere realizzato unicamente a sud del tracciato esistente, come stabilito dal gruppo di lavoro per l'allacciamento del Locamese alla A2; di conseguenza si deve limitare l'insediamento a ridosso del tracciato FFS esistente.	☺	1. Si prende atto: la strategia italiana prevede un potenziamento della cosiddetta Gronda est (Como/Bergamo) e della Gronda ovest (Luino) per evitare il transito merci a Milano. Sono in corso studi per interventi a medio e lungo termine. 2. È allo studio da parte delle FFS un progetto per il raddoppio della linea verso Locarno e verso Contone che a nostra conoscenza va in questa direzione.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Programma VEL	Chiede di riattivare il programma VEL, estendendolo a tutte le forme di mobilità sostenibile.	◆	L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Sviluppo della mobilità in Ticino	Considerati gli scenari attuali, ritiene che lo sviluppo del futuro della mobilità debba essere incentrato sui mezzi di trasporto pubblici e sulla mobilità lenta. Chiede quindi che al termine della costruzione del collegamento A2/A13 e della circonvallazione di Agno-Ponte Tresa, la rete stradale cantonale sia considerata terminata.	☺	Gli obiettivi pianificatori 17 e 21 adottati dal GC definiscono la strategia dei prossimi anni. Esigenze future andranno valutate a tempo debito.	
Bodio	Svincolo autostradale	Nel caso in cui dovesse essere realizzato lo svincolo autostradale, esso dovrà rientrare nelle schede di PD e si dovranno prevedere anche le possibili conseguenze sul territorio e il relativo impatto a livello pianificatorio.	☺	Lo svincolo verrà inserito nella cartografia del PD, ma allo stato attuale non è necessaria una modifica delle schede, trattandosi di una procedura federale e considerato che questa infrastruttura non cambia gli indirizzi del PD. Spetta comunque al comune avviare le riflessioni del caso.	
Cevio	Strada cantonale Riveo-Visletto	Chiede che la pianificazione in atto consideri gli interventi occorrenti per la messa in sicurezza della strada cantonale Riveo-Visletto.	◆	L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD.	



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	MI
Commissione del paesaggio	Concetti di fondo	Propone di rivedere la scheda quale guida all'elaborazione delle altre schede e progetti regionali, con concetti di fondo impegnativi che mettano in evidenza il ruolo e l'importanza della strada nel territorio, delle specificità e complementarietà dei diversi trasporti pubblici e privati, dell'intermodalità, delle valenze geografiche e delle loro diverse scale.	😊	Migliorata la visione d'insieme della rete stradale.	
Dipartimento economia e territorio VS	Tratta Airole - Passo della Nufenen	Nel 2002, nell'ambito della consultazione del Piano settoriale delle strade, il Vallese aveva chiesto di riprendere la strada del passo della Nufenen almeno nella rete integrativa della rete di strade federali. Questa richiesta è stata inserita anche nella scheda C-5/2 del Piano direttore cantonale (tratta Ulrichen-confine Ticino). Sarebbe auspicabile che anche il Ticino sottolinei l'importanza di questo collegamento intercantonale. Il Vallese ha inserito le strade cantonali nel proprio PD precisando completamenti, miglioramenti e sicurezza. Nell'ambito della consultazione federale sul Piano settoriale dei trasporti aveva chiesto il riconoscimento della strada della Nufenen nella rete integrativa.	😊	Il Piano settoriale della Confederazione "Trasporti", approvato dal Consiglio federale nel 2006, assegna questo collegamento alla categoria rete complementare delle strade di importanza nazionale. Inserito il collegamento nel nuovo schema sulle strade principali.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Ex Ferrovia Retica Castione-Grono	Il corridoio della ex Ferrovia Retica deve essere tenuto aperto anche in futuro.	😞	Non si intravede un futuro per il ripristino del servizio ferroviario per motivi di mercato e di costi. Il mantenimento - per altri scopi - del corridoio deve essere eventualmente garantito dai Comuni, i quali stanno lavorando in questo senso.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Rete ferroviaria interalpina	A dipendenza da dove sorgerà la Stazione AlpTransit Ticino, dovranno essere discussi ev. altri collegamenti. Concretamente di riferisce ad un collegamento verso Chiavenna o, attraverso il Moesano, verso nord. È consapevole che non esistono ancora tracciati concreti, ma si tratta piuttosto di definire nei confronti della Confederazione l'interesse a rafforzare una rete ferroviaria interalpina.	😞	Collegamenti tra il Ticino e la Valtellina non sono prioritari nell'orizzonte temporale di questo PD (2020).	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Area di controllo TIR	Ritiene che l'area di controllo TIR debba essere indicata nel PD e collocata a Chiasso, per garantire che sulla rete autostradale nazionale non circolino mezzi di trasporto pericolosi.	😞	L'ubicazione dell'area di controllo è decisa dalla Confederazione. Il PD si limita a riprendere tale decisione.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Nodi di interscambio	Ritiene necessario indicare i nodi di interscambio principali, fondamentali per la nuova strategia.	😊	La carta di base e le schede M2-5, rispettivamente M7, riportano già i principali nodi intermodali. La richiesta non è chiara.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Traffico negli agglomerati	Affinché le proposte dei piani regionali dei trasporti possano essere realizzate, si dovrebbe indicare, quale misura operativa, l'elaborazione di basi legislative che garantiscano il contributo finanziario della Confederazione nel risolvere i problemi di traffico negli agglomerati.	😞	I PRT del Luganese e del Mendrisiotto hanno il loro Programma d'agglomerato, ora al vaglio della Confederazione. Nel frattempo sono stati avviati i PA del Bellinzonese e del Locarnese. Non è pertanto necessaria nessuna modifica legislativa sul piano cantonale.	
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Trasporto nautico	Considerata la valenza turistica dei nostri laghi, propone di considerare anche il trasporto nautico. Si tratta di indicare le linee principali e le stazioni portuali.	😞	Attualmente non sono previsti interventi in questo campo che giustifichino un inserimento di questo tema nella scheda M1. Per il resto, il tema dei laghi e delle rive è trattato dalla scheda P7.	
Genra Gambarogno	Collegamento stradale A2-A13	È molto importante integrare il progetto in un'idea architettonica complessiva che comprende il Parco, il tracciato AlpTransit, le infrastrutture stradali e ferroviarie regionali, l'aeroporto, ... Il Piano direttore non contiene quest'idea.	😞	La scheda di PD sul Piano di Magadino (R11) fissa i cardini per un progetto complessivo di questo comprensorio. Il collegamento A2-A13 dovrà adeguarvisi.	
Giubiasco	Pianificazione vincolante	È indispensabile, nell'interesse del coordinamento del traffico a livello regionale e del movimento dei trasporti pubblici, che la scheda venga completata con le misure atte a rendere finalmente vincolante la pianificazione adottata. Fino all'entrata in vigore del semisvincolo A2 i Comuni della cintura di Bellinzona saranno comunque confrontati con un traffico stradale crescente e sempre più intasato.	😞	Gli elementi del PTB inseriti nel PD sono vincolanti. Il problema della vincolatività di quegli elementi del PTB che, data la loro minore incidenza territoriale, non sono ripresi dal PD - che risulterebbe uno strumento improprio - è conosciuto e si stanno studiando soluzioni adeguate.	
Lavizzara	Collegamento stradale o ferroviario verso nord	Chiede l'inserimento dell'opzione per un collegamento stradale o ferroviario verso nord della Valle Maggia (Traforo del Sassello). Sarebbe fondamentale per lo sviluppo economico e la lotta allo spopolamento dell'Alta Vallemaggia, visto che la mobilità è divenuta un elemento sempre più importante della società.	😞	La proposta non rientra nella politica federale dei trasporti e nemmeno in quella cantonale. In questo PD, il cui orizzonte temporale è il 2020, non può essere considerata.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	MI
Ligometto	A 394 Stabio est-Gaggiolo	Auspica che la completazione della A394 possa concorrere (cioè che finora non è avvenuto) a sgravare i nuclei dal traffico leggero. E non, al contrario, a favorire l'aumento del traffico pesante (con la prevedibile conseguenza che quello leggero prenda in modo ancor più massiccio le vie alternative attraverso i Comuni).	☺	Si prende atto dell'osservazione.	
Lugano	Politica comunitaria dei trasporti	Richiama il documento dell'Unione europea: Trans European Transport Network - Priority axes and projects (TEN-T), del 2005.	☺	Inserito in bibliografia (cap. 5).	
Lugano	Priorità	<p>1. Governo e deputazione ticinesi alle camere devono sollecitare la Confederazione ad occuparsi con urgenza dei collegamenti ferroviari ad alta velocità verso sud. La scelta del tracciato e l'aggiornamento dei protocolli di accordo con la Repubblica italiana non può più essere procrastinata.</p> <p>2. La Commissione regionale dei trasporti del Luganese ha posto in consultazione il Piano della viabilità del polo luganese (PVP). In proposito ricorda che PTL e PVP si fondano sul concetto di anello di circonvallazione stradale Omega. Un presupposto fondamentale è che la strada nazionale possa mantenere la sua piena funzionalità quale asse prioritario; tenuto conto degli incrementi annui del traffico, è importante puntare parallelamente sullo sviluppo della rete dei trasporti pubblici. In questo contesto ribadisce l'importanza del progetto per la navetta Molinazzo-Lugano Centro, da svilupparsi secondo lo schema H. Risulta pure fondamentale incentivare tutte le possibili misure accompagnatorie per diminuire il traffico privato sull'autostrada.</p> <p>3. Tenuto conto dell'avanzamento dei lavori per la sistemazione della strada regina, occorre inoltre procedere con sollecitudine alla progettazione della galleria del Bré.</p>	◆ ☺ ☹	<p>1. L'osservazione, pur se condivisa, non è pertinente alla procedura di PD.</p> <p>2. Si prende atto dell'osservazione.</p> <p>3. La galleria in questione è stata considerata in uno studio preliminare volto a coordinare i lavori in corso della galleria Vedeggio-Cassarate con un'eventuale futura prosecuzione verso l'Italia. Non essendo risultata prioritaria, il PTL (scheda M3) ha assegnato a quest'opera la categoria Risultato intermedio e la priorità 2/3 (2° fase del PTL).</p>	
Lumino	A 13 Arbedo-Castione/Confine TI-GR	Il Comune si è opposto al progetto esecutivo del DATEC riguardante la strada nazionale A 13, tratta Arbedo-Castione/Confine TI-GR, perché sottovaluta l'impatto ambientale.	☺	Si prende atto dell'osservazione.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	Attuazione dei piani regionali dei trasporti	Dal profilo regionale e degli agglomerati ritiene indispensabile l'adozione di un nuovo indirizzo fondato su tre pilastri: il Piano cantonale dei trasporti, la considerazione di tutti i mezzi di trasporto e l'istituzione delle Commissioni regionali dei trasporti. Tuttavia le sfide sono legate ad una gestione sostenibile della mobilità e ad una sorveglianza su quanto già deciso: in particolare, sull'attuazione globale dei vani regionali dei trasporti. Inoltre il PD dovrebbe favorire in modo più esplicito ed incisivo l'inquadramento dei progetti trasportistici nella pianificazione degli insediamenti: in particolare devono chiaramente essere indicate le opportunità di riordino urbanistico e territoriale offerte dalla realizzazione di nuove infrastrutture e gli effetti indiretti che queste possono e devono avere in termini di distribuzione delle attività sul territorio.	☺	Si sta già lavorando in questo senso. Con i Programmi d'agglomerato della Confederazione, a questa impostazione verrà dato ancora maggior peso.	
Partito Popolare Democratico (PPD)	PUC stradale	In relazione al recente messaggio concernente il PUC della circonvallazione Agno-Bioggio, rileva che questo strumento viene messo in atto come una sorta di zona di pianificazione di durata indeterminata. Ritiene che ciò sia in evidente contrasto con l'art. 27 LPT (la zona di pianificazione può essere stabilita per cinque anni al massimo, riservata unicamente la facoltà di una proroga) nonché con il diritto federale di rango superiore (LPT, art. 49 Costituzione federale).	◆	L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD. Si rinvia al messaggio del Consiglio di Stato sulla circonvallazione Agno-Bioggio.	
Partito socialista - Balerna Futura	Economicità dei mezzi di trasporti	Nella formulazione degli indirizzi occorre tenere in considerazione i reali costi delle diverse modalità di spostamento.	◆	Non è un tema che viene descritto nel PD. La problematica dei costi è considerata nella fase di allestimento delle proposte (PRT, PA, ecc.).	
Partito Socialista (PS)	A 394 Stabio est-Gaggiolo	È contrario al raddoppio e al prolungamento fino al confine della superstrada Mendrisio-Stabio. Dovrebbe essere svincolata dal progetto di nuovo svincolo di Mendrisio.	☹	Il progetto è un obiettivo pianificatorio del PD approvato dal GC ed è parte integrante del Piano settoriale dei trasporti della Confederazione.	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	MI
Partito Socialista (PS)	Piano cantonale dei trasporti	<p>Il Piano cantonale dei trasporti andrebbe maggiormente collegato alla scheda R1.</p> <p>La progettazione di nuove soluzioni varie là dove si sono instaurate situazioni di caos, con i relativi costi a carico della comunità, non devono diventare il pretesto per aumentare l'edificabilità della zona interessata.</p>	☹	<p>La carta di base - nel frattempo migliorata dal profilo grafico - garantisce la correlazione necessaria.</p> <p>L'aumento dell'edificabilità di una zona la cui viabilità migliora non è di per sé negativo e quindi non può essere scartato a priori. Si tratta comunque di verifiche da fare a livello di PR. Il discorso cambia se si tratta di nuovi azionamenti (v. scheda R6).</p>	
Pro natura	Bisogno di mobilità	<p>1. Tra gli indirizzi manca il principio della minimizzazione del bisogno di mobilità, unica via per garantire competitività economica e protezione ambientale.</p> <p>2. Inoltre bisognerebbe statuire che l'intero aumento della mobilità venga quantitativamente assunto dal trasporto pubblico (non basta il 40% ipotizzato nel rapporto esplicativo).</p>	☺ ☹	<p>1. Inserito nuovo punto 2.1 "Indirizzi generali"</p> <p>2. L'obiettivo pianificatorio 18 approvato dal GC parla di "complementarità e più equilibrata ripartizione modale".</p>	
Regione Lombardia	Infrastrutture prioritarie per la Lombardia	<p>Tra le infrastrutture prioritarie per la Lombardia rientrano: i collegamenti nord-sud con la direttrice del Gottardo e del Sempione e il potenziamento delle opere ferroviarie di gronda del nodo milanese, anche in funzione di una migliore accessibilità dell'aeroporto di Malpensa, tra cui in particolare: Arcisate-Stabio, quadruplicamento della Chiasso-Monza, quadruplicamento della Gallarate-Rho, gronda ferroviaria nord-est Seregno-Bergamo. Il sistema di viabilità pedemontana, con le tangenziali di Como e Varese e l'autostrada regionale Varese-Como-Lecco.</p>	☹	<p>Si prende atto dell'osservazione. Si conferma la piena compatibilità con gli obiettivi cantonali.</p>	
Regione Malcantone	Scalo merci FFS Veduggio	<p>In considerazione dell'importanza territoriale dello scalo merci FFS Veduggio (Comuni di Mianno e Bioggio) e dei vincoli di sviluppo che esso crea, ritiene fondamentale una riflessione attorno alla conferma di tale destinazione.</p>	☺	<p>Non siamo a conoscenza dell'intenzione di dismettere lo scalo merci. Ad ogni modo il PD menziona tale scalo nella scheda R7 sui Poli di sviluppo economico. In quell'ambito potranno svolgersi gli approfondimenti del caso.</p>	
Regione Tre Valli	Piano regionale dei trasporti	<p>1. Chiede l'elaborazione di una scheda sul Piano regionale dei trasporti della Regione Tre Valli, che dovrà perlomeno indicare le intenzioni riguardo alle opere prioritarie e la tempestività di realizzazione.</p> <p>2. Basta citare la riorganizzazione del comparto della stazione di Biasca e le possibili scelte d'utilizzo della vecchia linea FFS dopo l'entrata in funzione di AlpTransit per giustificare la richiesta di precisi indirizzi cantonali.</p>	☹ ☺	<p>1. Il PD integra unicamente i progetti con rilevante incidenza territoriale. Il Piano finanziario e le Linee direttive offrono sufficienti indicazioni.</p> <p>2. La scheda R12 tratta il tema della vecchia linea FFS e la scheda M7 quello delle stazioni del sistema TILO, tra cui Biasca.</p>	
Riviera	Centro di controllo per veicoli pesanti	<p>Chiede se il Centro di controllo per veicoli pesanti sia ubicato più vicino alla frontiera. Non accetta che l'ubicazione a Giornico comporti un ulteriore peggioramento della situazione ambientale sul suo territorio. Chiede di studiare un'altra soluzione che eviti un aumento del traffico di veicoli pesanti lungo l'autostrada della Valle del Vedeggio. Ritene che vadano fatti altri passi per un'ubicazione più vicina alla frontiera. Ritene che l'ubicazione del CCVP meriterebbe maggiore attenzione da parte del PD.</p>	☹	<p>Il Cantone - in accordo con la Confederazione, cui compete l'applicazione della Legge sulle strade nazionali e il controllo del traffico nazionale e internazionale - ha eseguito delle analisi lungo tutto l'asse Chiasso-Airolo, valutando le possibili ubicazioni. Dopo aver esaminato attentamente anche le ubicazioni di Chiasso e di Sigrino, si è ritenuto essere la soluzione di Giornico quella più favorevole, tenuto conto dei problemi ambientali, dell'inserimento nel paesaggio e della funzionalità dell'impianto. Non ci sono elementi per affermare che questa ubicazione implichi, rispetto ad altre, un ulteriore peggioramento della situazione ambientale a Rivera, considerato che l'obiettivo di trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia - fissato nella relativa legge approvata dal Parlamento nel dicembre del 2008 - postula il dimezzamento del traffico entro il 2019 rispetto ai valori del 2000.</p>	
S. Antonino	Collegamento A2-A13	<p>Chiede un'informazione continua sull'avanzamento del progetto; si dissocia da un eventuale mantenimento del rettillo quale componente del futuro collegamento e ne chiede il declassamento.</p>	◆	<p>Si rinvia ai risultati dello studio in corso, nel quale sarà consultato anche il Comune di Sant'Antonino.</p>	
Terreni alla Maggia SA	Strada nazionale	<p>La strada nazionale che si ferma alla galleria di Ascona lascia perplessi se si considerano gli sforzi intrapresi a livello regionale e nazionale italiano per collegare i centri lombardi e piemontesi con la Valle d'Ossola e la Svizzera (attraverso il Sempione) e la pianificazione avanzata di un nuovo collegamento stradale tra Fondo Toce e il confine di Brissago.</p>	☹	<p>Non è prevista una modifica delle gerarchie stradali da parte della Confederazione né da parte del Cantone. La strada in questione è una strada principale. Peraltro, neppure da parte italiana è prevista una modifica del calibro della strada.</p>	

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>	<b>M1</b>
WWF	Rete viaria cantonale	Chiede il blocco dell'estensione della rete viaria del Cantone al termine della costruzione della circonvallazione Agno-Ponte Tresa e del collegamento A2/A 13.	☹	Gli obiettivi pianificatori 17 e 21 adottati dal GC definiscono la strategia dei prossimi anni. Esigenze future andranno valutate a tempo debito.	
WWF	Trasporti pubblici e mobilità lenta	La politica dei trasporti dovrà porre priorità assoluta ai trasporti pubblici, alla mobilità lenta e ad ogni forma di mobilità sostenibile. La pianificazione dovrà ridurre la necessità di spostamento e favorire l'uso dei trasporti pubblici.	☹	La richiesta non può essere accolta per il suo carattere radicale, ma il principio è condiviso e gli sforzi vanno in quella direzione.	

### Scheda M2 – Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (PTLVM)

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>	<b>M2</b>
Losone	Accesso alla strada delle Centovalli	Con ricorso 17.3.2004, si è opposto all'attribuzione della funzione di direttrice principale di accesso alla strada delle Centovalli attraverso Losone e Golino (scheda 1.2.25.1.2). La strada tra Losone e Golino non è idonea per il traffico di transito. Quindi, nonostante la decisione 27.2.2007 del Gran Consiglio, invita a trovare una soluzione che consideri questo aspetto.	◆	La questione esula dalla presente procedura. La scheda del PD90 12.25 viene targettata nel nuovo PD senza essere sottoposta a procedura di approvazione.	
Losone	Circonvallazione di Losone	Chiede di stralciare la circonvallazione di Losone (scheda 1.2.25.1.4-5) e di elaborare un'altra proposta per risolvere il problema in modo meno invasivo.	◆	La questione esula dalla presente procedura. La scheda del PD90 12.25 viene targettata nel nuovo PD senza essere sottoposta a procedura di approvazione.	

### Scheda M4 – Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB)

<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>	<b>M4</b>
Cadenazzo	Piano dei trasporti del Bellinzonese [M4]	Ritiene fondamentale che la Città di Bellinzona assuma un ruolo trainante per l'attuazione del Piano dei trasporti del Bellinzonese.	☹	Il ruolo della CRTB nell'attuazione del PTB è precisato al cap. 4 della scheda M4. La CRTB opera in rappresentanza di tutti i comuni del comprensorio PTB che sono peraltro tutti rappresentati nella Commissione stessa. Il Comune di Bellinzona dispone di 3 rappresentanti nella Commissione e ne assicura la vice-presidenza; il comune di Giubiasco ha 2 rappresentanti e ne assicura la presidenza. Si ritiene che il ruolo di entrambi questi due comuni – ovviamente accompagnati e sostenuti da tutti i comuni del comprensorio - sia fondamentale per l'attuazione del PRT e per l'avanzamento dei lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato.	

## Scheda M6 – AlpTransit

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ASPAN - TI	Tracciati AlpTransit	Ribadisce la necessità di definire al più presto il tracciato AlpTransit a sud di Lugano e tra Biasca e Camorino.	😊	Si prende atto dell'osservazione, che di principio è condivisa. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Claro	Linea AlpTransit Biasca-Camorino	Chiede che il tracciato previsto tra Biasca e Camorino venga indicato quale conflitto da sanare con una variante che non pregiudichi il fondovalle clareso e riduca i conflitti (SAC, area di svago di prossimità, riserva idrica, corridoio ecologico, ...).	😊	Compito del Piano direttore è proprio quello di illustrare i progetti con rilevante incidenza territoriale allo scopo di anticipare e risolvere, o perlomeno minimizzare, i conflitti. In questo senso non sono necessarie modifiche del PD.
Coordinamento regionale PS Mendrisiotto	Tracciato AlpTransit a sud di Lugano	Ritiene improponibile il tracciato AlpTransit proposto dalle FFS a sud di Lugano, che ha tre punti dove corre a cielo aperto. L'impatto ambientale e paesaggistico per la regione Mendrisiotto e Basso Ceresio sarebbe devastante. Ricorda l'importanza turistica di Morcote e Brusino. Nel corridoio tra Riva San Vitale e Capolago passano già oggi ferrovia, strada cantonale, autostrada e strada industriale. Il Monte San Giorgio è inoltre patrimonio mondiale dell'Unesco. Sostiene la variante cantonale che prevede un tracciato completamente sotterraneo da Lugano a Chiasso.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Tracciato AlpTransit a sud di Lugano	Auspica di definire al più presto il tracciato AlpTransit a sud di Lugano con il collegamento alla rete ferroviaria italiana.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Lugano	Tracciato AlpTransit a sud di Lugano	La variante che esce nei pressi dello svincolo Lugano-sud per rientrare in galleria a Barbengo è da scartare, poiché estremamente problematica.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Partito socialista - Balerina Futura	AlpTransit a sud di Lugano	In considerazione dell'importante impatto ambientale, l'agglomerato Chiasso-Mendrisio ha interesse al tracciato AlpTransit a sud di Lugano unicamente se potrà disporre localmente di un punto di fermata delle merci e delle persone. In via subordinata ritiene che l'unica variante accettabile sia la variante cantonale.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Partito Socialista (PS)	AlpTransit a sud di Lugano	Ritiene improponibile il tracciato AlpTransit proposto dalle FFS a sud di Lugano. L'impatto ambientale e paesaggistico per la regione Mendrisiotto e Basso Ceresio sarebbe devastante; il Monte San Giorgio è patrimonio mondiale dell'Unesco. Sostiene la variante cantonale che prevede un tracciato completamente sotterraneo da Lugano a Chiasso.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.
Regione Tre Valli	Progetto AlpTransit	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiede indicazioni precise e, nel limite delle competenze cantonali, vincolanti sui tempi d'esecuzione della linea AlpTransit in Riviera.</li> <li>2. Chiede anche di formalizzare una proposta maggiormente vincolante sulla stazione AlpTransit, invitando a considerare l'opzione della stazione di Arbedo-Castione, inserita in un comparto strategico.</li> </ol>	<p>◆</p> <p>😊</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non rientra nelle competenze del Cantone, che ne auspica tuttavia una rapida realizzazione.</li> <li>2. Il potenziamento di Castione-Arbedo quale fermata del sistema TILO (scheda M7) è previsto entro il 2010/11. È escluso un utilizzo di questa fermata quale stazione AlpTransit.</li> </ol>
Riva San Vitale	Tracciato ferroviario AlpTransit	Il tracciato AlpTransit a sud di Lugano deve essere obbligatoriamente eseguito in galleria. Si oppone alla variante FFS che prevede il passaggio a cielo aperto a monte del nucleo tradizionale e l'attraversamento del Ceresio.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Gli studi sul tracciato sono in corso a livello federale. Il Cantone si esprimerà all'indirizzo della Confederazione considerando anche le valutazioni dei Comuni.

## Scheda M7 – Sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	M7
AMICA Castione	Stazione TILO di Castione	Auspica che il capolinea sia spostato a Biasca piuttosto che a Castione e in questo modo, indirettamente, non condividono la valenza che TILO prevede per la stazione di Castione.	☹	Il prolungamento di tutte le linee del servizio ferroviario regionale fino a Biasca non è giustificato dalla domanda e avrebbe un costo sproporzionato.	
ARE	Concetto cantonale di trasporto pubblico	Il concetto cantonale d'intervento si concentra sulle linee ferroviarie a scartamento normale, tralasciando, oltre alla ferrovia urbana Ponte Tresa-Lugano, le altre linee di trasporto pubbliche esistenti, soprattutto verso le valli periferiche. La scheda dovrà essere completata, integrando nel concetto cantonale di trasporto pubblico i principali elementi per tutte le regioni cantonali e le indicazioni sulla rete stradale cantonale e sulle priorità del suo sviluppo.	☺	Il concetto cantonale si fonda su un servizio in tutto il territorio modulato in funzione della domanda. Per ovi motivi l'accento è posto sul traffico tra gli agglomerati e al loro intorno. Il Cantone garantisce già oggi in tutte le valli un livello di servizio superiore a quanto prevedono le norme federali dell'Ufficio federale dei trasporti e pertanto ne deve prendere a carico l'intero costo. La ferrovia Lugano-Ponte Tresa ha introdotto dal 2007 l'orario cadenzato ogni 15'; sono pure stati potenziati gli impianti P+R. La richiesta dell'istante è soddisfatta dalla scheda M1 e non si vede la necessità di riprendere il tutto nella scheda che tratta in modo specifico il sistema TILO.	
ARE	Fermata di Osogna-Cresciano	La fermata di Osogna-Cresciano, oggi non servita dal servizio TILO e anche a lungo termine non è previsto nessun cambiamento, è da stralciare dalla carta tematica mobilità, dalla carta tematica rete urbana e dalla scheda M7 (allegato I).	☺	Adeguate la cartografia. Si è trattato di un errore nel suo allestimento.	
ARE	Messa in funzione della galleria del Ceneri	Le indicazioni sulla messa in funzione della galleria di base del Ceneri devono essere modificate secondo la situazione odierna: messa in funzione 20/9/2020.	☺	Accolta.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Bicicletta	La bicicletta si integra facilmente con i trasporti pubblici. Nelle stazioni vanno messi a disposizione posteggi per le biciclette coperti e, in parte, custoditi sul modello di altre città svizzere. Un sistema di bike-sharing cantonale faciliterebbe l'uso combinato bici-treno. Il trasporto delle biciclette sui treni deve essere facilitato.	◆	Non è un tema del PD, che si occupa degli aspetti di rilevante incidenza territoriale. Comunque con le imprese di trasporto e i Comuni si cerca di migliorare le possibilità d'accesso e posteggio alle stazioni, in particolare al momento dei lavori di rinnovo.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Collegamenti con bus e autopostali	È importante che da e per le stazioni TILO esistano buoni collegamenti con i bus e gli autopostali. Ritieni che alcune zone non siano servite in modo soddisfacente. Nel Luganese va creata una linea circolare fra la Città e Comano-Canobbio passando per Veglia e Cornaredo. Con frequenze minori, si può realizzare la linea fra la Città e Origgio-Vaglio-Sala-Tesserete rispettivamente Tesserete-Canobbio-Stazione FFS-Centro. Pure le zone di Manno-Bedano, Porza-Savosa e Cadro-Dino-Sonvico sono servite in modo insoddisfacente. Nel Locarnese sono tutt'altro che ottimali i collegamenti Stazione Muralto-Losone e Ascona; manca un collegamento veloce verso Verbania e Stresa e verso la linea AlpTransit del Sempione/Lötschberg. Nel Bellinzonese c'è la necessità di ripensare le linee. Nel Mendrisiotto auspica un miglioramento dei collegamenti verso Morbio-Vacallo.	◆	Il compito di definire gli indirizzi per le infrastrutture e i servizi di trasporto è principalmente dei PRT, risp. dei Piani d'agglomerato. Essi sono in fase di progressiva attuazione e di aggiornamento. Il PD recepisce solo quegli elementi di rilevante incidenza territoriale. Il principio è tuttavia condiviso.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	TILO	1. Il potenziamento e l'estensione della rete TILO in Ticino e nelle regioni confinanti è di primaria importanza. Le linee verso Locarno e Luino possono essere potenziate anche prima dell'entrata in funzione di AlpTransit. L'inserimento di nuove fermate è auspicato, ma non deve andare a scapito di quelle esistenti laddove sono al servizio di una località e ben frequentate. Sarebbe opportuno rivitalizzare molte stazioni ormai abbandonate, insediandovi servizi, negozi, uffici del turismo, ecc. Nelle città, in particolare Lugano, si deve rendere possibile l'insediamento di negozi e grandi magazzini, sul modello delle shop-ville. 2. La rete deve comprendere anche la Centovallina, la Ferrovia Lugano-Ponte Tresa (senza smantellare il tratto tra il Piano del Vedeggio e la stazione di Lugano) e le linee	☺	1. L'indirizzo sostenuto dagli obiettivi pianificatori del PD e dalla stessa scheda M7 è quello di attivare progetti urbanistici di qualità in sintonia con le potenzialità del nuovo servizio ferroviario regionale nelle diverse stazioni esistenti e nuove. Non è compito del PD definire i dettagli. Determinante è la volontà dei Comuni. Il servizio ferroviario regionale è migliorato a tappe già da diversi anni, quindi senza attendere AlpTransit. Il principio generale è condiviso, ma va calibrato in funzione delle situazioni concrete. 2. La rete ferroviaria regionale comprende già la FLP. In futuro potrà essere considerata anche la Centovallina in funzione del miglioramento delle prestazioni. Per il progetto tranviario del Luganese si rimanda alla scheda sul PTL (M3). 3. Non si intravede un futuro per il ripristino del servizio ferroviario per motivi di mer-	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	M7
		<p>tranviarie H del Luganese.</p> <p>3. Qualche riflessione sulla possibilità di riattivare la linea Castione-Cama (GR) varrebbe la pena di essere fatta.</p>	☹	cato e di costi.	
Biasca	Stazione di Biasca	La stazione TILO di Biasca è un aspetto molto positivo per il Comune. L'offerta di treni potrà diventare un elemento di supporto ai movimenti pendolari grazie anche al nodo intermodale con rete dei trasporti pubblici su gomma. Il sistema di trasporto regionale ha anche ricadute dirette sull'attrattività dell'area di contorno. Il progetto di sistemazione elaborato dal Comune è coerente con il ruolo della stazione TILO.	☺	L'osservazione è condivisa. Al cap. 5 è stata introdotta una lista completa delle stazioni con un commento anche per Biasca.	
Bironico	Nuova fermata TILO a Camignolo	La stazione di Rivera è un punto di riferimento importante grazie alla sua funzione turistica e alla presenza militare in zona. Nella zona della Scuola media di Camignolo esistono terreni di proprietà pubblica che si presterebbero allo sviluppo di un centro studi o di altre infrastrutture pubbliche. Una nuova fermata TILO garantirebbe un collegamento efficiente e veloce con il trasporto pubblico.	☹	Al momento non esistono i presupposti di domanda sufficienti per giustificare una nuova stazione. Il tema potrà essere rivalutato in funzione degli sviluppi futuri.	
Camorino	Nuova stazione TILO	Ritiene che a Camorino, sulla linea del Monte Ceneri, si debba realizzare una nuova stazione TILO.	☹	Al momento non esistono i presupposti di domanda sufficienti per giustificare una nuova stazione. Il tema potrà essere rivalutato in funzione degli sviluppi futuri.	
Coordinamento regionale PS Mendrisiotto	Stazione ferroviaria TILO di Rancate/Ligornetto	Conseguentemente alla richiesta di stralcio del polo di sviluppo economico di Rancate (scheda R7) e alla richiesta di istituzione di un parco naturale per svago di prossimità (R9) va evitato che la prevista stazione ferroviaria TILO in territorio di Rancate/Ligornetto diventi un forte attrattore di traffico su gomma per finalità estranee a quella auspicata, ossia una zona a vocazione naturalistica.	☺	Questa fermata non deve essere preclusa dalla pianificazione e dalle opere in corso. Una decisione nel merito dipenderà dai potenziali d'utenza e dai costi d'investimento. Al cap. 5 è stata introdotta una tabella completa delle stazioni con un commento anche per Valera.	
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Linea Castione - Cama	Il tracciato esistente della linea Castione-Cama si presterebbe ad allargare la rete TILO in direzione della Bassa Mesolcina. Quest'idea può essere sviluppata nel Programma di agglomerato di Bellinzona.	☹	Non si intravede un futuro per il ripristino del servizio ferroviario per motivi di mercato e di costi.	
Ligornetto	Fermata ferroviaria in zona Valera	La fermata ferroviaria (Mendrisio-Varese-Malpensa) in zona Valera non è stata ripresa nel rapporto e nelle schede. Ciò lascia perplessi sulle reali intenzioni di eseguire questa sosta.	☺	Questa fermata non deve essere preclusa dalla pianificazione e dalle opere in corso. Una decisione nel merito dipenderà dai potenziali d'utenza e dai costi d'investimento. Inserita al cap. 5.	
Locarno	Collegamento ferroviario del Locarnese	Ribadisce la chiara volontà politica di collaborare con tutti gli enti interessati per migliorare il collegamento ferroviario del Locarnese con il resto del Cantone, sia a livello di infrastruttura, sia con l'aumento dell'offerta.	☹	I servizi sia su ferro che su gomma sono stati costantemente migliorati a partire dal 1996. Nuovi potenziamenti saranno definiti nell'ambito del PALOC. Per la rete ferroviaria, cfr. anche 6.	
Lumino	Accesso alla stazione di Castione	È necessario potenziare il collegamento alla stazione di Castione sia per i trasporti pubblici (Lumino e Mesolcina) sia per la mobilità lenta (pista ciclabile contro montagna, sponda nord della Moesa).	☹	Il progetto in corso assicura l'interscambio gomma-ferro sia dalla Mesolcina che dalla Riviera; offre possibilità di P&R e ha definito un nuovo accesso ciclabile in sicurezza; viene migliorato anche il percorso nazionale Nr. 3.	
Maroggia	Stazione Maroggia-Melano	La stazione è senza VWC e senza passaggio per i disabili.	◆	Un simile grado di dettaglio non è proprio del PD, che tratta aspetti di rilevante incidenza territoriale.	
Melano	Nuova fermata TILO a Melano	Auspica lo studio di una fermata TILO nel centro di Melano. La stazione Maroggia-Melano è troppo discosta per un utilizzo razionale. La zona turistica a lago e il porto regionale necessitano di una fermata TILO per poter essere collegati alla rete dei trasporti pubblici.	☹	Al momento non esistono i presupposti di domanda sufficienti per giustificare una nuova stazione. Il tema potrà essere rivalutato in funzione degli sviluppi futuri.	
Mendrisio	Collaborazione tra GRT e pianificatori	Sarebbe opportuno che vi fosse una collaborazione tra Commissione regionale dei trasporti e pianificatori per coordinare mobilità e insediamenti prima della stesura definitiva dei progetti relativi alla mobilità. I nodi intermodali devono essere integrati nella rete dei percorsi pedonali e ciclabili.	☹	La collaborazione tra mobilità e insediamenti è molto importante. I PRT e i PA considerano in modo coordinato l'organizzazione territoriale, l'insediamento urbanistico, la gestione della mobilità e il risanamento ambientale. È importante che l'approccio interdisciplinare venga confermato, dopo la fase pianificatoria, anche in quella progettuale.	
Mendrisio	Fermate San Martino e Valera	La nuova fermata San Martino e l'eventuale fermata Valera possono essere il motore per una riqualificazione urbanistica. Sarebbe però opportuno che vi fosse una collabora-	☹	La nuova fermata San Martino è un elemento del PTM (scheda M5) e in base alle valutazioni fatte (utenza, territorio, ambiente) risulta prioritaria. Esiste un progetto di massi-	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		zione tra la Commissione regionale dei trasporti e i pianificatori comunali.		ma che andrà concretizzato nei prossimi anni anche in funzione della disponibilità finanziaria degli enti interessati. La fermata Valera non deve essere preclusa dalla pianificazione e dalle opere in corso. Una decisione nel merito dipenderà dai potenziali d'utenza e dai costi d'investimento. La collaborazione tra mobilità e insediamenti è molto importante. I PRT e i PA considerano in modo coordinato l'organizzazione territoriale, l'insediamento urbanistico, la gestione della mobilità e il risanamento ambientale. È importante che l'approccio interdisciplinare venga confermato, dopo la fase pianificatoria, anche in quella progettuale.
Minusio	Trasporto pubblico su gomma	Prende atto della tempistica per la nuova fermata TILO a Minusio. Sorprende tuttavia la scarsa attenzione riservata al trasporto pubblico su gomma sull'unica tratta a doppia corsia della via S. Gottardo, tra Tenero-Contra e Locarno, nell'ambito del progetto di arredo urbano di Muralto.	◆	Non è compito del PD definire le modalità d'uso della via S. Gottardo; se ne occupa il PR nella misura in cui si intendesse modificare la struttura della strada.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Collegamento con Locarno	È a favore di una mobilità combinata tramite l'integrazione del mezzo pubblico e del mezzo privato. Per questo occorre un servizio pubblico attraente e efficace. L'incremento della domanda indicato, del 20%, non corrisponde probabilmente a quello effettivo se correlato all'evoluzione dei prezzi dei carburanti. Sarà pertanto opportuno pianificare il raddoppio della tratta Cadenazzo-Tenero (1.) e della nuova bretella Cadenazzo-Lugano (2.).	☹️	1. L'estensione dei servizi di trasporto pubblico è attuata tenendo conto della domanda potenziale. Il raddoppio della linea Locarno-Bellinzona da Cadenazzo a Locarno è previsto nell'ambito del nuovo programma d'investimenti nella rete ferroviaria approvato dal Parlamento federale nel dicembre 2008 (ZEB). 2. La nuova bretella Cadenazzo-Lugano attraverso la galleria di base del Monte Ceneri è sufficiente a un solo binario anche tenendo conto di maggiori frequenze.
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	TILO	1. Restano alcuni nodi da sciogliere, ad esempio l'impegno dell'Italia. 2. Sui P&R manca la quantificazione e l'ubicazione; l'offerta deve essere aumentata in modo massiccio. 3. Va chiarita la necessità di una fermata a Mendrisio-San Martino, a 300 m dalla stazione esistente; in ogni caso andrebbe collegata direttamente ai centri commerciali e andrebbero diminuiti i posteggi; uno scenario diverso la renderebbe inutile.	☺️ ☹️ ☺️	1. Restano sicuramente diversi nodi da sciogliere per la completazione di AlpTransit non solo l'impegno dell'Italia, ma anche quello della Confederazione. 2. I P&R sono elementi complementari alla rete dei trasporti pubblici e ai percorsi motorizzati. Il loro dimensionamento deve essere valutato di caso in caso con attenzione. Un aumento massiccio di P&R non è a priori una buona soluzione. Il PD indica quelli principali. 3. La fermata di San Martino è giustificata e opportuna. Al cap. 5 è stata introdotta una tabella completa delle stazioni con un commento anche per Mendrisio-San Martino.
Partito Socialista (PS)	Reti di trasporto locali	Bisogna fare in modo che le reti di trasporto locali vengano calibrate in funzione dell'offerta TILO.	◆	Il principio dell'organizzazione dei trasporti pubblici è quello di garantire una rete integrata su tutto il territorio; la "spina dorsale" del sistema è il servizio ferroviario regionale, su cui si innestano in modo coordinato i servizi su gomma di raccolta e distribuzione. L'osservazione è di principio condivisa, ma non è di pertinenza del PD.
Regione Tre Valli	Orario cadenzato	Chiede che l'aumento delle frequenze su tratte specifiche non sia limitato alle ore di punta, ma che si preveda l'introduzione di un orario cadenzato ogni 30 minuti durante tutto l'arco della giornata.	◆	L'incremento delle frequenze dipende dall'evoluzione dell'utenza e dal mercato potenziale. Il tema comunque non è di pertinenza del PD.
Regione Tre Valli	Stazione FFS di Biasca	Il progetto di rivitalizzazione del comparto della stazione FFS di Biasca deve tener conto degli obiettivi volti a garantire un accesso alle stazioni comodo, sicuro e funzionale, in particolare per pedoni e ciclisti. Purtroppo le richieste sono state finora disattese.	◆	Nel 2006, Cantone, CRT e FFS Immobili avevano concluso la progettazione di massima del nuovo nodo di intercambio. Il progetto, che prevede l'abbattimento di una parte dello storico fabbricato viaggiatori, è stato sottoposto per parere al servizio del patrimonio storico FFS, il quale ha fatto notare i seguenti due aspetti: - questo immobile fa parte dei beni culturali protetti secondo la legge federale e per questo dovrebbe essere mantenuto; - i Cantoni Ticino e di Uri, unitamente alle FFS stesse e al Dipartimento federale della cultura stanno verificando la possibilità di candidare il tracciato del Gottardo quale eredità di importanza mondiale dell'Unesco. Gli impianti di Biasca sono parte integrante del progetto e l'immissione del tracciato del Gottardo nel patrimonio Unesco necessita ancora di alcuni anni.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Tenero - Contra	Offerta di trasporto pubblico	In relazione alla mancata approvazione del credito per la progettazione della variante '95 si chiede se non sia necessario migliorare l'offerta di trasporto pubblico (maggiori frequenze sulla linea FFS).	☺	DT, CRT e FFS si chineranno nuovamente sul tema affinché si possa trovare rapidamente una nuova soluzione di accesso alla stazione.
WWF	Collegamenti tra rete TILO e centri periurbani	Ritiene urgente il miglioramento dei collegamenti tra rete TILO e i centri periurbani, in particolare da e per Ascona, Losone, Comano, Tesserete, Mianno-Bedano, Vezia-Savosa, Vacallo-Morbio Inferiore. Chiede un collegamento veloce Stazione FFS Muralto-Ascona-Verbania-Stresa. Inoltre è necessaria l'integrazione di trasporto pubblico e bicicletta, con posteggi coperti e sicuri nelle principali stazioni delle linee bus e bikesharing.	◆	Il compito di definire gli indirizzi per le infrastrutture e i servizi di trasporto è primariamente dei PRT, risp. dei Programmi d'agglomerato. Essi sono in fase di progressiva attuazione e di aggiornamento. Il PD recepisce solo quegli elementi di rilevante incidenza territoriale. In generale si ritiene che i potenziamenti vadano effettuati in modo mirato in funzione della domanda e dei potenziali.

### Scheda M9 – Infrastruttura aeronautica

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	M9
Aero Club Lugano - Aero Club Locarno	Aviazione sportiva	Chiedono di evidenziare il ruolo di importante piattaforma per attività di aviazione sportiva, quale il volo a motore, il volo a vela, il paracadutismo e l'aeromodellismo, degli aeroporti di Locarno e di Lugano. Negli indirizzi va espressa la volontà di considerare adeguatamente le esigenze dell'aviazione sportiva nella pianificazione delle strutture aeronautiche.	☺	L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA). Per il tema dei campi di volo per l'aeromodellismo si evidenzia che saranno definite le condizioni quadro che devono essere considerate per la loro realizzazione.	
Aero Club Lugano - Aero Club Locarno	Movimenti annui a Locarno-Magadino	Sono contrari alla diminuzione a 53'000 voli annui. Nel 2000 la Confederazione aveva definito come l'aeroporto di Locarno-Magadino potesse giudiziosamente svilupparsi fino a 63'000 movimenti annui (dimensione già raggiunta e superata agli inizi degli anni novanta).	☺	L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA). In questo contesto, sia a Locarno che a Lugano-Agno, è dato sufficiente spazio alle attività dei due Aero Clubs.	
Aero Locarno SA- Scuola di volo (ALSA)	Aerodromo di Locarno-Magadino	La Aero Locarno SA e la Para Centro SA sono attive da diversi decenni nel settore del paracadutismo e delle scuole di volo per aerei ad ala fissa. Entrambe hanno raggiunto traguardi ragguardevoli: la Para Centro è una delle scuole di paracadutismo civile più importanti a livello continentale; la Aero Locarno ha brevettato diverse centinaia di piloti civili attivi professionalmente in tutta l'Europa. L'allungamento a ca. 970 m della pista principale è l'intervento minimo necessario per rispondere alle esigenze del mercato e alle normative nazionali e internazionali. Nel progetto di allungamento è stato dato grande peso agli aspetti naturalistici (limitazioni orarie e stagionali, procedure di decollo più silenziose, ...); queste misure non vanno ora ulteriormente riviste a sfavore dell'aviazione. Ritene che l'area dell'aeroporto vada meglio considerata nel PD e che nella pianificazione del Piano di Magadino l'attuale impostazione data all'aeroporto non possa essere ulteriormente ponderata e diminuita in quanto non corrisponderebbe più a quanto la Confederazione ha indicato.	☺	La ponderazione dei vari aspetti ha tenuto conto, per lo sviluppo a medio termine delle attività aeronautiche a Locarno, delle esigenze degli utilizzatori civili e militari e della presenza della zona naturalistica delle "Bolle di Magadino", con particolare attenzione all'avifauna migratrice. Dal profilo pianificatorio il progetto di "parco del Piano di Magadino" ha sempre indicato che non vi sono conflitti dati dalla presenza dell'aeroporto. L'affinamento del progetto di parco non porterà ad ulteriori limitazioni alle attuali attività di volo.	
Agnò	Aeroporto di Lugano-Agno	Anche se la materia è regolata a livello federale, una riflessione critica circa il futuro dell'aeroporto non può essere sottaciata in uno strumento pianificatorio importante come il PD. Le premesse di sviluppo sono state completamente stravolte e nemmeno nelle più rosee previsioni si arriverà al numero di movimenti prospettati. Per contro le limitazioni di ordine pianificatorio insistono su un territorio più esteso del necessario, precludendo le possibilità di sviluppo e intralciando la realizzazione di importanti opere di interesse regionale. Chiede che il PD indichi chiaramente la necessità di una revisione, a breve termine, della concessione, basata su dati più attendibili e coerenti con uno sviluppo sostenibile.	☹	L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA e relativa scheda di coordinamento per l'infrastruttura luganese). L'aggiornamento della pianificazione di utilizzazione (scheda PSIA e PR comunali) dovrà essere oggetto di un processo di partecipazione delle Autorità comunali e regionali toccate dalla presenza dell'aeroporto.	
ALBA - Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'aeroporto cantonale	Aerodromo di Locarno-Magadino	L'aeroporto cantonale non è più considerato per la sua reale valenza, cioè di infrastruttura d'importanza cantonale. Il PD '90 permetteva uno sviluppo fino a 100'000 voli/anno e sottolineava la complementarietà allo scalo di Lugano-Agno. La Confederazione, nel PSIA del 2000, ha per contro riconosciuto la valenza a livello nazionale, indicandolo come uno degli aeroporti elvetiche più importanti senza voli di linea. Ritene che nella pianificazione del Piano di Magadino l'attuale impostazione (già minimalista) data all'aeroporto non debba essere ulteriormente messa in discussione. Chiede che l'area dell'aeroporto sia maggiormente considerata nel PD e che si passi quanto prima all'allungamento della pista a 1'000 m.	☹	La scheda PD conferma le indicazioni del PSIA relative all'importanza dell'aeroporto di Locarno e ne definisce la coordinazione a livello di ordinamento territoriale. Ogni infrastruttura aeronautica è oggetto di approfondimenti mediante una scheda di coordinamento delle utilizzazioni ammissibili che coinvolge attivamente le autorità interessate. Per Locarno-Magadino il processo è concluso a livello cantonale ed in fase di ultimazione a livello federale.	
ARE	PSIA	Le indicazioni sul PSIA concernenti lo sviluppo delle attività aeree e suddivisione delle funzioni dovrebbero essere consolidate come per AlpTransit.	☹	Il PSIA è strutturato in due parti: una generale, approvata dal Consiglio federale nell'ottobre 2000, e una specifica con le schede di coordinamento allestite per aeropor-	

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ASpan - TI	Aerodromi di Locarno-Magadino e Lodrino	Esprime riserve circa la necessità di allungare le piste dell'aeroporto di Locarno-Magadino e Lodrino. Considerato lo sviluppo avuto dall'aeroporto di Lugano-Agno negli ultimi anni, si impone la concentrazione delle forze su di un unico scalo aereo per scopi civili.	☹	to preparate in collaborazione con le Autorità comunali e regionali, in cui sono consolidati tutti gli aspetti con rilevanza territoriale e ambientale. Questo processo è concluso per Lugano-Agno ed è ancora aperto per gli altri tre aerodromi ticinesi. Per Locarno l'elaborazione della scheda si è conclusa a livello comunale e cantonale nel 2007 e si è in attesa della definitiva approvazione federale, mentre per Lodrino ed Ambri manca solo il consolidamento di aspetti territoriali puntuali. La necessità di allungare le piste degli aeroporti risponde alle mutate e più impegnative esigenze in materia di gestione delle fasi di volo di decollo/atterraggio. Questa precisa necessità era stata definita dal Consiglio federale nell'ottobre 2000 nell'ambito delle considerazioni formulate nel Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA). Per nessun aeroporto ticinese è ipotizzato un sostanziale aumento delle capacità ricettive in termini di tipologie di utenza. Non è corretta l'indicazione relativa alla "concentrazione" a Lugano-Agno delle attività aeronautiche (civili e militari): si tratta - per contro - di concentrare a Lugano-Agno le attività più "pesanti" in materia di potenziamento delle infrastrutture e di mantenere, con i necessari e limitati adeguamenti delle rispettive piste, negli altri aerodromi le attuali tipologie di utilizzatori. Basti annotare che i due terzi dei movimenti aerei (civili e militari) attuali e futuri sono e saranno fatti da Locarno. Le necessità cantonali, espressi in movimenti aerei annui - ai sensi del PSIA 2000 (116'000 movimenti civili e 9'000 militari) - in termini ambientali non possono trovare posto in un'unica infrastruttura se non con un drastico ridimensionamento: solo Locarno potenzialmente potrebbe accogliere ca. 80'000 movimenti, gli altri siti meno della metà (Lugano-Agno: 38'000 - Lodrino: 9'000 - Ambri: 6'000). Per questi motivi la tesi dell'ASPAN-TI (concentrare tutte le attività aviatorie sullo scalo di Lugano-Agno), pur se comprensibile dal profilo teorico, non è attuabile in quanto significherebbe ridurre ad un terzo (38'000 movimenti annui) le capacità ricettive dell'attuale sistema aeroportuale cantonale (125'000 movimenti annui).
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Aerodromo di Locarno-Magadino	Visti la rinuncia al concetto di complementarietà fra gli aerodromi di Lugano-Agno e di Locarno-Magadino e la sempre più evidente crisi energetica e considerato che la parte civile dell'aerodromo di Locarno-Magadino verrebbe a trovarsi nel comprensorio sensibile del Parco del Piano di Magadino, chiede che a medio-lungo termine si proceda alla chiusura e allo smantellamento della parte attualmente dedicata all'aviazione civile. In nessun caso accetterà un qualsiasi potenziamento dell'infrastruttura.	☹	Dal profilo pianificatorio il progetto di "parco del Piano di Magadino" ha sempre indicato che non vi sono conflitti dati dalla presenza dell'aeroporto. L'affinamento del progetto di parco non porterà ad ulteriori limitazioni alle attuali attività di volo. Non si è mai ipotizzata la chiusura delle attività aeronautiche civili di Locarno, che corrispondono, sia in termini di situazione attuale che di potenziale di sviluppo (PSIA deciso dal Consiglio federale nel 2000), ai due terzi dei movimenti aerei cantonali. L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA).
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Infrastruttura aeronautica	Chiede lo stralcio della scheda. Con le linee ferroviarie AlpTransit e Mendrisio-Varese non ci sarà più una reale necessità di infrastrutture per l'aviazione in Ticino. Un campo d'aviazione per i voli sportivi, di soccorso, ecc. sarà più che sufficiente. Il campo d'aviazione di Locarno-Magadino va progressivamente smantellato. L'aerodromo di Lugano-Agno perderà probabilmente i pochi voli di linea rimasti, non da ultimo per le condizioni d'atterraggio difficili e non adeguate all'evoluzione della flotta aerea.	☹	Non v'è nessuna relazione diretta tra il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria e la mobilità aerea di linea e "business" offerta dagli aeroporti ticinesi. L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA).
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Voli in elicottero	I voli in elicottero vanno finalmente limitati. I voli turistici e per il trasporto di persone alle feste campestri in montagna sono da vietare. Il danno supera di gran lunga i benefici.	☹	E' in fase di elaborazione da parte del DATEC una nuova ordinanza federale in materia di atterraggi esterni (agli aerodromi) degli elicotteri.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p>Il PD reperià gli eventuali provvedimenti pianificatori.</p> <p>I voli per le feste campestri in montagna (sopra i 1'100 m.s.m.) sono oggetto di una procedura che prevede il coinvolgimento dei Comuni toccati che formulano delle osservazioni di merito. Questa verifica locale è ritenuta, dal Cantone e dal DATEC che di volta in volta autorizza l'uso dell'elicottero per le singole manifestazioni, sufficiente per assicurare una corretta ponderazione dei vari interessi.</p> <p>Va infine rilevato che atterraggi sopra i 1'100 m.s.m. per scopi turistici sono, da tempo, vietati.</p>
Capriasca	Elicotteri	È necessario un intervento da parte cantonale per limitare orari e durata di volo degli elicotteri.	◆	<p>E' in fase di elaborazione da parte del DATEC una nuova ordinanza federale in materia di atterraggi esterni (agli aerodromi) degli elicotteri.</p> <p>Il PD reperià gli eventuali provvedimenti pianificatori.</p>
Capriasca	Voli a bassa quota	Il sorvolo a bassa quota di aerei in atterraggio all'aeroporto di Lugano-Agno è causa di disturbo. È opportuno chiarire le modalità di atterraggio.	◆	<p>Aspetto gestionale tra Lugano e Autorità locali. Si auspica che la gestione dell'aeroporto sia anche in futuro oggetto di una corretta informazione e partecipazione delle Autorità comunali e regionali toccate dalla presenza dell'aeroporto.</p>
Commissione del paesaggio	Aeroporto e paesaggio	Ritiene che la scheda andrebbe altrimenti orientata tenendo conto degli aspetti paesaggistici, e in riferimento ad Agno dell'importanza del golfo e dei progetti in atto nel Piano del Vedeggio, e in particolare della progettata navetta che sposterebbe il tracciato della ferrovia Lugano-Ponte Tresa più a nord e del collegamento sotterraneo con Lugano centro.	◆	<p>In fase di progettazione delle infrastrutture aeroportuali si deve porre attenzione ad un corretto inserimento paesaggistico che deve considerare le situazioni locali.</p>
Cureglia	Voli a bassa quota	Il Comune di Cureglia è direttamente toccato dal traffico aereo legato all'aeroporto di Lugano-Agno come i Comuni vicini di Vezia, Comano e Origlio. Chiede di essere inserito nei Comuni interessati.	◆	<p>Aspetto gestionale tra Lugano e Autorità locali. Si auspica che la gestione dell'aeroporto sia anche in futuro oggetto di una corretta informazione e partecipazione delle Autorità comunali e regionali toccate dalla presenza dell'aeroporto.</p>
Elitricino SA	Aerodromo di Locarno-Magadino	La Confederazione, nel PSA del 2000, ha riconosciuto l'importanza nazionale dell'aeroporto. Con tutto rispetto per le Bolle, che deve sorvolare a più di 300 m di quota, il futuro dell'attività è dato. Per rispettare le nuove esigenze in materia di sicurezza di volo per gli elicotteri, avrà bisogno di maggiori spazi. Spera che il Cantone tenga conto della decisione della Confederazione e lasci sufficiente spazio di manovra per mantenere anche in futuro le ditte presenti da decenni.	☺	<p>La ponderazione dei vari aspetti ha tenuto conto, per lo sviluppo a medio termine delle attività aeronautiche a Locarno, delle esigenze degli utilizzatori civili e militari e della presenza della zona naturalistica delle "Bolle di Magadino", con particolare attenzione all'avifauna migratrice.</p> <p>Dal profilo pianificatorio il progetto di "parco del Piano di Magadino" ha sempre indicato che non vi sono conflitti dati dalla presenza dell'aeroporto. L'affinamento del progetto di parco non porterà ad ulteriori limitazioni alle attuali attività di volo.</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Infrastruttura aeronautica	Non condivide l'indirizzo di distribuire opportunità di corto respiro su tutto il Cantone. In considerazione delle incertezze per il futuro dell'aviazione di collegamento da e per il Ticino, chiede di precisare le scelte e di riconsiderare gli interventi prendendo in considerazione le effettive potenzialità di sviluppo delle singole ubicazioni. Gli investimenti all'aeroporto di Lugano-Agno dovranno essere mantenuti al minimo indispensabile per garantire la funzionalità a medio termine dell'unico scalo ticinese in grado di garantire un limitato traffico di linea e business privato.	☺	<p>Non v'è nessuna relazione diretta tra il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria e la mobilità aerea di linea (2007/8: ca. 6'000 movimenti con 200'000 passeggeri) e "business" (2003: ca. 4'000 movimenti annui) offerta dagli aeroporti ticinesi.</p> <p>L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottata dal C.d.S. nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA).</p> <p>Le necessità cantonali, espressi in movimenti aerei annui - ai sensi del PSA 2000 (116'000 movimenti civili e 9'000 militari) - in termini ambientali non possono trovare posto in un'unica infrastruttura se non con un drastico ridimensionamento: solo Locarno potenzialmente potrebbe accogliere ca. 80'000 movimenti, gli altri siti meno della metà (Lugano-Agno: 38'000 - Lodrino: 9'000 - Ambri: 6'000).</p> <p>Per questi motivi la tesi della FUS (concentrare tutte le attività aviatorie su un solo scalo), pur se comprensibile dal profilo teorico, non è attuabile in quanto significherebbe ridurre a due terzi (Locarno) o addirittura ad un terzo (Lugano-Agno) le capacità ricettive dell'attuale sistema aeroportuale cantonale (125'000 movimenti annui).</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Gerra Gambarogno	Aerodromo di Locarno-Magadino	L'aerodromo deve finalmente essere progettato in modo coordinato dai diversi proprietari, civili e militari, entro i limiti della sua possibile estensione.	☺	La scheda PD conferma le indicazioni del PSIA relative all'importanza dell'aeroporto di Locarno e ne definisce la coordinazione a livello di ordinamento territoriale. Ogni infrastruttura aeronautica è oggetto di approfondimenti mediante una scheda di coordinamento delle utilizzazioni ammissibili che coinvolge attivamente le autorità interessate. Per Locarno-Magadino il processo è in fase di ultimazione.
Karen SA	Aerodromo di Locarno-Magadino	L'azienda, attiva nel settore degli elicotteri, ha la percezione che a livello cantonale la reale valenza dell'aeroporto di Locarno non sia percepita con la dovuta attenzione, concludendo in subordine al progetto del Parco del Piano di Magadino. Chiede che l'area dell'aeroporto sia meglio considerata dal PD e, soprattutto, che la costituzione del parco non coincida con un'ulteriore fase iterativa di ponderazione a favore della natura.	☺	I progetti civili (in varie fasi di progettazione/esecuzione) e militari (eseguiti) sono coordinati e non implicano nessun aumento di impatto ambientale e d'uso di territorio. La ponderazione dei vari aspetti ha tenuto conto, per lo sviluppo a medio termine delle attività aeronautiche a Locarno, delle esigenze degli utilizzatori civili e militari e della presenza della zona naturalistica delle "Bole di Magadino", con particolare attenzione all'avifauna migratrice.
Locarno	Aerodromo di Locarno-Magadino	La revisione del PR Sezione Piano di Magadino contemplerà i dovuti interventi pianificatori a sostegno degli indirizzi di sviluppo.	☺	Dal profilo pianificatorio il progetto di "parco del Piano di Magadino" ha sempre indicato che non vi sono conflitti dati dalla presenza dell'aeroporto. L'affinamento del progetto di parco non porterà ad ulteriori limitazioni alle attuali attività di volo.
Lugano	Aeroporto di Lugano-Agno	Ribadisce l'importanza dell'aeroporto per il polo di Lugano. Al fine di garantire il consolidamento e lo sviluppo del ruolo di aerodromo regionale, sarà fondamentale garantire l'adeguamento delle infrastrutture di stazionamento e quelle logistiche, in particolare l'allungamento della pista.	☺	Aspetto coordinato. La scheda PD conferma le indicazioni del PSIA relative all'importanza dell'aeroporto di Locarno e ne definisce la coordinazione a livello di ordinamento territoriale. Ogni infrastruttura aeronautica è oggetto di approfondimenti mediante una scheda di coordinamento delle utilizzazioni ammissibili che coinvolge attivamente le autorità interessate. Per Locarno-Magadino il processo è in fase di ultimazione.
Maggia	Piazze di atterraggio per elicotteri	Non viene fatto riferimento alle piazze di atterraggio per elicotteri.	◆	La scheda PD conferma le indicazioni dello PSIA relative all'importanza dell'aeroporto di Locarno e ne definisce la coordinazione a livello di ordinamento territoriale. Le necessità territoriali richieste per l'adeguamento dell'operatività dell'aeroporto di Lugano-Agno sono state considerate d'interesse generale e - quindi - recepite dal PD.
Muzzano	Aeroporto di Lugano-Agno	Vorrebbe avere informazioni certe ed affidabili circa: l'evoluzione del masterplan dell'aerodromo di Lugano-Agno; il prolungamento della pista; l'evoluzione del sistema d'atterraggio per voli strumentali e relative conseguenze sulla rete stradale principale; le intenzioni in merito al servizio dell'aerodromo da nord con la FLP.	☺	E' in fase di elaborazione da parte del DATEC una nuova ordinanza federale in materia di atterraggi esterni (agli aerodromi) degli elicotteri. Il PD reperirà gli eventuali provvedimenti pianificatori.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Aerodromo di Locarno-Magadino	Auspica che la struttura aeroportuale venga costantemente adeguata alle normative aeronautiche, così da garantire un'attività in piena sicurezza.	☺	L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottato dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA e relativa scheda di coordinamento per l'infrastruttura luganese). L'aggiornamento della pianificazione di utilizzazione (scheda PSIA e PR comunali) dovrà essere oggetto di un processo di partecipazione delle Autorità comunali e regionali toccate dalla presenza dell'aeroporto.
Partito liberale radicale (PLRT)	Aeroporto di Lugano-Agno	L'obiettivo di assicurare i collegamenti con le principali città svizzere è definito in modo troppo generico. L'obiettivo deve essere piuttosto quello di assicurare le rotte specifiche che connettono Lugano a città importanti da un punto di vista degli scambi commerciali, che offrono rispetto alla ferrovia o allo scalo di Malpensa un vero plusvalore e che siano dunque redditizie.	☺	La scheda PD conferma le indicazioni del PSIA relative all'importanza dell'aeroporto di Locarno e ne definisce la coordinazione a livello di ordinamento territoriale. Ogni infrastruttura aeronautica è oggetto di approfondimenti mediante una scheda di coordinamento delle utilizzazioni ammissibili che coinvolge attivamente le autorità interessate. Per Locarno-Magadino il processo è in fase di ultimazione.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Elicotteri	Chiede di stralciare le aree di atterraggio di montagna per elicotteri, fonti di molestie acute.	☹	Il Consiglio di Stato si è sempre pronunciato per il riposizionamento dell'area di atterraggio di montagna del M. Tamaro nell'alto Ticino, ad una quota superiore ai 2'000 m.s.m. in quanto l'interesse generale alle attività professionali di istruzione dei piloti di elicottero in alta montagna è riconosciuto. Questa indicazione del Governo ticinese è confermata dalla decisione del Consiglio federale di procedere con il riesame di queste particolari infrastrutture aeronautiche (una quarantina, di cui buona parte in Vallese e Berna) nei cantoni alpini.
Pro natura	Infrastruttura aeronautica	In relazione al disturbo fonico che ne deriva, l'infrastruttura aeronautica appare eccessiva, sia per i voli di linea, sia per lo svago. Chiede che i campi d'aviazione di Locarno, Lodrino e Ambri non ricevano più alcun sostegno pubblico; in particolare che la pista di Locarno-Magadino non venga prolungata.	☹	L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottato dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA). Dal profilo fonico va rilevato che secondo la legislazione federale in materia (LPAMB e OIF) la presenza dei quattro aeroporti sul territorio cantonale non richiede, se non in minima parte a Lugano-Agno, delle misure di risanamento o facilitazioni. Si precisa che i tre aerodromi citati non sono oggetto di nessun tipo di sostegno finanziario pubblico ma gestiti, come tutti gli aerodromi svizzeri, secondo il principio della "copertura dei costi" assicurata integralmente dall'utenza.
Regione Malcantone	Aeroporto di Lugano-Agno	Si associa alla presa di posizione del Comune di Agno. È importante continuare ad essere informati in prima persona. La commissione dell'aeroporto deve essere mantenuta. Nella scheda è opportuno aggiungere un livello regionale.	◆	Aspetto gestionale tra Lugano e Regione Malcantone. Si auspica che la gestione dell'aeroporto sia anche in futuro oggetto di una corretta informazione e partecipazione delle Autorità comunali e regionali toccate dalla presenza dell'aeroporto.
WWF	Aeroporti	Chiede lo stralcio della scheda e il progressivo smantellamento degli aeroporti dopo la messa in esercizio di Alp Transit e della Mendrisio-Varese-Malpensa.	☹	Non v'è nessuna relazione diretta tra il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria e la mobilità aerea di linea e "business" offerta dagli aeroporti ticinesi. Gli attuali utilizzatori della mobilità aerea offerta da Lugano-Agno verosimilmente non utilizzeranno le nuove possibilità offerte delle nuove linee ferroviarie verso Zurigo/Kloten e Milano/Malpensa. L'attuale politica cantonale in materia di infrastruttura aeronautica (PCIA adottato dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2006) e la relativa scheda M9 di PD confermano le indicazioni del Consiglio federale dell'ottobre 2000 (PSIA).
WWF	Voli in elicottero	Chiede un importante contenimento dei voli in elicottero.	☹	E' in fase di elaborazione da parte del DA TEC una nuova ordinanza federale in materia di atterraggi esterni (agli aerodromi) degli elicotteri. Il PD reperirà gli eventuali provvedimenti pianificatori. Va rilevato che gran parte dei voli, e degli atterraggi, degli elicotteri fuori dagli aeroporti sono legati ad attività di interesse pubblico generale (esboschi, gestione elettrodotti, costruzioni acquedotti e infrastrutture pubbliche, servizio antincendio, ricerca e salvataggio, trasporto materiali nelle capanne di alta montagna, polizia e dogane); queste tipologie di utilizzazione non possono essere oggetto di limitazioni.

## Scheda M10 – Mobilità lenta

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	M10
ARE	Itinerario ciclabile a Giomico	La realizzazione del centro di controllo per il traffico pesante di Giomico toccherà l'itinerario ciclabile d'importanza nazionale San Gottardo-Chiasso. Un percorso alternativo per questo tratto dovrà essere definito ed integrato nell'itinerario.	☺	Il progetto stesso di Centro di controllo contempla una soluzione per l'itinerario ciclabile.	

## Scheda VI – Politica ambientale

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta	VI
Agno	Compensazione in altri siti	Il nuovo concetto di compensazione in altri siti, in alternativa a opere di risanamento di situazioni già gravemente compromesse, è particolarmente interessante.	😊	Si prende atto dell'osservazione.	
ARE	Fattibilità di infrastrutture importanti	La scheda prevede l'introduzione di strumenti di valutazione. Lo sviluppo, la comunicazione e l'utilizzazione dei metodi e dei criteri previsti dovrebbe essere una scelta prioritaria in funzione di uno sviluppo oculato e coerente del PD. I risultati e le conclusioni della valutazione della fattibilità di impianti ed infrastrutture importanti e di singole scelte ubicative dovrebbero essere integrati nella documentazione dei rispettivi interventi pianificatori e resi pubblici nell'ambito delle procedure usuali di partecipazione del PD.	😊	Si prende atto dell'osservazione; il punto 2.1 è stato rivisto.	
ARE	Incidenti rilevanti	Il tema incidenti rilevanti dovrà essere integrato, soprattutto per gli impianti importanti, le vie di comunicazione e i gasdotti. Nel caso in cui ciò non sia ritenuto possibile o auspicabile sarà necessario motivarne la decisione in modo esaustivo.	😊	Si prende atto dell'osservazione. Il cap. I della scheda è rivisto esplicitando le particolarità del Ticino.	
ASPAN - TI	Strategia generale	1. Non emerge con sufficiente chiarezza la strategia generale della politica ambientale. Si riconosce che agire sui motivi degli spostamenti motorizzati significa organizzare il territorio, ma poi non si traggono le conseguenze. L'auspicio di verificare l'impatto sull'ambiente delle scelte territoriali già a livello di studi di piano regolatore si scontra con una legislazione attualmente non favorevole a questo tipo di lavoro preventivo. Per rendere la scheda più operativa occorre ad esempio fissare i criteri della pianificazione sostenibili. 2. È inoltre necessario considerare l'inquinamento luminoso, i problemi dell'elettrosmog e 3. segnalare l'opposizione all'apertura al traffico per veicoli da 40 t sulle strade cantonali.	😞	1. L'impianto legislativo volto a verificare l'impatto sull'ambiente delle scelte territoriali già a livello di studi di piano regolatore esiste. La scheda ribadisce la necessità di valutare la fattibilità a livello pianificatorio. Inoltre esistono indicatori per giudicare la sostenibilità di opere importanti; non è compito della scheda specificarne altri. 2. Pur essendo temi sensibili e importanti, non sono di pertinenza di una scheda di PD, che si occupa di aspetti di rilevante incidenza territoriale. 3. Non è compito del PD.	
Associazione territori vivibili	Reti telecomunicazioni	1. Manca una scheda che illustri le logiche di sviluppo previste per i prossimi anni nel campo delle telecomunicazioni e le relative emissioni di campi elettromagnetici. 2. Chiede che sia pubblicato il Piano di accordo di coordinamento delle ubicazioni delle antenne di telefonia mobile; che si illustrino i principi che hanno portato all'elaborazione del piano; che la popolazione venga informata al momento della pubblicazione della domanda di costruzione sui campi elettromagnetici emessi dalle antenne di telefonia mobile; che si applichi con coscienza l'ordinanza federale; che si prenda atto dei preoccupanti segnali epidemiologici e che si mettano in atto degli efficaci principi di precauzione.	😞	1. Pur essendo temi sensibili e importanti, non sono di pertinenza di una scheda di PD, che si occupa di aspetti di rilevante incidenza territoriale e per i quali è necessario un importante lavoro di coordinamento. 2. L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Piano di risanamento dell'aria (PRA)	Chiede l'applicazione integrale del Piano di risanamento dell'aria (PRA). I limiti di legge per diversi inquinanti atmosferici sono tuttora superati e le misure finora adottate non hanno permesso di rientrare nella legalità. In particolare chiede misure concrete per ozono, ossidi d'azoto e polveri fini.	◆	L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD. Si ricordano anche le misure previste dalle schede Traffico (TR) del PRA.	
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Rifiuti	Manca una scheda specifica sulle politiche di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti.	😞	Al momento attuale esiste il Piano cantonale di gestione dei rifiuti e sono in corso gli aggiornamenti di alcuni capitoli, quali quello dei fanghi e degli scarti organici. Il PGR è coordinato con il PD.	
Balerna	Inquinamento atmosferico	Nel Mendisiotto la situazione per le polveri fini, gli ossidi d'azoto e l'ozono è stabile o addirittura peggiorata. Strumenti tecnici, come i filtri antiparticolato per i motori diesel,	😊	Si prende atto dell'osservazione, a seguito della quale non si propongono tuttavia modifiche del testo della scheda VI. Si ricordano anche le misure previste dalle schede Traf-	



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		permettono di ridurre le emissioni di agenti inquinanti, ma i risultati sono deludenti a causa del continuo aumento del traffico veicolare. Misure concrete si impongono con urgenza.		fico (TR) del PRA.
Cadenazzo	Politica ambientale	Fatica a vedere la forza obbligatoria delle indicazioni della scheda.	◆	La VI è una scheda metodologica. Si fonda su principi inseriti nella Costituzione federale (sviluppo sostenibile) e nella legislazione ambientale federale retta dalla LPAmb.
Commissione del paesaggio	Misure concrete	1. Non dovrebbero essere enunciati solo obiettivi generici, ma anche indicazioni sulla loro traduzione in misure concrete di applicazione. In altre parole la scheda dovrebbe essere più progettuale, nel senso che dovrebbero essere date anche indicazioni su criteri più puntuali relativi alla pianificazione sostenibile e chiarire le misure realizzative. 2. non da ultime quelle relative alla risorse finanziarie che si intende rendere disponibili.	☹	1. La VI è una scheda metodologica: fornisce cioè i principi e le priorità di intervento entro i quali va effettuata, in fase di progetto, la scelta delle misure concrete più opportune. Misure concrete sono previste dalle schede di PD correlate con la VI. 2. Per quanto concerne le risorse finanziarie, il PD prevede un "Programma d'attuazione" (v. pag. 10 del Rapporto esplicativo posto in consultazione) in cui verranno date indicazioni su tempi e mezzi, come richiesto dalla LPT.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Politica ambientale	La scheda riconosce che agire sui motivi degli spostamenti motorizzati significa organizzare il territorio, ma poi non trae le conseguenze circa le misure da prendere. Le correlazioni con altre schede vanno messe in maggior evidenza, per comprendere se e in che modo vi è legame strategico.	☹	Si tratta di una scheda metodologica. Le misure concrete sono contenute nelle schede correlate alla VI.
Partito Socialista (PS)	Esame di fattibilità	Un esame di fattibilità globale precoce è fondamentale e dovrebbe essere attuato sistematicamente. Spesso si considerano gli aspetti tecnici e finanziari, mentre gli aspetti ambientali vengono affrontati solo successivamente attraverso gli esami di impatto. A questo punto, attuare soluzioni alternative diventa oneroso. Anticipare l'esame è quindi indispensabile per migliorare la qualità della pianificazione.	☺	Si prende atto dell'osservazione e si migliora il punto 2.1. La scheda VI in questa direzione per quanto riguarda impianti e infrastrutture importanti e per scelte che incidono in modo rilevante sull'organizzazione territoriale. Oltre a ciò, la LPAmb è stata modificata di recente e va nella direzione auspicata dall'istante.
Pro natura	Politica ambientale	1. Chiede di inserire un indirizzo materiale volto a ridurre l'uso delle risorse sfruttate oggi oltre alla propria capacità di rigenerazione. 2. Chiede di ricondurre i carichi ambientali sotto la soglia problematica per la salute. 3. Propone inoltre di statuire l'indirizzo per cui alcune porzioni di territorio vengano conservate possibilmente incontaminate.	☺ ☹ ☹	1. È la metodologia proposta dalla scheda, cioè la valutazione della sostenibilità a livello pianificatorio che permette di verificare l'uso sostenibile delle risorse. Come enunciato nella scheda, politica ambientale significa pure politica della gestione e valorizzazione delle risorse naturali. 2. Il principio è contenuto nella LPAmb e nelle relative ordinanze, le quali fissano dei limiti di conseguenza. Il PD contiene le misure di rilevante incidenza territoriale che conducono a perseguire questo obiettivo. 3. Il principio della compensazione di cui alla scheda VI va almeno in parte in questa direzione. Inoltre questo indirizzo è già perseguito attraverso la protezione della natura.
Regione Lombardia	Impianti in prossimità del confine	Segnala l'opportunità di instaurare un tavolo di confronto con le Province di Como e Varese e i Comuni transfrontalieri sia in relazione alla valutazione della fattibilità di impianti e infrastrutture importanti sia per quanto riguarda il recupero ambientale di aree in prossimità del confine. Segnala in particolare la discarica per materiali inerti di Stabio.	☺	Gli impianti e oggetti menzionati dall'istante sono tutti soggetti a esame di impatto sull'ambiente. Per opere che interessano il territorio oltre confine la Convenzione di Espoo del 25-2-1991 garantisce il necessario coordinamento (recentemente è stata eseguita una modifica della LPAmb in questo senso). Ad ogni modo non sussiste la necessità di modificare il testo della scheda, ma viene inserita tra i riferimenti bibliografici la Convenzione citata.
Regione Malcantone	Elettrosmog, inquinamento luminoso	Mancano i temi dell'elettrosmog, dell'inquinamento luminoso e delle reti a banda larga (WIFI).	◆	Pur essendo temi sensibili e importanti, non sono di pertinenza di una scheda di PD, che si occupa di aspetti di rilevante incidenza territoriale e per i quali è necessario un coordinamento.
SUPSI - Istituto Scienze della Terra	Tema dei rifiuti	Manca una scheda dedicata al tema dei rifiuti e del loro smaltimento. Sarebbe l'occasione per evidenziare l'importanza di almeno due strategie principali, da mettere in atto ancora prima della fase di incenerimento: la riduzione della produzione totale di rifiuti solidi urbani e l'aumento della percentuale della raccolta differenziata e il suo riallineamento alla media svizzera. (La media CH 2004 è del 48,3%, non 42% come indicato nel rapporto esplicativo, pag. 48. Inoltre, a causa di una distorsione di un grafico, nella stessa	☹	Al momento attuale esiste il Piano cantonale di gestione dei rifiuti e sono in corso gli aggiornamenti di alcuni capitoli, quali quello dei fanghi e degli scarti organici. Il PGR è coordinato con il PD.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		pag. risulta che la quota di incenerimento è inferiore al 50%, mentre in realtà è superiore, come indica la legenda.)		
Vezia	Compensazione di effetti ambientali negativi	Chiede che il principio della compensazione degli effetti ambientali negativi trovi in concreto applicazione nella realtà comunale. Vezia è e sarà al centro di grandi impianti (strade, ferrovia, P&R) e il problema ambientale è particolarmente sentito dalla popolazione.	☹	Il principio della compensazione inserito nella scheda VI è riferito alla scala cantonale. La compensazione all'interno dello stesso territorio comunale può ovviamente essere perseguita - in primis dal comune stesso - ma non può essere codificata nella scheda VI in quanto risulterebbe limitativa e in contrasto con gli obiettivi generali della stessa.
WWF	Parametri O3, NOx e PM10	<ol style="list-style-type: none"> <li>Chiede di stabilire chiari obiettivi per il rientro entro i limiti di legge dei parametri O3, NOx e PM10.</li> <li>Oltre alla necessaria strategia di prevenzione, chiede di introdurre tutte le misure fiscali e coercitive necessarie per raggiungere il risanamento dell'aria.</li> </ol>	☺ ◆	<ol style="list-style-type: none"> <li>Questi obiettivi sono oggetto del PRA. Le misure del PRA che hanno incidenza territoriale sono gestite tramite i PRT. A loro volta, le misure di rilevante incidenza territoriale dei PRT confluiscono nelle omonime schede di PD (M2-5). Il PD coordina gli interventi sul territorio affinché tali obiettivi vengano raggiunti.</li> <li>Il PD non è lo strumento ove introdurre misure di questo genere.</li> </ol>

## Scheda V2 – Suolo

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ASPAN - TI	Catasto dei siti inquinati	Sottolinea la necessità di elaborare il catasto dei siti inquinati.	😊	Il catasto dei siti inquinati è nel frattempo pubblico ( <a href="http://www.ti.ch/oasi">http://www.ti.ch/oasi</a> ).
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Catasto dei siti inquinati	Chiede la pubblicazione del catasto dei siti inquinati.	😊	Il catasto dei siti inquinati è nel frattempo pubblico ( <a href="http://www.ti.ch/oasi">http://www.ti.ch/oasi</a> ).
Associazione Piano di Magadino a misura d'uomo	Discarica del Pizzante I	In considerazione delle sostanze inquinanti depositate, la discarica reattore del Pizzante I, costruita sulla falda e senza una vasca di contenimento, rappresenta una minaccia concreta per il suolo e per l'acqua di falda. Chiede l'accertamento del pericolo e il risanamento della discarica.	◆	La SPAAS segue le discariche esaurite in base alle disposizioni dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR).
Commissione del paesaggio	Contenimento dell'edificazione	Se da un lato si sottolinea la preoccupazione di proteggere il bene suolo dall'invasione del costruito e della sua espansione, dall'altro non si danno indicazioni in merito a quanto previsto dagli attuali PR e dell'eventuale arresto all'espansione dell'edificato: ad esempio come dezonare e come compensare tali misure (forse con incentivi finanziari derivanti da zone che nei PR al contrario vengono densificate?).	😐	Le misure per il contenimento dell'edificazione sono contenute in particolare nella scheda R6.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Suolo	Non c'è nessun riferimento territoriale; quanto esposto è già prescritto dalle leggi. Non capisce il senso di questa scheda.	😐	Anche senza riferimenti territoriali la scheda fornisce alle autorità importanti criteri di ponderazione. La qualità dei suoli va considerata quando si tratta di definire nuove aree da edificare: suoli pregiati (SAC, suoli dai quali dipendono biotopi particolari, suoli pregiati per peculiarità pedologiche o geologiche) vanno risparmiati. Nel rapporto sui provvedimenti ambientali è previsto l'allestimento di un catasto dei suoli pregiati proprio in questo senso.
Lugano	Aree dismesse	Tra gli indirizzi generali viene menzionato il recupero delle aree dismesse con utilizzazioni che risparmiano l'utilizzo dei suoli naturali. A prescindere dalla sostanziale mancanza di suoli naturali nelle aree dismesse, tale indirizzo è in contrasto con le schede R6 e R7 che preconizzano un'adeguata densificazione di tali aree.	😐	La densificazione nelle aree dismesse è voluta, proprio per risparmiare suoli ancora naturali altrove. In effetti, nelle aree dismesse i suoli pregiati saranno inesistenti o marginali. Dal profilo della protezione dei suoli il riutilizzo di queste aree va indubbiamente sostenuto.
Regione Malcantone	Discariche di Croglio e Curio	Si deve verificare che le discariche di Croglio e Curio non rappresentino dei siti inquinati da risanare.	◆	La SPAAS segue le discariche esaurite in base alle disposizioni dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR).
Unione Contadini Ticinesi	Suoli agricoli	Le indicazioni che riguardano i suoli agricoli possono essere migliorate. Alla base del mantenimento del potenziale produttivo c'è il principio della rotazione delle colture.	😊	L'osservazione riguarda principalmente la scheda P8, nella misura in cui si tratta di aumentare la produttività agricola. La fertilità del suolo com'è definita nell'ordinanza sul suolo (art. 2) va ben oltre la produttività agricola.
WWF	Catasto dei siti inquinati	Attende la pubblicazione del catasto dei siti inquinati. È preoccupato per la situazione della discarica reattore Pizzante I e spera in misure di risanamento urgenti.	😊	Il catasto dei siti inquinati è nel frattempo pubblico ( <a href="http://www.ti.ch/oasi">http://www.ti.ch/oasi</a> ). Le discariche, in particolare la situazione del Pizzante I e possibili opere di risanamento, non concernono la scheda suolo V2. La SPAAS procede in base alle disposizioni dell'OTR.
WWF	Viticultura	Tra i temi prioritari va inserita la viticoltura, in quanto l'attuale massiccio impiego di rame origina carichi nettamente superiori ai limiti di legge in molte zone viticole.	😐	L'impiego di prodotti fitosanitari a base di rame è diminuito negli ultimi decenni; i suoli con le più alte concentrazioni di rame si riscontrano nei vigneti molto vecchi. Si tratta di un inquinamento diffuso per cui i vigneti non devono essere inclusi nel catasto dei siti inquinati. Un risanamento risulta improponibile dal punto di vista economico. Nell'ambito del monitoraggio del suolo è comunque previsto di valutare il comportamento del rame disciolto e l'influsso che esso può avere su altri comparti ambientali e in particolare sulle acque superficiali e su quelle sotterranee.

## Scheda V3 – Energia

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Aagno	Legname indigeno	Lo sfruttamento di legname indigeno presuppone una politica meno restrittiva nell'ambito della realizzazione di vie d'accesso ai boschi, con conseguenti ricadute positive anche nell'ambito delle attività di svago.	◆	Non sono aspetti rilevanti di competenza del PD. Essi sono citati nella scheda P9 Bosco, segnatamente dal Piano forestale cantonale.
Aquanostra	Microcentrali idroelettriche	Sostiene le microcentrali idroelettriche perché rispettano la regolamentazione dei deflussi minimi e sono poco invasive rispetto ad altri impianti. Invita a verificare la fattibilità di questi progetti e a fissarne un limite quantitativo massimo, al fine di scongiurare una proposta di moratoria da parte degli ambienti della pesca e al fine di evitare continue opposizioni sui singoli progetti.	☺	Il potenziale di forza idrica cantonale è già ampiamente sfruttato. Ulteriori progetti per piccoli impianti possono essere valutati solo in base a progetti concreti di dettaglio che spettano agli istanti. Il Cantone li valuta in base alle condizioni quadro e ai criteri inseriti appositamente nella scheda (vedi punto 3.1 f).
Arbedo - Castione	Biomassa	Non è evidenziata a sufficienza la possibilità di sfruttare la biomassa per la produzione di biogas.	☺	Il tema dell'utilizzo della biomassa è precisato nella nuova versione della scheda (vedi capitoli 2.3 e 3.2).
ARE	Impianto eolico sul San Gottardo	La verifica della fattibilità della realizzazione di un impianto eolico all'interno del comparto del passo del San Gottardo dovrà avvenire nel quadro del PD e tenere conto degli effetti sull'oggetto ISOS (Ospizio del San Gottardo), sull'oggetto 25A (zona di protezione del paesaggio del San Gottardo) ed essere coordinata con gli obiettivi dello sviluppo territoriale del Cantone di Uri.	☺	Lo sviluppo del progetto di parco eolico del San Gottardo è condotto in modo coordinato con la variante di PR. In questo contesto sono considerati adeguatamente sia l'oggetto ISOS sia la zona di protezione del paesaggio (oggetto n. 25A). L'attuazione del progetto non interferisce con gli obiettivi di sviluppo territoriale del Canton Uri.
ARE	Legge sulle forze idriche	La scheda dovrà essere completata con un riferimento alla legge sulle forze idriche.	☺	La citazione alla legge sarà inserita al capitolo 5, della scheda.
ARE	Linee ad alta tensione	Le misure volte a rinnovare e ottimizzare le infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica dovranno essere coordinate con le decisioni per le linee ad alta tensione secondo il Piano settoriale elettrodotti (PSE). Il PSE dovrà essere aggiunto ai documenti di riferimento.	☺	Il riferimento al PSE è inserito nella Scheda ai capitoli 3, 4 e 5.
ASPAN – TI	Nuove linee elettriche	Vista l'incidenza paesaggistica, sarebbe il caso di dire qualcosa in più a riguardo delle nuove linee elettriche (corridoi di preferenzial/esclusione, ...).	☺	Al tema delle reti di trasporto è dedicato l'indirizzo 2.4, in particolare poi la misura 3.3 con i provvedimenti riguardanti i colli di bottiglia e nuove linee. L'ottimizzazione della rete esistente e l'ammendamento delle strutture di trasformazione. I corridoi sono d'altra parte competenza del Piano settoriale federale degli elettrodotti (PSE).
ASPAN – TI	Risparmio di energia	Nel campo delle costruzioni occorrono incentivi per i promotori che adottano norme Misure e nel campo del traffico motorizzato bisogna differenziare le tasse di circolazione secondo il consumo del veicolo. E necessario promuovere le fonti rinnovabili e valorizzare le risorse idriche.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso avviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda I: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.
Associazione Amici dei Camosci del Monte Generoso	Val d'Ambrà	Rileva che la Val d'Ambrà non risulta più protetta in nessuna maniera, nonostante le sue elevate qualità naturali e paesaggistiche che ne fanno un piccolo tesoro all'interno dell'area alpina del Cantone. Ne descrive caratteristiche e prospettive (progetto AET) e rileva le contraddizioni con le affermazioni di principio del PD (coordinamento delle attività d'incidenza territoriale con le esigenze di protezione della natura, grado di naturalità dei corsi d'acqua, ...). Per questi motivi chiede di (re)introdurre nel PD la zona di protezione del paesaggio e della natura della Val d'Ambrà, per tutta l'area al disopra della quota di 603 m s.l.m.	☺	L'obiettivo 27, approvato dal Gran Consiglio nel 2007, precisa che nell'ambito di una politica energetica sostenibile il Cantone sostiene il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica. Il Cantone, per l'attuazione di questo obiettivo sta allestendo un PUC per il consolidamento pianificatorio del progetto AET. Nel capitolo 3. Misure della scheda è menzionato in modo esplicito il progetto di ampliamento e di ottimizzazione del bacino della Val d'Ambrà con il grado di consolidamento di dato acquisito. Per quanto riguarda la zona protetta si precisa che la stessa è stata inserita nel PD90 quale informazione preliminare, ossia quale zona dai contenuti naturali da accertare

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				ulteriormente. La ponderazione degli interessi in gioco ha privilegiato l'ampliamento degli impianti idroelettrici della Val d'Ambrà. Parallelamente al PUC si sta allestendo un rapporto sull'impatto ambientale che assume il compito di mitigare gli impatti sull'ambiente nella consapevolezza del valore di alcune componenti naturali e del paesaggio della Val d'Ambrà, seppure non d'importanza cantonale.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Politica energetica cantonale	Le fonti energetiche convenzionali sono esposte a notevoli rischi geopolitici e anche i cambiamenti climatici consigliano di anticiparne la sostituzione con fonti più pulite. Bastano queste considerazioni per sottolineare l'importanza di una politica energetica cantonale. Il potenziale dell'energia idrica è probabilmente già sfruttato eccessivamente. Il Cantone deve quindi puntare prioritariamente sul risparmio energetico e sulle fonti alternative. Chiede impegni concreti per raggiungere l'obiettivo della società a 2000 Watt. Il Cantone dovrebbe riattivare il programma VEL e dotarsi di uno o più impianti per la produzione di biogas. I Comuni con più di 1'000 abitanti vanno incoraggiati a conseguire la certificazione Città dell'energia. Vanno incoraggiati gli impianti fotovoltaici, lo sfruttamento della geotermia e dell'energia eolica.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riattivare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.
Balerna	Politica energetica	Concorda con la necessità di contribuire anche a livello locale alla riduzione del riscaldamento globale. Dato che l'approvvigionamento di vettori energetici fossili rischia di non essere più garantito già a medio termine, ritiene che la produzione di energia elettrica con turbine a gas debba essere esclusa. Sono invece imperativi il risparmio energetico nell'edilizia e la promozione dell'utilizzo dell'energia solare e degli scarti vegetali. La scheda dovrebbe contenere delle indicazioni per lo sviluppo di centri regionali intercomunali di produzione di biogas.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riattivare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11. Il tema delle centrali a gas è meglio definito e trattato nella nuova versione della scheda. Il tema del biogas è precisato nella nuova versione della scheda, dove si fa riferimento al Piano di gestione dei rifiuti (PGR).
Cadenazzo	Energia idroelettrica	Sostiene la combinazione di impianti dell'acqua potabile con la produzione di energia; è però necessario un lavoro proattivo di informazione ai Comuni da parte dello Stato. Condivide l'utilizzo del diritto di riverzione al momento della scadenza delle concessioni per gli impianti idroelettrici, ad eccezione delle situazioni in cui gli attuali proprietari sono enti pubblici ticinesi.	☺	Il tema della combinazione degli impianti dell'acqua potabile con quelli per la produzione di energia elettrica è trattato nella scheda ai capitoli 2.2 b. e 3.1 e. Il tema è pure ripreso nella scheda P6 Acqua.
Cadenazzo	Energie alternative/rinnovabili	Propone un ruolo più attivo del Cantone nella politica energetica; oggi questo compito sembra demandato unicamente all'AET. E' necessario un maggior incitamento degli impianti fotovoltaici e dello sfruttamento della biomassa.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). In particolare, il tema dell'utilizzo della biomassa è precisato nella nuova versione della scheda (vedi capitoli 2.3 e 3.2).
Cadenazzo	Risparmio energetico	Il Cantone deve promuovere il risanamento degli edifici, sensibilizzando la popolazione sulle tecniche di risparmio. Solo un intenso lavoro di comunicazione, anche tramite la scuola, potrà generare un cambiamento culturale.	☺	La scheda si occupa del tema al capitolo 3 Misure con i necessari provvedimenti per sostenere la riqualifica energetica del parco immobiliare cantonale (vedi 3.5).
Capriasca	Risparmio energetico	1. Il risparmio energetico può ottenere risultati importanti nel riscaldamento delle abitazioni. Un programma cantonale accompagnato da mezzi finanziari e strumenti legali è indispensabile. 2. Da chiarire sono i conflitti legati alla posa di pannelli solari nei nuclei rispettivamente al di fuori delle zone edificabili.	☺	1. La scheda si occupa del tema al capitolo 3 Misure i necessari provvedimenti per sostenere la riqualifica energetica del parco immobiliare cantonale (vedi 3.5). 2. La posa di pannelli nei nuclei non viene esclusa di principio: essa deve tuttavia avvenire nel rispetto del loro valore storico-culturale nonché delle caratteristiche paesaggistiche. Il tema sarà affrontato dal Cantone tramite direttive specifiche.
Commissione del paesaggio	Energia e paesaggio	A fianco dell'elencazione delle diverse fonti energetiche e delle loro strutture, è necessario chiarire quali ne sono le implicazioni sul paesaggio: dalle linee elettriche che attraversano il territorio, all'uso della legna e al relativo taglio intensivo dei boschi (cui oggi la	☺	Al tema delle reti di trasporto è dedicato l'indirizzo 2.4, in particolare poi la misura 3.3 con i provvedimenti riguardanti i colli di bottiglia e nuove linee, l'ottimizzazione della rete esistente e l'ammodernamento delle strutture di trasformazione. I corridoi sono

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Energia e pianificazione	popolazione non è abituata), dai pannelli fotovoltaici sui tetti e le implicazioni estetiche specie nei nuclei dei villaggi all'eolico e le conseguenze dell'installazione dei pali nel paesaggio (San Gottardo).		d'altra parte competenza del Piano settoriale federale degli elettrodotto (PSE). L'effetto nel paesaggio degli impianti legati alle energie rinnovabili sarà valutato ed approfondito sulla base di specifiche direttive cantonali.
Commissione del paesaggio	Energia e pianificazione	Non si accenna alla necessità di elaborare un piano energetico cantonale. Nel tema del risparmio energetico si dovrebbero anche valutare le eventuali misure da adottare a livello di pianificazione (ad esempio quali aree sono più adatte alla costruzione).	☹	Questi temi non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Energia	La scheda, sostanzialmente, non ha nessuna relazione con il territorio cantonale. Sarebbe ad esempio il caso di dire qualcosa di più al riguardo delle nuove linee elettriche (incidenza paesaggistica; corridoi di preferenza/esclusione).	☺	Al tema delle reti di trasporto è dedicato l'indirizzo 2.2, in particolare poi la misura 3.2 con i provvedimenti riguardanti i colli di bottiglia e nuove linee, l'ottimizzazione della rete esistente e l'ammodernamento delle strutture di trasformazione. I corridoi sono d'altra parte competenza del Piano settoriale federale degli elettrodotto (PSE) al quale il PD deve far riferimento. Nella scheda sono allegati due carte della Svizzera in cui sono illustrate le reti strategiche degli elettrodotto a 220/380 kV (50 Hz) e a 132 kV (16.7 Hz), L'UFE sta allestendo il "Piano settoriale delle reti energetiche"; oltre agli elettrodotto contemplerà anche i gasdotto, oleodotti e altri impianti simili.
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Microcentrali idroelettriche	Con una risoluzione assembleare del 1.3.2008, la FTAP ha chiesto una moratoria alla realizzazione di nuove mini e microcentrali che prevedano la captazione di nuove acque di superficie. Ha la sensazione che manca una visione d'insieme del problema. La risoluzione chiede una pianificazione sul potenziale ancora esistente per lo sfruttamento idroelettrico, per sapere se esiste ancora un margine d'azione oppure no. Fino ad allora chiede che si blocchi ogni nuova realizzazione di microcentrali con captazione di acque di superficie.	☺	Il potenziale di forza idrica cantonale è già ampiamente sfruttato. Ulteriori progetti per piccoli impianti possono essere valutati solo in base a progetti concreti di dettaglio che spettano agli istanti. Il Cantone li valuta in base alle condizioni quadro e ai criteri inseriti appositamente nella scheda (vedi punto 3.1 f).
Federlegno Ticino	Uso della legna	Per quanto riguarda l'uso della legna quale combustibile, non condivide l'indirizzo di puntare alla creazione di 3-4 centrali di cogenerazione di media potenza. Vista la distribuzione del bosco, dei possibili utenti e anche delle aziende forestali che mobilitano la risorsa, sembra decisamente più opportuno puntare ad un uso termico dell'energia prodotta a partire da legname cippato, distribuita tramite condotte di teleriscaldamento. Nelle misure concernenti il teleriscaldamento è importante ricordare il principio delle filiere corte e valutare le opzioni anche dal profilo dell'effetto sul bilancio del CO2.	☹	La nuova versione della scheda specifica meglio il tema. Si rimanda inoltre alla scheda P9 Bosco e al Piano forestale cantonale.
Lugano	Altre istanze interessate	Il capoverso va precisato: AET, Aziende elettriche di distribuzione, Aziende di distribuzione del gas.	☺	Completare il capitolo 4 della scheda
Lugano	Energia di banda ed energia di punta	È opportuno chiarire la differenza tra energia di banda ed energia di punta, sottolineando il valore commerciale nettamente superiore dell'energia di punta. In Ticino non esistono impianti preposti alla produzione di energia di banda; questa situazione dovrebbe essere corretta con la costruzione di una o più centrali a gas a ciclo combinato.	◆	La precisazione energia di banda-energia di punta va contestualizzata a livello svizzero e di commercio internazionale. Il tema delle centrali a gas è meglio definito e trattato nella nuova versione della scheda e risponde in parte all'osservazione presentata.
Lugano	Nuove centrali a gas	La realizzazione di nuove centrali a gas non deve essere esclusiva di AET, ma deve essere consentita pure ad altri attori pubblici e privati.	◆	L'attribuzione dei compiti all'AET non compete alla politica territoriale del PD.
Lugano	Potenziamento della rete di trasporto	La rete di trasporto è quella ad altissima tensione (380 e 220 kV), adibita a servire il territorio nazionale e connotata pure da una valenza internazionale per l'importazione e l'esportazione di energia, mentre le reti in alta tensione (150 e 50 kV) appartengono alla rete di distribuzione. Queste ultime dovrebbero appartenere ai distributori locali e non	☹	Al tema delle reti di trasporto è dedicato l'indirizzo 2.4, in particolare poi la misura 3.3 con i provvedimenti riguardanti i colli di bottiglia e nuove linee, l'ottimizzazione della rete esistente e l'ammodernamento delle strutture di trasformazione. I corridoi sono d'altra parte competenza del Piano settoriale federale degli elettrodotto (PSE). Il PD ne



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Turbine a gas	La realizzazione di turbine a gas è da valutare con particolare attenzione a causa delle conseguenze ambientali che comportano.	☺	Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concessione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008- I I. Il tema delle turbine è meglio sviluppato nella nuova versione della scheda. Nella scelta dell'ubicazione tenere conto sistematicamente delle possibilità di sfruttare il calore residuo (massimizzare il rendimento complessivo; ev. indicare una soglia minima: è possibile che con la revisione totale della legge sul CO2 sarà inserito un articolo relativo nell'ordinanza sul CO2 – vedi Messaggio revisione LCO2, art. 13).
Partito Popolare Democratico (PPD)	Misure e progetti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si potrebbe riflettere sull'opportunità di inserire il principio secondo il quale la rete di distribuzione dell'energia elettrica dovrebbe limitarsi alle zone edificabili, evitando l'urbanizzazione del fuori zona.</li> <li>2. Occorre chiarire se la rete di trasporto serve unicamente le centrali elettriche esistenti o future o se la possibilità di allacciamento alla rete è un criterio per decidere l'ubicazione delle future centrali (impianti solari, centrali geotermiche, legno indigeno, minicentrale, ...).</li> <li>3. Le indicazioni riguardanti il legno indigeno dovrebbero essere estese a legno indigeno e biomassa, magari con un aggancio al Piano di gestione dei rifiuti (fanghi di depurazione, rifiuti organici).</li> <li>4. Il teleriscaldamento dovrebbe essere esposto come gli altri temi, identificando gli impianti idonei all'utilizzo del calore residuo e favorendo la realizzazione di reti a livello locale.</li> <li>5. Si potrebbero fornire maggiori dettagli sulla possibilità di utilizzare pompe di calore e sonde geotermiche, ad esempio con una carta delle aree in cui questi impianti sono (o non sono) permessi.</li> </ol>	☺ ☺ ☺ ☺ ☺	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si precisa il principio dell'urbanizzazione della sola zona edificabile al pto. 2.4.</li> <li>2. Quando gli impianti non hanno ubicazione vincolata, la vicinanza della rete per l'allacciamento è un criterio pianificatorio per l'ubicazione delle centrali. Vedi criteri inseriti nella scheda.</li> <li>3. Il tema della biomassa è precisato nella nuova versione della scheda (punti 2.3 e 3.2).</li> <li>4. Il tema del teleriscaldamento è stato meglio definito (punto 3.5).</li> <li>5. Il tema delle pompe di calore e delle sonde geotermiche è stato trattato nella nuova versione della scheda (punti 3.4 e 3.5).</li> </ol>
Partito Popolare Democratico (PPD)	Piano cantonale dell'energia	Ricorda che è previsto l'allestimento del Piano cantonale dell'energia. L'applicazione concreta necessiterà di condizioni quadro (modifiche legislative, studi, ...) che dovranno comunque essere interpretate alla luce delle conseguenze a livello territoriale, da una parte, e delle possibili facilitazioni pianificatorie per la loro attuazione, dall'altra.	☺	Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concessione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008- I I.
Partito socialista - Balerna Futura	Energia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bisogna assolutamente utilizzare il diritto di inversione per affidare all'AET la gestione degli impianti idroelettrici. Il risparmio energetico va promosso in tutte le sue forme (illuminazione pubblica, elettrodomestici, risanamento del parco immobiliare, ...).</li> <li>2. Non condivide nel modo più assoluto la realizzazione di turbine a gas per la produzione di energia elettrica.</li> </ol>	◆	Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concessione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008- I I.
Personico	Progetto idroelettrico Ambra 2	Il progetto Ambra 2 dell'AET deve ricevere una maggior attenzione nell'ambito della revisione del PD.	☺	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'obiettivo 27, approvato dal Gran Consiglio nel 2007, precisa che nell'ambito di una politica energetica sostenibile il Cantone sostiene il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica. Il Cantone, per l'attuazione di questo obiettivo sta allestendo un PUC per il consolidamento pianificatorio del progetto AET.</li> </ol> <p>Nel capitolo 3. Misure della scheda sarà menzionato in modo esplicito il progetto di ampliamento e di ottimizzazione del bacino della Val d'Ambra.</p>



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Pro natura	Uso razionale dell'energia	La scheda appare unilateralmente impostata sull'aumento della produzione invece che sull'uso razionale dell'energia, il cui potenziale è molto maggiore. All'AET va attribuito un ruolo di attore globale nel campo dei servizi sull'energia. Le spetterebbe quindi anche il compito di promuovere l'uso razionale dell'energia. Lo Stato dovrebbe assumere un ruolo guida, promuovendo la certificazione naturemade star e acquisendo per proprio uso solo energia di questo tipo. Prima di attribuire nuove acque alla produzione idroelettrica, va stabilita una politica globale dell'uso delle acque. Gli elettrodotti sono di competenza federale. Tra le energie rinnovabili va promosso soprattutto il fotovoltaico e il solare termico. Gli obiettivi sul legno sembrano eccessivi. Per il parco immobiliare ci vuole maggior determinazione. Le turbine a gas paiono fuori luogo in Ticino.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale di competenza del PD. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11. Un'ulteriore importante politica è in corso di sviluppo con quanto presentato con la scheda P6 Acqua che per il momento ha raggiunto solamente il grado di consolidamento di "risultato intermedio".
Regione Malcantone	Politica regionale e energetica	Sarebbe necessario disporre del Piano energetico cantonale e considerare le filiere della nuova politica regionale. In seguito propone di realizzare un piano energetico regionale (legno e sole non mancano nel Malcantone); sarebbe interessante prevedere anche dei comprensori energetici. Bisogna risolvere anche problemi pratici come l'installazione di pannelli solari nei nuclei. Regioni, Federlegno e ALESI dovrebbero essere inseriti tra gli attori coinvolti.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.
Regione Tre Valli	Bacino della Val d'Ambrab	1. Il progetto di raddoppio del bacino della Val d'Ambrab dovrebbe ricevere la necessaria attenzione nel PD. 2. Nel dibattito a livello nazionale sull'energia nucleare il Cantone deve assumere un ruolo più incisivo nella difesa e nello sviluppo di una politica energetica sostenibile e rinnovabile.	☺	1. L'obiettivo 27, approvato dal Gran Consiglio nel 2007, precisa che nell'ambito di una politica energetica sostenibile il Cantone sostiene il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per la produzione dell'energia elettrica. Il Cantone, per l'attuazione di questo obiettivo sta allestendo un PUC per il consolidamento pianificatorio del progetto AET. Nel capitolo 3. Misure della scheda sarà menzionato in modo esplicito il progetto di ampliamento e di ottimizzazione del bacino della Val d'Ambrab.
Regione Tre Valli	Impianti eolici	Sostiene la possibilità di realizzare impianti eolici nella regione del Gottardo. Segnala anche la regione della Nufenen.	◆	2. Questi aspetti non sono di pertinenza del PD. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC).
Regione Tre Valli	Prolungamento del gasdotto fino a Bodio	Propone di valutare la possibilità di prolungare il gasdotto fino a Bodio, come previsto dal PD90.	☹	La scheda fa esplicito riferimento al progetto del San Gottardo per il quale è in corso l'adattamento del PR del Comune di Airolò. Per quanto riguarda il passo della Nufenen, gli studi in corso dovranno dimostrare la fattibilità di eventuali progetti prima di un adattamento della scheda di PD.
Regione Tre Valli	Rete di trasporto dell'energia elettrica	Ricorda l'importanza del miglioramento della rete di trasporto dell'energia elettrica (ammodernamento delle strutture di trasformazione e interrimento e/o spostamento all'esterno delle zone edificabili degli elettrodotti).	☺	La necessità di questa estensione dovrà essere dimostrata prima di adattare i piani del PD. Al tema delle reti di trasporto è dedicato l'indirizzo 2.2, in particolare poi la misura 3.2 con i provvedimenti riguardanti i colli di bottiglia e nuove linee, l'ottimizzazione della rete esistente e l'ammodernamento delle strutture di trasformazione. I corridoi sono d'altra parte competenza del Piano settoriale federale degli elettrodotti (PSE).
WWF	Centrali a gas	È contrario a partecipazioni o finanziamenti di grandi centrali a gas, carbone e nucleari. Chiede invece partecipazioni o investimenti in centrali eoliche o grandi centrali solari.	◆	Questi temi non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC).
WWF	Diritti d'acqua	Condivide l'importanza del riscatto dei diritti d'acqua, ma condanna la vendita all'estero dell'energia idroelettrica prodotta con notevole peggioramento del bilancio ambientale interno.	◆	Questi temi non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC).
WWF	Geotermia	È favorevole all'utilizzo della geotermia in Ticino, in particolare allo sfruttamento delle acque di AlpTransit.	☺	Il tema è contemplato nel capitolo 3. Misure, in particolare 3.6 Parco immobiliare.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
WWF	Microcentrali idroelettriche	È contrario a nuovi sfruttamenti dei corsi d'acqua con microcentrali idroelettriche fin-tanto che non si procederà finalmente al risanamento dei deflussi minimi.	☺	Il potenziale di forza idrica cantonale è già ampiamente sfruttato. Ulteriori progetti per piccoli impianti possono essere valutati solo in base a progetti concreti di dettaglio che spettano agli istanti. Il Cantone li valuta in base alle condizioni quadro e ai criteri inseriti appositamente nella scheda (vedi punto 3.1 f.).
WWF	Piano energetico cantonale	Auspica un deciso recupero di progettualità politica con il Piano energetico cantonale e la concretizzazione del regolamento d'applicazione della legge cantonale sull'energia.	☺	Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.
WWF	Società a 2000 W	Una coraggiosa politica energetica, basata sulla società a 2000 W e lo sviluppo di fonte energetiche rinnovabili, potrebbero svincolare il Cantone dalla dipendenza dall'estero e dalle fonti non rinnovabili, renderlo più competitivo e creare know how interno e centinaia di posti di lavoro nel settore.	◆	Queste osservazioni non riguardano direttamente la politica territoriale. Lo sviluppo di una politica energetica sarà compito dell'elaborando Piano energetico cantonale (PEC). Il 20 febbraio 2009, il Consiglio di Stato ha deciso riavviare i lavori per l'allestimento di un Piano energetico cantonale (PEC) con particolare riferimento all'area di intervento prioritaria "Riscaldamento climatico, ambiente e energia (scheda 1: "Politica energetica - Concezione, basi legali e risorse) delle Linee direttive 2008-11.

## Scheda V4 – Rumori

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Chiasso	Misure in applicazione del ROIF	Urgono gli interventi stradali previsti nel PTM (GF4) al fine di estendere ad ulteriori comparti delle misure di risanamento fonico previste dal ROIF.	◆	La relazione che l'istante stabilisce tra gli interventi previsti dal PTM e le misure previste dal ROIF non è chiara. Ad ogni modo il tema non è trattato dalla scheda V4 in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Collina d'Oro	Ripari fonici	Mancano indicazioni in merito ai ripari fonici. Con i Comuni vicini ha ripetutamente sollecitato al Dipartimento del territorio una presa di posizione in merito alle immissioni foniche sul Plan Sciarolo, che costituiscono un grave pregiudizio per il versante est della collina.	◆	I ripari fonici non sono un tema del PD in quanto non implicano particolari conflitti territoriali, se non dal profilo paesaggistico (ma per questo aspetto è stato messo in atto uno specifico accompagnamento che ha portato a soluzioni accettabili). Ciò non significa che gli stessi non saranno realizzati laddove necessario, a norma di legge.
Commissione del paesaggio	Rumori	<p>1. Rileva che non si accenna ai ripari fonici e le relative implicazioni paesaggistiche.</p> <p>2. Alcune misure proposte sembrano superficiali e inadeguate in una scheda di PD: ad esempio quando si accenna alla creazione di fronti edificati lungo le strade a protezione dei quartieri interni. Se fossero infatti generalizzate potrebbero anche comportare più danni (a livello urbano) che vantaggi (a livello di rumori).</p> <p>3. Manca anche una carta illustrativa che indichi graficamente le aree nel Cantone maggiormente toccate dal rumore: sarebbe significativa dei problemi fonici nel territorio cantonale.</p>	☺ ☺ ☹	<p>1. Il cap. I della scheda è modificato.</p> <p>2. Si tratta di una misura fattibile, ma non imposta dal PD. La misura è adeguata in questo senso.</p> <p>3. A scala cantonale è molto difficile, se non impossibile, elaborare una carta significativa su questo tema. L'esercizio è stato fatto in occasione della pubblicazione "L'ambiente in Ticino" (2003). Prossimamente, con l'elaborazione dei catasti, potrà essere fornita un'indicazione più precisa a livello locale.</p>
Federazione Svizzera degli Urbanisti (FSU)	Rumori	In quanto a misure e progetti, la scheda è un commentario alle leggi vigenti.	☹	In parte è vero e ciò è voluto per contestualizzare le misure della scheda nel quadro legislativo di riferimento. Comunque la maggior parte delle misure della scheda vanno oltre quanto stabilito dalla legge.
Lugano	Comparti acusticamente compromessi	Il dezonamento di comparti acusticamente compromessi di zone edificabili conformi alla LPT è una misura estremamente incisiva che può determinare importanti indennità a titolo di espropriazione materiale.	☺	L'osservazione è condivisa. La misura dovrà comunque essere oggetto di ponderazione caso per caso.
Maroggia	Traffico tra Melano e Bissone	Considerato il rumore (FFS, autostrada, strada cantonale, ...) si chiede se non sia il caso di mettere più traffico in galleria tra Melano, Maroggia, Bissone.	☹	Il risanamento dell'autostrada deve essere completato entro il 2015 (Legge federale); quello sulla linea ferroviaria entro il 2009 (Legge federale). Altre o nuove esigenze potranno dunque essere valutate a tempo debito.
Melano	Strade cantonali	Suggerisce l'obbligatorietà dell'asfalto ammortizzante su tutte le strade cantonali.	◆	L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD, che si occupa di temi con rilevante incidenza territoriale.
Minusio	Rumori generati dal traffico di elicotteri	Ricorda i problemi legati ai rumori generati dal traffico di elicotteri nei centri urbani e nella zona collinare. Auspica un intervento dello Stato per una regolamentazione generalizzata.	◆	In generale, le misure previste dalla scheda M9 potranno avere effetti positivi anche in termini di diminuzione dell'inquinamento fonico. Per contro, una soluzione al problema specifico posto dall'istante non può essere ricercata attraverso lo strumento del PD, che si occupa di aspetti con rilevante incidenza territoriale.
Pyl René	Ripari fonici	Il PD non accenna ai ripari fonici lungo la rete ferroviaria. È un aspetto che ritiene rilevante ai fini della revisione del PD e che va chiarito.	☹	I risanamenti fonici lungo la ferrovia sono regolati dalla Legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie. È un tema molto importante, ma che non solleva particolari conflitti territoriali, a parte quello relativo all'impatto paesaggistico, per il quale è stato messo in atto uno specifico accompagnamento che ha portato a soluzioni accettabili.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Prato Leventina	Ripari fonici	Rileva che il territorio comunale è attraversato da due grandi arterie di traffico e chiede di intervenire presso le autorità federali affinché vengano realizzate preannunzioni foniche.	◆	La richiesta non è pertinente alla procedura di PD. Lungo la ferrovia e l'autostrada - di competenza federale - il risanamento è dovuto a norma di legge. Il PD non è un veicolo per intervenire presso le autorità federali nel modo auspicato dall'istante.
Pro natura	Zone silenziose	Propone la pianificazione esplicita di zone silenziose, che in altri paesi stanno riscontrando un notevole successo (attrattiva per il turismo pedestre).	☺	Un simile concetto andrebbe caso mai verificato a livello di legge e non di PD. Nell'ambito della revisione in corso della LALPT, questa possibilità non è codificata, ma non è nemmeno esclusa, nella misura in cui i comuni sono liberi di decidere se introdurre una simile sottozona. Inoltre l'art. 43 OIF fornisce la base legale per garantire maggiore protezione alle zone di svago e ricreative. La scheda V4 (v. punto 3.3.b) permette la creazione di tali zone senza proporre un'apposita pianificazione a livello cantonale.
WWF	Tempi di risanamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiede un'accelerazione dei tempi di risanamento.</li> <li>2. La scheda si concentra sulle principali fonti di rumore, dimenticando le non meno fastidiose e diffuse fonti minori (tosaerba, decespugliatori, soffiatori, elicotteri, ...).</li> <li>3. Chiede misure concrete per ridurre le fonti moleste diffuse e l'uso dell'elicottero.</li> </ol>	◆ ◆ ◆	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Non è un tema di PD. I termini per il risanamento sono regolati tramite legge e ordinanza. In particolare, il risanamento dell'autostrada deve essere completato entro il 31 marzo 2015 (v. OIF art. 17); quello sulla linea ferroviaria (v. Legge federale concernente il risanamento fonico delle ferrovie) entro il 2009 (miglioramento materiale rotabile) e il 2015 (ripari fonici e provvedimenti sugli edifici); il risanamento delle strade principali ed altre strade entro il 31 marzo 2018 (v. art. 17 OIF). Nel 2008 è stato stiliato il primo accordo programmatico tra Cantone e UFAM per i risanamenti delle altre strade.</li> <li>2. L'osservazione non è pertinente alla procedura di PD, che si occupa di aspetti con rilevante incidenza territoriale. Questo tema è di competenza comunale, eccezion fatta per gli elicotteri (v. sotto).</li> <li>3. Le misure previste dalla scheda M9 potranno avere effetti positivi anche in termini di diminuzione dell'inquinamento fonico dovuto agli elicotteri; altre misure più specifiche non possono essere ricercate attraverso lo strumento del PD, che si occupa di aspetti con rilevante incidenza territoriale.</li> </ol>

## Scheda V5 – Pericoli naturali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Amministrazione Patrimoniale di Ascona	Zona di esondazione	Ritiene inadeguato considerare quale parametro per stabilire il limite della zona di pericolo residuo quello corrispondente al massimo evento (evento eccezionale).	☺	L'attribuzione dei gradi di pericolo fa parte integrante delle raccomandazioni federali in materia. Anche la considerazione del pericolo residuo è richiesta dalle raccomandazioni. Le conseguenze e i vincoli pianificatori sono definiti all'interno delle norme di attuazione dei singoli piani regolatori e terranno conto della particolare tipologia di fenomeno dell'esondazione.
Ascona	Protezione da fenomeni estremi	È perplesso sul principio secondo cui gli strumenti pianificatori debbano orientarsi verso la protezione da fenomeni estremi, cioè eventi rari o molto rari (v. zona di esondazione).	☹	In accordo con gli obiettivi federali in materia di gestione dei pericoli naturali, tra le varie misure preventive il Cantone promuove prioritariamente quelle pianificate e a maggior ragione nei confronti degli eventi estremi, quali frane da sbarramento, collasso di interi versanti, ecc. Il fenomeno dell'esondazione del lago non rientra in questa categoria di eventi, piuttosto in quella degli eventi frequenti, prevedibili e gestibili in fase di emergenza. E' per queste ragioni che, di fatto, l'esondazione del lago è un pericolo naturale che a livello pianificatorio è affrontato essenzialmente con misure di protezione degli oggetti (quota di edificazione, chiusure stagne, ecc.).
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Estensione delle zone edificabili	Chiede di stralciare il passaggio relativo all'estensione delle zone edificabile, in contrasto con la scheda R6.	☺	Il punto 2.1 lett. c. della scheda è stato completato con la riserva dell'applicazione dei criteri pianificatori per il dimensionamento delle zone edificabili stabiliti con la scheda R6.
Cadenazzo	Esondazioni sul Piano di Magadino	Le recenti esondazioni di canali e riali sul Piano di Magadino mostrano che molto resta da fare per trovare soluzioni adeguate. Il Cantone dovrebbe farsi promotore di una tavola di discussione e coinvolgere tutti gli attori interessati (Comuni, consorzi, Strade nazionali,...). La progressiva cementificazione (centri commerciali, zone residenziali, ...) ha acuito i problemi. Vanno studiati sistemi di ritenzione dell'acqua e di controllo del deflusso.	☹	Il Cantone (Ufficio dei corsi d'acqua) si è fatto promotore di uno studio che analizzerà le problematiche sottolineate e definirà i deficit presenti sul piano. Lo studio costituirà la base per la valutazione di interventi possibili per ridurre tali disagi.
Cevio	Zone di pericolo	Le zone di pericolo sono condivise, nella misura in cui siano comprovate da una pianificazione specifica soggetta a procedura particolare.	☺	La Sezione forestale in collaborazione con l'Ufficio dei corsi d'acqua intende procedere alla codifica delle zone di pericolo riavviando la procedura prevista dalla specifica legge sui territori esposti a pericoli naturali. A tal proposito è già stato contattato il Comune.
Chiasso	Bosco con particolare funzione protettiva	Domanda una revisione dei parametri in base ai quali sono stati definiti i limiti del bosco con particolare funzione protettiva per abbracciare anche tutti i riali presenti all'interno del comprensorio comunale.	☹	L'indicazione del Piano forestale cantonale sarà riveduta e aggiornata entro la fine del 2011 con riporto del bosco di protezione sulla base di nuovi parametri stabiliti a livello federale.
Commissione del paesaggio	Cartina	Osserva che un fattore importante per la comprensione e le relative implicazioni territoriali è il riporto di quanto espresso nella scheda in una carta geografica: che va redatta con chiarezza grafica e deve essere di facile lettura.	☺	La carta tematica Patrimonio e la carta di base del PD sono state rielaborate e migliorate quanto a lettura cartografica. La scheda V5 spiega la politica del Cantone in materia di pericoli naturali, in particolare affida molta importanza al piano delle zone di pericolo (PZP), allestito dal Dipartimento competente e al successivo consolidamento a livello di PR.
Federlegno Ticino	Incendi boschivi	È completamente assente il riferimento al problema degli incendi boschivi, uno dei pericoli naturali più diffusi al Sud delle Alpi. È necessario indicare anche la necessità di prevedere dei progetti di gestione del bosco quale provvedimento preventivo e poco oneroso contro i pericoli naturali.	◆	Non è un pericolo naturale per cui non può essere trattato nell'ambito della scheda V5.
Locarno	Esondazione	Considerate le caratteristiche dell'esondazione, ritiene oltremodo delicata l'attribuzione di gradi di pericolo alle zone considerate. Chiede un incontro per un chiarimento sui parametri utilizzati per la definizione delle zone di pericolo e per mitigarne gli effetti a livello di vincoli sull'utilizzo del suolo.	☹	L'attribuzione dei gradi di pericolo fa parte integrante delle raccomandazioni federali in materia. Anche la considerazione del pericolo residuo è richiesta dalle raccomandazioni. Le conseguenze e i vincoli pianificatori sono definiti all'interno delle norme di attuazione dei singoli piani regolatori e terranno conto della particolare tipologia di fenomeno

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Mendrisio	Bacino di laminazione del Lavaggio	Richiama le diverse prese di posizione del Comune di Genestrerio relative al bacino di laminazione del Lavaggio.	◆	Il progetto del bacino di laminazione è stato sottoposto alla procedura della legge sulle strade. Sulla chiave di riparto dei costi sono stati presentati dei ricorsi che sono all'esame presso la Commissione delle Petizioni (settembre 2008). Il Consiglio di Stato ha presentato un messaggio di finanziamento che è attualmente al vaglio della Commissione della Gestione del Gran Consiglio.
Pro natura	Gestione del bosco di protezione	Il dogma che il bosco di protezione necessita comunque una gestione per assolvere la sua funzione è senz'altro vero in casi determinati ma non come principio generale.	☺	Osservazione condivisa che non comporta una modifica della scheda.
Regione Lombardia	Pericoli naturali in Lombardia	Propone di completare la Carta dei pericoli naturali (allegato I) con l'indicazione degli analoghi fenomeni presenti sul territorio lombardo. [www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale]	☺	L'allestimento delle carte di base sui pericoli naturali della Regione Lombardia è si fonda su criteri e categorie difficilmente confrontabili con quelle utilizzate in Ticino. Per motivi di tempo si rinuncia per ora ad estendere le rappresentazioni grafiche dei pericoli naturali anche oltre confine. Compito da valutare in futuro.
SUPSI - Istituto Scienze della Terra	Pericoli naturali	Nell'ambito del mandato conferito dall'amministrazione cantonale la SUPSI contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PD. Essa potrebbe pertanto essere citata nella ripartizione dei compiti.	☺	L'IST, nell'ambito del mandato cantonale, oltre all'attività di gestione informatica dei dati, fornisce una consulenza in merito all'accertamento - valutazione del pericolo, alla stessa stregua degli studi privati e di altri istituti di ricerca. Non ha quindi alcun ruolo gestionale né organizzativo. Nell'ottica del PD quindi non può essere citato come un'istanza interessata.
Terreni alla Maggia SA	Zone di esondazione	L'indicazione sui piani della quota di pericolo residuo (200,20 m s.l.m.) corrisponde grosso modo all'esondazione del tutto eccezionale del 1868, dovuta agli eccessi estremi del disboscamento del XIX secolo. Questa quota non ha alcun senso in fatto di linea direttiva. Propone di limitare le indicazioni all'unica quota di interesse pratico (198 m s.l.m.); considerata sicura per l'edificazione.	☺	L'attribuzione dei gradi di pericolo fa parte integrante delle raccomandazioni federali in materia. Anche la considerazione del pericolo residuo è richiesta dalle raccomandazioni. Le conseguenze e i vincoli pianificatori sono definiti all'interno delle norme di attuazione dei singoli piani regolatori e terranno conto della particolare tipologia di fenomeno dell'esondazione.
WWF	Pericoli naturali	Condivide gli indirizzi della scheda fatto salvo la delimitazione di nuove zone edificabili, in contrasto con la scheda R6. Non condivide la presunta necessità di gestione di ogni bosco di protezione. Molti boschi naturali garantiscono la necessaria protezione senza interventi da parte dell'uomo.	☺	Il punto 2.1 lett. c. della scheda è stato completato con la riserva dell'applicazione dei criteri pianificatori per il dimensionamento delle zone edificabili stabiliti con la scheda R6.

## Scheda V6 – Approvvigionamento in materiali inerti

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Acquarossa	Estrazione dai corsi d'acqua	Ritiene che nella regione si possa fare capo ad inerti provenienti dai depositi in alveo di fiume (Brenno e camere di raccolta lungo i riali laterali). Ad ogni alluvione il deposito di materiale comporta un innalzamento del letto del fiume e il conseguente pericolo di fuoriuscita del corso d'acqua. Vista l'irregolarità degli eventi sarebbe auspicabile creare dei depositi intermedi.	☹	L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata. Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che traggono la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico. Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.
Agno	Aree adatte al trattamento di inerti	Oltre ad agevolare le estrazioni di inerti dalle foci dei fiumi, sarebbe auspicabile riservare delle aree adatte al trattamento (pulizia) in modo da recuperare il massimo del materiale.	☺	Gli indirizzi e le misure presentate nella scheda sono oggetto di approfondimenti in funzione di un loro aggiornamento e adattamento che considera pure gli aspetti della logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
Aquanostra	Estrazione di inerti	Chiede di considerare l'estrazione di inerti dai laghi e dai fiumi, sottolineandone anche i vantaggi ambientali ed economici. Chiede uno studio per verificare i periodi dell'anno più adatti all'estrazione di inerti, per rispettare i bisogni e i cicli della flora e della fauna lacuale e fluviale.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Arbedo - Castione	Estrazione dai corsi d'acqua e scarti di cava	L'approvvigionamento di materiali inerti può essere migliorato con l'individuazione di aree d'estrazione dai fiumi e soprattutto con il riciclaggio degli scarti di produzione delle cave.	☹	L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata. Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che traggono la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico. Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Attracco sul Verbano	Richiama le osservazioni espresse nel 2007 e ricorda il ruolo fondamentale che i campeggi del Locarnese affacciati sulle sponde del Verbano ricoprono nell'economia cantonale.	☺	Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Cantiere nautico Flury a Magadino	Ha esaminato le diverse possibilità per realizzare un attracco nel Gambarogno. La migliore è sicuramente la zona del cantiere nautico Flury a Magadino. Dispone già di un'infrastruttura a lago ed è collegato con un largo canale al porto di Magadino. Potrebbe facilmente essere installato un nastro trasportatore che attraversa la cantonale, e,	☺	Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		parallelamente alla linea ferroviaria, porta il materiale fino ad una postazione logistica (deposito) a Quartino.		
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Delta della Maggia	Rileva una discrepanza dei dati tra le tabelle I e II e sulle possibilità estrattive dal Delta della Maggia. L'informazione corretta sull'apporto effettivo, rispettivamente sul quantitativo massimo che si intende estrarre è indispensabile per ottenere il consenso. Per mantenere la situazione attuale e togliere quantitativi pari agli apporti annuali l'estrazione dovrebbe svolgersi su una superficie più ampia di quella utilizzata negli scorsi decenni (il materiale si deposita non solo nella zona del delta ma su tutta la lunghezza del lago lungo il prolungamento dell'asse del fiume).	☹	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Estrazione dal Ceresio	Nel Ceresio esistono possibilità estrattive che la scheda non cita.	☹	Il tema sarà verificato dallo speciale gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Inerti depositati nei bacini idroelettrici	Ad eccezione dell'informazione che nel 2006 non ci sono stati prelievi (tabella 2), l'estrazione di inerti depositati in bacini idroelettrici non è considerata. La necessità di sfruttare al massimo la capacità di questi impianti non farà che crescere.	☹	Il tema sarà verificato dallo speciale gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Associazione Campeggi Sezione Tenero-Locarno	Influsso del dragaggio sulla fauna ittica	Habitat come quelli del Delta della Maggia comportano delle chiare limitazioni d'esercizio all'estrazione d'inerti (fregola del coregone, alborella). Se si considera anche la conflittualità con l'esercizio dei campeggi, 200 giorni/anno di estrazione effettiva non sono possibili.	☹	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Associazione Campeggi Ticinesi	Attracco sul Verbano	Condivide la presa di posizione Sezione Tenero-Locarno.	☹	Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Associazione dei Comuni - Circolo del Gambarogno	Attracco sul Verbano	La scheda è silente in merito all'ubicazione dell'attracco per lo scarico della ghiaia. Ribadisce che di soluzioni operative nel Gambarogno non ve ne sono. Invita a completare la scheda individuando soluzioni per tutte le fasi (estrazione/trasporto/deposito intermedio/lavorazione) e a concertare preliminarmente le stesse con le autorità locali interessate.	☹	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Associazione Ticinese Materiali Inerti	Delta della Maggia	L'estrazione del materiale depositato alla Foce della Maggia deve essere esaminata con urgenza. Potrebbe risolvere le esigenze del mercato del Locarnese.	☹	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Associazione Ticinese Materiali Inerti	Estrazione dal Ceresio	Non va trascurata l'opportunità d'estrazione che potrebbe offrire il Ceresio.	☹	Il tema sarà verificato dallo speciale gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Associazione Ticinese Materiali Inerti	Gestione del mercato degli inerti	Il fatto che in Ticino, come in tutta la Svizzera, il mercato degli inerti sia gestito totalmente dai privati non è un problema.	◆	Gli aspetti gestionali non hanno rilevanza territoriale.
Associazione Ticinese Materiali Inerti	Scarti di cava	I detriti delle cave della Vallemaggia e della Riviera sono da tempo le principali fonti d'approvvigionamento della materia prima occorrente per la produzione di inerti per calcestruzzi e sottofondi stradali. Invita a riflettere in anticipo sulle conseguenze economiche delle soluzioni proposte, per evitare che vadano a scapito dell'impiego degli scarti di cava. Nella parte generale è riportato l'esempio di Riveo quale processo di valorizzazione degli scarti di cava. Fa notare che questo processo è già in atto da decenni in qua-	☹	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Associazione Ticinese Materiali Inerti	Sottoceneri	Il Sottoceneri non ha reali possibilità di estrame sul posto la materia prima occorrente a condizioni economicamente e ecologicamente sostenibili. Come già avviene da 50 anni, l'approvvigionamento dovrà sempre purtroppo avvenire dalle cave italiane nella fascia di confine, salvo stravolgimenti economico-politici che al momento non sa prospettare. L'unico miglioramento che si può apportare è di regolamentare i trasporti per limitare per quanto possibile l'impatto ambientale.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo. Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
Associazione Traffico e Ambiente (ATA)	Trasporti di inerti	Condivide le osservazioni del VVWF. Chiede di limitare il più possibile i trasporti di inerti con camion.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo. Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
Blenio	Depositi intermedi	Chiede di individuare dei depositi intermedi, magari a lato dei corsi dei fiumi, per materiali inerti da riutilizzare all'occorrenza.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo. Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
Centro sportivo nazionale della gioventù (CST)	Attracco sul Verbano	Propone il tema generale dell'approvvigionamento di inerti senza confrontarsi con una soluzione concreta ammissibile di diventare un esercizio inutile. Invita il Consiglio di Stato a volersi esprimere sulle priorità strategiche nella gestione del Verbano. Le riflessioni successive, anche su un tema importante come l'approvvigionamento di inerti, dovranno essere subordinate all'impostazione generale. Desidera contribuire attivamente alla ricerca di soluzioni condivise, rilevando come la funzione sportiva, ricreativa e turistica del lago siano elementi chiave per il successo della regione.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo. Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Flusso di inerti da e verso i Grigioni	Mancano indicazioni sulla collaborazione con la Bassa Mesolcina e la Val Calanca. In considerazione dell'elevato grado di dipendenza dalle importazioni dell'edilizia ticinese, della considerevole quantità di materiale risultante presso il portale sud AlpTransit (in parte ulteriormente lavorato in Bassa Mesolcina), come pure dei problemi di smaltimento in parti della Bassa Mesolcina e della Val Calanca, si dovrebbe attribuire un certo peso anche al flusso di materiale da e verso i Grigioni. Propone di inserire il Cantone dei Grigioni e le Regioni Mesolcina e Val Calanca perlomeno tra gli interessati.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo. Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale. In questo contesto si terrà conto anche delle relazioni con la Regione mesolcinese confinante.
Ente Turistico di Tenero e Valle Verzasca	Attracco sul Verbano	Condivide le osservazioni dell'Associazione Campeggiatori - Sezione Tenero-Locarno, del Comune di Tenero-Contra e del CST di Tenero. È convinto che, apportando i miglioramenti tecnologici promessi nel documento, si possa nuovamente entrare nel merito di una soluzione alla Foce del Ticino che soddisfi tutte le parti e salvaguardi tutti gli	☺	Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisto".

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca	Estrazione dai corsi d'acqua	Approva la valorizzazione oculata e sostenibile dell'estrazione di inerti nei corsi d'acqua, non solo per motivi di sicurezza, ma anche per creare nuovi ecosistemi acquatici adeguati alla popolazione ittica.	☺	Ogni intenzione di riutilizzare un qualsiasi comparto della riserva delle Bolle di Magadino risulta in contrasto con le normative di protezione sia a livello cantonale, sia a livello federale.  L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata.  Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che riguardano la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico.  Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.
Giornico	Materiali inerti	Richiama gli scritti con i quali indicava possibilità di estrazione di materiale alluvionale, creando così anche sedi atti ad ospitare nuove discariche pubbliche per materiali inerti (mappali 70 e 71, Monda Migliani; 876, Cribrago; 1055, Nech/Valle).	☺	Si prende atto delle proposte. Saranno verificate nel corso dei lavori dello speciale gruppo di lavoro voluto dal Consiglio di Stato per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Giubiasco	Area di estrazione di Pianezzo	Chiede lo stralcio dell'area di estrazione di Pianezzo. Il traffico pesante vanificherebbe i benefici che si attende dal semivincolo A2 di Bellinzona. Si deve far capo a materiali idonei risultanti da altri scavi (AlpTranst, ...) o a fonti rinnovabili e meglio accessibili.	☺	Le localizzazioni del PD 90 non sono più state riprese in quanto la strategia cantonale è stata riformulata dando la priorità al recupero e al riciclaggio e all'uso parsimonioso delle risorse di materia prima rinnovabile indigene e di quelle non indigene. Si rimanda agli indirizzi e alle relative misure della scheda che per il momento rimangono di categoria "risultato intermedio".
Lago Maggiore Turismo	Attracco sul Verbano	Condivide le osservazioni dell'Associazione Campegiatori - Sezione Tenero-Locarno e aggiunge che un attracco nella zona del Delta della Maggia ne pregiudicherebbe l'attrattività turistica e causerebbe un intollerabile traffico di mezzi pesanti.	☺	Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".
Locarno	Attracco sul Verbano	Fa riferimento a quanto già segnalato il 28.2.2007 (consultazione nuovo attracco e estrazione inerti dal Verbano). Si oppone ad un punto di approdo alla foce della Maggia, che provocherebbe inevitabilmente gravi pregiudizi agli altri fruitori del lago, indipendentemente dalla soluzione tecnica che si adotterebbe.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Minusio	Attracco sul Verbano	La scheda non cita nulla in merito al trasporto degli inerti nella foce della Maggia. Ribadisce l'assurdità di qualsiasi proposta che tenda ad inserire il trasbordo di inerti nella zona di Mappo.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
Partito liberale radicale (PLR) Sezione di Locarno	Attracco sul Verbano	È necessario coinvolgere i Comuni interessati nella definizione dell'attracco. Il trasbordo dovrebbe avvenire solo attraverso nastri trasportatori. Si dovrebbe prelevare solo il fabbisogno del Sopraceneri.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Partito liberale radicale ticinese (PLRT)	Estrazione dai corsi d'acqua, riciclaggio	<p>1. Devono essere intensificati gli sforzi per promuovere un approvvigionamento indigeno mediante l'estrazione di inerti dagli alvei dei fiumi (attualmente 6% del fabbisogno).</p> <p>2. Sono altresì da favorire il riciclaggio e l'utilizzo di scarti di cava.</p>	<p>☹</p> <p>☺</p>	<p><b>Risposta</b></p> <p>1. L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata.</p> <p>Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che traggono la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico.</p> <p>Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.</p> <p>2. Gli indirizzi e le misure della scheda vanno proprio in questa direzione.</p>
Pro natura	Delta della Maggia	In mancanza di dati attendibili, ritiene che i presupposti per l'estrazione al Delta della Maggia non siano dati.	☹	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p>
Pro natura	Estrazione di inerti dai corsi d'acqua	Ritiene insensata la prospettata estrazione di inerti dai corsi d'acqua, poiché i nostri fiumi non presentano un eccesso bensì una carenza di trasporto solido. L'estrazione rappresenta un pericolo per la sicurezza idraulica (erosione delle opere d'arginatura). La priorità assoluta va attribuita alla limitazione dell'uso di materiali inerti alla quantità rinnovabile della risorsa, il resto va coperto con il riciclaggio e l'uso di scarti.	☹	<p>L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata.</p> <p>Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che traggono la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico.</p> <p>Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.</p>
Regione Locarnese e Vallemaggia	Materiali inerti dalla foce della Maggia	Richiama le osservazioni del 7.3.2007 in merito all'estrazione di inerti dalla foce della Maggia, gli interessi turistico-economici in gioco e l'opportunità di considerare quale ipotesi il vecchio attracco dei silos Ferrari e una zona di lavorazione nei pressi del Ponte sul Ticino.	☹	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p>
Regione Malcantone	Area di estrazione di Vezio	La cava di Vezio non deve assolutamente più figurare tra i siti con inerti pregiati.	☹	<p>Le localizzazioni del PD 90 non sono più state riprese in quanto la strategia cantonale è stata riformulata dando la priorità al recupero e al riciclaggio e all'uso parsimonioso delle risorse di materia rinnovabile indigene e di quelle non indigene. Si rimanda agli indirizzi e alle relative misure della scheda che per il momento rimangono di categoria "risultato intermedio".</p>
Regione Malcantone	Trasporti	Segnala anche la preoccupazione per l'apertura al traffico al veicolo di oltre 40 tonnellate.	☹	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti</p>

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
				<p>locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p> <p>Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.</p>
Regione Tre Valli	Scarti di cava	<p>Il riutilizzo del materiale di scarto prodotto dalle attività di estrazione delle cave permette di risolvere un annoso problema.</p>	☺	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p> <p>Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.</p>
Società Svizzera impresari costruttori (SSIC)	Depositi temporanei	<p>Si constatano sempre maggiori sprechi, sia ambientali che finanziari, nella gestione del materiale inerte. La mancanza di zone di deposito temporaneo adeguate costringe a portare in discarica materiale che potrebbe essere facilmente riciclato in altri cantieri. Utilizzare zone edificabili è economicamente improponibile; chiede di valutare la possibilità di utilizzare terreni (agricoli) non edificabili e di instaurare una discussione per ottimizzare la gestione dei materiali inerti.</p>	☺	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p> <p>Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.</p>
Ticino Turismo	Attracco sul Verbano	<p>Condivide le prese di posizione dell'Associazione Campaggi Ticinesi e degli Enti turistici Tenero e Valle Verzasca e Lago Maggiore. Qualsiasi intervento di peso nell'area dei campaggi è incompatibile con l'attività turistica. Si tratta di un comparto territoriale la cui attrattività è un cavallo di battaglia della promozione di Ticino Turismo.</p>	☺	<p>Il ruolo e l'importanza del campeggio nel contesto dello sviluppo turistico cantonale, in particolare nel Locarnese è conosciuto. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito".</p>
Unione Contadini Ticinesi	Costo degli inerti	<p>Preoccupa il costo del beton, del 30% superiore alla media svizzera. Va quantificato il costo delle limitazioni in favore della protezione dell'ambiente.</p>	◆	<p>La politica dei prezzi in materia di approvvigionamento in materiali inerti e in calcestruzzo non richiede misure a carattere territoriale anche se indirettamente un uso parsimonioso e attento in materia di riciclaggio favorisce la protezione dell'ambiente.</p>
WWF	Estrazione dai corsi d'acqua	<p>Si oppone all'estrazione di inerti dall'alveo dei fiumi, in modo categorico nei paesaggi golenali protetti. L'estrazione da progetti di rinaturazione delle golenie non deve essere dettata da esigenze di fornitura del mercato degli inerti. Le camere di ritenzione sono problematiche, perché alterano il trasporto solido dei corsi d'acqua; da tempo chiede di restituire il materiale ai corsi d'acqua a valle delle camere. L'estrazione dei materiali inerti dovrebbe avvenire al termine del loro ciclo naturale, sul fondo dei laghi.</p>	☹	<p>L'estrazione di inerti dai corsi d'acqua è un'attività che deve assolutamente essere evitata.</p> <p>Largamente praticata in passato, ha cagionato tutta una serie di problematiche che frangono la loro origine nel bilancio negativo dei sedimenti disponibili. Se da un lato ciò provoca un aumento dell'effetto erosivo e destabilizzante lungo le sponde - con esiti negativi ai fini della sicurezza idraulica - le conseguenze ambientali non sono meno rilevanti. La naturale dinamica dei sedimenti costituisce, infatti, uno dei processi fondamentali che caratterizzano la qualità di un corso d'acqua dal profilo biologico, biogenico ed ecologico.</p> <p>Interventi in casi eccezionali, segnatamente ai fini della sicurezza dopo eventi alluvionali di particolare intensità, possono entrare in linea di conto previo accurata pianificazione e progettazione degli stessi.</p>
WWF	Fabbisogno di inerti pregiati	<p>La riduzione del fabbisogno di inerti pregiati e il potenziamento del riciclo s'impongono anche per la crescente difficoltà di reperire siti idonei per scariche per materiali inerti.</p>	☺	<p>Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.</p>
WWF	Misure collaterali	<p>1. Propone l'introduzione di una tassa di estrazione degli inerti, l'introduzione del beton riciclato, la promozione del label M'nergie-Eco, l'adeguamento degli appalti pubblici.</p>	◆	<p>1. Non è di pertinenza del PD. 2. Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e</p>

			<b>V6</b>	
<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>
		2. Propone il potenziamento dei centri di riciclaggio dei materiali inerti in ogni discarica.	☺	aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.  Questi approfondimenti si occuperanno pure degli aspetti relativi alla logistica necessaria per un adeguato trattamento e smistamento del materiale sul territorio cantonale.
WWF	Porto regionale di S. Nazzaro	L'ubicazione dell'attracco per il trasbordo di inerti estratti dal Verbano potrebbe comportare una stazione sotterranea e un nastro trasportatore incapsulato; il porto regionale di S. Nazzaro potrebbe integrare questo punto di attracco.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.
WWF	Soglia di sostenibilità per il consumo di inerti	Critica l'assenza di dati sugli apporti annuali dei principali corsi d'acqua necessari a definire la soglia di sostenibilità per il consumo di inerti e il conseguente obiettivo di riduzione del bisogno al di sotto di tale soglia. Chiede di quantificare, su un periodo di almeno 5 anni, la soglia di sostenibilità e, nei 10-15 anni successivi, di ridurre il prelievo in natura di inerti pregiati al di sotto di questa soglia.	☺	Il Consiglio di Stato ha incaricato uno speciale gruppo di lavoro per approfondire e aggiornare gli indirizzi e le misure della scheda V6 in vista di un loro consolidamento quale "dato acquisito". Il gruppo di lavoro, durante questi approfondimenti, coinvolgerà gli enti locali e i differenti gruppi d'interesse nell'ambito di un processo pianificatorio partecipativo.

### Schede V7 Discariche per materiali inerti; V9 – Stazioni di trasbordo per rifiuti

			<b>V7</b>	
<b>Istante</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Testo</b>	<b>Val.</b>	<b>Risposta</b>
ARE	Discariche e stazioni di trasbordo	I contenuti delle schede V7 e V9 sono da rivedere in funzione dell'evoluzione della situazione.	◆	La scheda V9 sulle stazioni di trasbordo dei rifiuti riprende la scheda 5.8 del Pd90. Questa scheda è già riferita all'impianto in territorio gubiaschese, che entrerà in vigore nei prossimi mesi.
Cademario	Discarica per materiali inerti	Considerato che il PD non prevede una discarica per materiali inerti nell'Alto Malcantone, propone un nuovo sito a Cademario (v. planimetria). Essa offrirebbe molteplici vantaggi.	◆	Il compito di definire sul territorio cantonale una rete di discariche d'importanza comprensoriale è assunto dal Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR) che è appena stato aggiornato al riguardo. Il PD riprende solamente discariche pubbliche che superano i 100'000 mc.

## Schede V10 – Poligoni di tiro regionali

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
ARE	Poligoni di tiro	La scheda sui poligoni di tiro dovrà essere adattata alle mutate necessità dell'Esercito che ha completamente cessato le sue attività sulla piazza d'armi di Losone alla fine del 2007.	☺	Le schede 13.2 e 13.3 del PD90 riguardanti il poligoni di tiro a carattere regionale del Monte Ceneri e di Losone sono confluite nella scheda V10 che è stata adattata alle mutate situazioni confermando la distribuzione territoriale dei due impianti regionali.
ASPAN - TI	Poligono di tiro	Dal punto di vista urbanistico e ambientale è urgente lo spostamento dei poligoni di tiro di cui si prevedeva la soppressione con il progetto di poligono di tiro del Monte Ceneri. Il PD deve dare una risposta.	☺	
Losone	Poligono di tiro regionale di Losone	Chiede lo stralcio del poligono di tiro di interesse regionale di Losone. Ritiene inopportuno e sproporzionato l'investimento per realizzare uno stand di tiro regionale interrato; la questione dev'essere risolta a livello cantonale.	☺	

V10



## Cartografia – Carta di base e Carte tematiche

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Acquarossa	Stand di tiro di Ponto Valentino	Il poligono di tiro di Ponto Valentino non è segnalato.	☹	Il PD riprende solamente contenuti a carattere sovracomunale/regionale/cantonale. I poligoni di tiro comunali sono di competenza dei PR. Nel PD sono ripresi solamente i due poligoni regionali del Monte Ceneri e di Losone.
Agno	Rete tram del Luganese	Ribadisce l'importanza della realizzazione della rete tram del Luganese in tutte le sue componenti. Ritiene che essa vada già esplicitamente inserita nella cartografia.	☺	È in corso la procedura di PD volta a codificare l'evoluzione della Rete tram del Luganese. La procedura ai sensi dell'art. 15 LALPT è stata svolta nel 2008 e la procedura di adozione ai sensi dell'articolo 18 LALPT è prevista nel 2009. La cartografia di base del PD riprenderà pertanto il tracciato della rete tram.
AlpTransit San Gottardo SA	Comprensorio speciale AlpTransit	Non figurano la stazione sul Piano di Magadino e il Comprensorio speciale AlpTransit	☺	La carta di base del PD ha ripreso il comprensorio speciale AlpTransit del nodo di Camorino la cui descrizione è inserita nella nuova scheda R11 che ha ripreso, aggiornandola, la scheda A. del PD90.
AlpTransit San Gottardo SA	Tracciati ferroviari verso Luino	Non sono menzionati i tracciati ferroviari verso Luino attualmente allo studio da parte italiana in collaborazione con la Svizzera.	☺	La carta di base è stata aggiornata.
AlpTransit San Gottardo SA	Uscita AlpTransit di Vezia	Non è indicata l'uscita AlpTransit di Vezia (bypass) che permette ai treni di raggiungere la stazione di Lugano dalla galleria del Ceneri attualmente in costruzione.	☺	La carta di base è stata aggiornata e riporta in modo completo i tracciati AlpTransit che interessano il Ticino (compreso la prosecuzione a sud di Lugano).
ARE	Situazione di base e decisioni vincolanti	Bisogna rivedere la distribuzione delle informazioni tra i tre tipi di rappresentazioni grafiche. La carta di base dovrà indicare in maniera differenziata la situazione di base e le decisioni vincolanti e contrassegnare in maniera univoca i singoli elementi sulla carta, utilizzando i medesimi simboli nei diversi tipi di rappresentazione grafica.	☹	Carta di base e schede sono indissociabili. Per questo, e per ragioni grafiche e di leggibilità, si è deciso di non distinguere sulle carte la situazione esistente da quella che necessita un coordinamento.
ARE	Acque sotterranee e falda freatica	La terminologia utilizzata nella carta Vivibilità non è corretta e deve essere adattata: protezione delle acque sotterranee e comprensorio di protezione della falda freatica non corrispondono ai termini della legislazione federale.	☺	La terminologia è stata corretta e adattata alla legislazione vigente.
Ascona	Zona edificabile	La maggior parte della zona edificabile di Ascona (residenziale, EAP, artigianale) è rappresentata come residenziale, quindi anche il golf e l'ex aerodromo. Non figura invece l'area edificata dell'Albergo Castello del Sole, sebbene già inclusa nel PD 90.	☹	L'area edificabile residenziale, commerciale e mista, come pure l'area edificabile industriale-artigianale hanno carattere indicativo e non riportano lo stato in vigore. Questo grado di precisione è assicurato dal Piano regolatore. In tal senso le precisazioni del caso sono da effettuare nell'ambito di procedure pianificatorie a scala locale.
Ascona	Linea di forza del paesaggio	La portata di questo elemento in contraddizione con la zona residenziale è misteriosa.	☹	Le linee di forza del paesaggio hanno lo scopo di "preservare gli spazi liberi tra le aree insediative di singoli Comuni o agglomerati, assicurando una funzione strutturante e d'equilibrio per il paesaggio" (cfr. scheda P1, punto 3c). Nel caso specifico la linea di forza indica la volontà di contenere l'espansione dell'insediamento verso il fiume Maggia, preservando gli spazi ancora liberi al di là di essa.
Ascona	Zona di esondazione	La carta riporta il limite della zona di pericolo residuo corrispondente al massimo evento (>300 anni). Se l'informazione deve avere uno scopo pratico, è più opportuno indicare il limite della zona a basso o medio pericolo (quota 198 m, ammessa come sicura per l'edificazione).	☹	L'attuazione pratica delle misure esposte nella scheda di PD è conferita al Piano delle zone esposte ai pericoli naturali, rispettivamente ai PR che devono delimitare le zone rosse, blu e gialle. La carta di base del PD, in scala 1:50'000, assume piuttosto un valore informativo e dev'essere letta parallelamente alla scheda V5 che precisa misure e modalità per la collaborazione e la suddivisione dei compiti tra le autorità.
Associazione dei Comuni - Circolo del Gamberogno	Porto patriziale di Magadino	Nella carta non è riportato il porto patriziale di Magadino.	☹	Il PD riporta unicamente i porti di interesse regionale. I porti di interesse comunale sono ripresi nello studio generale relativo al recupero delle nive dei laghi.
Avegno e Gordevio	Pista ciclabile a Gordevio	Chiedono di adattare il percorso ai progetti attuali, adottati da tutti gli enti locali in accordo con i servizi cantonali (pista lungo la strada cantonale e pista che costeggia la zo-	◆	Il nuovo PD non riprende più i tracciati di dettaglio dei percorsi ciclabili. La scheda M10 Mobilità lenta ha ripreso le schede del PD90 1.2.27 e 1.2.28, chiarendo in modo esausti-



Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
		na golenale).		vo i differenti livelli di competenza rimandando al Piano cantonale della mobilità lenta per la consultazione dei dettagli relativi ai singoli tracciati.
Avegno e Gordevio	Zone di pericolo naturali	Chiedono di riportare nella carta i nuovi elementi scaturiti dagli studi degli ultimi anni (zone di pericolo naturali e boschi con particolare funzione protettiva).	☺	La carta di base del PD, in scala 1:50'000, assume un valore informativo e dev'essere letta parallelamente alla scheda V5 che precisa misure e modalità per la collaborazione e la suddivisione dei compiti tra le autorità. Tecnicamente il piano delle zone di pericolo di Avegno è concluso e quello di Gordevio verrà terminato entro quest'anno. È ipotizzabile un'approvazione Consiglio di Stato dei due PZP per fine 2009/estate 2010.
Azienda cantonale dei rifiuti	Centro trasbordo rifiuti Bioggio	Il Centro per il trasbordo dei rifiuti e la raccolta di rifiuti speciali, attribuito dal PR di Bioggio alla zona per attrezzature e edifici pubblici, è erroneamente indicato come zona residenziale.	☹	Secondo la nuova legenda delle carte di base, la zona in questione comprende anche gran parte delle aree pubbliche.
Blenio	Poligoni di tiro di Torre e Olivone	I poligoni di Torre e Olivone non sono segnalati nella carta di base.	☹	Il PD riprende solamente contenuti a carattere sovracomunale/regionale/cantonale. I poligoni di tiro comunali sono di competenza dei PR. Nel PD sono ripresi solamente i due poligoni regionali del Monte Ceneri e di Losone.
Cevio	Zona campeggio a Bignasco	Chiede il ripristino della zona campeggio a Bignasco.	◆	Il tema campeggi trova la sua ragione d'essere nell'ambito della pianificazione locale. Questa tipologia di informazione non è propria del PD.
Claro	Nodo intermodale di Castione	Chiede che Castione sia inserito nelle rappresentazioni grafiche come punto intermodale. Per la parte bassa della Riviera e per la Mesolcina rappresenterà il punto di collegamento con la rete dei trasporti cantonale, nazionale e internazionale.	☹	Nelle carte del PD si rappresentano unicamente i nodi intermodali con importanti infrastrutture di stationamento. Per questa ragione il simbolo dei Nodi intermodali non appare alla fermata TIL0 di Castione, dove è previsto un semplice Park&Ride. La cartografia del PD riporta, in corrispondenza dell'area della stazione di Castione, il simbolo relativo ai Poli di sviluppo economico (scheda R7) e quello dei comparti per GGT (scheda R8). In questo senso l'importanza dell'area e dei progetti che la riguardano è ben evidenziata nella carta del PD.
Collina d'Oro	Concentrazione di informazioni	La riduzione del numero di tavole grafiche corrisponde ad un'eccessiva concentrazione di informazioni. Non sempre le indicazioni grafiche sono accompagnate da un riferimento alla scheda.	☹	È vero, la scala 1:50'000 non permette una lettura troppo precisa. Ciò è in parte anche voluto in quanto il PD non è un piano delle utilizzazioni come il PR comunale. Il numero delle schede è stato ridotto rispetto al PD90 per cui la consultazione dei contenuti del PD presuppone la lettura contemporanea della scheda tematica scelta e della carta di base.
Collina d'Oro	Scala delle carte tematiche che	Andrebbe indicata la scala delle carte tematiche, tale da permettere la rappresentazione delle principali strategie cantonali, ma non per rappresentare l'insieme delle misure e dei vincoli previsti per ogni ambito.	☹	Si ritiene che la barra di scala indicante le distanze sia adeguata alla rappresentazione cartografica. Determinante per la consultazione del PD è la carta di base in scala 1:50'000.
Collina d'Oro	Generalizzazione dei contenuti	È necessario uniformare il grado di approfondimento e dettaglio e la densità di informazioni per le diverse carte tematiche, generalizzando i contenuti in modo adeguato agli obiettivi e alla scala rappresentativa.	☺	Con la messa in vigore del PD si prevede di mettere a disposizione degli utenti del PD una carta interattiva da consultare nel sito del Cantone. Questo tipo di supporto permetterà di accedere alle informazioni in modo più semplice offrendo all'utente di visualizzare le informazioni componendole al video a seconda del tema prescelto mediante un applicativo flessibile (menu con i vari livelli d'informazione disponibili).
Collina d'Oro	Legenda carta base	Auspica che la legenda sia leggibile a lato del piano, così da evitare continue ricerche sul retro del foglio.	☺	I nuovi piani della carta di base riportano la legenda sul fronte.
Collina d'Oro	Tracciato Alp Transit a sud di Lugano	Chiede se le tre proposte di tracciato a sud di Lugano sono puramente teoriche. Un sopralluogo avrebbe verosimilmente chiarito le idee e probabilmente evitato di formulare soluzioni inaccettabili. La variante FFS è inammissibile. Ritiene impellente che il Governo cantonale e la deputazione ticinese alle Camere federali sollecitino l'autorità federale ad occuparsi con priorità e urgenza dei collegamenti ferroviari ad alta velocità verso sud.	☺	Il PD è aggiornato sulla base della consultazione svoltasi tra fine gennaio e metà marzo che il Cantone ha intrapreso con 38 comuni interessati dal progetto. I risultati, trasmessi a Berna, saranno approfonditi mediante lo studio delle varianti T1 e B, scaturite dalla procedura di consultazione.
Commissione del paesaggio	Cartine come strumenti di progettazione	Si chiede se le cartine devono – come è stato fatto – riportare ogni elemento delle singole schede, o se non dovrebbero essere degli strumenti autonomi con forti significati.	☹	La carta di base deve essere un chiaro compendio delle schede. Le carte tematiche hanno la valenza data dalla Commissione del paesaggio. Con esse si è cercato di evi-

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Commissione del paesaggio	Grafica delle cartine	La grafica delle cartine deve essere rivista in modo radicale. Essa è estremamente scadente, comporta un'oltremodo difficile lettura, con linee e righe e altre indicazioni grafiche che si confondono tra loro, con aree dal colore troppo simili pur con significati totalmente diversi. Oltretutto non vengono impiegati colori che fanno parte della consuetudine (vedi carte geografiche nazionali o colori adottati nei PR): si tratta di un'osservazione critica importante, specie per un documento che deve essere di facile lettura per chiunque, anche per un non addetto ai lavori. Ad esempio; perchè il bosco è grigio, così come lo sono gli insediamenti, pur con leggere tonalità diverse?	😊	Le nuove carte sono state riviste nel senso auspicato dall'istante. Inoltre, con la messa in vigore del PD si prevede di mettere a disposizione degli utenti del PD una carta interattiva da consultare nel sito del Cantone. Questo tipo di supporto permetterà di accedere alle informazioni in modo più semplice offrendo all'utente di visualizzare le informazioni componendole al video a seconda del tema prescelto mediante un applicativo flessibile (menu con i vari livelli d'informazione disponibili).
Croglio	Zona artigianale Madonna del Piano	Figura come insediamento anziché area artigianale.	😊	La cartografia è stata adattata.
DDPS	Perimetro base aerea Locarno	Il perimetro della base aerea di Locarno è da riprendere nella cartografia del PD.	😞	Per questa tipologia d'oggetto (come per altre) è stato scelto un simbolo a carattere puntuale e non si ritiene necessario precisare ulteriormente il carattere dell'informazione. Fa stato la scheda del PSIA, rispettivamente il PR comunale.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Zona lavorativa di San Vittore	La zona lavorativa di importanza cantonale di San Vittore, definita nel Piano direttore dei Grigioni, dovrebbe essere segnalata a scopo informativo.	😊	La carta di base è stata aggiornata riprendendo le necessarie informazioni per il fondovalle della Mesolcina.
Dipartimento economia pubblica e socialità GR	Dati acquisiti del Piano direttore GR	Propone di rappresentare i dati acquisiti del Piano direttore dei Grigioni nella zona di confine Ticino-Grigioni. La mancanza di dati rende più difficili il coordinamento transfrontaliero e delle pianificazioni (ad es. la definizione dei corridoi ecologici nella zona Lumino-San Vittore o nell'accesso alla piana della Greina).	😊	La carta di base è stata aggiornata riprendendo le necessarie informazioni per il fondovalle della Mesolcina.
FFS	Collegamento AlpTransit	Sulla carta di base numero 5 mancano i collegamenti della nuova linea ferroviaria AlpTransit con la linea esistente a Vezia e a Lugano.	😞	Nella carta di base è stata aggiunta l'indicazione sull'uscita di Vezia. Invece, per quel che concerne le Varianti a Sud di Lugano si è scelto di rappresentare solo i tracciati allo studio senza gli eventuali raccordi.
Fondazione Bolle di Magadino	Golene sommergibili del Ticino	Per quanto riguarda il tratto all'interno dei limiti della riserva naturale delle Bolle di Magadino, le golene sommergibili del Ticino sono prima di tutto aree di sicurezza idraulica, secondariamente aree con priorità naturalistiche e solo in terzo luogo aree agricole. Le carte indicano invece le golene quali aree agricole.	😊	La carta di base è stata adeguata.
Giubiasco	Linee di forza del paesaggio	Risulta difficile tracciare delle linee di forza del paesaggio che possano indicare i limiti dello sviluppo territoriale nei prossimi 10-15 anni perché la cartina non riporta neppure l'attraversamento AlpTransit sul Piano di Magadino. Così come da 40 anni a questa parte è la A2 ad assumere principalmente il compito di dividere il territorio edificabile da quello verde sul Piano di Magadino, ritiene necessario che il PD si interroghi sull'opportunità di sostituire questa delimitazione con quella del tracciato AlpTransit attraverso il Piano di Magadino e conseguentemente sulla destinazione da dare al comprensorio situato tra questo tracciato e l'autostrada.	😞	L'osservazione di carattere formale non coincide con le scelte di carattere concettuale della scheda R6, molto attente sull'estensione delle zone edificabili, così come con la salvaguardia del territorio agricolo (scheda P8).
Giubiasco	Gerarchia stradale	Chiede che la strada Cadenazzo-Gudo sia considerata come strada principale. Le recenti trattative tra Cantone e Comuni hanno confermato che essa non può servire unicamente per il traffico locale. In territorio di Giubiasco via al Ticino è considerata come principale, mentre non è considerato il collegamento Sementina-via Mondari-Camonino. Il piano viario comunale, approvato dal Consiglio di Stato, prevede un travaso del traffico da via al Ticino a via Mondari a tutela della qualità residenziale della prima via. Chiede che anche via Mondari sia qualificata come strada principale.	😞	Il Consiglio di Stato si è espresso sull'argomento con il Messaggio 6113 del 2 settembre 2008 in risposta a due mozioni parlamentari che hanno sollevato il tema dello statuto giuridico del collegamento in oggetto. Il Consiglio di Stato non ritiene siano date le basi tecniche, pianificatorie e più in generale politiche per un cambiamento della gerarchia stradale sul Piano di Magadino. Ad ogni modo, il Consiglio di Stato si è già impegnato a sostenere una soluzione condivisa con i Comuni per garantire la sicurezza del collegamento esistente (vedi anche scheda R11 Piano comprensoriale del piano di Magadino).

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Giubiasco	Protezione della falda freatica	La carta include tutto l'agglomerato bellinzonese nel comprensorio di protezione della falda freatica. Questo indirizzo genera un conflitto: o è data la possibilità di potabilizzare l'acqua che si capta dalla falda (e allora viene messa in pratica subito) oppure non è data e di conseguenza per le future captazioni ci si orienta verso il Lago Maggiore. Chiede un riesame del comprensorio di protezione della falda freatica nel Bellinzonese.	☺	Effettivamente nei piani sono stati ripresi i limiti dei comprensori di protezione della falda freatica oggetto della scheda 6.1 del PD90. I limiti di questi comprensori non sono più ripresi dalla nuova scheda P6. Gli indirizzi e le misure presentati ai capitoli 2.2 e 3.2 sostituiscono quanto stabilito nel PD90. Sono d'altra parte confermati i settori di protezione delle acque, le aree e le zone di protezione delle acque ai sensi degli art. 39-43 LALIA. In particolare per il Bellinzonese sono confermate le aree di protezione della falda freatica di Gnosca e di Giubiasco (Piano di Magadino).
Gordola	Parco del Piano di Magadino	Il perimetro del parco a Gordola non rispetta quello indicato nel Piano comprensoriale del Piano di Magadino (lato nord della A13, dove attraversa la zona artigianale-industriale e la zona per attrezzature e edifici di interesse pubblico).	☹	La scala utilizzata per le rappresentazioni cartografiche implica la generalizzazione automatica di alcuni elementi grafici.
Gordola	Zona golenale Foce della Verzasca	Il limite relativo alla zona golenale della Foce della Verzasca (linea di forza del paesaggio) sembra non rispettare il limite del bosco nell'area della scuola media Raviscaglia.	☹	Si prende atto dell'osservazione.
Locarno	Aree protette	Non è possibile valutare l'estensione delle singole aree protette, in particolare per le riserve naturali. Il perimetro del Parco del Piano di Magadino deve essere adattato in località Sopra Riazino.	☹	I dati relativi alle aree protette sono aggiornati. Scelte grafiche e scala geografica delle cartine influiscono sulla rappresentazione. Essa resta quantomeno chiara e non dovrebbe dare adito a contraddizioni a questa scala in quanto un simile grado di dettaglio non è proprio del PD.
Locarno	Linee di forza del paesaggio	La linea di forza sulla sponda sinistra dalla Maggia taglia la zona edificabile dei Saleggi e, parzialmente, l'area della Moretina. Sul Piano di Magadino, le linee di forza che definiscono il corridoio libero prima delle Gerre di Sotto sono in conflitto con la parte orientale della zona industriale d'interesse cantonale. Chiede pertanto un adeguamento delle rappresentazioni grafiche.	☹	La presenza di una linea di forza non preclude in termini assoluti l'edificabilità di un fondo. In linea di principio la sua definizione ha lo scopo di rendere attenti gli enti pianificanti riguardo all'uso parsimonioso del territorio, indicando limiti indicativi entro i quali contenere l'espansione dell'insediamento (vedi scheda R6).
Locarno	Passerella sul fiume Maggia	La passerella sul fiume Maggia deve restare nell'ubicazione già definita a suo tempo.	☹	Con la revisione del PD i tracciati sono riportati in maniera indicativa.
Lugano	Area ex inceneritore di Bioggio	L'ex inceneritore di Bioggio (mappale n. 432) è attribuito alla zona residenziale. In considerazione del contesto territoriale, questa destinazione andrebbe rivista, nell'ambito della pianificazione comunale, a favore di attività artigianali-industriali.	◆	La carta di base del PD riporta i limiti degli insediamenti a titolo informativo, suddividendoli in residenziali (comprese AP/EP) e artigianali/industriali. La futura destinazione del fondo dell'ex inceneritore dovrà essere rivista nell'ambito della pianificazione comunale.
Lugano	Cartografia	1. La scala delle carte tematiche non figura sugli elaborati. Per alcuni comparti, la sovrapposizione di informazioni è tale da rendere la lettura piuttosto difficoltosa. 2. Le indicazioni grafiche dovrebbero essere accompagnate da un riferimento alla scheda (non solo per le schede del PD90). 3. Osserva inoltre che non vi è traccia degli spazi funzionali ancorché queste categorie abbiano un certo rilievo ai fini della traduzione concreta degli obiettivi pianificatori.	☹ ☺ ☹	1. Si ritiene che la barra di scala indicante le distanze sia adeguata alla rappresentazione cartografica. 2. Il numero delle schede del PD è stato sensibilmente ridotto rispetto a quello del PD90 per cui la consultazione dei contenuti del PD presuppone la lettura contemporanea della scheda tematica scelta e della carta di base. 3. La valenza e di conseguenza la precisione con cui sono stati definiti gli spazi funzionali non giustificano un inserimento nelle cartografie, che in questo modo risulterebbero troppo dettagliate. Si ritiene sufficiente una loro descrizione e rappresentazione nel Rapporto esplicativo e soprattutto nella scheda R1.
Lugano	Zone di protezione dei pozzi di Bioggio e Manno	Le zone di protezione dei pozzi di Bioggio e Manno andrebbero adeguate. Entrambe le zone si estendono oltre il fiume Vedeggio (fino alla sponda destra). La zona di riserva idrica non è sufficientemente estesa per la capacità dei pozzi (va adeguata fino a raggiungere almeno la dimensione delle zone di protezione).	☹	Nella carta di base del PD sono riprese unicamente le aree di protezione della falda relative alle aree di riserva idrica ai sensi degli articoli 31 LIA e 39-43 LALIA. Le zone di protezione delle sorgenti e dei pozzi sono di pertinenza dei PR comunali.
Maggia	Imprecisioni grafiche	Estensione zona artigianale-industriale a Visletto; una porzione di zona residenziale a Someo e alcune piccole zone residenziali a Giumaglio.	☹	I dati in questione hanno carattere indicativo. Questo grado di precisione è assicurato dal Piano regolatore.

Istante	Oggetto	Testo	Val.	Risposta
Maroggia	Parco del Monte Gene- roso	Chiede se non sia il caso di inserire nel parco anche la Val Mara.	☺	In un secondo momento non si esclude l'inserimento anche della Val Mara.
Minusio	Piste ciclabili	La carta riporta le due piste ciclabili lungo via R. Simen (ciclisti veloci) e via alla Riva (traffico lento); ricorda i problemi di conflittualità tra il transito ciclabile e quello pedonale.	◆	Il nuovo PD non riprende più i tracciati di dettaglio dei percorsi ciclabili. La scheda M10 Mobilità lenta ha ripreso le schede del PD90 12.27 e 12.28, chiarendo in modo esauriente i differenti livelli di competenza rimandando al Piano cantonale della mobilità lenta per la consultazione dei dettagli relativi ai singoli tracciati.
Muzzano	Nuovo asse stradale	Chiede chiarimenti sul nuovo asse stradale indicato nelle carte a sud del laghetto di Muzzano e percorrente la località Ronchi di Muzzano, fino a Molinazzo di Bioggio. Chiede di essere resi edotti sulla sua portata materiale.	☺	L'asse stradale in questione è segnalato nel Piano dei trasporti del luganese (PTL) e attribuito alla categoria delle informazioni preliminari. La sua opportunità, prevista inizialmente per la seconda fase del PTL, sarà verificata alla luce dei risultati ottenuti con la prima fase del PTL (vedi anche scheda M3 sul PTL).
Novazzano	Cartografia	La cartografia non permette una lettura corretta; è stato evidenziato anche dai privati che hanno visionato il documento.	☺	È vero, la scala 1:50'000 non permette una lettura troppo precisa. Ciò è in parte anche voluto in quanto il PD non è un piano delle utilizzazioni come lo sono i PR comunali. Il numero delle schede di PD è stato sensibilmente ridotto rispetto a quello del PD90 per cui la consultazione dei contenuti del PD presuppone la lettura contemporanea delle schede tematiche e della carta di base. Nelle schede vi sono pure delle informazioni cartografiche per illustrarne i contenuti.
Novazzano	Valle della Motta	1. Il comprensorio del PUC Parco Valle della Motta è diverso dal documento approvato dal Gran Consiglio. 2. Chiede di inserire anche il PUC Discarica. Non è stato inserito il PUC Discarica.	☹ ☺	1. La scala geografica della rappresentazione trae in inganno riguardo al perimetro del parco che di per sé è aggiornato. Il tracciato vincolante è quello del PUC. 2. Nella carta di base è stato inserito il simbolo riguardante la discarica reattore oggetto della scheda V7.
Novazzano	Tracciato Alp Transit	Conferma le perplessità circa la variante della galleria prevista proprio sotto il nucleo di Novazzano. Chiede le necessarie garanzie che sia durante i lavori sia durante l'esercizio non vi siano disagi per le abitazioni sovrastanti. Esclude l'esecuzione di un ev. tratto a cielo aperto in corrispondenza con l'uscita della galleria. Chiede una documentazione più dettagliata sui tracciati allo studio che interessano in Comune.	☺	Il PD è aggiornato sulla base della consultazione svoltasi tra fine gennaio e metà marzo che il Cantone ha intrapreso con 38 comuni interessati dal progetto. I risultati, trasmessi a Berna, saranno approfonditi mediante lo studio delle varianti T1 e B, scaturite dalla procedura di consultazione.
Regione Malcantone	Rete tram del Luganese	Ribadisce l'importanza della realizzazione della rete del tram Luganese per tutto l'agglomerato di Lugano e per il Piano del Vedeggio in particolare. Le tratte Bioggio Molinazzo-Lugano Centro e Bioggio Molinazzo-Manno assumono un valore strategico sia per la relazione tra i due comparti più dinamici dell'agglomerato, ma anche per il miglioramento delle relazioni interne fra le diverse parti del Piano del Vedeggio. Chiede che la rete del tram sia inserita esplicitamente negli elaborati grafici del PD.	☺	È in corso la procedura di PD volta a codificare lo sviluppo della Rete tram del Luganese. La procedura ai sensi dell'art. 15 LALPT è stata svolta nel 2008, mentre quella per l'adozione ai sensi dell'articolo 18 LALPT è prevista nel 2009 con quella della revisione del PD. La cartografia di base del PD riprenderà successivamente il tracciato della rete tram.
S. Antonino	Perimetro della zona edificabile	Il perimetro della zona edificabile di S. Antonino è errato (v. allegato).	☺	La carta di base è stata aggiornata.
Terreni alla Maggia SA	Albergo Castello del Sole	L'area edificata e edificabile dell'Albergo Castello del Sole, concordata già nel 1989 tra i Comuni di Locarno e Ascona, le autorità cantonali e i rappresentanti dei proprietari dei fondi non è inserita nella revisione, benché fosse inserita nel PD 90.	☹	L'area edificabile residenziale, commerciale e mista, come pure l'area edificabile industriale-artigianale hanno carattere indicativo. Questo grado di precisione è assicurato dal Piano regolatore. In tal senso le precisazioni del caso sono da effettuare nell'ambito di procedure pianificatorie al livello comunale.
Terreni alla Maggia SA	Golf e l'ex aeroporto di Ascona	Non comprende perché nelle zone edificabili siano stati inseriti anche il golf e l'ex aeroporto di Ascona, situati all'interno delle due linee di forza del paesaggio.	☺	La carta di base è stata aggiornata.